

La premier: «Non c'è un caso Giambruno»

GRASSI / PAGINA 10



Tassa sui rimorchi: 40 mila in ritardo

PELLIZZARI / PAGINA 18



La recessione tedesca frena l'export regionale

FIUMANÒ / PAGINA 21



MIGRANTI E SICUREZZA

Primi controlli ai valichi

Partiti i presidi alla frontiera con la Slovenia dopo la sospensione di Schengen: poche code di automobili

Gli automobilisti vedono il posto di blocco e rallentano, cercano i documenti nelle tasche, ma i carabinieri gli fanno cenno di proseguire. Ieri, a Vencò, la frazione di Dolegna del Collio che separa l'Italia dalla Slovenia, i controlli al valico sono iniziati senza dare troppo nell'occhio.
PELLIZZARI / PAG. 10



Un automobilista controllato al valico con la Slovenia, ieri pomeriggio, al passo del Predil (FOTO PETRUSO)

NEL GORIZIANO

Quella postazione rimasta vuota come negli ultimi 16 anni

Vuota da quasi 16 anni, la postazione al valico di seconda categoria di Jamiano, nel territorio di Doberdò del Lago, poco distante da Monfalcone, lo è rimasta anche ieri. Nessun controllo è scattato al confine nel primo pomeriggio. Il traffico è quello di ogni sabato pomeriggio.
BLASICH / PAG. 7



LE REAZIONI DOPO L'ALT
«TRISTE RITORNO AL PASSATO»
CODAGNONE / PAG. 9

LA GUERRA IN MEDIORIENTE

VERTICE A TEL AVIV

Meloni incontra Netanyahu: non va cercata la vendetta

Vede Abu Mazen al Cairo, e gli promette sostegno all'Autorità nazionale palestinese. Poi vola a Tel Aviv da Benjamin Netanyahu.
CAPPELLERI / PAG. 4



Vernice sulla sede di Confindustria

ALLA SEDE DI CONFINDUSTRIA

Imbrattata la bandiera di Israele a Pordenone

Una macchia rosso sangue tra due finestre, con schizzi che arrivano fino a terra, proprio lì dove ogni sera viene proiettata la bandiera di Israele.
VOI / PAG. 12

IN CRONACA

Addio a Nino Cescutti mito della pallacanestro primo friulano in azzurro

PAGG 28 E 29



Il professor "Nino" Cescutti

ANTONIO SIMEOLI

Se n'è andato a Udine, nella città in cui era tornato a vivere da qualche tempo col figlio Paolo dopo gli anni trascorsi a Tolmezzo. Il professore per sei lustri allo Zanon, Copernico, Marinoni, il prof che ha insegnato educazione fisica (e vita) a centinaia di studenti friulani, è il pedone investito venerdì pomeriggio in via Colugna a Udine.

Il maltempo colpisce il Tarvisiano Ovaro e Rigolato

CESAREE ARIIS / PAG. 37



ISTRUZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Gli scacchi entrano nelle scuole con lezioni e prof

GIOVANNI MARCHESICH

Prima ora: italiano. Seconda ora: matematica. Terza ora: scacchi. Fino a qualche anno fa poteva sembrare uno scherzo, invece il gioco delle 64 caselle poco alla volta è entrato nelle scuole.
/ PAGG. 34 E 35



Gli studenti del Paolo Sarpi di Pordenone

TV 12

LA NOSTRA DOMENICA SPORTIVA

ore **17.00**
STUDIO SPORT

SPECIALE DERBY
UDINE - CIVIDALE

ore **22.30**
DIFFERITA DEL DERBY

ore **21.15**
OGNI BENEDETTA DOMENICA

A cura di
Massimo Campazzo



La crisi in Medio Oriente

Israele si prepara a invadere Gaza

Primi aiuti a Rafah: dal valico transitati i camion con le merci. L'Onu invoca una tregua umanitaria: è una catastrofe

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Poche ore di apertura poi subito la chiusura: dal valico di Rafah con Gaza per la prima volta, sono entrati i camion degli aiuti umanitari. Ma non le persone che restano intrappolate nella Striscia senza nessuna possibilità di uscita. Sono distanti circa 40 chilometri dal nord dell'enclave palestinese dove è sempre più vicino l'ingresso via terra dell'esercito israeliano. Il portavoce militare ha detto che le truppe, sia quelle già in servizio sia i riservisti, stanno continuando i preparativi per la «prossima fase della guerra, inclusa l'operazione di terra». In

Halevi: «Inizieremo una missione contro agenti e infrastrutture dei terroristi»

questi giorni - ha spiegato - sono stati «approvati i piani per le attività operative» e i soldati «sono schierati sul campo».

IL PIANO

È il capo di stato maggiore dell'esercito Herzl Halevi che è stato ancora più chiaro: «Entreremo a Gaza. Inizieremo una missione operativa e professionale per distruggere gli agenti di Hamas, le infrastrutture di Hamas». «Entreremo e terremo in mente anche le immagini, le scene e i caduti dello Shabbat di due settimane fa», ha aggiunto riferendosi ai massacrati compiti nell'attacco di sabato 7 ottobre. Non appare esserci dunque più alcuna resistenza all'avvio dell'operazione nonostante alcune pressioni internazionali per un contenimento della reazione israeliana. Dal valico di Rafah, la cui apertura è stata ottenuta faticosamente dopo 15 giorni di guerra, sono passati 20 camion, mentre sono stati 30 quelli palestinesi che, caricate le merci dall'altra parte del confine, si sono diretti verso i punti di distribuzione approntati dall'Unrwa (l'agenzia dell'Onu per i profughi) e dalla Mezzaluna Rossa. Israele ha fatto sapere «che non colpirà le zone sicure a Gaza dove viene distribuito

l'aiuto umanitario e meno che da quelle stesse zone non siano lanciati razzi verso il territorio dello stato ebraico. Sono - ha specificato - zone sicure. Abbiamo un sistema per cui se una area è in una zona sicura, dichiariamo quella stessa zona sicura. E non l'attaccheremo». Fatto sta che questa prima «goccia nel mare» magno delle necessità per la stremata popolazione della Striscia non appare per nulla sufficiente. Il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, ha denunciato che «la popolazione di Gaza ha bisogno di un impegno per molto di più: una fornitura continua di aiuti nella misura ne-



ANTONIO GUTERRES
SEGRETARIO GENERALE
DELL'ONU

«La popolazione palestinese ha bisogno di continue forniture. Ci stiamo impegnando senza sosta»

«Lavoriamo con tutti i mediatori - dice un portavoce di Hamas - per il dossier dei civili»

cessaria. Stiamo lavorando senza sosta con tutte le parti interessate per realizzarlo». Poi dalla Conferenza di pace del Cairo ha invocato «una tregua umanitaria» vista «la catastrofe umanitaria». «Al di là del confine - ha insistito - ci sono due milioni di persone tra cui bambini che necessitano di aiuti». La sensazione sul campo del conflitto è che si sia ad una svolta: Israele sta aumentando gli attacchi sulla Striscia per preparare il terreno rendendolo il più possibile sicuro all'ingresso via terra delle truppe.

GLI OBIETTIVI

Ad essere prese sempre più di mira non solo le strutture di Hamas e della Jihad ma anche i capi delle fazioni palestinesi. In un raid è stato ucciso, insieme alla moglie e ai membri della sua famiglia, Talal al Hindi uno dei comandanti dell'ala militare di Hamas, le Brigate al Qassam. Ma - sul piano politico e militare - resta ancora aperto il rebus degli ostaggi israeliani in mano di Hamas. Il rappresentante dell'organizzazione a Beirut, Osama Hamdan, ha fatto sapere all'ANSA che «ci sono contatti in corso» con i mediatori arabi «Egitto e Qatar», per la liberazione di altri ostaggi civili dopo le due cittadine Usa rilasciate venerdì. «Lavoria-



Una immagine che ritrae gli attacchi aerei israeliani a ovest di Gaza City. L'Onu: la popolazione palestinese ha bisogno di aiuti

mo - ha aggiunto un portavoce di Hamas - con tutti i mediatori per chiudere il dossier dei civili appena le condizioni di sicurezza saranno

opportune». Ma non per la liberazione dei soldati: «Fino a quando sarà in corso l'aggressione nemica di questo non trattiamo», ha rimarca-

to Hamdan. Ma Israele ha fatto scivolare le affermazioni in un gelido silenzio. L'esercito ha intanto aggiornato il numero degli ostaggi:

sono 210 sia militari sia civili, tra cui donne, minori e anziani. «Quella - ha detto il portavoce militare - è la priorità di Israele». —



La crisi in Medio Oriente



La colonna di aiuti umanitari mentre varca il confine a Rafah. ANSA/ATP

L'AVVERTIMENTO

Gli Stati Uniti a Netanyahu
«Non colpire gli Hezbollah»

WASHINGTON

Non interferire nei piani battaglia di Israele. Questa è la linea ufficiale di Joe Biden che invece, secondo quanto hanno rivelato funzionari americani ed israeliani al New York Times, sarebbe preoccupato della strategia bellica israeliana e privatamente avrebbe avvertito il governo di Benjamin Netanyahu di evitare attacchi contro Hezbollah per non allargare il conflitto al fronte nel nord e non trascinare nella guerra l'Iran e, di conseguenza, gli Stati Uniti.

La preoccupazione di Washington - secondo le ricostruzioni - sarebbe nata dopo aver appreso che alcuni falchi nel governo israeliano, il ministro della Difesa Yoav Gallant in prima linea, stanno premendo per «un'offensiva preventiva» contro i miliziani sostenuti da Teheran. Un attacco che inizialmente si temeva Netanyahu avrebbe scagliato all'indomani degli attentati terroristici di Hamas, il 7 ottobre, ma che è stato rinviato proprio per volontà del premier israeliano. In un colloquio privato con Antony Blinken a Tel Aviv, Gallant avrebbe rivelato il piano e scatenato la reazione di Biden che ha poi voluto incontrare - riferiscono le fonti al Nyt - il gabinetto di guerra al completo per metterlo in guardia sui rischi di una guerra su due fronti, persino citando come esempio la disastrosa decisione americana di invadere l'Iraq e la decennale guerra in Afghanistan dopo gli attacchi dell'11 settembre. Nelle ultime ore Gallant ha minacciato Hezbollah che se continueranno a sparare missili, razzi e colpi di mortaio «pagheranno un prezzo alto».

Parla l'ex 007 che salvò Shalit

Per il negoziatore
«Resta poco tempo per liberare i rapiti»

«La finestra per il rilascio degli ostaggi è stretta. Israele deve agire subito. Se aspettiamo la fine della guerra, potrebbero essere già morti. Abbiamo poco tempo». Il monito arriva, dalle pagine di Ha-

aretz, da un esperto negoziatore, David Meidan, ex ufficiale del Mossad, l'uomo che trattò con Hamas per la liberazione del soldato Gilad Shalit nel 2011. «Hamas non dà niente per niente. Quanto spazio c'è per trattare?», si chiede Meidan che all'epoca di Shalit si sedette faccia a faccia con i leader di Hamas. «Dobbiamo raggiungere un accordo almeno per i civili «più vulnerabili». In cambio Israele dovrà dare qualcosa «nel settore umanitario».

IL SUMMIT

Si spacca il vertice al Cairo
I leader divisi sulle colpe
Sisi: «Avanti con i 2 Stati»



Il presidente egiziano al-Sisi al summit

Non c'è una dichiarazione comune, ma solo il comunicato della presidenza egiziana. Occidente e mondo arabo restano su posizioni distanti.

Paolo Cappelleri / IL CAIRO

Non c'erano i margini per una dichiarazione finale condivisa da tutti: per i Paesi arabi non si poteva condannare Hamas senza usare la stessa espressione per Israele, e il ragionamento valeva al contrario per i leader occidentali. Così il summit per la pace del Cairo sulla crisi in Medio Oriente riesce a metà, con il suo promotore, Abdel Fattah al-Sisi, che un paio di obiettivi però li raggiunge: restituire all'Egitto la possibilità di avere ruolo negoziale che rischiava di perdere a favore delle nazioni del Golfo, e mette le basi per costruire una nuova road map verso la soluzione con due popoli e due

Stati. Quando i leader e rappresentanti di oltre trenta Paesi prendono posto nell'enorme tavolo con al centro il simbolo di una colomba bianca, a Rafah, a 300 chilometri di distanza, da un paio d'ore i camion hanno ripreso a portare aiuti umanitari nella Striscia di Gaza.

Certo, manca la voce di Israele, e gli Stati Uniti man-

Abu Mazen denuncia
l'aggressione e avvisa
«Non lasceremo mai la nostra terra»

dano solo l'incaricata d'affari in Egitto. Ma si sente forte e chiara quella del presidente dell'Autorità nazionale palestinese Abu Mazen che ha diversi incontri bilaterali (anche con Meloni e Pedro Sanchez), denuncia la «barbarica aggressione» israeliana e av-

visa: «Non lasceremo mai la nostra terra».

LE DUE FAZIONI

Ci sono i primi ministri di Spagna, Italia, Grecia e il presidente di Cipro, mentre Germania, Francia e Regno Unito schierano i ministri degli Esteri. Poi c'è il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, secondo cui Israele deve esercitare il diritto ad autodifendersi «nella cornice della legge internazionale», e la comunità internazionale «deve supportare l'Autorità palestinese». E c'è anche il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, che lancia l'appello per «un cessate il fuoco umanitario», dopo aver assistito poche ore prima, a Rafah, «al paradosso di camion pieni da una parte e stomaci vuoti dall'altra». Al-Sisi esorta gli altri leader a «lavorare insieme su una nuova road map che metta fine alla crisi umanitaria», perché è necessario «stabilire negoziati che aprano la via a una soluzione a due Stati». L'idea è condivisa in buona parte degli interventi, seppur con toni diversi e i classici distinguo. Gli europei puntano sulla necessità di condannare Hamas e distinguere la sua causa da quella palestinese. Germania, Francia e Italia annunciano aiuti economici per la Striscia di Gaza, così come Giappone e Canada. Sull'altro fronte, la Giordania parla di «crimini di guerra» da parte di Israele, Libia e Brasile di «occupazione», la Turchia accusa Israele di «colpire ospedali», e il primo ministro iracheno Al-Sudani parla di «genocidio». Gli sforzi diplomatici per una dichiarazione finale sono vani. C'è solo il comunicato della presidenza egiziana. Per alcuni il testo finale un po' meno filo-palestinese rispetto alle bozze. Non c'è l'impegno al cessate il fuoco.

LA DISPERAZIONE AL VARCO

La speranza si ferma al confine
L'attesa è vana, nessuno esce

Decine di famiglie al terminal con trolley, bambini e documenti pensavano di poter lasciare la Striscia. Nel pomeriggio tutti sono tornati sul loro passi

RAFAH (GAZA)

Tra l'eccitazione provocata dalla presenza delle telecamere delle reti internazionali, tra la congestione di decine di camion accorsi per prelevare aiu-

ti umanitari da consegnare agli sfollati nel sud della Striscia, al valico di Rafah si sono fatte strada ieri alcune decine di famiglie. Dalla prima mattina avevano appreso che il passaggio fra Egitto e Gaza sarebbe stato finalmente aperto, dopo due settimane di chiusura. Dunque, hanno pensato e sognato che se i cancelli si fossero aperti per far entrare le merci, si sarebbero potuti aprire anche per far uscire i palestinesi

si con doppia nazionalità, fra cui quella egiziana. Alle 10 di mattina, queste famiglie si sono avvicinate in silenzio alla grata del terminal dell'uscita dei passeggeri. Avevano con sé valigie, trolley, carrelli, bambini, passeggini e passaporti. Il territorio egiziano era lì, a portata di mano. Ma di fronte a loro hanno trovato il vuoto. Nessun funzionario con cui parlare. «Ormai siamo qui e abbiamo deciso di resta-



Palestinesi attendono di varcare il confine con l'Egitto a Rafah. ANSA

re. Forse - hanno raccontato ai cronisti - qualcuno arriverà e ci farà uscire». Seduti ad un caffè vicino, hanno cominciato allora a tempestare di telefonate le loro rispettive ambasciate. Chi parlava con diplomatici canadesi, chi con americani, chi con quelli europei. Altri dal povero caffè del valico di Rafah, hanno cercato di attivare in arabo, in francese ed in inglese parlamentari di loro conoscenza. Ma col passare delle ore le file si sono assottigliate. Di questi tempi trovare un taxi è già una impresa, visto che nel sud della striscia di Gaza le stazioni di benzina sono rimaste all'asciutto. Erano le 16 quando le ultime famiglie, con la rassegnazione sul volto, hanno lasciato il terminal per tornare sui loro passi.

La crisi in Medio Oriente

«Israele non cerchi la vendetta»

Meloni a Tel Aviv incontra per oltre un'ora Netanyahu
La premier: lo Stato ebraico ha il diritto di esistere

IL CAIRO

PAOLO CAPPELLERI

Vede Abu Mazen al Cairo, e gli promette sostegno all'Autorità nazionale palestinese, perché il popolo «certamente non si identifica con Hamas». Poi vola a Tel Aviv da Benjamin Netanyahu, per portargli di persona «la solidarietà del governo e del popolo italiano». L'equilibrio è fondamentale di fronte alla crisi in Medio Oriente, secondo Giorgia Meloni, che esorta gli altri leader a «fare l'impossibile» affinché il conflitto non dilaghi diventando «fuori controllo», puntando su una road map «con tempi definiti» verso la soluzione dei due Stati. Così la premier da una parte sottolinea che nessuna causa «giustifica il terrorismo, azioni studiate per colpire civili inermi, donne massacrate e neonati decapitati e brutalmente ripresi con una telecamera». E dall'altra che «la reazione di uno Stato al terrorismo non può e non deve mai essere motivata da sentimenti di vendetta ma da ragioni di sicurezza e difesa della popolazione civile. Sono fiduciosa che sia anche la volontà di Israele». Alla fine di una delle settimane più complicate del suo primo anno a Palazzo Chigi, la premier ha accettato l'invito di Abdel Fattah el-Sisi, concludendo poi la missione con il viaggio in Israele. «Secondo me i leader devono esserci in questi momenti», ha



IL SUMMIT

A DESTRA, MELONI CON IL PREMIER ISRAELIANO BENYAMIN NETANYAHU

«Dobbiamo combattere questo atto di antisemitismo oggi come ieri»

«La strategia della divisione rischia di generare uno scontro di civiltà e una guerra di religione»

sottolineato Meloni. Chi era in sala giura che abbia annuito anche il rappresentante russo sentendo condannare «l'effervescenza senza precedenti» dell'attacco di Hamas. Un'offensiva in cui, secondo lei, «non c'entra nulla con la causa palestinese» ma «persegue una jihad islamica», nel tentativo di sabotare un processo di normalizzazione nel Medio Oriente. Insomma, per Meloni, è «una trappola» di cui «tutti siamo bersaglio», e in cui non si deve cadere, altrimenti questa «strategia della divisione» rischia di generare «uno scontro di civiltà e una guerra di religione».

Il messaggio è anche per Netanyahu che incontra poi per oltre un'ora a Tel Aviv. Le immagini degli attentati di Hamas «mostrano qualcosa più di una semplice guerra, mostrano la volontà di cancellare gli ebrei da questa regione ed è un atto di antisemitismo. E dobbiamo combatterlo, oggi come ieri», dice la premier, ribadendo che l'Italia «difende il diritto di Israele a esistere, a proteggere la sicurezza dei propri cittadini. Comprendiamo assolutamente che è un atto di terrorismo che deve essere combattuto. Pensiamo e crediamo che voi siate in grado di farlo nel migliori dei modi, perché noi siamo diversi da quei terroristi». Il messaggio è accompagnato dall'impegno, preso davanti ai leader al Cairo, a «non consentire l'isolamento di Israele dalle nazioni che hanno lavorato per un processo di normalizzazione».



Si riunisce il nucleo per la cybersicurezza. L'attenzione resta alta

Anche l'Italia è in allerta sugli hacker filo-Hamas

L'OFFENSIVA

Anche l'Italia alza le barricate contro i pericoli di una nuova guerra informatica scatenata dalle tensioni in Medio Oriente. Una nuova offensiva hacker da parte di sostenitori di Hamas potrebbe estendersi anche alle strutture virtuali europee e nazionali, quindi ben oltre

le minacce agli obiettivi strategici israeliani.

Dai rischi di blocchi al traffico di server a quelli di furti di dati, la potenziale offensiva degli hacktivisti ha già mobilitato l'intelligence cibernetica italiana. L'apposito nucleo istituito all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale si è riunito ieri valutando «l'attuale stato della minaccia cyber alla luce del-

la situazione internazionale in atto»: l'obiettivo è tenere in massima allerta il sistema in un momento di alta tensione internazionale. Perché come già avvenuto per il conflitto Russia-Ucraina, alle azioni militari e di scontro sul terreno si sovrappongono infatti quelle nello spazio cibernetico. I report hanno segnalato in questi giorni offensive contro si-

ti istituzionali ed asset strategici israeliani. Come sempre in questi casi si scatena una «cyberwarfare» in cui non è semplice risalire a tutti gli autori in campo: ci sono gruppi legati ad Hamas e filopalestinesi, hacktivisti anti-israeliani, le crew legate a Mosca subito pronte ad intervenire. E ci sono anche le campagne di disinformazione e propaganda innescate e favorite in un momento di grave crisi come quello attuale. In difesa di aziende ed interessi nazionali che potrebbero essere coinvolti nell'offensiva in corso, anche l'Italia ha quindi alzato la guardia. E oltre le guerre ibride prosegue l'attività redditizia dei pirati informatici. Solo l'altro ieri un duro



UN ATTACCO HACKER SIMULATO
L'INTELLIGENCE CIBERNETICA ITALIANA È GIÀ STATA MOBILITATA

Dai rischi di blocchi al traffico di server a quelli di furti di dati: ecco i pericoli a cui si va incontro

colpo è stato assestato a uno dei gruppi hacker più noti al mondo - Ragnar Locker - colpito da un'operazione di polizia internazionale, condotta per l'Italia dalla Polizia postale. Sotto la direzione della procura di Milano, il Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Lombardia, con il coordinamento del servizio Polizia postale, ha condotto una serie di lunghe e complesse indagini che hanno consentito l'individuazione e il fermo in Francia di un informatico 35enne considerato figura di spicco all'interno della gang specializzata in attacchi informatici di tipo ransomware, con richiesta di riscatto. —

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE AIUTA LA SORDITÀ

Rinnovato fino al 27 ottobre il **Bonus Salute** regionale di 750 euro per sentire meglio



Nella foto il cantante Mal

Negli ultimi anni la scienza e la tecnologia hanno fatto passi da gigante, oggi si sente molto parlare di AI (Intelligenza Artificiale), ma forse non tutti sanno che questa nuova tecnologia può essere applicata anche agli apparecchi acustici per ottenere un udito personalizzato, permettendo alle tue orecchie di sentire in maniera ottimale. L'udito è importante, ma altrettanto importante è anche capire con il cervello, perché **il cervello di una persona con difficoltà uditive non è più in grado di elaborare certi suoni**. Affinché gli apparecchi acustici funzionino in modo efficace, devono adattarsi alle esigenze uditive individuali e a tutti i tipi di ambienti rumorosi.

Gli apparecchi acustici con AI, sono progettati per fornire una qualità di ascolto naturale in ogni ambiente, per vivere al meglio ogni momento. Quando l'ascolto è più naturale, le persone possono prestare maggiore attenzione alla conversazione e a tutte le sfumature in essa trasmesse. L'intelligenza artificiale applicata agli apparecchi acustici dà la possibilità di svolgere molteplici funzioni, alcune delle quali sono: **rispondere alle chiamate, ascoltare musica, regolare l'audio della TV, attivare le chiamate di emergenza e**

monitorare lo stato di salute della persona che li indossa. La ricerca ha fatto molta strada e questa è un'occasione da non perdere per migliorare la vita, ma ricordiamoci sempre che anche la tecnologia più avanzata deve essere affiancata dall'uomo grazie all'esperienza e competenza di un audioprotesista.

Rivolgiti con fiducia agli Studi Maico, il personale altamente qualificato saprà indicarti l'apparecchio acustico più indicato alle tue esigenze uditive.

L'APPARECCHIO ACUSTICO INVISIBILE CHE MIGLIORA LA TUA VITA.

In esclusiva per te da **MAICO**



• Telefonate chiare e nitide

• Piccolo, discreto, invisibile

• Ascolta le voci delle persone con facilità

• Arricchimento sonoro per il trattamento degli acufeni

• Identificazione ed attenuazione delle sorgenti di rumore

• Chiamata rapida ad un contatto in caso di emergenza



"Bonus Salute"

Fino a 750 euro di incentivo sull'acquisto della nuova tecnologia

per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

valido fino al 27 ottobre

Numero Verde
800 322 229

Udine

Pizza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Feletto Umberto

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Cervignano del F.

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Tolmezzo

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

MAICO

EVENTO SPECIALE

CERVIGNANO LUNEDÌ 23 OTTOBRE

Via Trieste, 88/1 - Tel. 0431 886811 orario: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Direttamente dalla Sede Centrale
lo Specialista Audioprotesico

ti invita nello **STUDIO MAICO DI CERVIGNANO**

PER OFFRIRTI GRATUITAMENTE LA

PROVA DELL'UDITO TRIDIMENSIONALE

OTTO
visual

e l'esame **Otoscopico** (viaggio dentro il tuo orecchio)



Le tensioni internazionali



Controlli

ai valichi principali

Poche code

Sospeso Schengen con la Slovenia dalle 14 di ieri: primi test sul traffico

ELISA COLONI

Sono partiti come previsto alle 14 di ieri, i controlli alle frontiere con la Slovenia; in alcuni casi, come a Ferneti, pure con qualche minuto di anticipo. Controlli che però si sono concentrati quasi esclusivamente sui valichi principali e non hanno interessato quelli secondari, almeno nelle prime ore di attivazione della misura: dal valico mugliano di Noghère (tra Belpoggio e Plavje) a quello di Caresana (tra Crociata di Prebenico e Ospio) e quello di Prebenico (tra Prebenico e San Servolo), ieri pomeriggio, almeno fino alle 17, non c'erano agenti e militari. Stesso scenario in altri punti della regione, ad esempio a Jamiano, nell'Isonzo.

Istantanee della prima giornata di una misura straordinaria per il Friuli Ve-

nezia Giulia, che ha riportato molti alla vecchia abitudine di rallentare nelle vicinanze dei valichi e prepararsi a esibire, se richiesto, un documento di identità valido. In realtà, almeno nelle giornate di ieri, i controlli in ingresso in Italia sono stati contenuti, così come le code, anche se qualche rallentamento inevitabilmente c'è stato.

A finire più spesso sotto il "radar" degli agenti di Polizia e dei militari impegnati nei presidi, i furgoni e i van, con la richiesta ai conducenti di mostrare il documento, in alcuni casi anche di scendere dal veicolo e aprire il portellone posteriore. Pochi i Tirle automobili fermati, soprattutto tra quelli con targhe di Paesi comunitari.

Non è stato possibile ieri avere dati e stime sui controlli effettuati e sui militari e agenti impegnati sul territorio regionale (si parla di circa

300 unità di rinforzo previste in Friuli Venezia Giulia, delle quali circa la metà a Trieste e l'altra metà tra Friuli e Isonzo), ma il numero non è stato confermato; su molti aspetti della misura viene infatti mantenuto il riserbo e l'impressione, in queste primissime ore, è che la macchina organizzativa non sia facile da mettere in piedi, anche alla luce dei pochi giorni a disposizione tra l'annuncio del Governo e la partenza del dispositivo. Anche l'orario di avvio dei controlli (emerso venerdì in modo ufficioso) è stato comunicato formalmente solo poco prima, intorno alle 12 di ieri, con il prefetto di Trieste e commissario di Governo per il Fvg Pietro Signoriello che si è limitato a ricordare che la misura è prevista fino alle ore 14 del 31 ottobre. Fermo restando, ovviamente, che una proroga è possibile, forse è già nei piani

dell'Esecutivo, anche in considerazione del fatto che il ministro dell'Interno Piantedosi ha annunciato l'organizzazione di un vertice il 2 novembre a Trieste con i suoi omologhi sloveni e croati per «concordare congiuntamente modalità di attuazione dei controlli che possano rendere ponderata la misura». Ma anche su questo punto, come detto, per ora nulla è confermato e reso noto.

Di certo è che ieri l'assessore regionale con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha annunciato che «su richiesta delle Prefetture di Udine, Gorizia e Trieste, come Protezione civile regionale ci siamo immediatamente attivati per fornire supporto logistico, con fornitura di torri faro, tende, moduli abitativi e con radio per la telecomunicazione nelle zone non coperte dalla telefonia mobile, nei valichi principali e se-

I CONTROLLI AI VALICHI
I PRESIDI A RABUJES E A GORIZIA
(FOTO DI SILVANO E BUMBACA)

Inevitabile qualche rallentamento ma non si sono registrate forti criticità sulle strade: la vera prova lunedì nelle ore di punta

Chiesti i documenti in particolare ai conducenti di furgoni e van, meno a quelli di Tir e auto, soprattutto se comunitari

condari che saranno presidiati». Riccardi lo ha comunicato dopo il vertice svoltosi ieri mattina in Prefettura a Udine, al quale hanno preso parte il prefetto di Udine Domenico Lione e le forze dell'ordine interessate dalle attività di controllo, sottolineando che «è stata un'operazione che si è svolta rapidamente visti i tempi molto stretti». Una quarantina di volontari hanno trasportato sul posto il materiale necessario, che sarà gestito dalla forza pubblica.

Tornando ai controlli sul territorio, come detto non si sono registrate particolari criticità per il traffico, escluso qualche rallentamento. Al valico di Rabuiese i controlli sono stati concentrati non a ridosso del confine - per evidenti ragioni di spazio - ma solo più avanti sull'autostrada italiana, alla fine della rampa di uscita per Muggia, quella

Le tensioni internazionali



La postazione al valico di seconda categoria è rimasta vuota come da 16 anni in qua
Il sindaco di Doberdò: «Chi passa clandestinamente lo fa attraversando i boschi»

Il sabato tranquillo di Jamiano con le auto dirette a far benzina

FOCUS

LAURA BLASICH

Vuota da quasi 16 anni, la postazione al valico di seconda categoria di Jamiano, nel territorio di Doberdò del Lago, poco distante da Monfalcone, lo è rimasta anche ieri. Nessun controllo è scattato al confine nel primo pomeriggio e lungo la strada che si snoda, dalla scorsa estate, in un paesaggio nel quale gli alberi sono stati tutti mangiati dal fuoco, il traffico è quello di ogni sabato pomeriggio. Rado e composto in larghissima maggioranza da automobili con targa italiana, proprietà di residenti della zona, dirette al distributore di Brestovica, dove ieri pomeriggio gli addetti avevano difficoltà a quantificare l'effetto dell'annuncio del ripristino dei controlli al confine che solo il fuoco degli incendi in questi anni ha reso meno permeabile. A guardarlo, anche ieri, c'erano le



L'area di confine al valico di Jamiano Foto Bonaventura

costruzioni ormai preda del tempo sul lato italiano e quello sloveno e i segnali stradali che indicano dove inizia l'uno e finisce l'altro, costellati da adesivi appiccicati in parte da tifosi dell'Udinese in parte da movimenti alternativi (tra cui quello di un Kraken Kolektiv che tenendo fede al nome vede un'enorme piovra affondare una nave da crociera al motto di «Abbasso le navi passeggeri»). A ridosso del confine non compare, perlo-

meno al momento, alcuna attrezzatura fornita dalla Protezione civile regionale, chiamata dalle Prefetture a fornire un supporto logistico con torri faro, tende, moduli abitativi.

«Di certo nessuna richiesta è arrivata direttamente al nostro Comune e al nostro nucleo di Protezione civile», afferma il sindaco di Doberdò del Lago Fabio Vizintin, spiegando di avere appreso della sospensione degli accordi di Schengen

dai media, come tutti gli altri cittadini della sua comunità. «Credo che la reintroduzione dei controlli ai valichi di frontiera sia totalmente inutile - aggiunge -, perché il passaggio di chi immigra in modo clandestino avviene attraverso le zone boschive e in prevalenza nel Carso triestino. Qualche transito nel nostro territorio c'è, comunque». Il ripristino delle verifiche sulle persone rischia, invece, a detta del sindaco di Doberdò, di creare disagi indesiderati ai residenti del territorio a cavallo tra Italia e Slovenia, riportando l'orologio troppo indietro nel tempo. «Siamo abituati a varcare il confine più volte al giorno - sottolinea Vizintin - per rapporti di parentela, amicizia, di lavoro».

Nel prossimi giorni, che il valicosia presidio o meno, il traffico in ogni caso si ridurrà, perché il distributore di Brestovica sarà chiuso per lavori di manutenzione per tutta la settimana.

RIPRODUZIONE RISTRETTA

Non presidati ieri molti dei varchi secondari, da Belpoggio a Caresana, da Prebenico a Jamiano

A Rabuiese presidio sulla rotatoria in strada delle Saline. A Gorizia il sindaco Zibera riporta respingimenti di migranti

che, dal raccordo Rabuiese-Lacotisce, sfocia nella grande rotatoria che a destra consente di immergersi in via Caduti sul lavoro, oppure di andare dritti risalendo la rampa di accesso al raccordo e, a sinistra, di entrare in strada delle Saline. Portando uno dei più classici esempi di transito oltreconfine per fare rifornimento o acquistare tabacchi, l'automobilista che da Trieste raggiunge la Slovenia lungo il raccordo Rabuiese-Lacotisce non si accorge di nulla: entra in Slovenia, rientra in Italia e poco dopo il casello si trova davanti un cartello luminoso e i «birilli» sulla carreggiata che obbligano a uscire per Muggia. Si esce, si percorre la rampa (alla fine della quale vengono effettuati i controlli, non su tutte le vetture) e poi, percorsa metà rotatoria, ci si può immettere nuovamente sul raccordo percorrendo la rampa in

salita. Un passaggio obbligato che ieri non sembra aver causato particolari rallentamenti, ma i cui effetti andranno testati a partire da lunedì, dopo il weekend, quando in tanti si sposteranno per impegni scolastici e lavorativi, soprattutto nelle ore di punta.

Va detto che, oltre ai presidi sulla linea di confine ai valichi principali, sono stati anche istituiti dei posti di blocco lungo le strade. Per citarne alcuni, nella zona di Banne a Trieste, ma anche lungo le strade per Gorizia, in entrata e in uscita. Alcuni mezzi, militari sono stati visti circolare in diversi punti del territorio, ad esempio in Carso e a San Dorligo della valle.

Un dato da registrare a Gorizia (dove i controlli hanno interessato solo i valichi principali) è che il sindaco Rodolfo Zibera, presente durante alcuni momenti di controllo ai valichi, ha dichiarato che ci sono stati anche «respingimenti di migranti, cui non è stato consentito l'accesso in Italia». Zibera ieri sarebbe dovuto partire per Francoforte con il sindaco di Nova Gorica Samo Turel per un evento legato a Go20251, ma ha comunicato di aver scelto di rinviare la partenza di un giorno «per toccare con mano le conseguenze della sospensione degli accordi di Schengen sui nostri valichi. Il traffico - ha commentato il primo cittadino - non sembra aver subito particolari rallentamenti, ma va considerato che da lunedì ovviamente aumenterà. Vedo che i veicoli di evidente provenienza frontaliere vengono trattati come auspicavo. Vedremo cosa succederà da lunedì».

RIPRODUZIONE RISTRETTA

La Slovenia ha fatto scattare la misura alla mezzanotte di sabato lungo la linea di confine
Disposte verifiche «soft» e non a tappeto. «Monitorati soltanto i veicoli ritenuti sospetti»

Tra Lubiana e Zagabria tutto ok Lunghe attese dall'Ungheria

VERSO EST

STEFANO GIANTIN

Controlli estremamente blandi, non a tappeto ma a discrezione degli agenti in servizio e solo sui soggetti considerati «sospetti», replicando in pratica il modello austriaco. E, per ora, pochi disagi per gli automobilisti. Si può riassumere così la prima giornata di ritorno all'epoca pre-Schengen ai confini tra Slovenia, Ungheria e Croazia, dopo la decisione di Lubiana di ripristinare i controlli ai valichi con i Paesi vicini, presa come reazione alla speculazione mosca dell'Italia. I controlli sono scattati alla mezzanotte in punto di sabato, sia ai posti di frontiera principali, come quello di Obrežje-Bregana, sull'autostrada tra Zagabria e Lubiana, sia a quelli secondari, in tutto 12 valichi dove la polizia slovena è ricomparsa e vi rimarrà per almeno dieci giorni, sempre che la sospensione di Schengen non venga



Al valico di Obrežje-Bregana, fra Slovenia e Croazia

prolungata. Sospensione che non va letta, almeno in Slovenia, come ritorno completo al pre-Schengen. «Non conduciamo controlli sistematici, auto per auto, ma «lo facciamo solo quando riteniamo sia necessario», hanno spiegato gli agenti al valico di Obrežje, fra i 12 dove possono transitare tutti i viaggiatori in transito, a prescindere dalla nazionalità e dal passaporto in tasca, mentre per quelli extra-Ue - o non in possesso di permesso di soggiorno - sono

ora off-limit i posti di frontiera secondari, tra cui alcuni riservati solo ai residenti di entrambe le parti del confine e ai transfrontalieri, varchi che non saranno tuttavia presidati dalla polizia. È «tutto simile a quanto accadeva nei mesi passati, quando seguivamo un veicolo sospetto e poi lo fermavamo per un check. Ora i controlli avvengono direttamente alla frontiera», hanno illustrato i funzionari di polizia all'agenzia di stampa slovena Sta. Sta che ha conferma-

to l'impressione che si può avere osservando le webcam ai valichi che mostrano traffico scorrevole, senza attese o code, con molti turisti e viaggiatori che non si sono neppure accorti del cambiamento, anche se i media di Zagabria hanno posto l'accento sui disagi registrati in alcuni momenti a certi valichi principali, con tempi di sosta più lunghi.

Lunghi, circa mezz'ora, sono stati invece i tempi di attesa medi in ingresso dall'Ungheria alla Slovenia, a Pince e Dolga Vas. Cambiamento comunque «comprensibile, va bene così, ci sono troppi migranti», ha detto un turista alla Sta; altri intervistati, in testa quelli in viaggio verso l'Austria, hanno giustificato il ritorno ai tempi pre-Schengen col rischio terrorismo. Proprio lì, entrando dalla Slovenia all'Austria, troveranno altri checkpoint, installati dalla polizia di Vienna mesi fa in chiave anti-migranti, come fatto anche da Cechia, Slovacchia, Germania, Danimarca, Polonia, Norvegia.

RIPRODUZIONE RISTRETTA

Le tensioni internazionali

FERNANDA ZANNE

La sicurezza



Nessuna preoccupazione per il ritorno dei controlli al confine per molti goriziani. «In fondo con tutto ciò che si osserva e che si sente in giro è anche giusto effettuare qualche controllo in più» è la considerazione della signora Fernanda Zanne. Non si tratta di chiudere i confini, ma semplicemente di fare delle verifiche, e per avere un maggiore senso di sicurezza si può sopportare pure qualche piccolo eventuale disagio alla frontiera.

ANA MARIJA

Le abitudini



«A dire il vero credo che non cambi proprio nulla» afferma sorridendo Ana Marija, mentre passeggia a cavallo del confine con un'amica. Tanto noi giriamo già abitualmente con un documento nella borsetta, e se ce lo chiederanno non sarà un problema. Tutto sommato se queste misure possono risultare utili, va bene così. L'importante è restare sempre amici, e che non tornino i confini veri».

ELIANO D'ONOFRIO

La guida turistica



Un pizzico di preoccupazione la esprime Eliano D'Onofrio, che lavora come guida turistica a Lubiana, e porta i gruppi dei visitatori a Gorizia e nell'Isonzo. «Abbiamo già avvisato i nostri clienti di preparare i documenti, nel caso fosse necessario al confine» spiega, «ma le eventuali lungaggini nelle verifiche rischiano di complicare non di poco la programmazione dei nostri tour. Staremo a vedere e speriamo che questa condizione duri poco».



L'attesa

Niente controlli alla Transalpina

Goriziani e turisti pronti a esibire i documenti d'identità ma nel luogo simbolo del confine le verifiche non scattano

MARCO BISIACI

Nel primo giorno dell'operazione valichi, piazza Transalpina, oggetto di grande curiosità alla vigilia del debutto, è stata «graziosa». Il luogo simbolo del confine che non c'era più, lì dove Gorizia e Nova Gorica si abbracciano e uniscono davvero, non ha assistito cioè alla ripresa dei controlli da parte di uomini in divisa, concentrati sui valichi. Ad accompagnare lo scorrere delle ore, sotto un cielo a tratti grigio e minaccioso e a tratti illuminato da un timido sole, solo il consueto via-vai di gruppetti di turisti alle prese con l'immanicabile foto del mosaico al centro della piazza, il passaggio frettoso di qualche runner impegnato in allenamento o quello rilassato di cittadini a passeggio, lo sco-

dinzolare dei cani a spasso con i loro amici umani.

Il tutto in attesa della piccola rivoluzione (temporanea) che cambierà per una decina di giorni o forse più le abitudini di chi vive da quelle parti. «A dire il vero credo che non cambi proprio nulla» afferma sorridendo Ana Marija, una signora slovena impegnata in una delle sue frequenti passeggiate a cavallo del confine con un'amica, prima di rientrare a casa a Nova Gorica. Tanto noi giriamo già abitualmente con un documento nella borsetta, e se ce lo chiederanno non sarà un problema. Tutto sommato se queste misure possono risultare utili, va bene così. L'importante è restare sempre amici, e che non tornino i confini veri, come tanti anni fa.

A passeggio nella piazza condivisa ci sono anche Fer-

nanda Zanne ed Ezio De Ros, pure loro tutt'altro che turbati dalla novità. «In fondo con tutto ciò che si osserva e che si sente in giro è anche giusto effettuare qualche controllo in più» riflette Fernanda. Non si tratta di chiudere i confini, ma semplicemente di fare delle verifiche, e per avere un maggiore senso di sicurezza si può sopportare pure qualche piccolo eventuale disagio alla frontiera. «E poi è un provvedimento temporaneo» aggiunge Ezio, «che non toglie nulla ai rapporti di collaborazione e apertura tra i due Stati o tra le persone che abitano da entrambe le parti del confine».

Certo i controlli possono risultare più o meno pesanti o fastidiosi a seconda delle abitudini e dello stile di vita di ciascuno. Particolare è la condizione di Giuseppe,

TRANSALPINA
LA PIAZZA IER (FOTO BUMBACA)

Grande curiosità alla vigilia sulle possibili modalità di presidio in entrata e uscita Stato

Qualcuno si chiedeva se sarebbe riapparsa la rete utilizzata durante il Covid

In tarda mattina la visita del sindaco Ziberna, che oggi volerà a Francoforte

ad esempio, che ieri mattina passava dalle parti di piazza Transalpina con il suo cane proprio per rendersi conto di persona di cosa stava cambiando. «Io sono italiano, vivo a Nova Gorica e lavoro a Monfalcone» racconta. E per chi è nelle mie condizioni, il ripristino dei controlli al confine non è certo una comodità. Noi transfrontalieri abbiamo già patito disagi importanti ai tempi del Covid, e abitualmente per chi come me per andare a lavoro deve raggiungere Monfalcone è quasi la prassi essere sottoposti a controlli lungo la strada. Se a questi si aggiungessero anche le verifiche puntuali ad ogni passaggio della frontiera, si finirebbe per perdere altro tempo». Secondo Giuseppe, peraltro, il provvedimento rischia di essere poco efficace in un territorio dove il passaggio del confine, per chi è intenzionato a farlo eludendo i controlli, è assai agevole un po' ovunque.

Un pizzico di preoccupazione c'è anche nelle parole di Eliano D'Onofrio, mentre prende un caffè al bar della stazione di Nova Gorica. Lui lavora come guida turistica a Lubiana, e porta i gruppi dei visitatori a Gorizia e nell'Isonzo. «Abbiamo già avvisato i nostri clienti di preparare i documenti, nel caso fosse necessario al confine» spiega, «ma le eventuali lungaggini nelle verifiche rischiano di complicare non di poco la programmazione dei nostri tour. Staremo a vedere e speriamo che questa condizione duri poco».

Una speranza condivisa anche dal sindaco Rodolfo Ziberna, che ieri avrebbe

Le tensioni internazionali

Le considerazioni amare degli automobilisti fermati ai valichi in territorio triestino
E c'è chi non nasconde il fastidio. «Che perdita di tempo. Di domenica le file saranno infinite»

«Triste ritorno al passato Questi blocchi speravamo di non rivederli mai più»

LE VOCI

FRANCESCO CODAGNONE

La frontiera si rialza puntuale alle 14. Esercito, polizia e carabinieri posizionano i binili che incanalano i veicoli al valico di Ferneti, a pochi metri dal piazzale in cui prima erano le strutture metalliche della dogana italiana: pensiline, cabine, guardiole smantellate anni fa alla liberalizzazione del confine. Il più trafficato: da lì si incrociano autostrade e statali che corrono fino al porto di Trieste o ancora, nell'altro senso, al cuore dei Balcani, alla Romania, la Bulgaria, l'Ucraina.

«Documents please», «Documents please», chiedono gli agenti in inglese e italiano: forse è la targa straniera il motivo del fermo. Avni Etme è tra i primi a essere fermato dalla polizia: guida un minivan dai finestrini oscurati, il padre anziano di fianco al posto del passeggero. Il bagagliaio pieno, l'italiano accidentato. «È un ritorno a quand'ero ragazzo» dice, sbuffando e rimettendo la carta d'identità nel portafoglio. Etme arriva dalla Macedonia: quel confine l'ha attraversato migliaia di volte, «da anni non mi chiedevano il documento». Il controllo dura poco, un minuto, tanto basta per fermare una scena che sembrava rimanere al passato: file di macchine in attesa al valico, come quando il sabato mattina si partiva dalla Jugoslavia oltre confine e ritorno, con i sedili pieni di blue jeans e riviste di moda.

In tutto sei, sette tra soldati e poliziotti: armati di mitra i primi, di pistola e paletta rossa i secondi. «Stop! Stop!». Stauco Lecke frena il suo furgoncino bianco appena oltre la scritta «Italia»: il mezzo è fatto fermare nello stesso piazzale dove, ormai oltre un anno fa, si operavano i controlli dei profughi ucraini in arrivo nell'immediato riverbero della guerra. Il poliziotto fa scendere Lecke, controlla i documenti, i soldati aprono sportellie bagagliaio. «Tutto in regola, grazie», il furgoncino riparte, continua il viaggio iniziato a Portorose: «Mi muovo per lavoro, che pensavano di trovarci?» si chiede lui.

In effetti passano una, due, dieci vetture. Ma a essere fermati sono quasi solo ca-



BASOVIZZA - LIPICCA
FORZE DELL'ORDINE IMPEGNATE NEI CONTROLLI (FOTO SILVANO)

Avni Etme arriva dalla Macedonia a bordo del suo van
«Non mi chiedevano il documento da quand'ero ragazzo»

«Il primo controllo l'ho fatto a un furgoncino bianco con targa slovena», racconta un militare a Pese

mion, automezzi pesanti sui quali spesso i migranti viaggiano nascosti nelle intercedini sopra le ruote, furgoncini, minivan dai vetri oscurati. Macchine, poche, solo o quasi quando con targa straniera, ancor più se dal lontano Est: da lì arrivano i passeur che si cercano sull'ultimo tratto della Rotta balcanica. Fermi, ancora: la polizia chiede i documenti a una monovolume con targa bulgara.

In coda, Dario Bernardis

tamburella sul volante della sua Volkswagen T-Cross. «Dì là la benzina costa molto meno» dice, indicando di là di Sezana. «È inutile controllare, se fermiamo solo qui e non dappertutto», riflette ancora, premendo sull'acceleratore: nei fatti, a ieri pomeriggio chi passava per i valichi minori come Prebeneg-Prebenico, sopra Carsana, non incontrava divise.

In macchina allora, fino a un altro confine: da parte italiana si legge Basovizza, dalla parte slovena Lipica. I controlli al valico qui procedono a rilento: non più camion stranieri, ma perlopiù moto e auto triestine di rientro dalla gita del sabato pomeriggio. «È una perdita di tempo, la domenica la fila sarà infinita», lamenta Silvano Poli, tornando dal Carso: l'auto che lo precede viene incanalata di là del piazzale dove anni fa si trovavano le guardiole dei doganieri. Bruna Godina si ferma, mostra la carta d'identità all'agente prima ancora che le venga richiesta. «Ero in Slovenia per comprare le sigarette, sono viziosa». Bruna rimette il documento nella borsetta. «È molto triste: un ritorno a un passato che ho vissuto, e che speravo non rivivere più», dice, allontanandosi in direzione Trieste.

Il cielo si rasserenava guidando da Lipizza fino a Pese, dove i controlli si effettuano a un paio di metri delle pensiline, ancora presenti, della vecchia dogana con Kravji Potok: qui il traffico è calmo, passa una macchina al minuto. Molte meno ne ferma l'esercito: «Il primo controllo l'ho fatto a un furgoncino bianco, uno sloveno», racconta il giovane militare dall'inflessione meridionale. Il valico di Rabuiese è invece tra i più trafficati: arrivando dalla Slovenia si incontra una camionetta dell'esercito. In alto, all'uscita dell'autostrada, la segnaletica luminosa avvisa: «Uscita obbligata a Muggia». I controlli qui si fanno non sul confine, ma sulla rotonda poco distante, in territorio italiano. Al bordo della strada telecamere pronte a intervistare chi è fermato dai militari. Bojan Kikelj, tedesco, fa il camionista: abita a Udine, la sua Station Wagon grigia ha targa di Gorizia. «È una vita sempre in strada, attraverso il confine due volte al giorno». La carta d'identità era già pronta in mano: «Non mi dà fastidio, spero finiscano i migranti illegali» dice, procedendo oltre la rotonda. In macchina di nuovo, di rientro in Italia. —

MAURIZIO LUPI

La serietà



«Questa fase difficile» va affrontata con «serietà e unità evitando polemiche strumentali sulle scelte in tema di sicurezza come la decisione di sospendere Schengen, una delle grandi conquiste politiche europee, alla frontiera con la Slovenia. La fase storica impone misure eccezionali come la sospensione di un trattato, ma senza drammatizzare e alimentare un clima di paura». Così il presidente di Noi Moderati Maurizio Lupi.

STEFAN ČOK

Il baricentro



«Il Consiglio comunale di Trieste esprime a Roma la necessità che i controlli al confine con la Slovenia abbiano la minore durata possibile e siano proporzionati all'esigenza di impedire eventuali infiltrazioni terroristiche. La città è un baricentro naturale ma il suo ruolo internazionale dipende anche dall'effettiva interconnessione dell'area transfrontaliera». Lo chiede il consigliere Pd in Comune Stefan Čok.

LORENZO TAMARO

La logistica



«Bene i dispiegamenti di forze ma non sono sufficienti». Lo sostiene Lorenzo Tamaro, segretario del Sap (sindacato autonomo di polizia) di Trieste. «Le forze messe in campo servono per l'ordinario. C'è bisogno di un numero di agenti più elevato, ma anche nelle altre città, da cui arrivano, c'è comunque la necessità di pattugliamenti. Qui - aggiunge Tamaro - c'è anche un problema logistico, mancano le infrastrutture».



dovuto incontrare proprio attorno al mosaico della Transalpina il collega di Nova Gorica Samo Turel, per ribadire l'amicizia tra i due popoli e l'impegno comune per il successo di Go!2025. Un incontro che non si è realizzato vista la partenza anticipata di Turel alla volta della fiera del libro di Francoforte, dove arriverà oggi anche Ziberna proprio per presentare la Capitale della cultura. «L'auspicio - ha affermato il sindaco goriziano - è che questi dieci giorni bastino a rallentare i flussi dei mercanti di morte, o possano indurre la Croazia a vigilare sui suoi confini che sono i veri confini dell'Unione». Ziberna ha ricordato come, a suo giudizio, luoghi di passaggi come la piazza condivisa dalle due Gorizia (ma anche le piste ciclabili o i valichi agricoli) in questo caso non possano essere considerati valichi ma semplice «varchi», e quindi non debbano essere sottoposti ai controlli effettuati dal personale aggiuntivo (una settantina tra agenti e militari) messo a disposizione dell'Isontino in questa fase eccezionale. «Diversamente da altri, i confini tra Gorizia e Nova Gorica vengono attraversati più volte al giorno dai moltissimi cittadini che vivono da una parte e lavorano o studiano dall'altra. Dobbiamo capire che effetto produrrà la reintroduzione dei controlli alle frontiere, ma già il ministro Piantedosi ha assicurato che dovranno essere discreti e proporzionali, per evitare di creare lunghe file di automobili ai confini», ha aggiunto Ziberna.

Le tensioni internazionali

L'alt in Friuli

tra gli automobilisti disciplinati

Da Vencò a Tarvisio nessun disagio ai valichi. Controllati solo i mezzi in ingresso

Giacomina Pellizzari / VENCÒ

Gli automobilisti vedono il perimetro del posto di blocco e rallentano, qualcuno cerca i documenti nelle tasche, ma i carabinieri, nella stragrande maggioranza dei casi, gli fanno cenno di proseguire. Ieri, a Vencò, la frazione di Dolegna del Collio che separa l'Italia dalla Slovenia, i controlli al valico sono iniziati senza dare troppo nell'occhio. Nella prima metà del pomeriggio, gli uomini dell'Arma a cui la polizia di frontiera ha affidato il controllo di quel tratto di confine, hanno fermato e verificato i documenti di pochi automobilisti in ingresso in Italia. Quelli in uscita sono passati come sempre. I controlli saranno effettuati per una decina di giorni, 24 ore su 24, con cambio sul posto. I carabinieri cercano di esentare dall'alt i lavoratori transfrontalieri e tutti coloro che vanno in Slovenia a fare la spesa. Stesso copione negli altri valichi, non ultimi quelli di Tarvisio gestiti sia a Cave del Predil sia a Fusine dalla Polizia e a Pulfero dove opera la Guardia di finanza.

Non sono pochi i friulani che attraversano quasi quotidianamente il confine per fare il pieno di benzina, acquistare le sigarette e fare la spesa. Basti pensare che tra mercoledì e giovedì scorsi, quando hanno saputo che da lì a poco sarebbero scattati i controlli, in molti si sono precipitati nei market sloveni soprattutto oltre Vencò. «Qualche disagio ci sarà anche perché siamo abituati a passare da un valico senza alcun controllo», spiega il prefetto di Udine, Domenico Lione, nel garantire che le ricadute al sistema economico saranno ridotte al minimo.

ALLA FRONTIERA

Intorno alle 14.30, al valico di Vencò, i carabinieri hanno posizionato il cartello tondo con la scritta alt. Da quel momento gli automobilisti in entrata e in uscita dall'Italia continuano a rallentare. Lo fanno non appena notano i cartelli distribuiti sullo spiazzo davanti alla caserma chiusa da anni, ormai simile a un reperto d'altri tempi. E quando i carabinieri gli fanno intuire che non è necessario fermarsi quasi si stupiscono. Questo lo scenario registrato nelle prime ore dei controlli scattati in un sab-



In alto i carabinieri impegnati nei controlli al valico di Vencò. Qui sopra da sinistra gli agenti della polizia e delle Fiamme gialle a Fusine, Pulfero e Passo Predil. FOTO PETRUSI

to pomeriggio un po' uggioso. Oltre ai circa 300 agenti arrivati da fuori da regione, il Piano messo a punto dalle prefetture, coinvolge anche la Protezione civile regionale a cui vanno i ringraziamenti del prefetto Lione. I 34 volontari garantiscono supporto logistico e tecnico, in provincia di Udine hanno messo a disposizione cinque torri faro. Aspetti organizzativi a parte, da ieri i confini con la Slovenia restano presidiati.

IN SLOVENIA

La percezione del ritorno al passato pare essere un fatto quasi esclusivamente italiano. Nei market e soprattutto nei distributori di carburante oltre Vencò, si tende a fare spallucce: «I controlli al confine? - si chiedono i commercianti facendo rimbalzare la domanda per cercare di evitarla -. Al momento non ce ne siamo accorti, vedremo nei prossimi giorni». Qualcuno, però, ammette di aver percepito la preoccupazione degli italiani: «Quando han-

no saputo del ripristino dei controlli ai valichi si sono precipitati a fare la spesa. E che spesa, mercoledì scorso avevamo esaurito buona parte dei prodotti». Il timore di

trovarsi in coda o di dover esibire i documenti ai carabinieri, ai poliziotti e agli uomini delle Fiamme gialle ha spinto i friulani a fare scorta di alimentari, di sigarette e di tut-

to ciò che in Slovenia acquistano a prezzi inferiori rispetto a quelli pagati in Friuli Venezia Giulia. Stesso copione nei distributori di benzina dove le targhe delle auto in sosta sono quasi tutte italiane. Ieri la benzina verde costava 1,563 euro al litro. Oltre Vencò quasi tutti parlano la nostra lingua anche il venditore di porcini secchi situato con il banchetto a pochi metri dal valico, a fianco del negozio di cosmetici. «Per noi i controlli non sono un problema anche se da qui in tanti vanno a lavorare in Italia», spiega citando il suo caso: «Sono un autista di autobus e molto spesso vengo contattato dalle ditte udinesi per supportare il loro personale. Accompagno le scolaresche alle settimane bianche, Piancavallo è la mia stazione sciistica preferita». Tra racconti di vita e qualche aneddoto il valico di Vencò, alla pari di tutti gli altri, torna all'era pre Schengen. Non è la prima volta che accade, ma ogni volta è come se fos-

se la prima. Rivedere le forze dell'ordine alle frontiere a molti fa tornare alla mente un tempo andato che non vogliono rivivere. Lo si percepisce quando lungo la strada che porta al valico spunta un ciclista. Dall'aspetto sembra giovane, ma non c'è il tempo per carpire altri dettagli perché lui, appena nota la presenza dei carabinieri, gira la bicicletta e torna indietro. Il ciclista riprende la strada per Dolegna e non esce dall'Italia.

TAVOLIERE E PULFERO

Ieri pomeriggio i valichi più trafficati, dove i poliziotti hanno fermato diversi automezzi, sono stati quelli di Passo Predil e Fusine, a Tarvisio. Livelli di traffico più contenuti hanno interessato, invece, il valico di Pulfero, la cui gestione è stata affidata dalla Polizia di frontiera alla Guardia di finanza. Qui la Protezione civile ha allestito le tende per consentire i cambi turno al coperto. —

AVVISO

IMMOBILIARE A CHIUSO (VVO)

Il Dr. Angelo Lapovich, con studio professionale in Gorizia, via Buonarroti 10 ("Liquidatore"), nella sua qualità di liquidatore e legale rappresentante di IMMOBILIARE U.S.I.M.A. s.a.s. di Mattioli Silvia & C. in liquidazione, con sede in Gorizia, via Garibaldi 12, Numero REA GO - 55351, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese 00402610318 ("U.S.I.M.A."), proprietaria del fabbricato condominiale, costituito da due corpi di fabbrica, costruito sull'ap. c. 33/3 - F.M. 41 del C.D. di Grado, di piena ed esclusiva proprietà di U.S.I.M.A., sito in Grado (GO), via Morosini 3, iscritto nel libro fondiario alla P.T. 10015 c.l.1° (partita madre) ad alle P.P.T. 13709 c.l. 1° (ente indipendente 4), P.T. 13710 c.l. 1° (ente indipendente 2), P.T. 13711 c.l. 1° (ente indipendente 3), P.T. 13712 c.l. 1° (ente indipendente 4), P.T. 13713 c.l. 1° (ente indipendente 5), P.T. 13714 c.l. 1° (ente indipendente 6), P.T. 13715 c.l. 1° (ente indipendente 7), P.T. 13716 c.l. 1° (ente indipendente 8), P.T. 13717 c.l. 3° (ente indipendente 11), P.T. 13717 c.l. 4° (ente indipendente 12), P.T. 13718 c.l. 1° (ente indipendente 15), tutte del Comune Censuario di Grado, con le congiunte indivise parti di pertinenza ("Immobile").

AVVISO

che entro le ore 12.00 del giorno 7 dicembre 2023 chi è interessato all'acquisto dell'immobile può far pervenire a U.S.I.M.A., presso lo studio professionale del Liquidatore sito in Gorizia, via Buonarroti 10, la sua proposta di acquisto per un prezzo non inferiore ad EUR 1.500.000,00 (EUR un milione cinquecentomila virgola zero zero), accompagnata da cauzione almeno pari al 10% del prezzo offerto. La proposta dovrà essere formulata nei termini e con le modalità che il Liquidatore comunicherà a chi manifesterà il suo interesse alla presentazione della proposta. Le informazioni sull'immobile e sulle modalità e termini della proposta vanno richieste al Dr. Angelo Lapovich, presso il suo studio o per telefono 0481 536916 o per email, angelo.lapovich@studiolapovich.it. Gorizia, 18 ottobre 2023.

lineaflex 
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA
www.lineaflexmaterassi.com SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

Super Promo

DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 OTTOBRE

SCONTI FINO AL

50% + 30%

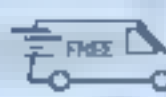


-25%
BIANCHERIA
DA LETTO



DOMENICA 22
APERTO

FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
Via Mazzanti 2
tel. 0431 589767

PUTTRIO
Via Nazionale 8/1
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 213 (ex Ospedale)
tel. 0432 581287

MONFALCONE
Via Piaggia 98
tel. 0431 722078

SAN DONLIGO DELLA VALLE
Località Dorio 38 (ex Osp. San
tel. 0448 826418

Tensioni internazionali

Vernice sulla bandiera di Israele

Imbrattato il muro di palazzo Klefisch a Pordenone Confindustria: «Ignobile, continueremo a proiettarla»

Valentina Voi PORDENONE

Una macchia rosso sangue tra due finestre, conschizzi che arrivano fino a terra, proprio lì - sul muro del palazzo di rappresentanza di Confindustria Alto Adriatico - dove ogni sera viene proiettata la bandiera di Israele. «E continueremo a proiettarla - assicura il presidente Michelangelo Agrusti - in attesa che qualcuno saldi il danno. La lasceremo così».

Impossibile, anche per i più distratti, non accorgersi di quell'enorme spruzzo di vernice rossa sulla facciata di palazzo Prata-Ferro, conosciuto anche come palazzo Klefisch, in via della Motta a Pordenone. Si staglia sul muro candido, si allarga sul selciato del centro storico di Pordenone riempito, in un sabato mattina rubata al maltempo, da tanti pordenonesi di passaggio. Le facce, le voci, i gesti condannano chi ha avuto il coraggio di sfregiare un palazzo storico con vernice che, secondo i primi riscontri, è stato lo stesso Agrusti, potrebbe essere indelebile. Con la luce del giorno, forse non è immediato pensare che quella macchia è anche uno sfregio alla difficile strada della pace tra Israele e Palestina.

Da quando, il 7 ottobre, l'offensiva di Hamas ha portato a un nuovo conflitto Confindustria Alto Adriatico ha deciso di manifestare il suo sostegno a Israele proiettando sul muro di palazzo Klefisch - su quella porzione di muro - la bandiera di Israele. È visibile di notte, e di notte è stata vandalizzata. «È un gesto ignobile non contro di noi, ma contro gli ebrei - commenta il presidente di Confindustria Agrusti - un gesto antisemita. Vogliamo intimorire chi vuole sostenere la causa di Israele». Nel palazzo è ospitata anche la televisione Il 13, diretta da Gigi Di Meo. «Ma non credo che il gesto fosse indirizzato a me - spiega il giornalista - Certo, io ho una visione diversa della democrazia».

Ora tocca agli investigatori della Digos di Pordenone ricostruire quanto accaduto. Da un punto di vista meramente tecnico, la tipologia di vernice (indelebile o meno) può fare la differenza tra "semplice" imbrattamento o danneggiamento, cambiando la tipologia di contestazione. Più complessa la correlazione con reati a sfondo razziale. «Non possiamo certo escludere la connessione con la bandiera di Israele - spiega il questore di Pordenone



L'ATTO VANDALICO
LA VERNICE ROSSA SUL MURO DELLA
SEDE DI CONFINDUSTRIA A PORDENONE

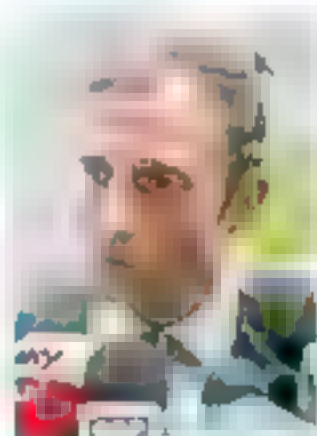
Reazioni bipartisan
condannano il gesto
Il precedente nel 2015
«Vergogna
dell'intolleranza»

ne Luca Caracci - ma al momento non abbiamo rivendicazioni». Fondamentali saranno le telecamere che potrebbero aver immortalato il gesto.

L'episodio ha scatenato reazioni bipartisan e a ogni livello. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga rimarca «la necessità di esternare con convinzione la solidarietà delle istituzioni a Israele», il sindaco di Pordenone Alessandro Ciarini si augura una veloce iden-

FEDRIGA

«Vergognoso»



«Quanto avvenuto è vergognoso. Da parte della Regione non posso che esprimere la massima vicinanza a chi ha subito questo squallido gesto e auspicare che una cosa del genere non si ripeta. In ogni caso azioni di questo tipo non spaventano le istituzioni del Friuli Venezia Giulia che rimangono compatte al fianco di Israele e che si schiereranno sempre contro il terrorismo».

tificazione e condanna a pagare le spese di pulizia. Il parlamentare e coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido si aspetta «una presa di distanza trasversale, immediata e convinta». Gli fa eco anche il consigliere regionale FdI Marcus Maurmar. Solidarietà da parte del segretario della Lega Alberto Santarossa.

Il Partito democratico e l'opposizione definiscono il gesto «deprecabile da condannare senza appello» spiega il consigliere regionale Pd Nicola Conficoni. Gli fa eco il segretario del Pd provinciale Fausto Tomasello: «Ripetiamo facendone nostre le parole di David Sassoli, incise in occasione di Expo 2015, quando è stata imbrattata di vernice rosso sangue la bandiera di Israele: è «la vergogna dell'intolleranza»». «Non si può essere indifferenti di fronte a questi gesti - aggiunge il consigliere comunale Marco Salvador - che si possono definire violenti».

AGRUSTI

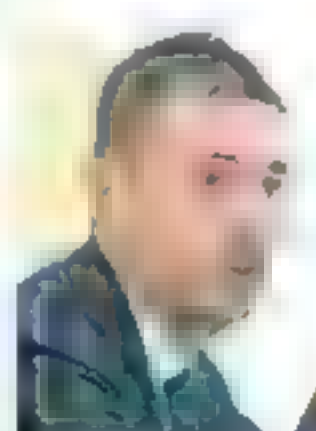
«Resterà così»



«Un gesto ignobile non contro di noi ma contro gli ebrei, un gesto antisemita. Che poi sia stato compiuto contro la facciata di Confindustria, è secondario. Anche se non è la prima volta che subiamo atti di questo genere: successe anche in passato con l'hub vaccinale. Ci sono tanti modi di esprimere la propria opinione, questo è un gesto contro qualcuno e contro qualcosa. La lasceremo così, non cancelleremo il sangue di Israele».

IL SINDACO

«Demente»



«Il demente (o i dementi) che ha pensato di esprimere in questo modo la sua solidarietà al palestinese (su quel muro in via della Motta viene proiettata da Confindustria la bandiera israeliana) spero venga identificato e condannato a pagare le spese di pulizia. Un idiota così grande meriterebbe di essere costretto a pulire con la lingua le conseguenze del suo «gesto eroico»».

LA MANIFESTAZIONE

In 200 a Pordenone privati dei megafoni urlano «Palestina libera»

Laura Venerus PORDENONE

Ado slogan «Palestina libera» in duecento ieri in piazza Risorgimento a Pordenone hanno partecipato all'iniziativa promossa dalla Comunità Palestinese del Veneto, in solidarietà al popolo palestinese. Una manifestazione riuscita a metà, non tanto per l'adesione che è stata massiccia, quanto per la mancanza di autorizzazione all'utilizzo di microfoni o qualsiasi altro sistema di amplificazione della voce che, di fatto, non ha permesso alla folla di ascoltare gli interventi di quanti hanno detto la loro sulla situazione tra Israele e Palestina.

«Si è trattato di un disguido - ha affermato Khaled al Zeer, presidente della Comunità palestinese del Veneto - Non è stata valutata bene l'affluenza di gente, forse pensavano che questa sarebbe stata una situazione di intimità, con meno partecipazione. Invece Pordenone ha risposto alla grande». Le indicazioni delle forze dell'ordine sono state precise nel non poter usare microfoni e megafoni. «La rifaremo - ha annunciato alla folla il presidente - e quella volta sarà con i microfoni».

A prescindere dall'assenza di amplificazione, la partecipazione e la vicinanza dei presenti alla causa palestinese è stata



Donne, uomini e bambini alla manifestazione organizzata ieri a Pordenone a favore della Palestina FOTO AMISHOBIO/PE-ROSSI

tangibile: bambini, giovani, anziani, italiani e stranieri di diversa provenienza si sono assiepati in piazza per gridare a una sola voce da che parte stavano. «Più di 100 bambini uccisi al giorno - ha elencato Khaled al Zeer - Più di 12 mila feriti, quattromila morti, il terrore continuo e quell'ospedale bombardato: era stato chiesto da Israele di farlo evacuare,

ma dove evacuare malati, feriti, anziani, persone bisognose di cure?».

Secondo al Zeer «sarebbe importante che anche il popolo e l'esercito israeliano smuovessero la loro coscienza e disubbedissero a questo massacro perpetrato nei confronti del popolo palestinese». E ricordando quanto ha detto Moni Ovadia alcuni giorni fa «un

ebreo libero non dice mai di essere con gli oppressori, ma con gli oppressi».

Tra le tante organizzazioni scese ieri in piazza c'erano i rappresentanti del partito di Rifondazione comunista, i Beati costruttori di pace, Cobas, la Rete Dasi, l'associazione immigrati. Non sventolavano soltanto bandiere palestinesi, ma anche le bandiere arco-

baleno della pace, invocata più volte. E ancora diversi cartelloni: «Il popolo palestinese è un'immagine pratica dell'umanità che piange», si leggeva in uno. «Your 9-11 is our 24-7», in un altro. E un'immagine del primo ministro israeliano Netanyahu ritratto con un coltello e la d.d.s.c.a.b.a. «kiler» ha rappresentato lo stato d'animo più di tante parole. —

COMPRO

METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARG.
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE



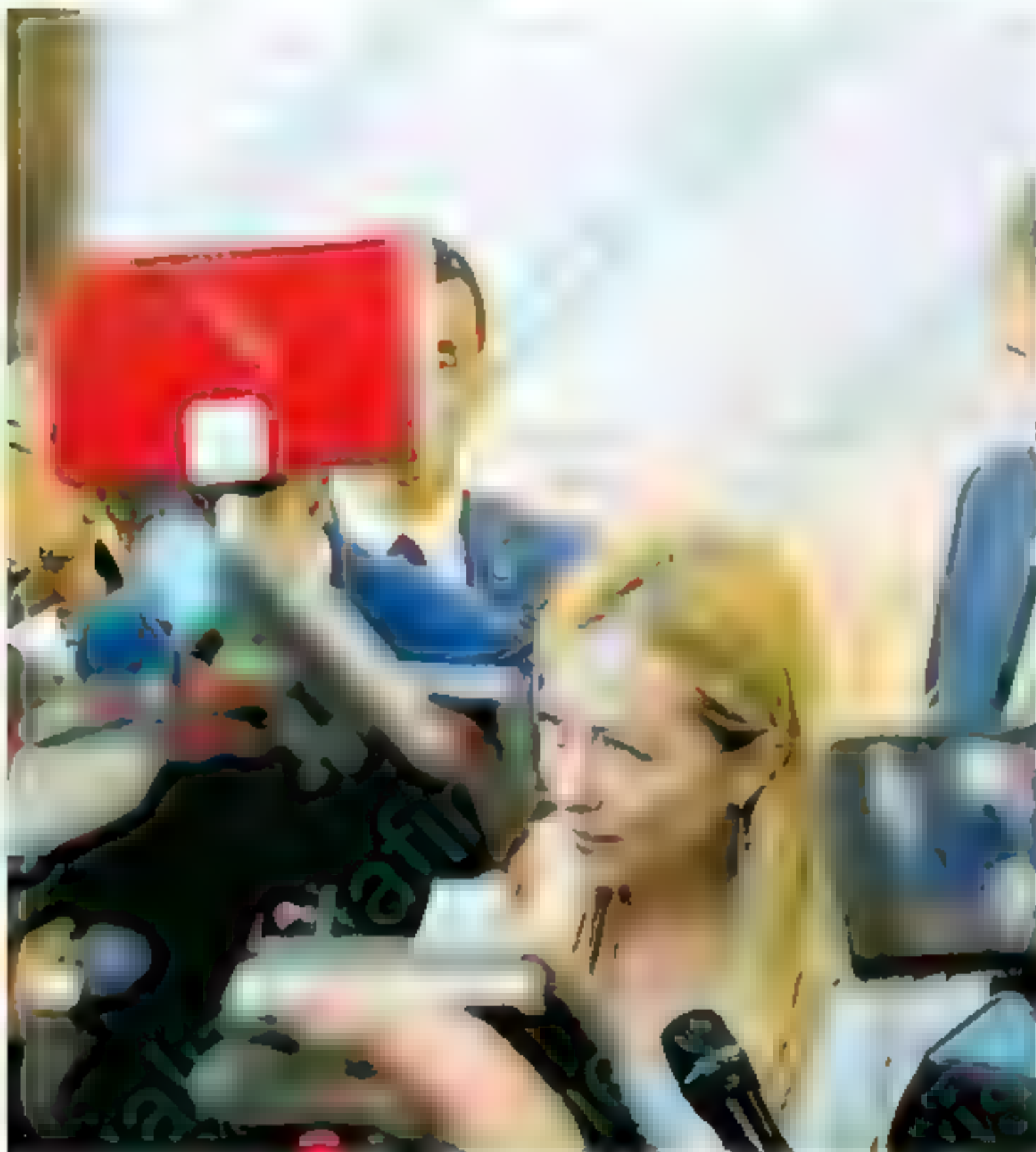
oro>express

UDINE VIA POSCOLLE, 33 - VIALE PALMANOVA, 107 -
PIAZZALE OSOPPO, 2 **TOLMEZZO** VIA MATTEOTTI, 22

LA PRESA DI POSIZIONE

La premier chiude la polemica «Non c'è un caso Giambruno»

La presidente esclude un attacco politico dietro i fuorionda di Striscia la Notizia Tajani: «Mai strumentalizzare la vita privata». Ricci: «Ricostruzioni mirabolanti»



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni incontra la stampa al Cairo

Giampaolo Grassi ROMA

Giorgia Meloni taglia corto: «Non voglio più parlare di questo». Cioè del fuorionda di Striscia la Notizia, della vicenda Giambruno, di quel tweet d'addio al compagno con parole dure e definitive: «Finisce qui». E non vuol dare ossigeno a chi scorge un risvolto politico: «Non c'è».

LE PRIORITÀ

C'è una guerra in Medio Oriente, ci sono migliaia di morti, e la presidente del Consiglio è volata in Egitto, al Cai-

ro, per un vertice internazionale di pace. I problemi personali di un leader politico non possono trovare spazio si discute del fronte di guerra fra Hamas e Israele, del rischio di un'invasione della Striscia di Gaza, di un'escalation dalle conseguenze imprevedibili.

Ma la fine della relazione col compagno non è una vicenda da tinello, non è una questione solo di casa. Non è mera vita privata. Ne parla la stampa internazionale. C'è il rischio che abbia effetti sugli equilibri della coalizione di governo. La goccia che fa tra-

boccare il vaso sono i fuorionda di Striscia la Notizia, che è un programma Mediaset, azienda della famiglia Berlusconi. Un aspetto che non passa inosservato. E infatti sfoccano i retroscena che intrecciano i provvedimenti del governo meno graditi a Forza Italia, incontri che Meloni avrebbe avuto con Pier Silvio Berlusconi, i tempi scelti per la messa in onda.

Ma nelle ultime ore la premier ha avuto una telefonata con Pier Silvio Berlusconi. «Non sapevo nulla di Striscia, altrimenti te l'avrei detto», ha

assicurato l'ad di Mediaset. E la mente di Striscia, Antonio Ricci, ci scherza su: «Ricostruzioni mirabolanti, complotte, a volte incredibili, ma tutte divertenti. La cosa che mi ha più stupito di tutto è che al 90% dei giornali sembra impossibile che possa esistere qualcuno che prende iniziative di testa sua e non sia un mero ventriloquo, questa è una anomalia da censurare».

Però il tweet di addio a Giambruno qualche spazio alle interpretazioni lo lascia. In quelle poche righe, Meloni ha scritto tutte le parole più difficili, più faticose. Ma poi, in una coda al veleno, in un Ps., si è rivolta a «tutti quelli che hanno sperato di indebolirmi colpendomi in casa». L'allusione non può cadere nel vuoto. In Egitto, dopo il summit, Meloni chiacchiava con i giornalisti. La domanda sullo stato d'animo è inevitabile: «Sto bene, sto molto bene - rispondeva lei - faccio il mio lavoro come sempre». Poi fa per andare via, ma c'è da chiarire quel post scriptum. A quel punto, il tono della premier si fa spazientito, se non irritato: nel tweet «non c'è una parte politica - risponde - di questo non voglio più parlare, non so cosa non sia chiaro del fatto che non voglio più parlare di questo».

LE REAZIONI

Il vicepremier Antonio Tajani, leader di Fi, allontana i dubbi: «Non bisogna mai strumentalizzare fatti che riguardano la vita privata dei politici perché sempre di vita privata si tratta». E lo fa anche Ricci. L'racconto è sul filo del sarcasmo: dopo aver visto la «beatificazione» di Giambruno sul Chi. «Con la foto in un campo di grano» e «il cuore gitano, ho pensato di utilizzare l'antidoto. Da una fortunosa pesca estiva, avevo due fuorionda del giornalista in frigo. La housati». -

LE MANOVRE

Sanità pubblica e tagli, gli oncologi all'attacco «Occorre una svolta»

MADRID

Gli oncologi italiani criticano la manovra appena approvata, i fondi per la Sanità «non bastano e non c'è alcuna svolta radicale, la sanità pubblica non può essere rilanciata a costo zero». A margine del Congresso della Società europea di oncologia medica (Esmo), gli oncologi esprimono dunque preoccupazione per la legge di Bilancio e invitano il governo ad «atti più coraggiosi» per risanare il Sistema sanitario messo a rischio da «insostenibili criticità».

«Gli oncologi - spiega il presidente dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), Saverio Cinieri - sono in grossa difficoltà. A fronte di un numero di pazienti che continua a crescere e cure innovative che implicano dei costi, i fondi in manovra per la sanità non sono sufficienti, auspichiamo un ampliamento degli stanziamenti ad hoc».

Critico anche il presidente della Federazione degli oncologi cardiologi ed ematologi (Foce), Francesco Cognigni: «È una manovra insufficiente rispetto alle necessità del-



Un reparto di oncologia ANSA

la Sanità italiana. È previsto uno stanziamento di 3,3 miliardi, di cui 2,3 per il rinnovo dei contratti, ma l'entità degli aumenti contrattuali non permetterà di frenare l'esodo di neo-laureati».

Secondo lui, tra l'altro, «la modifica del terzo di spesa rappresenta lo strumento per agire concretamente sulle problematiche del Ssn, andando a toccarne le cause». Il punto, chiusa, è che «il defianziamento della Sanità è cresciuto negli anni e attualmente la spesa sanitaria è al 6,6% del Pil rispetto all'11% della Germania». —

LA SFIDA

Trento e Bolzano al voto in ballo le due Province

BOZENO

Oggi altoatesini e trentini sono chiamati alle urne per rinnovare i due consigli provinciali. Agli elettori si presentano i due governatori uscenti Arno Kompatscher (Svp) e Maurizio Fugatti (Lega), che puntano alla riconferma ma mettono in conto un calo dei consensi, dato che vengono sfidati da ex compagni di partito: a Bolzano l'ex assessore Thomas Widmann e a Trento l'ex leghista Sergio Divina.

1429.841 altoatesini chia-

mati alle urne hanno l'imbarazzo della scelta, dovendo mettere la crocetta a una di 16 liste e 500 candidati, un record per una Provincia governata per lustri dalla Svp a maggioranza assoluta.

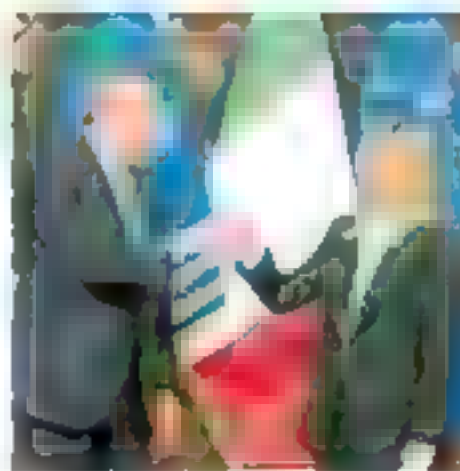
In Trentino gli aventi diritto sono 441.510. I candidati alla carica di presidente della Provincia sono 7, mentre i candidati al consiglio provinciale sono complessivamente 784, di cui 391 donne e 393 uomini, suddivisi in 24 liste. Il candidato più anziano ha 93 anni, il più giovane 18. —

LA MIGLIOR MENSA

Dodici mesi di governo tra finanziarie difficili e la crisi internazionale

ROMA

La guerra in Ucraina, i migranti e ora il conflitto in Medio Oriente. Il primo anno di legislatura del Governo Meloni è ricco di insidie e colpi di scena soprattutto su fronte internazionale. È un politica estera che la presidente del Consiglio è più attiva, per riaffermare con forza l'alleanza atlantica che per ribadire la linea europea.



Il passaggio tra Draghi e Meloni

sta del Paese, puntando alla soluzione corale della questione migranti, il capitolo che più impegna Giorgia Meloni, «underdog» diventata premier.

In questi primi 12 mesi, la sfida è soprattutto una: da prima donna alla guida di Palazzo Chigi deve riuscire a entrare nel «Club dei Grandi» acquisendo autorevolezza e incisività. Come ripete più volte, l'obiettivo è «far contare di più l'Italia» anche per rilanciare crescita ed economia. Vola spesso a Bruxelles e in Africa per affrontare il tema migranti partendo da quello che definisce «il piano Mattei per l'Africa»: coinvolgere i Paesi di provenienza e bloccare le partenze.

A Tunisi porta anche la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen e assicu-

rare aiuti al premier Sared per fermare gli sbarchi che a Lampedusa in un anno si sono più che raddoppiati. Le frizioni con la Francia non mancano, ma rientrano. Meloni mantiene vivo il suo rapporto con Vox e con la destra europea.

Nessun tentennamento sulle guerre in corso: l'Italia sostiene «senza se e senza ma» l'Ucraina e Israele dopo l'attacco di Hamas, anche se al Cairo Meloni difende la soluzione di «Due popoli due Stati» e critica la «vendetta di Stato».

Le danno filo da torcere le opposizioni per i tagli a sanità pubblica e scuola e il no a salario minimo, reddito di cittadinanza e Superbonus, ma anche gli alleati e i compagni di partito. Ma ora c'è la Manovra da far arrivare in porto. —

L'INDAGINE

Allerta di Confesercenti «Aprono pochi negozi»

Le aperture di nuovi negozi, quelli di vicinato e quelli che accompagnano le passeggiate lungo le strade dei nostri quartieri o nei centri storici, sono sempre meno. Molte serrande si abbassano definitivamente e molto poche di nuove si alzano. «Caro vita, rallentamento dei consumi e concorrenza della grande distribuzione e del web non accelerano solo le chiusure di imprese nel commercio, ma fanno crollare anche le nuo-

ve nascite. Per il 2023 si stima che abbiano tirato sulla saracinesca poco più di 20 mila attività nel comparto, l'8% in meno del 2022, mentre nel 2013 erano state oltre il doppio», dice Confesercenti. «La crisi di natalità ha falciato il tessuto commerciale, senza un'inversione di tendenza è destinata a continuare: quest'anno il numero annuale di iscrizioni di imprese nel commercio dovrebbe scendere a circa 20 mila». —

LIGNANO IR

martedì 6 giugno
Gabriella Genisi
e i suoi romanzi
con protagonista Lotta Lobosco

martedì 4 luglio
Francesca Serafini
e il suo romanzo
Tre madri (La nave di Teseo)

martedì 1 agosto
Cecilia Scerbanenco
e *Milano Calibro 9*
di Giorgio Scerbanenco (La nave di Teseo)

martedì 5 settembre
Mariolina Venezia
e i suoi romanzi
con protagonista Imma Tataranni

/ Programma

sabato 28 ottobre
/ Terrazza a Mare
ore 17.00
Premio SCERBANENCO@LIGNANO
9ª edizione
Premiazione dei vincitori con letture
dell'attore Claudio Moretti

ore 20.00
A cena con Il Giallo
tra ricette e conversazioni letterarie,
con l'amichevole partecipazione di Luca Crovi
Su prenotazione (euro 40)
eventi@ignanosabbiaadoro.it

domenica 29 ottobre
/ Cinecity
ore 17.00
Al cinema con Scerbanenco
Ospiti d'onore il regista **Toni d'Angelo**
e la sceneggiatrice **Francesca Serafini**
Proiezione del film "Calibro 9"
regia di Toni d'Angelo, 2020

Intervallo conviviale

**20.30 Proiezione del film "Milano
calibro 9", regia di Fernando di Leo, 1972**

/ Ingresso libero



Con il contributo di



A cura della



Partner



**Biblioteca Comunale
di Lignano Sabbiadoro**
Via Treviso 2
T. 0431 409160
biblio@lignano.org

Festival Lignano Notte
Omaggio a Giorgio Scerbanenco



LO STUDIO DELL'EUROSTAT

Il 63% delle famiglie fatica per arrivare alla fine del mese Sopra la media Ue

L'Italia non tiene il passo degli altri grandi Paesi europei come Francia, Germania e Spagna, che si fermano al 45,5%

Massimo Birci ROMA

L'Italia tira un sospiro di sollievo di po- la conferma del rating su- a sostenibilità de- proprio debito pubblico e, mentre attende di vedere le reazioni di Bruxelles a la manovra appena licenziata dal governo, stringe su la definizione della legge di bilancio consapevole delle difficoltà che inflazione e rialzi dei tassi stanno portando alle famiglie italiane.

LA RILEVAZIONE

Una testimonianza in tale direzione arriva proprio da l'Eurostat, l'ufficio di statistica dell'Unione europea: «Italia è l'unico fra i grandi Paesi euro-

pet (Francia, Germania e Spagna) in cui la quota di famiglie che riporta almeno qualche difficoltà a far quadrare i conti, nel 2022 è sopra il 63%.

La rilevazione di Eurostat con-

I dati sono di fine 2022 ma le prospettive per il 2023 non si annunciano migliori

tabilizza i dati alla fine del 2022 ma quest'anno la situazione, complice anche una ritornata debolezza della crescita, non fa sperare esiti migliori: «la divisione per Paesi mette in evidenza l'ente di sta-

tistica europeo - mostra infatti come la percentuale di famiglie che dichiara almeno qualche difficoltà a far quadrare il conto varia da meno di un quarto in Svezia, Germania, Paesi Bassi, Finlandia e Lussemburgo all'80,3 per cento in Belgia e al 89,6 per cento in Grecia. L'Italia rientra in questa categoria - ovvero almeno il 63 per cento del totale - superando Francia, Polonia, Spagna e Portogallo. La media europea si attesta invece al 45,5 per cento.

La situation

Il dato, spiega l'arostar nel **analisi** del suo studio, tiene conto di sei variabili nella capacità di arrivare a fine mese (da

«molto facilmente» a «con grandi difficoltà»). A livello europeo, si evince dal rapporto, tra il 2021 e il 2022, la percentuale di famiglie in grado di arrivare a fine mese molto

La tavola resta da noi una componente importante della spesa familiare

facilmente o facilmente è diminuita, passando da 27,3 al 24,1 per cento, mentre all'altro estremo della gamma, la percentuale di famiglie che incontra grandi difficoltà ad arrivare a fine mese è legger-

mente diminuita, passando dal 7 al 6,8 per cento.

Tra questi, estremi, la quota di famiglie che riesce ad arrivare a fine mese abbastanza facilmente è aumentata dal 29,6 al 30,3 per cento, mentre al contempo la quota di famiglie che dichiara di aver avuto una qualche difficoltà è diminuita nel complesso della gestione del bilancio familiare: è aumentata dal 36 al 38,7 per cento. Tutto questo avviene mentre in Italia la tavola resta - secondo la Coldiretti - una componente importante della spesa familiare della quale assorbe in media circa il 18 per cento delle risorse con un valore medio mensile per famiglia di 482 euro al mese.



Un banco di otto fruttava un mercato ripale

IN BREVE

Tre primari multati per gli straordinari Covid

Tre primari del Policlinico di Bari multati per i troppi straordinari durante l'emergenza Covid e per non aver rispettato le norme sul riposo di medici e infermieri. Le sanzioni sono arrivate dall'ispettorato del Lavoro e hanno provocato polemiche e reazioni stuzzite da parte degli operatori sanitari. «Da eroi alla multa il passo è stato davvero troppo breve», il commento amaro di Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici.

La confessione «Ho ucciso per un bancomat»

Dopo ore di silenzio, Domenico Livrieri ha infine ammesso di avere ucciso, a Milano, la vicina di casa Marta Di Nardo. Il 46enne ha confessato mentre veniva portato in auto a San Vittore. «Non volevo, sono dispiaciuto». Ammettendo di avere ammazzato la donna con una coltellata alla gola, ha anche spiegato confusamente che lo avrebbe fatto con lo scopo di impossessarsi del suo bancomat.

TANTA TECNOLOGIA
IN UN'AUTO COSÌ
PICCOLA?

YES
CORSA



GAMMA NUOVA CORSA

DA 149€ AL MESE
TAN 8,99% - TAEG 11,3%
Anticipo 3.100€
35 RATE MENSILI - 15.000 KM
RATA FINALE 10.857€.

[illegible]

UNICAR
NORDEST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411175
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0423/27038,
SAN DONA DI PIAVE - Via Duca 18 - Tel. 0423/57012



SEMINA AUTUNNALE

PRODURRE BENE
RISPARMIANDO
IN MODO SOSTENIBILE

NOI SAPPIAMO COME

SERVIZIO
AGRICOLTURA 4.0

**PREZZO
DEL SERVIZIO
100€ + 10€/ha**

GRATUITO per chi acquista
sementi per almeno 10 ha

1. acquista seme per la campagna
autunnale per almeno 10 ha

2. ottieni il servizio agricoltura 4.0
GRATUITAMENTE

3. entro il 25/12 tracciamo assieme
la mappa dei terreni

4. in campagna ottieni:
- mappe di prescrizione
- piano di concimazione personalizzato
- consulenza tecnica e supporto
alle decisioni

consorzioagrariofvg.it
info@capfvg.it



**CONSORZIO
AGRARIO FVG**
servizi a tutto campo

seguici su



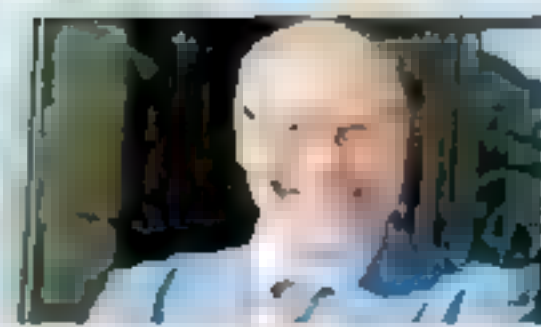
AUTOSCUOLE E ACI

Il ministero trovi una soluzione

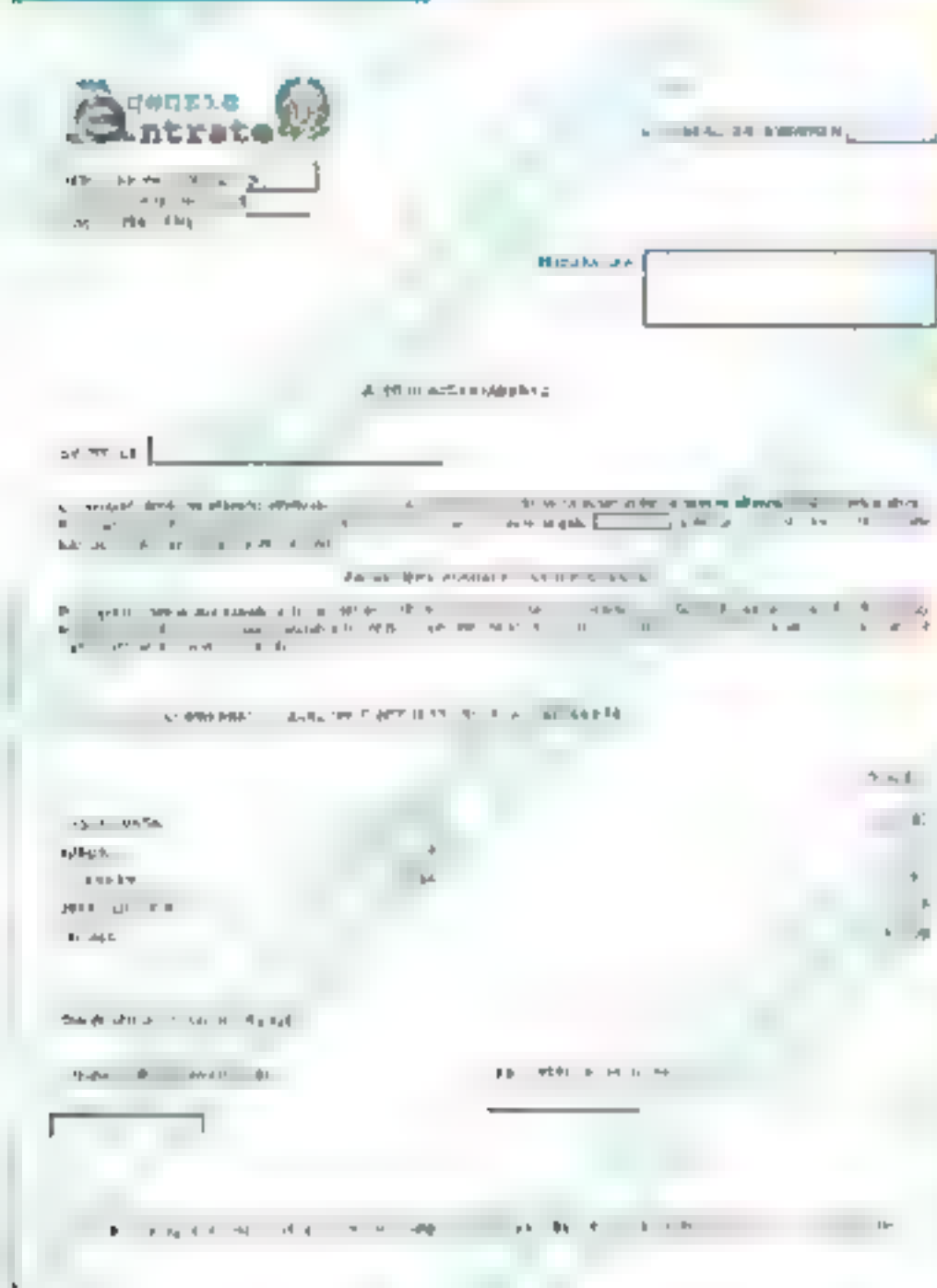
Anche l'Unione nazionale autoscuole e Studi di consulenza automobilistica (Unasca), attraverso il vicesegretario friulano Francesco Osquino (nella foto), assieme all'Automobile club del Friuli Venezia Giulia, sollecita il ministero dell'Economia a trovare una soluzione affinché an-

che in regione, come avviene nel resto d'Italia, la tassa venga sui rimorchi venga applicata solo di fronte all'effettiva possibilità di traino (avere il gancio o meno) e non alla potenzialità di traino. «Il rilievo – spiega Osquino – riguarda il mancato pagamento della maggiorazione per la

presenza sulle carte di circolazione della "massa rimorchiabile" cioè di un valore che rende i veicoli "astrattamente idonei al traino". E ancora. «Abbiamo segnalato la questione alle sedi competenti, facendo notare il vuoto normativo che non può essere imputato al contribuente».



Il caso in Friuli Venezia Giulia



L'Agenzia delle entrate chiede il pagamento della tassa sui rimorchi

Fai e Confartigianato: con 40 mila lettere vuole tre anni di arretrati
L'appello: «Succede soltanto qui e in Sardegna, intervenga la Regione»

Giacomina Pellizzari UDINE

Pioggia di multe alle ditte di autotrasporto conto terzi e conto proprio. L'Agenzia delle entrate ha inviato 40 mila lettere per incassare tre anni di arretrato (2020, 2021 e 2022) della tassa automobilistica sui rimorchi a prescindere se i mezzi sono dotati del gancio di traino. L'Agenzia delle entrate applica la tassa a tutti i mezzi omologati al traino. Gli importi possono oscillare da 50 a 800 euro per ogni anno, il versamento va effettuato entro 60 giorni dal ricevimento della missiva.

«È la conseguenza dell'interpretazione della norma applicata dall'Agenzia delle entrate in Friuli Venezia Giulia e in Sardegna, nelle uniche due regioni italiane che non gestiscono in proprio la riscossione della tassa automobilistica», spiega il segretario regionale della Federazione autotrasportatori italiani (Fai), Giulio Zilio, nel ricordare che gli autotrasportatori hanno versato la tassa ma in-

misura insufficiente rispetto al conteggio effettuato dall'Agenzia delle entrate. Anche il capo categoria dei Meccatronici di Confartigianato, Oscar Zorziotti, solleva il ca-

so e chiede alla Regione «di modificare la norma che pare pensata per fare cassa».

IL CASO

«L'Agenzia delle entrate ap-

plica la tassa anche per i rimorchi nel caso in cui i mezzi risultino idonei al traino, a prescindere se le ditte effettuano o meno il servizio» spiega Zilio soffermandosi sulla

stessa interpretazione della norma che obbliga il proprietario del mezzo a escludere il potenziale traino presentando una dichiarazione alla Motorizzazione civile. Senza questo passaggio la tassa automobilistica, automaticamente, viene applicata anche per il rimorchio. «Nel resto d'Italia non funziona così, se il mezzo non ha il gancio di traino non paga il bollo per il rimorchio» continua il segretario della Fai, non senza far notare che gli automobilisti vanno a pagare il bollo all'Ac, dove viene calcolato l'importo. «Si tratta di una norma ventennale – insiste Confartigianato – che in regione si è deciso di far valere da quest'anno. È ciò che ha colto di sorpresa una miriade di piccole aziende in possesso di un automezzo sotto le 3,5 tonnellate in cui libretto presenta valori di massa rimorchiabile tecnicamente ammissibile, a prescindere se il mezzo abbia installato o meno la struttura di traino.

IL RICORSO

Gli autotrasportatori tentano la strada dei ricorsi, ma in alcuni casi – avverte Zilio – resta poco da fare. «Per i furgoni non c'è nulla da fare perché sul libretto di circolazione c'è scritto che i mezzi sono omologati al traino e i proprietari non hanno escluso lo svolgimento di tale attività alla Motorizzazione». Ma c'è anche il caso dei «mezzi che non possono trainare e tale divieto è scritto nero su bianco sulla carta di circolazione, ma nonostante ciò l'Agenzia delle entrate chiede il versamento della tassa per i rimorchi» continua Zilio nel riferire che molti proprietari si sono sentiti ripetersi dagli addet-

LA MULTA

E I CO LE SANZIONI ANNULLATE E A DESTRA, UN GANCIO DI TRAINO

Giulio Zilio (Fai)
«Applicano la tassa per i ganci dei mezzi idonei al traino, anche se le ditte non effettuano il servizio»

ti alla Motorizzazione civile. «non possiamo accettare l'esclusione potenziale perché sul libretto c'è già scritto che il mezzo non può effettuare il traino». La Fai consiglia di presentare ricorso, ma se il mezzo è omologato e non è stata chiesta l'esenzione resta poco da fare. E nel caso in cui il libretto già certifichi l'idoneità al traino, «il ricorso in autotutela non blocca il pagamento, l'unica strada da percorrere – ritiene Zilio – sarà andare in commissione tributaria. Da due settimane siamo sommersi dalle richieste di chiarimento». Le imprese gravate dall'ulteriore balzello, pur riconoscendo la norma, «rimangono» perplesse per le modalità e le tempistiche di riscossione – prosegue Zorziotti. «Rilevano l'anomalia di una tassa che si applica su un dato tecnico presente sulla carta di circolazione ma non connesso alla sua effettiva presenza». È pur vero che, se non se ne fa uso, è possibile provvedere a cancellare la sua presenza dal libretto di circolazione, «ma i costi sono tali da scoraggiare l'azione e abbiamo che per 20 anni tale maggiorazione non è stata applicata».

SCUOLA APERTA
EDIZIONE 2023/24

Vieni a scegliere il tuo domani.

SABATO 04 NOVEMBRE
SABATO 02 DICEMBRE
SABATO 13 GENNAIO

Udine in Via...
www.licedonmilani.it

Inquadra il codice QR e prenota la tua visita

Liceo Scientifico Paritario Don L. Milani

I CONSIGLI > PRIMA ANCORA DI SCEGLIERE LO STILE D'ARREDO È BENE STUDIARE ATTENTAMENTE GLI SPAZI

Una zona notte "da sogno" passa dal mobilio adatto

In tema di arredamento per la casa, la zona notte è oggi un'area della casa su cui ci si sofferma particolarmente. Questa zona della casa, dedicata all'intimità e al riposo, necessita infatti dei giusti elementi pensati per costruire uno spazio in cui potersi rilassare e dove è possibile dimenticare le attività quotidiane. In relazione a questa importante funzione, è dunque importante selezionare con cura gli elementi d'arredo indispensabili e tutti quei complementi capaci di trasformare una semplice area della casa in una zona in cui a regnare è il comfort.

I "MUST HAVE"

Una zona notte matrimoniale deve innanzitutto essere dotata del letto più adatto. In primo luogo è importante selezionare la tipologia più adatta, in base anche alle necessità dettate dagli spazi a disposizione. Le opzioni più gettonate variano dal matrimoniale standard al matrimoniale in taglia king size - perfetti per gli spazi ampi e sinonimo di comodità - fino ai letti contenitori, ideali negli ambienti più piccoli in cui l'area di stoccaggio è da ottimizzare. Parlando di spazi contenitori, un altro elemento che non può mancare in una zona notte è l'armadio. Anche questo da selezionare in base all'idea di stile, ma anche alla superficie a disposizione. Importante è la scelta della tipologia di ante: in ambienti più agevoli è



L'ARMADIO CON PORTE A BATTENTE È PERFETTO PER LE STANZE PIÙ AMPIE

Dal matrimoniale standard a quello king size, è possibile orientarsi tra molti letti differenti

possibile optare per quelle a battente, mentre in quelli più piccoli è consigliabile scegliere delle più pratiche e meno ingombranti scorrevoli. Da non dimenticare, infine, cassette e comodini, ma anche elementi come poltrone e librerie per rendere più accogliente l'intero ambiente.

TENDENZE

Totale relax in stile nordico

Scegliere lo stile d'arredo più adatto in camera da letto non è mai semplice. Le tendenze e le ispirazioni sono tante, tutte dotate di peculiari caratteristiche. Negli ultimi tempi, uno stile apprezzato da molti è quello scandinavo, ispirato alle atmosfere nordiche e minimali. Questa tipologia di arredo è adatta a chi ama il minimalismo e le soluzioni luminose: colore per eccellenza è infatti il bianco, associato a pochi toni tenui come il carta da zucchero o il salvia.

Nel design dall'anima scandinava è molto importante anche l'illuminazione: il consiglio è quello di creare uno spazio caldo, con più punti luce soffusi e dalle tonalità ambrate. Per quanto riguarda i lampadari e le lampade, sarebbe bene spaziare tra le linee di design di ispirazioni anni Sessanta e i materiali naturali, come per esempio il giunco.



Un altro elemento che non può mai mancare è il legno, da scegliere in tonalità chiare come la betulla o il frassino. Per quanto riguarda i tessuti, meglio optare per i tessuti naturali come il cotone o il lino. In ultimo, il vero tocco di stile è determinato dalla scelta delle piante ornamentali, capaci di rendere l'ambiente vivace e curato.



MATERASSI

Dalle varianti in lattice fino al memory foam

Per riposare al meglio di notte è importante scegliere con attenzione il materasso adatto. Tante le varianti in commercio, pensate per soddisfare tutte le esigenze. Chi ha un sonno agitato, per esempio, può scegliere la versione in lattice, mentre chi soffre il freddo potrebbe trovare nel memory foam la soluzione ottimale.

Dormire sano, benessere italiano.

NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan
dormire bene è vero, meglio

il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Molarole via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

ECONOMIA

TOTALMENTE **360** FVG.
FVG
banca360fvg.it f i n

Industria

In regione l'azienda è sostenibile
La mappa delle società benefit

I dati di Agenzia Sviluppo Impresa siamo al secondo posto in Italia Rosolen «La persona a centro»

SOCIETÀ BENEFIT IN FVG

Comparazione ott. 2022 - ago. 2023

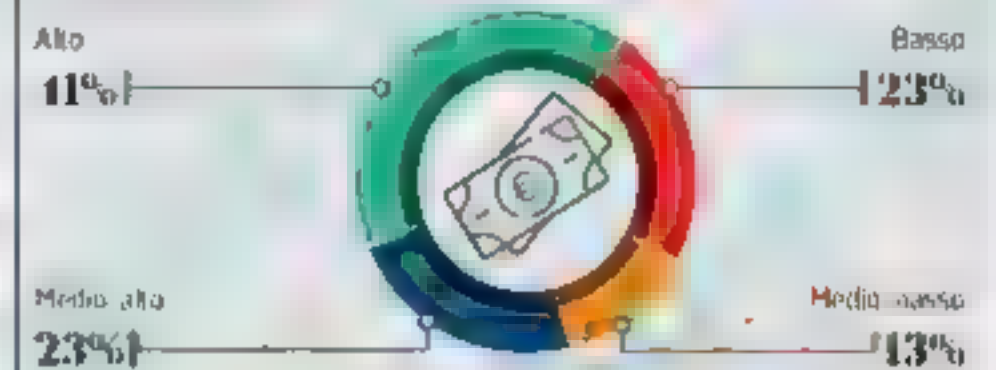


Settori di attività

Agricoltura, silvicoltura e pesca
Artigianato manifatturiero
Fornitura di energia elettrica, gas, ecc.
Costruzioni
Commercio all'ingrosso e al dettaglio
Trasporto e magazzinaggio
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione
Servizi di informazione e comunicazione
Attività finanziarie e assicurative
ES: attività immobiliari
Attività professionali, scientifiche e tecniche
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto imprese
Sanità e assistenza sociale
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento
Altre attività di servizi



Classi di fatturato



Dimensioni di impresa



Fonte: Fonte: Camere di Commercio di Pordenone Udine e della Venezia Giulia. Tavolo di Lavoro permanente sulle Società Benefit, Innovation Intelligence - Elaborazione: Agenzia Lavoro Sviluppo Impresa

WIRTS

Elena Del Giudice

Benefit, ovvero quando l'impresa integra nel proprio business elementi intangibili, ma oggi davvero importanti, che hanno a che vedere con il benessere delle persone, il progresso sociale e gli aspetti ambientali. Il Friuli Venezia Giulia, con le sue 5 imprese su 10 mila diventate società benefit, è al secondo posto tra le regioni italiane, dietro solo alla Lombardia e davanti a Lazio e Veneto. Se in valori assoluti i "numeri" sono ancora modesti e anche vero che il trend di crescita è molto sostenuto. La variazione tra ottobre '22 e agosto '23 segna infatti +52%, come emerge dai dati di Agenzia Sviluppo Impresa e Regione Fvg. Nessun settore è stato escluso

FABBRICARE SOCIETÀ
FUMINAZIONALE DEDICATA ALLE
SOCIETÀ BENEFIT

A Trieste il 24 ottobre e a Udine il 25 la seconda edizione del forum nazionale Fabbricare Società

In Fvg 5 imprese su 10 mila valorizzano il welfare, conciliazione famiglia lavoro e parità di genere

da questa crescita che coinvolge agricoltura come le attività manifatturiere, il commercio al pari delle costruzioni, la ristorazione come le attività professionali, scientifiche e tecnologiche, la sanità e l'immobiliare.

«L'esplosione delle società benefit considera l'assessore al Lavoro, formazione, università e ricerca Alessia Rosolen. Abbiamo registrata a ridosso degli anni del Covid, e si interseca con alcune modifiche che abbiamo rilevato, penso al fenomeno delle grandi dimissioni, all'affermarsi del lavoro agile, al progresso del welfare aziendale, all'attenzione al lavoro delle donne, alla conciliazione tra lavoro e famiglia, alla certificazione sulla parità di genere. Tutti temi sottolinea Rosolen - che dimostrano anche

come il lavoro continua ad avere un primato nella vita delle persone».

Di tutto questo si parlerà nel corso della seconda edizione di Fabbricare Società, forum nazionale dedicato alle Società Benefit che si svolgerà al Savio Excelsior Palace di Trieste il 24 ottobre e presso il Cinema Visionario di Udine il 25 ottobre.

Seconda edizione di un evento che nasce in Friuli Venezia Giulia «siamo stati i primi in Italia - rimarca Rosolen - aprendo la strada ad un percorso che conduca ad una migliore comprensione di quali siano i fenomeni attraverso i quali cambia il mondo del lavoro. Un genere di approfondimento che facciamo sempre in presenza di dati negativi, ma che è opportuno e

utile fare anche rispetto fenomeni positivi». E questo delle società benefit innegabilmente, come osserva Rosolen, è perché dimostra, infatti, come occorre andare oltre la logica del profitto e del incremento dei margini per garantire la competitività, occupandosi anche delle persone e dell'ambiente. Integrando le due mission che sono il generare profitto, evidentemente, e il dividere gli utili a favore degli stakeholder, e lo scopo benefit ovvero creare beneficio agli stakeholder.

Se non si coltiva la centralità della persona, all'interno dell'azienda, il rischio è la fuga dei talenti. Ecco dunque che costruire relazioni, promuovere il benessere nei luoghi di lavoro, valorizzare le competenze, favorire la conciliazione fra esi-

genze lavorative e vita privata, diventano fattori cruciali per l'esistenza di un'azienda.

«Le società benefit nascono negli Usa - ricorda Rosolen - dove trovano una prima definizione normativa, sono arrivate in Italia dove hanno trovato la medesima attenzione ma se guardiamo al passato affermano una cultura che, in Friuli, ha qualche secolo. Basta pensare a Linussio, che avviò in Carnia la tessitura occupandosi del lavoro delle donne che avevano figli ai Cantieri Cosulich, con la costruzione di un pezzo di Montefalcone fatto di case per gli operai. Torviscosa, ma anche Olivetti o Martini. La valorizzazione di un modello positivo del fare impresa».

© GEMELLI/PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

RAPPORTO ZERO CARBON

Energia e brevetti:
Italia in ritardo

MILANO

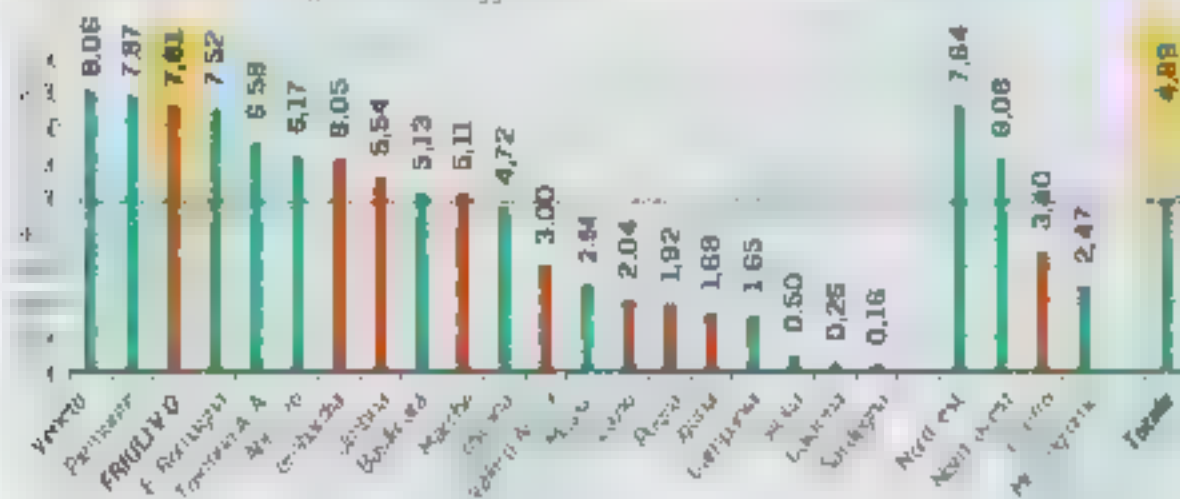
L'Italia resta indietro in Europa per brevetti per la transizione energetica, perdendo terreno sul fronte delle invenzioni a più alto potenziale per la decarbonizzazione e, pur restando sul podio, si colloca sul gradino più basso. Dei quattro principali Paesi europei per brevetti depositati: Germania, Francia, Spagna e Italia, solo Madrid è meno innovativa

nel campo dell'efficienza energetica e della generazione di energia pulita secondo i dati contenuti nel rapporto Zero Carbon Policy Agenda 2023. Regime contrastata in Europa per le nuove tecnologie di decarbonizzazione è la Germania che ha presentato 310.000 brevetti, seguita dalla Francia (75.000), l'Italia resta indietro con 38.000, seguita dalla Spagna (34.000).

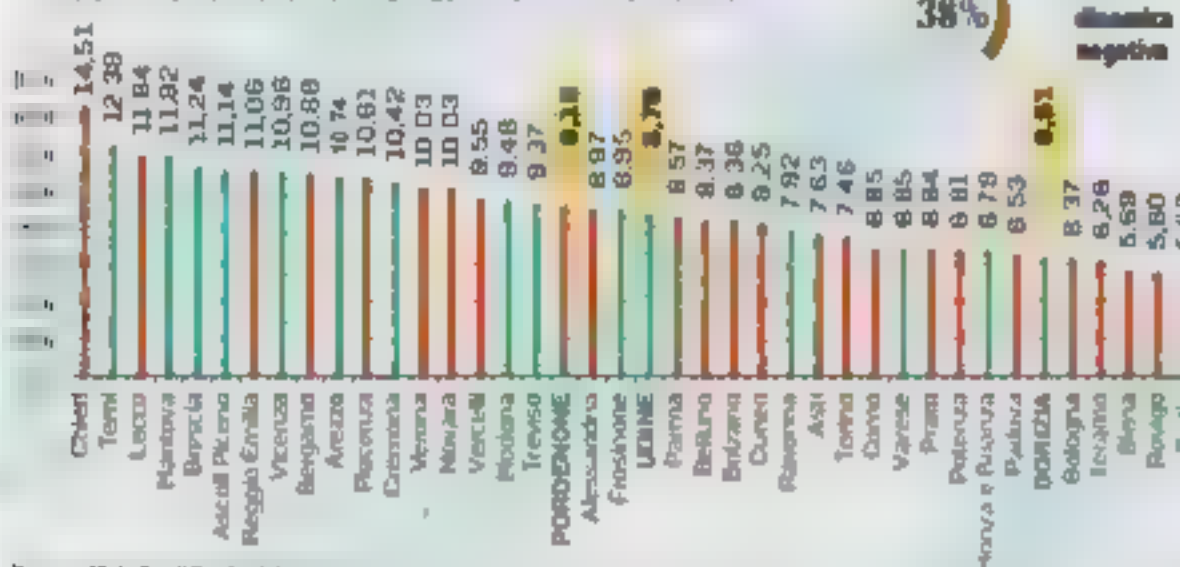
L'Espresso

EXPORT

Regioni e province più esposte sul mercato tedesco

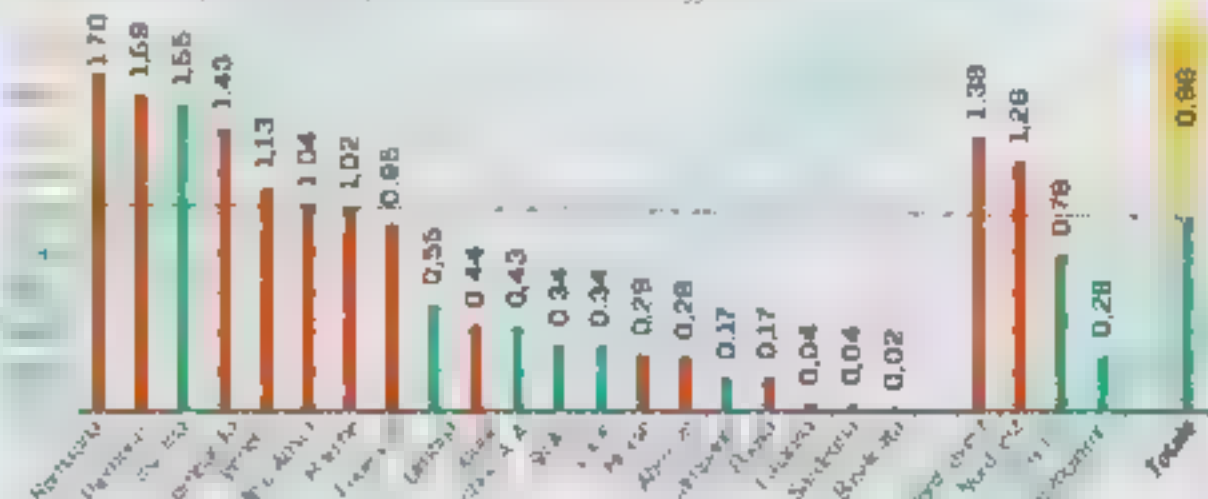
GRADO DI ESPOSIZIONE SUL MERCATO TEDESCO PER REGIONE EXPORT MANIFATTURIERO
ultimi 12 mesi (tr. 22-III tr. 23), in % del valore aggiunto 2020

GRADO DI ESPOSIZIONE SUL MERCATO TEDESCO LE PRIME 40 PROVINCE

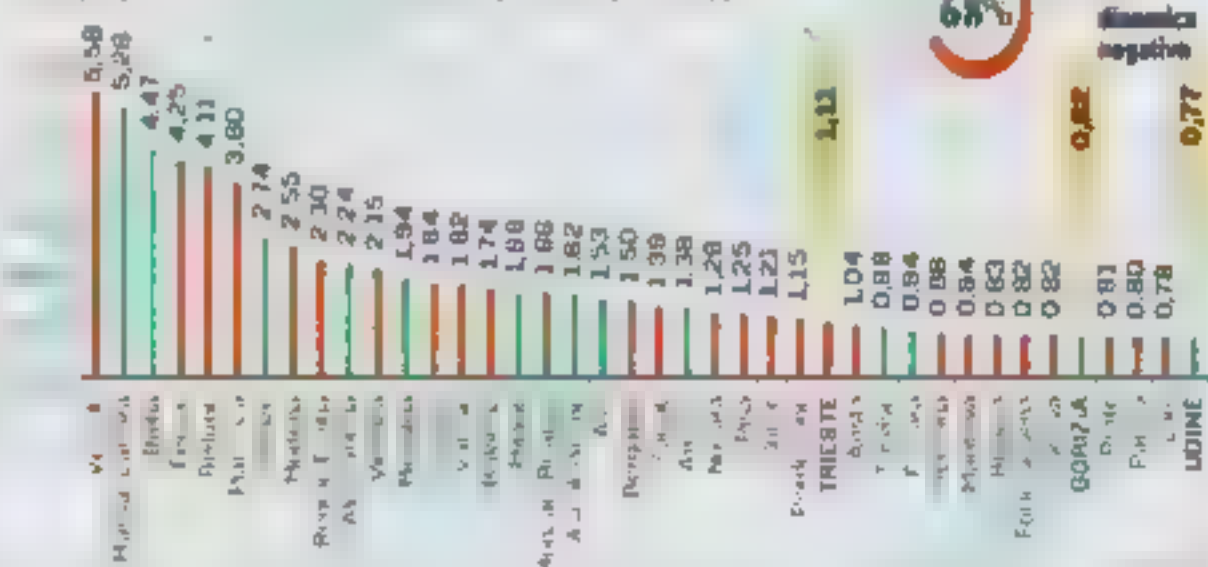


Fonte: Ufficio Studi Confartigianato

Regioni e province più esposte sul mercato cinese

GRADO DI ESPOSIZIONE SUL MERCATO CINESE PER REGIONE EXPORT MANIFATTURIERO AL NETTO DELLA FARMACIA
Ott. 2007-21, ultimi 12 mesi (tr. 22-III tr. 23), in % del valore aggiunto 2020

GRADO DI ESPOSIZIONE SUL MERCATO CINESE LE PRIME 40 PROVINCE



LE IDEE



LE NUOVE REGOLE DELL'UNIONE EUROPEA

MAURIZIO MARESCA E ANDREA ZANNINI

Nel giro di pochi mesi sta diventando evidente che Francia, Germania, Spagna, Polonia ed in genere l'Europa "carolingia", oltre a Slovenia e Austria, indicheranno un presidente della commissione europea che porterà avanti una linea fortemente ispirata alla «rule of law» ed alle «regole fiscali sui conti pubblici» di prossima definizione (anche se in verità le complicazioni non sono ancora state del tutto superate). È sommamente improbabile, a questo riguardo, che Francia e Germania non raggiungano, come sempre, un'intesa che si estenda anche alle necessarie riforme da porre in essere prima di un ulteriore allargamento e che sembra ci consegneranno un'Unione molto diversa. A la carte, si potrebbe dire, dove gli Stati membri potranno scegliere il livello di integrazione delle loro politiche economiche comuni fatto salvo sempre il ruolo e la prevalenza dell'ordinamento europeo. Il cantiere è, quindi, aperto: pressoché ovunque, ma specie nella "vecchia Europa", si sviluppano discussioni e confronti sui testi che circola-

no.

L'Italia, in questa situazione, ha interesse ad appoggiare il percorso avviato, semmai cercando di evitare una eccessiva rigidità dei cerchi concentrici ipotizzati, approfittando quindi della libertà di comportamento che verrebbe consentita nelle singole politiche comuni, senza tuttavia subire le più gravi limitazioni che derivano da questa minore condivisione di sovranità in termini di governance e di finanziamenti.

Sul piano puramente politico, l'Italia, a meno di un ribaltone elettorale sul piano europeo, che non è alla vista, non potrà che coltivare una alleanza fra centrodestra, centrosinistra e liberali. Tuttavia, nei primi sei mesi del 2024 il nostro Paese può decidere di "prendere quello che gli capita" (in termini di nomine e in termini di riforme), e così condire le scelte di Macron, Tusk, Sanchez e Scholtz, magari a fronte di qualche deroga o aiuto, oppure contribuire - come avvenne negli anni 50 - a che la nuova Europa si dia vertici di sicuro affidamento e autorevolezza e fi-

nalmente regole adatte a governare questa nuova fase della comunità internazionale.

Se pensiamo ai nomi per il 2024, e davvero si volesse essere ambiziosi per costruire una Europa più forte, Angela Merkel sarebbe certamente la persona ed il segno giusto. Indiscutibilmente la persona di maggior prestigio in un'Europa che si è molto persa intorno a personaggi minori. Se l'Italia vuole svolgere un ruolo propulsivo perché non proporre poi, Mario Draghi, certamente la figura di maggiore peso che forse né i francesi né i tedeschi potrebbero rifiutare. D'altra parte non dimentichiamo il nuovo vincitore in Polonia, Donald Tusk, con solidissime tradizioni ed esperienze bruxellesi: se non dovesse fare il premier a Varsavia, di nuovo, difficilmente risulterebbe sgradito agli altri Paesi e darebbe un segnale preciso alla parte orientale dell'Unione. L'alternativa è Ursula von der Leyen, che, tuttavia, non ha proprio offerto la migliore sintesi, tanto nella politica industriale (dove è l'Europa e la sua industria nel commercio internazionale?) quanto in quella

estera (dove era l'Europa sin dal 2014 nella crisi del Donbass, nelle vicende di Gaza, nell'instabilità del Medio Oriente e nel fallimento del Mediterraneo?).

Ancora più delicata è la partita delle nuove regole dell'Unione, regole che dovrebbero consentire di provare a formare uno spazio comune dell'industria e magari una politica estera unitaria in grado di giustapporre l'Europa ai due colossi, Stati Uniti e Cina, e di guardare davvero una nuova forma di integrazione che rilanci il multilateralismo.

Sarebbe utile se il nostro Paese, oltre a svolgere un ruolo politico e a curare i propri interessi sui parametri fiscali e sul Next Generation EU si attrezzasse per alzare, e non abbassare, l'asticella dell'integrazione. Ciò significherebbe prendere posizione in materia di norme comunitarie sulle finanze pubbliche, anche a costo di prendere impegni seri per ridurre il debito pubblico. Anche in questo senso la strada per il governo Meloni appare inevitabilmente stretta. —

DOCENTI UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

IL DEBITO A CARICO DELLE NUOVE GENERAZIONI

CLAUDIO SICILIOTTI

Nel momento in cui sta per essere varata una manovra finanziaria oggettivamente povera, perché non ci sono risorse a disposizione e nella quale, per garantire i tagli Irpef e la conferma della riduzione del cuneo fiscale promessi dal governo, si è costretti a ricorrere ancora una volta al debito a carico delle generazioni future non sarebbe serio non riaprire il dibattito sui cosiddetti "diritti acquisiti".

Per decenni, sia la previdenza pubblica che quella privata, hanno garantito prestazioni sganciate dalla sottostante contribuzione del lavoratore e ricondotte invece al livello dei salari dell'ultimo decennio di attività. Una scelta talmente generosa che ha fatto insorgere un'insostenibilità finanziaria che ha

imposto di cambiare rotta. Ma ovviamente lo si è fatto ancora una volta nel nome del diritto acquisito. Facendo quindi salvi i diritti pensionistici maturati con il sistema "retributivo" fino all'anno di conversione del medesimo in "contributivo". In tal modo, per

La previdenza ha garantito prestazioni sganciate dalla contribuzione e ricondotte ai salari

molti anni i nostri giovani dovranno farsi carico di flussi pensionistici di cui, a parità di condizioni, non potranno mai godere e che sono sensibilmente superiori a quelli che spetterebbero agli attuali e prossimi pensionati sulla base della semplice capitalizzazione dei contributi da essi effettivamente versati.

Con questo non si vuol dire che la logica del diritto acquisito sia di per sé a priori sbagliata. Anzi è sicuramente un sintomo di ci-

viltà e di rispetto della comunità nei confronti del singolo individuo. Si vuole dire che ciò resta vero solo fino a quando un diritto può legittimamente essere acquisito da tutti. Quando invece questo si rivela non ulteriormente possibile e si rimodulano addirittura al ribasso i diritti che potranno essere acquisiti in futuro pur di non intaccare il livello di quelli acquisiti da altri, ecco allora che la giustizia si trasforma in ingiustizia.

I diritti economici e sociali devono per forza trovare un limite intrinseco nelle risorse a disposizione. In altre parole, possono essere universali solo dal punto di vista dell'impegno a promuoverli. Un impegno sempre limitato però da ciò che è effettivamente possibile fare.

Aver configurato come diritti, per definizione intoccabili a meno di strappi percepiti come gravissimi, quelli che erano in realtà privilegi permessi dalla crescita demografica ed economica di un tempo, può avere conseguenze devastanti quando i tempi buoni finiscono.

E quindi quando un diritto acquisito non può più rimanere tale per chi a sua volta aspirerebbe a conseguirlo, allora è giusto che ciascuno debba essere chiamato a dare

il proprio contributo per disegnare da subito un nuovo equilibrio. Un equilibrio sostenibile.

Così va detto con chiarezza che chi ostacola oggi riforme previdenziali che avvicinino da subito la realtà a quella che attende i nostri giovani, difende apparentemente un diritto acquisito ma in realtà si disinteressa del futuro di questo paese.

Un sano dibattito sui diritti acquisiti, rimettendoli in discussione per attenuarne l'impatto a favore di una maggiore disponibilità per gli italiani del domani, è quindi oggi indispensabile. Non farlo, in momenti difficili come quelli che stiamo vivendo e senza risorse a disposizione, sarebbe pericoloso e divisivo.

Un dibattito sui diritti acquisiti, rimettendoli in discussione per attenuarne l'impatto, è oggi indispensabile

Non si può assistere ad una società che porta chi è o si percepisce fuori dal recinto garantito della previdenza sociale a perdere la speranza di poter vi entrare e che viceversa spinge quelli che sono dentro a proteggersi nel timore di potervi uscire.

I momenti bui si superano con i sacrifici e la coesione sociale. Non con una politica tesa a proteggere le acquisizioni del passato piuttosto che ad anticipare il futuro. —

IL LENTO DECLINO DEL MANIFATTURIERO

FULVIO MATTIONI

Il Nord-Est italiano soffre più di altre macro-ripartizioni dei patimenti manifatturieri (+21,3% della cassa integrazione e guadagni, Cig in acronimo d'ora in poi) mentre a livello nazionale la Cig cala del 15,5% nel confronto tra il periodo gennaio-settembre 2023 rispetto all'analogo periodo del 2022. E il nostro Friuli? Beh, la prima tabella proposta non lascia dubbio alcuno: molto peggio di tutti, purtroppo! E il risultato complessivo negativo è interamente imputabile alla pessima performance delle province friulane di Udine (+58% della Cig) e di Pordenone (+55,6%). L'argomento positivo, invece, quello della ex-provincia di Trieste (-29,7%) e Gorizia (-40,9%). Non a caso, infatti, nel periodo gennaio-giugno (dati Istat) la manifattura del nostro Friuli Venezia Giulia ha perso oltre 10mila occupati concentrati, guarda caso, nell'area friulana ed udinese in particolare. Nell'indifferenza della Giunta regionale, dell'Assessore competente e della politica e degli attori sociali locali. E nonostante l'invito da noi fatto a sottolineare che «l'industria viene giù» e che, quindi, bisogna contrastarne la caduta con una azione significativa quale uno sciopero generale perlomeno di livello provinciale se non di area friulana. Davvero la situazione è così grave? Giudicate voi ponendo attenzione al confronto posto in essere tra la Cig erogata nel 2009, nel 2019 e nel biennio 2022-2023, cioè negli anni di entrata nelle Grande Crisi (2009), in quello di fine della mini-ripresina (2019) del reddito regionale sperimentata nel quinquennio precedente, nell'anno 2022 e nel 2023, anno di una auspicata resilienza nel 2023 che non c'è stata, come appare oramai certo. L'aumento del reddito dell'economia Fvg, infatti, si attesterà sotto il tetto dell'1%, quello della ex-provincia di Udine, con ogni probabilità, si collocherà al di sotto dello 0% mentre la ex-provincia di Pordenone farà appena un poco meglio!

Ma torniamo alla crisi industriale attestata dalla Cig osservando la tabella 1 che confronta l'andamento testé menzionato e la tabella 2 che evidenzia in particolare i risultati emersi dal confronto nei primi 9 mesi del 2023 rispetto all'analogo periodo

La Cig nel periodo gennaio-settembre negli anni 2009, 2019, 2022 e 2023. Un confronto tra province e Regione Fvg, le principali macro-ripartizioni e il dato italiano

	2009	2019	2022	2023
ITALIA	818.319.539	186.618.856	348.744.425	294.595.828
Mezzogiorno	119.801.855	58.508.894	108.036.088	80.358.938
Centro	103.901.000	53.154.913	81.862.287	69.051.584
Nord-Ovest	299.598.854	53.378.853	101.589.105	82.086.697
Nord-Est	110.841.987	30.895.290	80.829.109	73.584.058
Friuli V.G.	11.480.354	3.259.208	8.268.255	9.968.053
Gorizia	1.704.888	1.063.429	1.184.257	723.198
Pordenone	4.057.883	1.361.252	2.828.651	4.365.871
Trieste	747.152	212.033	1.147.895	871.077
Udine	4.970.431	622.484	3.027.852	3.908.109

L'evoluzione della Cig nel periodo gennaio-settembre 2023 rispetto all'analogo periodo 2022: variazioni assolute (n. di ore) e percentuali

	2023	2022
ITALIA	-54.148.597	-15,5%
Mezzogiorno	-27.677.158	-25,8%
Centro	-22.810.703	-24,8%
Nord-Ovest	-19.502.408	-19,2%
Nord-Est	12.834.849	21,3%
Friuli V.G.	1.678.788	20,3%
Gorizia	-461.061	-38,8%
Pordenone	1.437.020	48,1%
Trieste	-178.610	-15,4%
Udine	880.457	28,1%

Fonte: Elaborazioni Fininvest sulla base dei dati Istat, ottobre 2023

WTHUB

dell'anno precedente.

La prima tabella rendiconta la debacle patita dalla manifattura nostrana (si tenga presente, infatti, che al dato complessivo della Cig dell'economia Fvg concorre, nel 2023, per oltre il 93% quello della Cig manifatturiera). La Cig della provincia di Udine dei primi 9 mesi del 2023, ad es., risulta essere ben 6,3 volte maggiore di quella del 2019 a fronte di un dato nazionale pari ad un +57,9%, al +53,8% del Nord-Ovest ed al +138,1% del Nord-Est (Fvg compreso, però). Notevole, altresì, anche l'aumento della Cig della ex-provincia di Pordenone che sale da meno di 1,4 milioni di ore integrate del 2019 ad oltre 4,3 milioni di ore nel 2023 (si moltiplica, dunque, di 3,2 volte).

Ma veniamo - con la tabella 2 - al breve periodo, ovvero ai primi 9 mesi di quest'anno che, purtroppo confermano, accentuando, le sofferenze che sta attraversando la manifattura Fvg e più in particolare quella di Pordenone e Udine.

Il dato che balza immediatamente agli occhi, infatti, è che tutte le macro-ripartizioni e, per sommatoria, la stessa Italia evidenziano un calo del malessere industriale che si cifra in una sua riduzione del 15,5%, ovvero di oltre 54,1 milioni di ore integrate. Tutte meno quella del Nord-Est (+21,5%) alimentata dal dato Fvg (+20,3%) e da quello del Veneto.

Quello che ci interessa particolarmente sottolineare, tuttavia, è il malessere profondo patito dalle ex-province di Pordenone (+49,1%) ed Udine (+29,1%) che spicca ancor di più se confrontato alla riduzione della Cig sperimentata nelle due province rimanenti.

La domanda che sorge spontanea è duplice: rattrista ed interessa solamente a noi la sorte manifatturiera dell'area friulana? Dovremmo rassegnarci, dunque, ad una politica economica regionale interessata solo al commercio e al turismo? La risposta non è banale perché dovremo comunicarla ai nostri figli e nipoti suggerendo che - assai diversamente rispetto alla nostra specialità - in Friuli c'è spazio solo per commessi e camerieri, precari e malpagati. —

ECONOMISTA RILANCIA FRIULI

CHI VIGILA SUI CONTROLLORI?

GIOVANNI BELLAROSA

Nelle Satire, Giovenale chiede: Quis custodiet custodes? Chi vigila sui controllori? Il nostro Ordinamento si fonda sull'equilibrio tra i poteri, legislativo, esecutivo e ordine giudiziario, e ne impone, per dettato costituzionale, la netta separazione. Le vicende degli ultimi decenni hanno però evidenziato anche delle deviazioni: la distorsione degli equilibri può influire, alterando, su aspetti fondamentali della vita civile o della sicurezza. Qui il riferimento è ad avvenimenti recenti, cioè l'annullamento da parte del giudice dei provvedimenti di alcuni questori, competenti e responsabili della sicurezza pubblica, con i quali si disponeva il trattenimento tempo-

aneo di immigrati irregolari in attesa dell'espletamento delle procedure per accertare il diritto o meno alla permanenza sul suolo nazionale. Le decisioni giurisdizionali aprono una questione di ben più ampio respiro. È ben vero che i provvedimenti del giudice possono essere impugnati in Cassazione ma ciò avverrà a babbo morto, quando cioè la irreperibilità dell'immigrato, rilasciato dal giudice, avrà vanificato le misure cautelari.

Riassumendo: per fronteggiare l'esplosione della immigrazione, il Governo ha adottato da ultimo il decreto legge numero 20 del marzo scorso, poi convertito in legge, noto come "decreto Cutro". Una disposi-

zione prevede il trattenimento dello straniero durante lo svolgimento della "procedura in frontiera" per il tempo strettamente necessario all'accertamento del diritto ad entrare in Italia e fissa le garanzie sulle modalità e durata del provvedimento trattandosi di una temporanea restrizione della libertà personale. La decisione del questore non è stata però convalidata dal giudice che se ne è occupato per primo il quale ha lamentato la mancata valutazione di tutte le circostanze. Sussisterebbe inoltre un contrasto con la Costituzione nonché la violazione delle disposizioni comunitarie. Si parla, in questo caso, di decisioni costituzionalmente orientate, una formula emersa nella giurisprudenza "moderna" che può portare sino alla disapplicazione da parte del giudice ordinario di una Legge della Repubblica, come infatti ora è avvenuto. È evidente che si tratta di una strada quanto meno scivolosa per non dire pericolosa potendo dar corso a decisioni giurisprudenziali che presentano caratteri di discrezionalità valutativa potenzialmente contestabili perché eccessivamente ampie. Non è questa la sede per fare l'esegesi della decisione di un magistrato che è sempre motivata. Il problema è un altro. Innanzitutto perché ogni forma di interpretazione della legge non è lasciata alla discrezionalità del giudice ovvero delle parti in causa.

Qui l'ordinamento italiano detta regole precise, chiare e vincolanti in apertura del codice civile. L'articolo 12 delle preleggi così recita: «Nell'applicare la legge non si può ad essa attribuire altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse e dalla intenzione del legislatore».

Ora è incontrovertibile che il decreto Cutro sia chiaro sul punto e non lasci spazio a interpretazioni diverse, né letterali né costituzionali. Ciò non toglie tuttavia che esso possa presentare, come ogni legge, eventuali profili di uncostituzionalità che però spetta alla Corte costituzionale e solo ad essa di valutare. Resta infine la discrasia tra i tempi della magistratura e quelli invece ristrettissimi imposti ad altro Organo dello Stato, i questori appunto, ai quali compete di concorrere al contrasto dell'immigrazione clandestina e di prevenire ipotesi delittuose, dai reati comuni sino al terrorismo, come è avvenuto a Bruxelles per opera di un immigrato pur esso arrivato illegalmente a Lampedusa, e sfuggito ai controlli. Con il decreto Cutro, dunque, il potere esecutivo, cioè il Governo, e quello legislativo hanno fatto quanto era nelle loro possibilità per salvaguardare l'interesse Nazionale (ed europeo). E l'altro? Da qui l'incipit: Quis custodiet custodes? —

FRANCESCO RIZZI

SPECIALE

C'È + GUSTO

BOLOGNA – Palazzo Re Enzo

21-22 OTTOBRE



Benedetta

"Ho scritto il mio libro d'oro per rivivere tutte le ricette"

«**E** come avere un ma-
no la mia
sto-
ria»

Benedetta Rossi arriva a C'è + Gusto a Bologna e regala al direttore del Gusto, Luca Ferrua, la prima copia del suo libro. Si intitola "Il Libro d'oro. Tutte le mie ricette più amate" (Mondadori Electa, in uscita il 31 ottobre, ma già disponibile in pre order)

Ha la voce rotta dall'emozione e gli occhi umidi nel presentarlo. «È così ogni volta, ma questa volta, forse, lo è più delle altre. È la prima volta che non lo consegno per primate a mia nonna e mia zia, le ho perse nel giro di sei mesi, quest'anno. Ed è ancora dura. La dedica al mio libro è per loro. Sono state le mie colonne, le persone da cui ho preso i principi che dominano la mia vita: il rispetto per gli altri, l'onestà. Spero di continuare a trasmettere il loro messaggio per onorare il loro ricordo».

Messa da parte l'emozione, Rossi si illumina a raccontare cosa ha scritto. «Qui ci sono tutte le mie ricette più amate, da me e dalle persone che mi seguono. Poi ci sono tanti inediti». Nel raccogliere, non nasconde di aver compiuto un percorso di introspezione, che l'ha portata a rivivere tante situazioni e momenti della sua vita. «Sono molto emozionata ci ho lavorato tanto. Vorrei che la mia emozione arrivasse anche a chi sfoglierà il libro. Sono felice, emozionata e in ansia. Fino a quando non so cosa ne pensano i lettori, non mi rilasso».

Difficile scegliere la ricetta più amata. «Lo sono tutte, ci sono quelle con la mamma, delle vecchierelle (così ha sempre chiamato la nonna e la zia, ndr), anche la prima

Rossi: quanto è difficile essere vere in questo mondo
L'abbraccio con i fans, grazie a tutti, senza di voi non esistere.

NICOLETTA MONCALERO



L'abbraccio delle fan a Benedetta Rossi

condivisa sui social». Nel raccogliere è stato come tornare indietro nel tempo. «È stato un viaggio introspettivo in cui ho ripercorso tutto quello che è avvenuto in questi anni. Non è stato un viaggio tempestoso, ma forte. Paradossalmente nel leggere i primi messaggi ho rivissuto le stesse emozioni, quelle di dieci anni fa. È l'ottavo libro, ma ho ripercorso anche tante cose difficili da superare. All'inizio ci sono stati anche articoli cattivi nei miei confronti, pensavano fossi un fenomeno costruito a tavolino. Credo che ora si siano ricreduti. Li ho invitati a casa mia a vedere, a toccare con mano. Mi piacerebbe essere così brava a recitare, ma non ce la faccio. Lo vedete oggi, che ho ricevuto per la prima volta il

nuovo libro. Non ce la faccio a mettere una maschera».

È il pubblico applaude. Nel libro, ci sono anche le ricette che le hanno mandato nel tempo i suoi follower.

Benedetta racconta al pubblico che la guarda commossa che in casa ha tre scatole grandi. «Ogni tanto quando mi prende la malinconia tocco e annuso queste lettere: ci sono anche i disegni dei bambini. Anche questa è stata una parte del viaggio».

Spunta di nuovo fuori l'emozione, e lei non la trattiene, ma in qualche modo tenta di scusarsi, come se ce ne fosse bisogno. «Di solito quando mi arriva la prima copia del libro nuovo è un momento intimo, che condivido con Marco. Qui, non posso fare a meno di farlo con voi, ab-

biare pazienza. Non mi aspettavo una simile esplosione di emozione. Sono qui soprattutto per ringraziare». Uno scambio reciproco, suggerisce il direttore Ferrua. «È come si fa con gli amici. A volte non riesco a rispondere ai messaggi soprattutto nell'ultimo periodo, in cui sono stata impegnata a registrare. Sono rimasta un po' indietro. È un momento della mia vita un po' particolare, sentivo la necessità di chiudere un percorso. Ora vorrei creare opportunità per gli altri».

Il modello Benedetta che diventa opportunità concreta di lavoro per tante persone. «A volte mi dicono di rallentare, ma dai miei non dipende il lavoro di tante persone. È un'avventura bellissima. Cerchiamo di formarli

professionalmente ma anche di trasmettere loro i nostri valori».

A chi le chiede come abbia fatto a diventare la regina dei social dalla sua cucina di casa, non ha esitazione. «Spesso mi guardo intorno e vedo persone tutte uguali che assomigliano. Come se volessero imitare un personaggio, un modo di fare. Eppure abbiamo una sola cosa importante da mostrare, la nostra unicità. Perché dobbiamo nascondere?».

Poi torna sul programma in tv, in un certo senso anche qui una piccola rivoluzione: portare al centro della scena la cucina delle case della gente comune.

«Ricette d'Italia è stata una bellissima avventura, mi sono messa a disposizione delle persone per far conoscere le loro ricette. È stata bellissima dal punto di vista umano. Ho cercato in tutti i modi di far sentire i miei ospiti a casa loro. E credo di esserci riuscita, li ho visti affiatati e contenti di aver raccontato la ricetta della nonna. Ho visto ricette bellissime, curate, ma anche spesso con la macchia di sugo. Quindi ancora più belle».

Si torna nella sua cucina. «La mia cucina è sempre stata vera, un prendersi cura degli altri. Un tempo c'era molto più rispetto del cibo perché c'era amore e copriva qualsiasi mancanza. Se mia mamma faceva una carbonara insipida la mangiavo, non importava, non lamentavo. Credo che piano piano si stia tornando a questo: c'è voglia di verità, di amore, di quell'amore che ci tiene vicini. Che ci scalda». C'è voglia di focalare. E volessimo trovare una nuova definizione per Benedetta Rossi, forse potrebbe essere questa: la nuova regina del focolare. —



IL PROGRAMMA

Oggi a Palazzo Re Enzo è il giorno delle superstar della cucina dei volti e delle voci che anticipano le tendenze anzi che le costruiscono. C'è più gusto a Bologna vedrà sfilare prima Massimo Bottura che alle 11 dialogherà con il direttore di Repubblica Maurizio Molinari in un confronto che partirà dalla visione della cucina per arrivare a come si costruisce una squadra vincente. Poi sarà Alain Ducasse ad arrivare sul palco di Palaz-

zo Re Enzo per raccontare la sua straordinaria carriera e l'impronta che ha saputo dare alla cucina mondiale in un viaggio che ha toccato tutto il mondo. Dopo l'appuntamento con "Le Roi" alle 13,50 sarà la volta, alle 15,25 di Niko Romito che dialogherà con il direttore del Gusto, Luca Ferrua, e con la giornalista Martina Liverani sul futuro della ristorazione italiana svelando anche il progetto "Alt" destinato a cambiare il mo-

do di alimentarsi lungo le strade del nostro Paese. E la giornata si completa però con un viaggio in come il mondo vede la cucina italiana e in altri dialoghi da non perdere come quello con il pasticcere Ernst Knam o il gran finale dove si incroceranno molti dei protagonisti di queste due giornate per parlare di rapporto cliente-consumatore e di critica gastronomica con cuochi, giornalisti e uomini di ristorazione.



Le masterclass del Gusto si terranno a Palazzo Re Enzo nell'omonima sala, in Piazza del Nettuno 1/C a Bologna. Qui accanto è possibile scaricare il programma e registrarsi all'evento

cucina

Le parole di due donne diverse unite dal nome hanno stregato il pubblico di Bologna il messaggio forte di C'è più gusto è un invito a riscoprire il "luogo cucina" nelle case italiane

"A Giorgia Meloni cucinerei un piatto di tortellini in brodo"

Il primo ricordo legato al cibo sono gli gnocchetti alla bava fatti in domenica a pranzo dalla nonna, ad Alessandria, sua città natale. E quello è rimasto il suo piatto preferito. All'epoca Benedetta Parodi era solo una bambina. Ma quel "miracolo" per cui la patata si trasforma in un primo piatto eccezionale l'ha colpita per sempre, segnando un punto di partenza. «Si mette una ciotola di fontana sull'acqua bollente così che i formaggi si sciolgono e col burro poi gli gnocchetti vengono messi nel coscialetto grigliato e, quando li tiri su, fanno la bava». Ed ecco che un ricordo è diventato una ricetta, facile e veloce, proprio come piace a Benedetta.

La giornalista, scrittrice, star tv e cuoca aerea Bologna, a Palazzo Re Enzo, è stata intervistata dal direttore della Stampa, Andrea Malaguti, all'interno del festival C'è + Gusto. Una mezz'ora in cui uno dei volti della cucina più amati d'Italia (oltre un milione di follower sui social) ha risposto alle domande di Malaguti in un panel dal ritmo serrato, fatto di leggerezza e simpatia. Il pubblico ha così avuto l'occasione di conoscere Benedetta spaziando dalla vita professionale a quella privata, dal backstage ai progetti futuri. Ha così scoperto che la regina di Bake Off (il suo programma su Real Time e Discovery+) non ama il calcio né la politica, ma adora la cucina etnica e le vacanze in Sardegna. E che quando è invitata a cena adora portare qualche piatto preparato da lei piuttosto che una bottiglia di vino. «La mia specialità sono i piatti veloci e di solito me la cavo, la cucina è anche praticità», dice.

Benedetta sorridente, dalla risposta pronta, spiritosa, che non si tira indietro quando il direttore della Stampa le domanda che cosa cucinerebbe alla

La star televisiva Parodi dialoga con il direttore de La Stampa
"In questo momento la premier ha bisogno di un comfort food"

“
Opposizione pop
Il proporre pasticciati con panna e prosciutto per renderla più pop
I vip dei fornelli
All'inizio per gli chef ero un'intrusa, poi hanno capito che potevo far appassionare
questo mi fa



Benedetta Parodi con Andrea Malaguti

premier Giorgia Meloni? «Un comfort food direi, dei tortellini in brodo». E ad Elly Schiavoni? Chiede Malaguti: «Be per renderla un po' più pop farei sempre tortellini, ma pasticciati con panna e prosciutto».

Quanti ricordi legati al cibo, come il risotto. «Me l'ha insegnato mia madre e sono letteralmente impazzita». E il primo dolce, che non si scorda mai. «Certo che me lo ricordo, ma è stato fallimento: c'era un concorso, proprio tipo Bake Off, nel circolo tennis che frequentavo con gli altri ragazzi, e io e la mia amica Claudia facevamo, con un po' di ambizione, una sachertorte era bellissima ma un mattone». Di tempo ne è passato e la tecnica di Benedetta Parodi si è affinata, ma la genaruta è rimasta esattamente la stessa. Quella

schiettezza che le permette di parlare serenamente del rapporto con i fratelli, in particolare la sorella Cristina. «Impossibile entrare in competizione con lei, è una persona dolce, per niente invidiosa, mi ha aiutato molto nel lavoro». E la stessa schiettezza che la spinge a riconoscere che all'inizio della sua carriera da cuoca televisiva, ormai quindici anni fa, non era proprio ben vista da tutti gli chef: «era qualcuno la vedeva come una sorta di intrusa». «Io usavo spinaci surgelati, preparazioni già pronte, prendevo delle scorciatoie», ricorda, e all'inizio un po' di indignazione l'ho suscitata, anche perché in tv fino all'ora avevano cucinato solo gli chef. Era così anche da Antonella Clerici (che ammette di preferire rispetto a Alessandro Bor-

ghese ndr). Poi però sono diventata amica di tutti perché hanno capito che ero un trambusto per far amare la cucina, anche gli chef hanno avuto una mamma che faceva una pasta veloce, quindi hanno capito che non solo ero innocua, ma che potevo anche essere un veicolo per far appassionare la gente al cibo».

Del resto, chi meglio di lei, giornalista per vocazione, può svolgere il ruolo di divulgatrice? «Il mio primo lavoro è stato in un giornale, in cronaca di Milano», racconta. Portavo i miei pezzi, a volte li pubblicavano, a volte no. Poi sono entrata a Tele+ dove ho conosciuto mio marito Fabio (Carresa, giornalista sportivo, ndr). Quindi sono entrata a Studio Aperto dove ho avuto la mia occasione, quando mo-

n Lady Diana fecero il pezzo di apertura». Ma, per preparata e appassionata della professione Benedetta a quel punto sente che le manca qualcosa. «La verità è che quel lavoro non mi rendeva felice». A Parodi gli occhi brillano quando parla delle sue ricette, della cucina, quella casalinga in primis. E non è un caso che lei stessa ammetta che è stata la famiglia a darle la prima opportunità di rendersi conto che preparare da mangiare per il marito e per i tre figli era per lei la gioia più grande che esista.

È così che nasce la decisione di lasciare la conduzione del tg per una rubrica di cucina, «I tuoi genitori come l'hanno presa?», domanda Malaguti. Parodi spontanea risponde: «Non erano convinti, poi volendomi bene mi hanno supportato. E quando hanno visto i miei successi ne sono stati molto fieri». Il primo piatto «cotto e mangiato», presentato nella prima puntata delomonimo programma tv è stata una pasta al tonno, ma anche con aglio, acciuga, limone, mantecato con parmigiano. Benedetta lo ricorda bene. «Sono partita da questo presupposto: sono alle 12,50, alle 13,05 la vostra pasta è pronta». Una formula vincente che ha sancito il successo di Parodi in tv, sui social, e nei suoi libri stravenduti.

«Il mio rapporto con la celebrità? Sono nata e vissuta in piccola città, all'inizio ho sofferto la vita a Milano, ma facendo questo lavoro ci si conosce tutti e così ho recuperato quella dimensione di familiarità che mi mancava nella metropoli». Oggi nella vita di Benedetta c'è Bake Off, ci sono i libri e le ricette sui social. «Ne, futuro mi piacerebbe fare una sorta di Casa Vianello, io Fabio abbiamo una bella complicata funzioneremo bene».

UDINE

E-Mail: cronaca@messaggeroveneto.it
Udine: Viale Palmanova 290
Telefono: 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.31
e tramonta alle 18.12
La Luna Sorge alle 15.28
e tramonta alle 00.13
Il Santo San Giovanni Paolo II
Ogni gerbe à l'as la so semence
Ogni erba fa il suo semePorte in legno dal 1972
Farla di Majano (UD)

Salute e prevenzione

I NUMERI

Donazioni nei centri trasfusionali

Centro trasfusionale	2021	2022	Valore	%	2023	Valore	%
Udine	10.517	9.964	-553	-5,3%	10.126	162	1,6%
San Daniele del Friuli	3.082	2.910	-182	-5,9%	2.713	-197	-6,8%
Tolmezzo	2.269	2.065	-204	-9,0%	2.054	11	0,5%
Palmanova	2.453	2.415	-38	-1,5%	2.782	367	15,2%
Cividale del Friuli	1.659	1.524	-135	-8,1%	1.510	-14	-0,9%
Latisana	660	638	-24	-3,6%	842	6	0,9%
Gemona del Friuli	659	616	-43	-6,5%	574	42	6,8%
Altri centri	457	449	-8	-1,8%	448	1	0,2%
Autoemoteca	4.481	5.007	526	11,7%	5.484	477	9,5%

Nuovi donatori

Centro trasfusionale	2021	2022	Valore	%	2023	Valore	%
Gennaio	142	115	-27	-19,0%	135	20	17,4%
Febbraio	175	163	-12	-6,9%	208	45	27,6%
Marzo	168	223	55	32,7%	261	38	17,0%
Aprile	181	155	-26	-14,4%	181	26	14,8%
Maggio	214	188	-26	-12,1%	222	34	18,1%
Giugno	115	122	7	6,1%	138	16	13,1%
Luglio	81	81	0	0,0%	97	16	19,8%
Agosto	89	78	-11	-12,4%	98	20	25,6%
Settembre	114	109	-5	-4,4%	90	-19	-17,4%

Totale complessivo: 1.298 1.234 -5,4% 1.430 136 10,9%

Fonte: Statistiche donazioni AFDS anni 2023-2022-2021 - Dati al 30 settembre 2023

WITHUS

Si potrà donare sangue anche nel pomeriggio

L'Afids invita Fedez in città

Sono in aumento i prelievi grazie all'autoemoteca regalata dal Gruppo Danieli Flora «Il nostro è un sistema radicato, il rapper venga a vedere come funziona»



ROBERTO FLORA
È IL PRESIDENTE PROVINCIALE DI UDINE
DELL'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE



FEDEZ
IL RAPPER SA, VAITO DALLE TRASFUSIONI
STA LANCANDO APPELLI AL DONO

Alessandro Cesare

Il sistema della donazione di sangue in Friuli non solo continua a essere solido, con numeri lusinghieri rispetto al recente passato, ma è anche in grado di rinnovarsi continuamente, introducendo novità per dare ai donatori nuovi strumenti per dimostrarsi utili. Una realtà, quella dell'Afids Udine, talmente radicata, da non aver bisogno di appelli al dono da parte di testimonial locali e nazionali, come emerso di recente dopo il caso del rapper Fedez.

I NUMERI

Fino al 30 settembre 2023 le donazioni, raccolte nel territorio coperto dall'Afids (tutta la provincia friulana) sono state 26.333, il 2,9 per cento in più rispetto al 2022 (25.586) e al 2021 (26.247). Un incremento a cui ha contribuito la seconda autoemoteca acquistata dal Gruppo Danieli, grazie alla quale le donazioni sono cresciute di 477 unità nei primi nove mesi del 2023. A fare la par-

te del leone sono state le donazioni di sangue intero (18.658 fino a questo momento), seguite da quelle di plasma da atere-

noafesi (392). Buone notizie anche per i nuovi donatori, cresciuti del 15,9 per cento rispetto agli anni scorsi: nel 2023 il loro numero è arrivato a 1.430

contro i 1.259 del 2021 e i 1.234 del 2022.

IL DONO ANCHE NEL POMERIGGIO

Nei prossimi mesi sarà dunque

possibile donare plasma anche di pomeriggio. Due gli appuntamenti approntati: mercoledì 8 novembre e mercoledì 13 dicembre quando sarà possibile donare plasma dalle 13.45 alle 18. Le prenotazioni vanno fatte attraverso la App Idono oppure telefonando alla segreteria Afids (04321698073) o al Cup (0434223522). «Con la 24 ore di dono abbiamo dimostrato che è possibile donare in qualsiasi momento della giornata», illustra il presidente provinciale Afids, Roberto Flora, «infatti, il bisogno di sangue non ha orario. In più, sperimentare nuove aperture dei centri trasfusionali agevola i volontari, spesso impediti da motivi di lavoro o familiari. Ringrazio per la disponibilità il personale del centro trasfusionale di Udine e, in particolare, il suo dirigente Giovanni Barilani». Lo stesso Barilani aggiunge: «I nostri ospedali hanno l'esigenza strutturale di raggiungere un più alto livello di disponibilità di plasma. L'apertura al pomeriggio, per ora sperimentata, e

rappresenta quindi un'opportunità in più».

L'EFFETTO FEDEZ NON C'È

Nelle scorse settimane Fedez, dopo essere stato salvato proprio da alcune trasfusioni di sangue, ha lanciato diversi appelli ai giovani sull'importanza di andare a donare. Parole, le sue, che nelle strutture sanitarie della Lombardia hanno portato a un incremento delle donazioni di circa il 20 per cento. Un boom che in regione non si è verificato. Il presidente Flora spiega il perché: «Da noi la cultura della donazione è radicata, e non servono appelli per convincere le persone». «Le nostre sezioni chiamano i donatori quando c'è bisogno di loro e il sistema funziona. Bene che Fedez tenti di sensibilizzare su questo tema i più giovani, ma vorrei invitarlo in Friuli per dargli modo di rendersi conto di come funzionano le cose da noi, qui si diventa donatori prima di avere bisogno di una trasfusione», chiude Flora.

FOTO: G. M. / A3

techno serramenti

APPROFITA DEI 75% DI SCONTO IN FATTURA
Eliminando le barriere architettoniche

Per informazioni e preventivo gratuito:
www.technoserramenti.it
info@technoserramenti.it

Udine: Piazza Maggiore 1
Tel. 0432 41.866
San Giorgio di Nogaro
Via Palmanova, 25 - Tel. 0432 81.555

Prolux Evolution
Design al quadrato, luce a top

OKNOPLAST

PALAZZO D'ARONCO

Domani il Consiglio

Domani alle 17 in sala Ajace si riunirà il consiglio comunale che vedrà l'esordio di due nuovi consiglieri. Gli assessori della lista De Toni, Federico Pironi e Gea Arcella si sono infatti dimessi dalla carica di consigliere per fare spazio ai primi non eletti della civica

del sindaco, Davide Gollin (che aveva ottenuto 122 preferenze) e Lorenzo Croattini (105). Domani verranno quindi formalizzate le due surroghe.

All'ordine del giorno c'è anche l'interrogazione di Stefano Salmè (Liberi cittadini) in merito all'approvazio-

ne della variante d'opera per la ciclabile di collegamento con Feletto. Gli altri oggetti all'ordine del giorno sono la ricognizione sullo stato di attuazione del programma, l'acquisizione gratuita e relativo accorpamento al demanio stradale di aree utilizzate a

pubblico transito ininterrottamente da oltre 20 anni in via Nardini, la convenzione con il Comune di Tavagnacco per il conferimento dei rifiuti urbani nel centro di via Ruzzolo e l'approvazione del regolamento per il funzionamento del centro di riuso. —

Salute e prevenzione



Da sinistra: Cedolini, Venanzi, Fantin, Riccardi, Caporale e Gasparin



La camminata di ieri voluta dall'Andos per promuovere la prevenzione. Bordin (primo a destra) e il prefetto (secondo) con l'Andos (FOTO PETA)

Stanza rosa per le donne operate La senologia diventa autonoma

Inaugurata la sala arredata dall'Andos. Caporale: passo avanti con Cedolini alla guida del reparto

Alessandro Cesare

Uno spazio dedicato alle donne, a quelle che si sono sottoposte a un intervento al seno e a quelle che semplicemente si rivolgono alla Struttura organizzativa complessa (Soc) di Chirurgia senologica per ricevere informazioni o rassicurazioni dagli specialisti dell'ospedale di Udine. È stata inaugurata ieri la "sala rosa", arredata da L'Andos, al secondo piano del Santa Maria della Misericordia, una delle iniziative promosse in questo mese di ottobre, dedicato proprio alla prevenzione del tumore al seno. Tante le personalità presenti al taglio del nastro: la presidente di Andos Udine, Mariangela Fantin, l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), Denis Caporale, il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, l'assessore comunale alla Salute, Stefano Gasparin, e la neoresponsabile della Soc di Senologia, Carla Cedolini.

L'ANNUNCIO

«Posso comunicare ufficialmente che la nostra organizzazione ha fatto un passo avanti con l'assegnazione alla dottoressa Cedolini della guida della Soc di Senologia — ha detto il direttore Caporale —. Per noi è una scelta fondamentale per riconoscere il giusto merito alle professionalità che alle volte sono interne, come in questo caso, altre volte esterne, con l'obiettivo di dare una sorta di stabilizzazione all'organizzazione di Asufc, come peraltro previsto dall'atto aziendale. In tal modo la Soc di Senologia potrà organizzarsi in maniera autonoma, anche per la gestione del personale». Sottoscrive la dottoressa Cedolini: «Essere diventati una Struttura organizzativa complessa ci consente di accedere a maggiori risorse e di avere più possibilità di lavorare».

Sulla nuova "sala rosa" Cedolini ha aggiunto: «È un tentativo che stiamo facendo per rendere più confortevoli alle don-

ne gli spazi a loro disposizione in un momento che è già difficile di per sé, utilizzando colori, fiori, arredo di design».

«Queste iniziative servono a capire che non si deve venire in ospedale solo quando il problema è grave, ma va conside-

rato come un luogo dove trovare un'indicazione su cosa fare e su come farlo: dalla prevenzione alla riabilitazione».

ha concluso Cedolini

L'INIZIATIVA

Come ha ricordato Fantin, gli spazi inaugurati ieri «sono stati allestiti grazie all'importante collaborazione dell'Azienda Tonon&C. spa, dalla Fantoni spa e dalla Montbel che hanno creduto in questo progetto e hanno fornito i mobili comodi e colorati che lo rendono accogliente». «Il maestro Gianni Borta, inoltre, ha donato i quadri appesi alle pareti», ha aggiunto Fantin. Le sale hanno piacevolmente colpito anche Riccardi: «Si tratta di un esempio di un cambio culturale necessario: il migliore ospedale è quello che meno assomiglia a un ospedale — ha chiarito l'assessore regionale —. Questi nuovi spazi, accompagnando le persone nel percorso clinico, possono contribuire a dare migliori condizioni di risposta alle esigenze di salute». Riccardi ha quindi voluto rivolgersi direttamente alla presidente Fantin: «Il grande lavoro svolto e il notevole impegno profuso dall'Andos non sono solo straordinari per il supporto che danno a favore delle donne operate al seno e per la collaborazione costante che vede operare l'associazione con i professionisti della salute del presidio ospedaliero di Udine, sono azioni che danno modo alle donne di vivere con più serenità un momento difficile della loro esistenza, sapendo di non essere sole».

LA CAMMINATA

Subito dopo la cerimonia per il taglio del nastro, ha preso il via come da tradizione la camminata di sensibilizzazione contro il tumore al seno, organizzata dall'Andos nel mese della prevenzione alla neoplasia mammaria. Il corteo è partito dall'ingresso principale del Santa Maria della Misericordia per giungere nella sede della prefettura in via Pracchiuso, dove è stato accolto dal nuovo prefetto Domenico Leone e dal presidente del consiglio regionale Mauro Bordin. «Iniziativa come queste rafforzano l'impegno di tutti noi verso la sensibilizzazione nei confronti di queste tematiche — ha concluso il vicesindaco Venanzi —. Non dobbiamo mai dare per scontato tutto l'impegno che c'è dietro: siamo fortunati ad avere una struttura sanitaria pubblica come l'ospedale sul nostro territorio». —

LE SUE
DI SPAZI SONO
STATI ALLESTITI
GRAZIE ALLA
COLLABORAZIONE
DELLE
AZIENDE
FANTONI
TONON&C.
E MONTBEL
CHE HANNO
FORNITO
MOBILI
MENTRE
IL MAESTRO
GIANNI BORTA
HA DONATO I
QUADRI APPESI
ALLE PARETI

70^{na} CASA MODERNA
JEROME & BERE • 30 settembre - 6 ottobre 2023
Stand 19 E

AL FORTIFICATO DI CJA SE TO

Lo spende fino al 90% su le spese!
Ogni una azienda di clienti che a lavoro in due i tempi di qualificazione energetica di 40 classe.
Con Ener Friuli lo spende su le bollette, tu finisci che le 40 classe e funzioni migliori su tu incassini!

30 dis di installazione
O vi 25 anni di esperienza

40% COMPLETO

Info: info@enerfriuli.com | info@enerfriuli.it
Tel. 0432 221670 - Cell. 331 3908568

Ener Friuli
Rivoluzione per Casa - Innovazione per il Verde

CAMMINATA
DOPO IL TAGLIO
DEL NASTRO
DELLA SALA
ROSA HA PRESO
IL VIA LA
CAMMINATA DI
SENSIBILIZZAZIONE
CONTRO IL
TUMORE AL
SENO,
ORGANIZZATA
DALL'ANDOS
NEL MESE
DELLA
PREVENZIONE.
IL CORTEO È
PARTITO
DALL'INGRESSO
PRINCIPALE
DELL'OSPEDALE
E HA RAGGIUNTO
LA PREFETTURA
IN VIA
PRACCHIUSO

Lo sport in tutto



Nino Cescutti, 84 anni con l'immane pallone a, a destra, la maglia Ignis con cui ha giocato per cinque stagioni

Cescutti

addio a un mito dei canestri

È l'ex campione della Snaidero l'uomo investito in via Colugna. Primo friulano in azzurro, tre scudetti vinti. Il dolore del figlio

Se n'è andato a Udine, nella città in cui era tornato a vivere da qual che tempo col figlio Paolo dopo gli anni trascorsi a Tolmezzo. Il professore per sei lustri a Jo Zanon, Copernico, Marinoni, il prof che ha insegnato educazione fisica (e vita) a centinaia di studenti friulani, è il pedone investito venerdì pomeriggio in via Colugna a Udine.

Giambattista Cescutti, in arte Nino, aveva 84 anni. È una delle leggende della pallacanestro italiana. È stato il primo friulano a vestire la maglia azzurra dei canestri, il più forte friulano assieme a Giacomo Gaiana. Cescutti ha scritto un'epoca vincendo a Milano, Pesaro, Varese e poi facendola storia dei canestri udinesi, protagonista indiscusso dell'epoca d'oro della Snaidero del cavalier Rino, dalla fine degli anni Sessanta, quando a Udine si sognava addirittura di dare scacco matto al triangolo d'oro del basket Cantù-Milano-Varese.

LA CARRIERA

Cescutti ha segnato 4.227 punti in serie A vincendo subito con le scarpette rosse della Simmenthal Milano lo scudetto 1959 e per due volte la classifica cannonieri con la maglia di Pesaro dove ha giocato dal 1960 al 1962, segnando oltre 500 punti a campionato (senza il tiro da tre punti di cui, ci fosse già stato, sarebbe stato uno specialista). Memorabili i derby dei cannonieri con il goriziano-amico Tonino Zorzi, mancato un paio di mesi fa.

Dopo Pesaro il quinquennio a Varese, all'inizio dell'epopea Ignis. Qui Cescutti vinse un altro scudetto, una Coppa delle Coppe e una Intercontinentale. Gli manca la Coppa dei Campioni, ma non se ne crucciava più di tanto.

Anche perché il prof andava fiero della sua carriera nazionale: per lui presenze con un Mondiale disputato nel 1963 e due Europei sempre nel 1963 e nel 1965. In totale 30 partite con l'Italbasket e 135 punti segnati.

Tutto? Macché: «Ho vinto la serie B con la Snaidero Udine e pure un campionato svizzero da allenatore a Lugano negli anni Settanta», ripeteva sempre Cescutti. Che andava fiero di quel titolo vinto a Udine perché portò la sua città nell'Olimpo dei canestri.

Gli inizi? Come tanti udinesi, che poi avrebbero fatto fortuna nello sport non solo. Cescutti nasce a Udine in Piazza Patriarcato il 13 giugno 1939. «I miei genitori aspettarono un paio d'anni per mandarmi a scuola, ero altissimo, allampanato, temevano per la mia salute», ci raccontò Cescutti in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Lo sport dei bambini in città nel secondo dopoguerra è il

Piccolo stadio in Largo Ospedale Vecchio, campetto dell'ex Gil dove adesso c'è il Visionario, il Rucraorrio. Cescutti comincia a giocare con Massimo Giacomini, Gianandrea Birtig, il padre dell'ex allenatore dei Cjarlins, un altro che non c'è più. E poi Ilvio Savio, Bruno Tonon, i compianti Gigi Pecoraro ed Angelo Sette, Alessandro Cozzi, Luciano Asini.

ATLETA FORMIDABILE

Il basket? Si giocava all'aperto. Cescutti saltava tanto, correva, faceva atletica come il fratello Manlio, grande dirigente sportivo alla guida del Coni Fvg. «Giocavamo con palloni come angurie, avevamo passione. Segnavamo il campo prima di iniziare», ci ricordava ancora. Poi l'incontro con Cesare Rubini, leggenda triestina del basket e nella pallanuoto («Incuteva timore, ma aveva sensibilità e cuore d'oro», diceva di lui). I talenti all'epoca si cercavano negli oratori, nei campetti. Cescutti

si ritrova così nel 1957 a Trieste nella Stock. Altro 1 90, 74 kg l'udinese inizia il campionato in panchina, lo finisce tra i titolari. Rubini lo porta a Milano alla Simmenthal con l'angelo biondo" Rumunucci, Pieri, Volpato. Lui 18enne udinese a giocare alla Fiera davanti a 8 mila persone.

Cescutti parte alla grande, vince il campionato, ma a un udinese nato in Piazza Patriarcato la grande città sta troppo larga. Chiede di andare in provincia a giocare. A Pesaro: tre campionati due classifiche bde i marcatori vinti.

Qui gli arriva la prima convocazione per la nazionale, la prima per un friulano. Con una raccomandata. Viaggio in treno a Belgrado contro la terribile Jugoslavia di Korac, che poi diventerà suo amico.

Il miglior Cescutti in azzurro? «Europei di Mosca, 1965. Contro la Romania siamo sotto di 20 punti, da solo faccio vince-

re l'Italia. Poi in Brasile contro gli Usa del grande Jerry West. Sì, era durissima marcammi», diceva. West è quello che ha dato l'ispirazione per il logo dell'Nba. A proposito, il prof ci disse anche: «Ero un ala piccola, ci fosse stato il tiro da tre avrei segnato molti più punti. Avevo movimenti strani. ero...marco. Sì, ci fosse stata l'Nba di adesso avrei potuto giocare». Penni: esagerato. No, no, andate a chiedere, aveva ragione lui. Dopo Pesaro, Varese inevitabile. Con il cavalier Borghi. L'ignis era la Mecca dei canestri, dello sport in quegli anni di boom economico. «Vado a Varese nella squadra che ha fatto la storia del basket italiano, vinco due scudetti». Stipendio: 30 milioni l'anno invece di 10 mila lire al mese. Con tre di quei dieci milioni il prof comprò un appartamento in centro a Udine.

L'EPOPEA SNAIDERO

Ecco, Udine. Arriva una svolta che rende bene il personaggio Cescutti, estro e fantasia, ma cuore, radici. Rino Snaidero, il cavanero che vuole fare di Udine la terra dei basket, chiama. Manlio tesse la tela e nel 1967 il prof torna a Udine, al Marangoni. Per fare grande la Snaidero. «Io e Joe Allen ci intendevamo a meraviglia», raccontava sempre, con quell'amore sconfinato per quell'americano, all'apparenza sovrappeso e con un ginocchio in frantumi, che invece risultò un alieno per il basket italiano. Gioca a Udine dal 1967 al 1971 Cescutti, poi comincia ad allenare. Vince anche il campionato svizzero a Lugano, torna in Friuli e intraprende la carriera di insegnante di educazione fisica. E il basket? C'è un capitolo, breve e poco fortunato, nella stagione 1984-1985: chiamato in corsa in panchina non riesce a salvare l'Austria, anzi dalla serie A2 nel 1985 il basket moderno per Cescutti?

L'INCIDENTE

Indagato il conducente per omicidio stradale

Sarà effettuata l'autopsia sul corpo di Giovanni Battista Cescutti, 84 anni, che ha perso la vita, nel tardo pomeriggio di venerdì, dopo essere stato investito da una vettura. L'incidente si era verificato in via Colugna, più o meno all'altezza dell'incrocio con via Reana, a due passi dall'ospedale cittadino. L'anziano era stato subito soccorso dal personale sanitario del 118, ma la corsa al Santa Maria della Misericordia purtroppo non è riuscita a salvargli la vita. L'uomo è deceduto in ospedale a causa delle gravissime ferite riportate. Denunciato per omicidio stradale il conducente dell'automobile, un uomo di 48 anni residente a Gemona, al volante di una Fiat Punto. L'uomo, sottoposto all'alcoltest, è risultato negativo.



«Troppo atletismo, poca tecnica, ma le partite le vedo sempre. Non vado però al Carnera, mi viene il mal di pancia, vorrei mettermi le scarpe e giocare». Innamorato di Michael Jordan e di Gianmarco Pozzeco allenatore, la pallacanestro nostrana la seguiva sempre e sempre in contatto con i vecchi amici: i fratelli Savio, Lino Paschini, Paolo Vittori. Come lo scorso agosto quando radunò tutti nella sua Carnia con Max Dorigo emigrante del basket in Francia. Il suo quintetto ideale e i suoi avversari sognati: «Con me immancabili, Pieri, Vittoni, Flaborea e Meneghin. Contro Drazen Petrovic, Cosic, Raga, Bob Morse e Shaquille O'Neal».

E 4 anni fa, pochi giorni prima di compiere 80 anni nella «sua» Tolmezzo, dove era presidente onorario del Veteran, dello sport, ci raccontò l'azione più bella della carriera: «Varese-Milano, 1964. Volevo un contropiede, Ruminucci mi fa fallo, segno e vinciamo lo scudetto».

PALESE IL PAPA' LEGGENDA

«Non avevo il suo talento, con me c'era sorella Elisabetta il talento ha saputo, una generazione, ma siamo cresciuti a pane e basket. Sapevamo di avere un papà leggenda, del resto io una gara di tiro con lui non l'ho mai vinta», spiega il figlio Paolo, che allenava a Pozzuolo un Promozione e ieri è stato travolto da messaggi d'amici e conoscenti da papà. Oggi con le sue bimbe Margherita e Camilla sarà a Carnia per un derby tutto dedicato al padre.

Che si sarà già cambiato i nastri per una partita con l'«Angelo biondo» Ruminucci. Meglio, Joe Allen, Zorzi e tanti altri per finire a partita. Ciao prof. E vedrai che presto al Carnera la tua maglia arancione con il numero 8 la appenderanno a soffitto.

SuperDino aveva conosciuto Cescutti a Varese, lui debuttante, Nino giocatore già affermato. Il ricordo di Flavio Pressacco: «Atleta formidabile, lo vidi battere tutti anche sui 100 metri».

Il dolore di Meneghin: «Grazie di tutto amico mio e quel tiro me lo spiegherai»

Il più grande di sempre: Dino Meneghin, uno degli amici più cari di Cescutti: «Abbiamo giocato insieme a Varese solo per una stagione, io 16enne spaesato, lui già esperto in uno spogliatoio di campioni come Flaborea, Vittori e altri: eppure mi ha sempre dispensato consigli, mai ordini, consigli». È un'amicizia speciale quella tra SuperDino, 74 anni, e Nino Cescutti. «Certo, mia mamma era di Udine», continua il vincitore, tra l'altro, di 12 scudetti e 7 Coppe campioni: «quindi la nostra amicizia è stata facilitata: ci capitava di parlare in udinese». Cescutti giocatore per Meneghin: «Carattere super, grande attaccante con quel contropiede che concludeva con una «svirgolata» ad

Lino Paschini e «Ilu» Pillinini, gli amici carissimi: «Increduli già ci manca»

effetto a canestro che lasciava tutta la bocca aperta. Perdo un grande amico, ci sentivamo spesso, anche l'altro giorno ci eravamo sentiti».

Già il tiro a «effetto». Lo ricorda benissimo Flavio Pressacco, coach della Snaidero tricolore juniores nel 1976: «Ti mostrava quel tiro e ti chiedeva, come riusciva a segnare», spiega l'ex presidente della facoltà di Economia e Commercio a Udine. Che ci dà due chiacchiere: «Ero alle medie, ci mandavano a vedere gli Studenteschi di atletica al Moretto e assisto all'impresa di questo ragazzino sui 100 metri: era lui. Che rivedo un anno dopo a Marangoni strapazzare, con una rappresentativa messa su dal fratello, la squadra dell'Apu di Dino Bruseschi e coach Tullio Pittini che si preparava per gli spareggi promozione in serie A. Fu immancabile: era reduce dalla prima stagione in serie A a Trieste. Dovettero sospendere l'amichevole per manifesta inferiorità. Folgoranti i contropiedi di Nino e quel tiro dall'angolo con gamba destra che accompagnava il movimento del braccio». Pressacco sintetizza: «È stato il più grande attaccante della storia del basket italiano: univa tecnica, potenza e agilità».

Cescutti da un ventennio a Tolmezzo, lui di origine carnica perché la famiglia si trasfe-



Cescutti con Meneghin e al raduno in Carnia di vecchie glorie in agosto il primo da sinistra accanto a Vittori

ria Udine da Avosacco di Arta Terme, aveva costruito un suo mondo. Con due compagni di avventura quotidiani: l'ex arbitro ilano «Ilu» Pillinini, una vita a dirigere partite di minors, e l'ex compagno di squadra Lino Paschini.

«Aspettavo ieri la sua chiamata per sapere se aveva vinto al Lotto: lui giocava numeri che io gli indicavo e credo proprio che venerdì avesse

IL CORDOGLIO

Fedriga e De Toni: «Ambasciatore di valori»

«L'amministrazione regionale esprime profondo cordoglio per la scomparsa di Nino Cescutti, ex giocatore e allenatore di pallacanestro e primo friulano a giocare in Nazionale, che ha saputo portare in alto i valori dello sport e la cui passione e dedizione hanno ispirato molti». Così il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga su Cescutti: «uomo e sportivo di valore». Cordoglio pure dall'amministrazione comunale di Udine. Per il sindaco Alberto Felice De Toni la città ha perso «un eroe del basket e una figura rappresentativa che ha fatto appassionare al basket migliaia di udinesi», mentre l'assessore Chiara Dazzan ha ricordato i primi passi da cestista di Cescutti in Largo Ospedale Vecchio e anche il lungo impegno come insegnante.

centrato un ambo. Ma stranamente non ha chiamato», racconta commosso Pillinini.

Erano inseparabili «Ilu» e il prof: «Vieni, andiamo a bere uno spritz oppure a un raduno di vecchie glorie», diceva il prof. E via di zingarate in Friuli: «Anzi un poker», chianisce l'ex arbitro: «perché al Gruppo Ana, Titta Copetti di Tolmezzo il sabato pomeriggio la partita a briscola con «Chi

OGGI AL CARNERA

Prima di Apu-Gesteco un minuto di silenzio

Tilava Udine, che aveva fatto grande col numero 8 in maglia Snaidero, ma stimava anche il progetto Cividale dell'amico Davide Micalich. Per questo oggi al Carnera si giocherà un derby particolare. Con minuto di raccoglimento prima della palla a due. Ci sarà anche Paolo il figlio in tribuna con le due nipoti della leggenda, subito ieri sui social onorate dall'Apu: «Esprimiamo cordoglio e vicinanza a Paolo, Elisabetta, Camilla e Margherita per la scomparsa di Giambattista «Nino» Cescutti. Grande appassionato di sport e figura leggendaria nel panorama cestistico friulano e nazionale. Protagonista indiscusso dell'era Snaidero alla fine degli anni '60, il suo ricordo per il mondo della pallacanestro rimarrà indelebile».

nut» e il «Maestro» era immancabile. E poi Nino mi telefonava sempre dopo le partite di Apu e Gesteco, non se ne perdeva una, era affezionato alla sua vecchia squadra e alla creatura di Davide Micalich, che somava, anche se la sinfonia era sempre quella: non è più il nostro basket «Ilu».

E se non erano la partita a carte dagli alpini o l'obbligatorio spritz bianco la mattina al Bar Buffet di Tolmezzola, i due andavano da Paschini a Verzegnis. Già Lino Paschini. Due scudetti, altrettante Coppe campioni a Varese. «Ma ci trovammo alla Snaidero, Nino era il capobanda: ribatteva le partite con estro, provocatore, leader». Il quintetto della mitica promozione in Serie A: «Ilorini play», Porcetti guardia, Paschini ala forte, D'Amico, Cescutti. E poi c'erano Cova e Sarti: ricorda

Il grande Paolo Vittori: «Persona speciale per me era come un fratello gemello»

il pivot carnico: «Nino era il capobanda: sapeva tutto di tutti, ci teneva uniti ancora tutti».

Abbiamo aperto con il più grande cestista italiano di tutti i tempi, chiusura obbligatoria con un altro grande amico di Cescutti, il goriziano Paolo Vittori, classe 1938, sei volte campione d'Italia con Olimpia Milano e Ignis Varese e due volte capocannoniere della Serie A, proprio come Cescutti. Chi l'ha visto giocare Vittori grida: «Il più completo e talentuoso giocatore di basket mai nato in Italia».

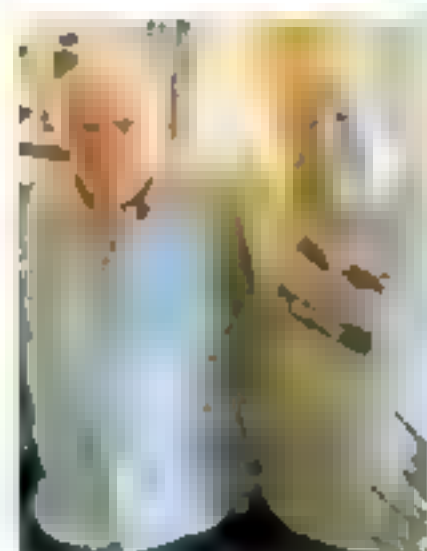
Che fatica a trattenere le lacrime: «L'ho chiamato verso le 15 di venerdì», racconta con il classico dialetto goriziano nonostante viva da oltre mezzo secolo a Varese: «e ci siamo parlati, non l'ho più sentito. È una cosa orribile: ci sentivamo al telefono 5-6 volte al giorno. Sono mortificato e come se avessi perso un fratello gemello: quando me l'hanno detto stamattina (ieri ndr) per fortuna che ero seduto perché già a 85 anni fatico a stare in piedi, figurarsi con una notizia del genere». Chiude: «Era un zogadoron, ma noi non siamo rimasti legati perché abbiamo vinto dei trofei, la nostra amicizia è andata oltre la pallacanestro: Nino era una grande persona».

A.S.

L'OMAGGIO

CLAO NINO IRRIPIETIBILE ARTISTA DEL PARQUET

OTELLO SAVIO



Cescutti con «Ilu» Pillinini

In quei primi anni 60 l'orgogliosamente carnico Nino Cescutti era uno dei non molti professionisti della pallacanestro italiana.

Per ciò che allora poteva significare - anche dal punto di vista economico - fare quel lavoro. In realtà lui è stato qualcosa di diverso, una sorta di artista del parquet e come tale irripetibile.

Grazie al suo estro fuori dal comune e ad un senso del canestro divenuto proverbiale in quegli anni nel mondo del basket. Un fantasioso realizzatore più che un vero tiratore a cui piaceva divertirsi in campo e magari prendere un po' in giro gli avversari - specie i lunghi - con quegli incredibili canestri in svirgolata.

Il grande Sergio Tavecchia parla in modo simile dei giocatori balcanici di quelle generazioni. Ma attenzione per esperienza diretta: vi posso dire che Nino non ci stava a perdere e se necessario sapeva diventare sportivamente cattivo.

Anche se la difesa come filosofia gli apparteneva poco: tra un'epoca d'atra parte in cui si pensava a giocare soltanto da mera campo in su, la rivoluzione copernicana di Giancarlo Primo doveva ancora arrivare.

Dopo gli scudetti con Milano e Varese (a cui era legato in modo particolare) i titoli di capocannoniere con Pesaro e le tante maglie azzurre - primo friulano in Nazionale - nel 1967 Nino ritornò in Friuli.

Con lui iniziò il decennio d'oro della Snaidero, a partire dalla promozione in A fino ai mitici anni al Marangoni e allo sbarco al nuovo palasport Carnera dove giocò l'ultima stagione con Nello Paratore, l'allenatore dei tempi della Nazionale. Da allora quella maglia arancione numero 8 fa parte della storia del basket udinese.

Livia Cavou

Doppio furto tra farmacia e libreria

Colpo da 14 mila euro e medicine gettate a terra all'Aquila Nera, rubato il fondo cassa nella vicina Moderna Udinese

Elisa Michellut

Ancora furti in città. Questa volta – nella notte tra venerdì e ieri – sono state prese di mira la farmacia Aquila Nera e la libreria Moderna Udinese, entrambe in via Cavour, in pieno centro. Il botrino è ingente, senza contare i danni subiti dalle due storiche attività.

Alla farmacia Aquila Nera sono stati portati via circa 14 mila euro dalle casse. «Stando a quanto abbiamo appreso – racconta il titolare, Simone Sartogo mentre si fa strada tra gli scatoloni di medicinali gettati a terra dai banditi – i ladri sono entrati dal portone del notaio Amodio e da lì si sono introdotti all'interno di un appartamento sfitto sopra la farmacia. Da noi hanno sradicato l'infernata di una finestra del bagno. Dopo aver rovistato dappertutto hanno rubato i soldi dalle casse circa 14 mila euro. Purtroppo una cifra ingente. È la prima volta che succede una cosa simile e speriamo anche l'ul-



Remo Politeo mentre mostra la porta forzata della libreria Moderna Udinese e sopra la vetrina della farmacia Aquila Nera

tima, ovviamente».

Scuote la testa il dottor Simone Sartogo. «Sarei dovuto partire per il fine settimana e rientrare lunedì ma dopo quello che è successo è

saltato tutto e sono qui a sistemare questo caos che i malviventi hanno lasciato prima di fuggire senza essere visti».

Anche alla libreria Moder-

na è stato portato via il fondo cassa. «Da noi hanno forzato, forse utilizzando un piede di porco, la porta a vetri al piano superiore – le parole del responsabile, Remo

Politeo – Sono entrati dentro il magazzino e poi hanno aperto anche tutti i cassetti dell'ufficio per cercare il denaro. Si sono portati addirittura una scala. Probabil-

mente erano più persone ed erano già organizzati. Sapevano come muoversi. Questa mattina (ieri, ndr), alle 8, quando ho aperto, ho notato subito che c'era qualcosa fuori posto – aggiunge Politeo – in libreria ma pensavo fosse rimasto così dalla sera prima.

Poi sono andato in ufficio e a quel punto ho capito che non potevano certo essere stati i colleghi a lasciare tutto quel disordine. Non hanno portato via molto, per fortuna, ma resta il danno alla porta, che ora dovremo riparare.

Ci sono stati tanti furti in città. Temevo che prima o poi potesse succedere anche a noi e così è stato».

Sono in corso indagini da parte delle forze dell'ordine, intervenute sul posto per identificare i responsabili. Gli investigatori potranno contare anche sulle immagini registrate dal sistema di videosorveglianza, pubblici e privati, installati nella zona del centro.

Foto: M. G. A. A.

DOMENICA 29 OTTOBRE 2023

FORNITORE DI PRODOTTI LOCALI E DI QUALITÀ

Castagnata

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



UNA GIORNATA NELLA NATURA, RESA MAGICA DAI COLORI DELLA
TAGIONE PER LA RACCOLTA DI CASTAGNI



Nati boschi della Valle Marmia



Interamente recintato e
ricco di Castagni!

Dal Bosco Julia Marmi a Clastra

al Natisone, dal ponte di San Quirino, seguire le

A disposizione ampi parcheggi



Bosco Julia Marmi a Clastra

Sapori nelle Valli

PROGRAMMA

- ore 09:00 Apertura concerti e alzabandiera
- ore 10:00 Passeggiata con l'esperto della natura
territorio e tradizioni delle valli
Gli con i Pony a cura di Fabietto Fani
Club
- ore 11:00 territorio e delle sue peculiarità, con Rita
Zamarian
- ore 12:00 Polenta gigante
Dimostrazione di volo con Aeroboti del
Sate

Addebiatamento

Sponsor

IG SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

FONDAZIONE
FRIULI

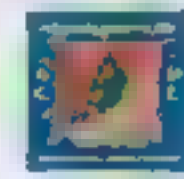
COMUNE DI SAN
PETRIL NATIONE

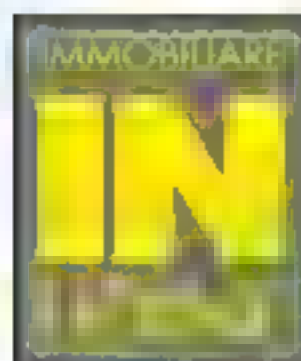
Comunità di montagna
del Natisone e Torre

Evento organizzato da

Sapori
Valli

In collaborazione con





ATTICO PANORAMICO SUPER TERRAZZATO

Viale Venezia, ultimo piano di un signorile condominio, viste meravigliose, tricamere, triservizi, lavanderia, 5 ampie terrazze abitabili, cantina e grande garage. € 380.000



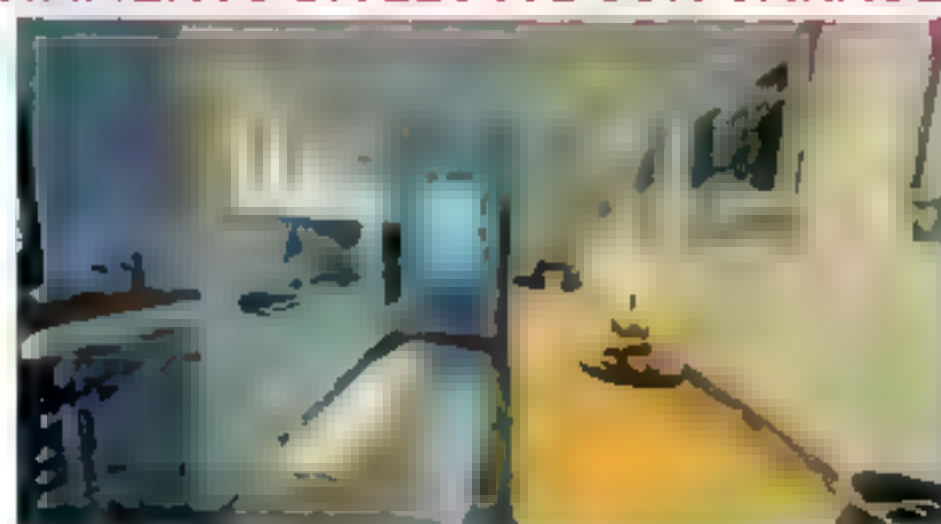
PROPOSTE DELLA SETTIMANA



IMMOBILIARE
CIERRE

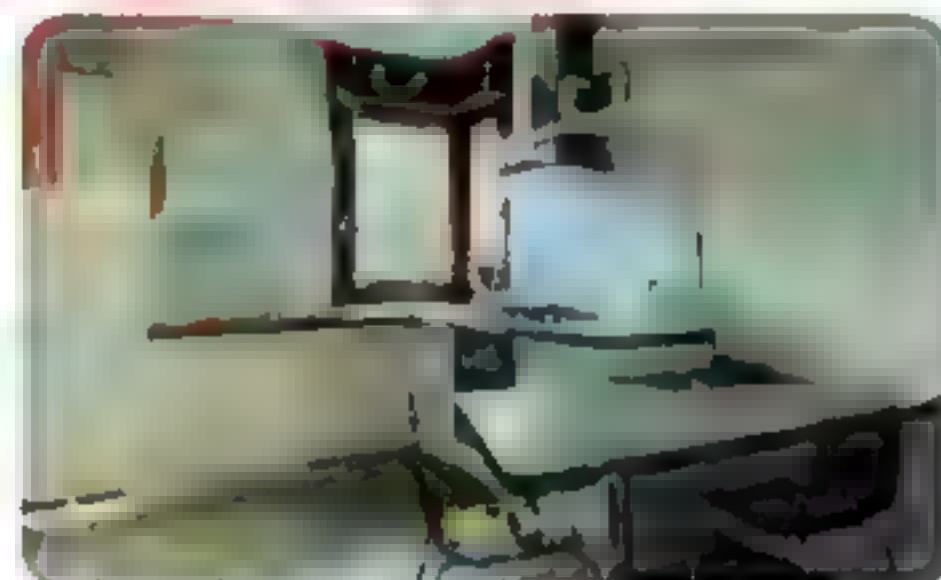
www.immobiliarecierre.it

VIALE VENEZIA - LUMINOSO APPARTAMENTO DA 220 MQ CON GARAGE



A pochi passi dal centro. AMPIO E LUMINOSO APPARTAMENTO DA 220 MQ POSTO ALL'ULTIMO PIANO, elegante zona living, sala da pranzo, cucina a vista, tre camere di cui una con ampio guardaroba e bagno padronale. All'interno due bagni, zona lavanderia, due terrazze. L'abitazione è stata oggetto di una ristrutturazione totale con l'utilizzo di finiture pregiate e un accurato studio di ridistribuzione degli spazi, data dall'unione di due appartamenti. Cantina e garage. Termoautonomo. € 430.000 comprensivo di garage e arredo - Cl. Energ. in fase di definizione

RESIDENZA "IL GIULIO" - ZONA PALAMOSTRE



Impeccabile bicamere biservizi con cantina e garage, cucina separata, ampio salotto, due terrazze molto grandi. . € 285.000

AREMANIN

DA OLTRE 40 ANNI SPECIALIZZATI
IN COMPRAVENDITE ED AFFITTAZZE

UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360

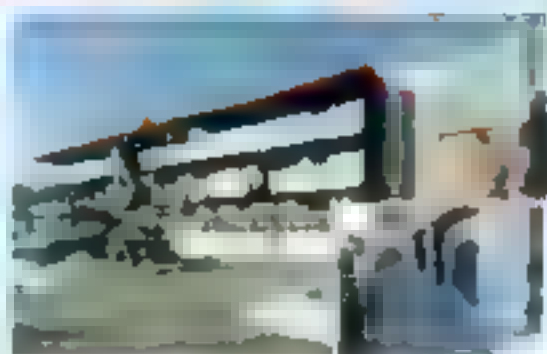
Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795



MANZANO - Importante villa storica del 1600 dalle ampie metrature circondata da circa 20.000 mq di parco piantumato, cantina e vari locali accessori, torretta panoramica e molto altro! Un'occasione per vari tipi di attività!



UDINE - Viale Venezia Interni - In tranquilla zona residenziale, recente palazzina del 2010 con cappotto nuovo appena fatto, al 2° ultimo piano con ascensore. Tricamere di circa 130 mq con ampio soggiorno con terrazzo, cucina con terrazzino, 3 camere (una terrazzata), 2 bagni, cantina e 2 garage! Cl. Energ. A/2i € 285.000



UDINE - Zona Ospedale/Palamostre - In nuovo e prestigioso complesso residenziale ultimo tricamere di 165 mq, biservizi dalle ampie metrature, spettacolare terrazzo, cantina di 8 mq e doppio garage di 57 mq. Il tutto in ottimo contesto e alte finiture. Cl. Energ. A/4. Prezzo adeguato.



UDINE - Zona Stazione - Viale Europa Unita - Al piano alto spazioso bicamere completamente ristrutturato pochi anni fa con ingresso, soggiorno, cucina, terrazzo 2 ampie camere, ripostiglio, un bagno finestrato, cantina. Già tutto arredato. Cl. Energ. F € 85.000 trattabili.

UDINE SUD - CUSSIGNACCO - Interessante terreno edificabile di circa 1500 mq, indice di edificabilità 1/1 (massimo 1670 MC, altezza massima consentita 7,5 metri). € 130.000

MOIMACCO (Vicinanze Chiviale) - In bel contesto residenziale, terreno edificabile di totali 1560 mq ad € 55.000

RICERCHIAMO

Immobili di tutte le tipologie in vendita ed in affitto ad Udine e Provincia. Garantiamo definizioni rapide e condizioni molto vantaggiose a chi si affiderà a noi!

Terreno o cubatura da demolire a Udine centro, semicentro, Udine nord, Udine Ovest e Feletto per importante impresa di costruzioni.

Terreni liberi di ampie dimensioni a destinazione industriale artigianale per importante azienda, superficie minima richiesta dai 30.40.000 mq in su, in qualsiasi zona del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

Casetta abitabile in zona tranquilla di montagna (Carnia, Tarvisiano, Valli del Natzone, Musi, ecc.).

www.immobiliaremanin.com
agenziaimmobiliaremanin@gmail.com



LIGNANO SABBIA D'ORO - Condominio Tirrenia - In posizione centralissima a soli 300 metri dal mare, al piano alto, spazioso mini terrazzo con ingresso, soggiorno, cucinino, un bagno finestrato, una camera e posto auto ad uso esclusivo. Cl. Energ. E € 140.000



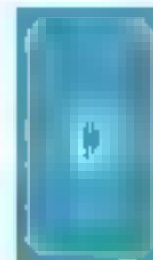
MORUZZO - Casa indipendente in modeste condizioni disposta su 3 piani con cucina, soggiorno, 3 camere + soffitta, 1 bagno, garage e giardinetto di proprietà. Cl. Energ. G € 68.000



MORUZZO - Frazione Brazzacco - Interessante casa indipendente da ristrutturare disposta su due piani con scoperto di circa 200 mq con locale accessorio, composta da porcato, ampia cucina, un bagno finestrato, due camere. Cl. Energ. G € 59.000 trattabili.



SAN VITO DI FAGAGNA - Casa indipendente da ristrutturare disposta su 2 piani + soffitta composta da soggiorno, cucina, 3/4 camere + altre stanze e locali accessori. Scoperto di circa 150/200 mq comunicante con l'abitazione + altri 1200 mq circa di scoperto di proprietà nelle immediate vicinanze. Cl. Energ. G € 45.000 trattabili.



MAGNOTTI

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it



L'IMMOBILE DELLA SETTIMANA

VIA MAZZINI in prestigioso palazzo, elegante BICAMERE con luminoso soggiorno con travi a vista, cucina separata, camera da letto padronale con bagno privato finestrato con vasca e guardaroba, camera da letto e bagno finestrato con doccia. Cantina e autorimessa. Anziché ultimo piano Euro 358.000

VILLE CASE



UDINE MONDO in ottima zona, **VILLETTA SU PIANO UNICO** con ingresso, ampio soggiorno, cucina separata, tre camere da letto, due bagni (vasca/doccia) e ulteriore camera studio. Ampia taverna con caminetto, cantina e ampio garage doppio. Giardino piantumato. Arredata e climatizzata. **Euro 279.000**

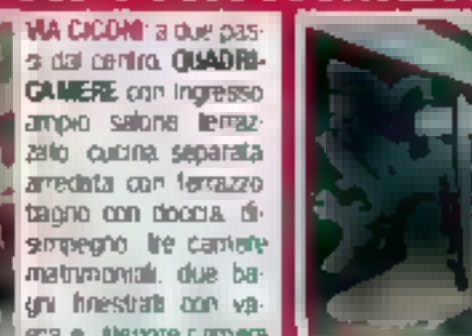


CLISSINACCO ampia **VILLA SINGOLA SU PIANO UNICO** con ingresso, luminoso salotto con caminetto, cucina separata, sala da pranzo, camera/studio e bagno finestrato con doccia. Tre camere e bagno finestrato con doccia. Taverna con caminetto. **Da vedere Euro 335.000**

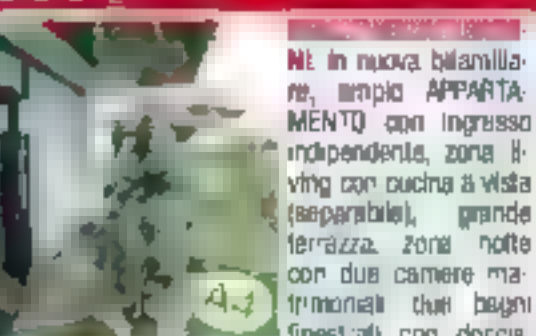
CLISSINACCO ampia **VILLA SINGOLA SU PIANO UNICO** con ingresso, luminoso salotto con caminetto, cucina separata, sala da pranzo, camera/studio e bagno finestrato con doccia. Tre camere e bagno finestrato con doccia. Taverna con caminetto. **Da vedere Euro 335.000**



VIA CACCI a due passi dal centro, **QUADRICAMERE** con ingresso ampio salotto, terrazza, cucina separata, bagno con doccia, disimpegno tre camere matrimoniali, due bagni finestrati con vasca e ulteriore camera da letto. Cantina e garage. Climatizzato. **Occasione Euro 225.000**



VIA CACCI a due passi dal centro, **QUADRICAMERE** con ingresso ampio salotto, terrazza, cucina separata, bagno con doccia, disimpegno tre camere matrimoniali, due bagni finestrati con vasca e ulteriore camera da letto. Cantina e garage. Climatizzato. **Occasione Euro 225.000**



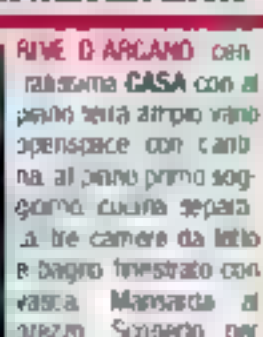
IN in nuova bilocale, ampio **APPARTAMENTO** con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista (separabile), grande terrazza, zona notte con due camere matrimoniali, due bagni finestrati con doccia. Cantina e garage. **Euro 295.000**



LOCALITÀ MORENA importante **VILLA** di mq. 725 con ingresso, grande salotto con caminetto, sala da pranzo, spaziosa cucina con dispendio, tre camere e quattro bagni, studio mansarda con due camere e un bagno, taverna con caminetto. Cantina e doppio garage. Parco di mq. 4.500. **Da vedere Euro 745.000**



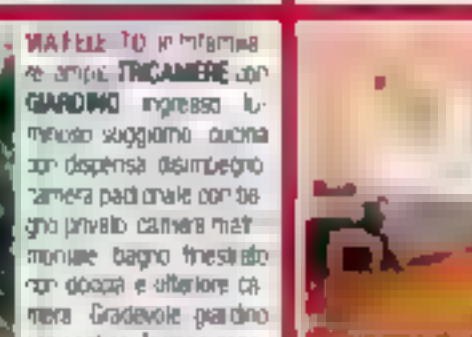
RIVE D'ARCANO con rarissima **CASA** con al piano terra ampio vano open space con cantina, al piano primo soggiorno, cucina separata, tre camere da letto e bagno finestrato con vasca. Mansarda al grigio. Scoperto per posti auto. Possibilità di rendere indipendente il piano terra per attività ufficio. **Euro 88.000**



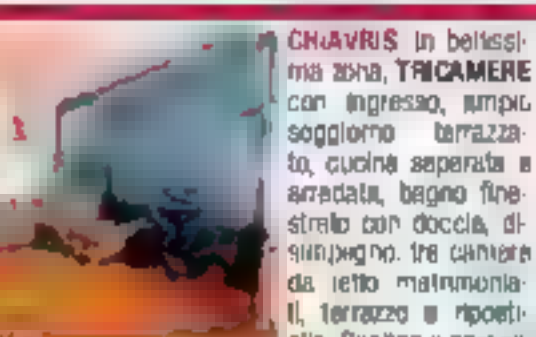
RIVE D'ARCANO con rarissima **CASA** con al piano terra ampio vano open space con cantina, al piano primo soggiorno, cucina separata, tre camere da letto e bagno finestrato con vasca. Mansarda al grigio. Scoperto per posti auto. Possibilità di rendere indipendente il piano terra per attività ufficio. **Euro 88.000**



VIA FELTRO in intima e ampia **TRICAMERE** con **GIARDINO** ingresso luminoso soggiorno, cucina con dispendio, disimpegno, camera padronale con bagno privato, camera matrimoniale, bagno finestrato con doccia e ulteriore camera. Gradevole giardino con cantina. Termosifoni. **Occasione Euro 132.000**



VIA FELTRO in intima e ampia **TRICAMERE** con **GIARDINO** ingresso luminoso soggiorno, cucina con dispendio, disimpegno, camera padronale con bagno privato, camera matrimoniale, bagno finestrato con doccia e ulteriore camera. Gradevole giardino con cantina. Termosifoni. **Occasione Euro 132.000**



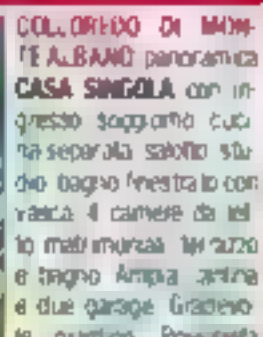
CHIAVUS in bellissima zona, **TRICAMERE** con ingresso, ampio soggiorno, terrazza, cucina separata e arredata, bagno finestrato con doccia, disimpegno, tre camere da letto, matrimoniale, il terrazzo e ripostiglio. Cantina e garage. **Occasione Euro 148.000**



PRADAMANO in bella zona, grande **CASA** con ingresso, spazioso soggiorno, cucina, bagno finestrato con doccia e studio. Zona notte con 4 camere, bagno finestrato con vasca e terrazzo. Solita con travi in legno. Scoperto per taverna, jaccuzzi, indipendenti. Parzialmente arredati. **Ottima occasione Euro 179.000**



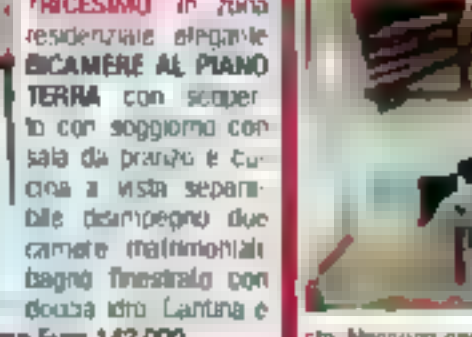
COLLOREDO DI MONTE ALBANO panoramica **CASA SINGOLA** con ingresso, soggiorno, cucina separata, salotto, studio, bagno finestrato con vasca. 4 camere da letto, matrimoniale, 14'220 e bagno. Ampia cantina e due garage. Gradevole giardino. Possibilità di realizzare due appartamenti indipendenti. **Occasione Euro 148.000**



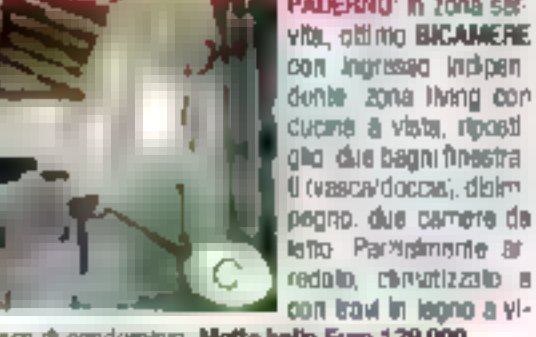
COLLOREDO DI MONTE ALBANO panoramica **CASA SINGOLA** con ingresso, soggiorno, cucina separata, salotto, studio, bagno finestrato con vasca. 4 camere da letto, matrimoniale, 14'220 e bagno. Ampia cantina e due garage. Gradevole giardino. Possibilità di realizzare due appartamenti indipendenti. **Occasione Euro 148.000**



TRICESIMO in zona residenziale, elegante **BICAMERE AL PIANO TERRA** con soggiorno con sala da pranzo e cucina a vista separata, due camere matrimoniali, bagno finestrato con doccia, idro. Cantina e garage. Parzialmente arredati. **Occasione Euro 142.000**



TRICESIMO in zona residenziale, elegante **BICAMERE AL PIANO TERRA** con soggiorno con sala da pranzo e cucina a vista separata, due camere matrimoniali, bagno finestrato con doccia, idro. Cantina e garage. Parzialmente arredati. **Occasione Euro 142.000**



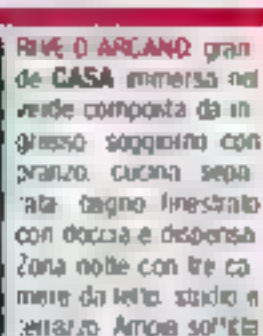
PADERNO in zona servita, ottimo **BICAMERE** con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista, ripostiglio, due bagni finestrati (vasca/doccia), disimpegno, due camere da letto. Parzialmente arredati, climatizzati e con travi in legno a vista. Nessuna spesa di condominio. **Molto bello Euro 138.000**



BASILIANO in zona tranquilla, grande **CASA** con ingresso, luminoso soggiorno, bagno finestrato con doccia, zona pranzo con cucina e bagno finestrato. Al piano superiore quattro camere da letto, studio e bagno. Ampio terrazzo. Solita con travi in legno. **Euro 85.000**



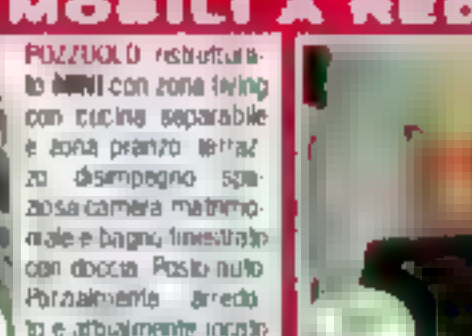
RIVE D'ARCANO grande **CASA** immersa nel verde, composta da ingresso, soggiorno con pranzo, cucina separata, bagno finestrato con doccia e dispendio. Zona notte con tre camere da letto, studio e bagno. Ampio terrazzo con travi in legno. Cantina e garage. **Euro 85.000**



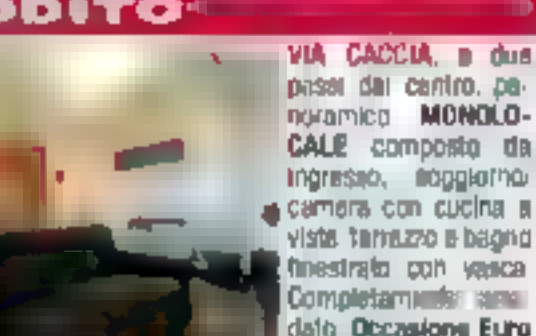
RIVE D'ARCANO grande **CASA** immersa nel verde, composta da ingresso, soggiorno con pranzo, cucina separata, bagno finestrato con doccia e dispendio. Zona notte con tre camere da letto, studio e bagno. Ampio terrazzo con travi in legno. Cantina e garage. **Euro 85.000**



POZZUOLO ristrutturato **MINI** con zona living con cucina separabile e zona pranzo, terrazza, disimpegno, spaziosa camera matrimoniale e bagno finestrato con doccia. Posto auto. Parzialmente arredati e attualmente locati a riferimento. Inquinato. **Ultimo investimento Euro 99.000**



POZZUOLO ristrutturato **MINI** con zona living con cucina separabile e zona pranzo, terrazza, disimpegno, spaziosa camera matrimoniale e bagno finestrato con doccia. Posto auto. Parzialmente arredati e attualmente locati a riferimento. Inquinato. **Ultimo investimento Euro 99.000**



VIA CACCIA, a due passi dal centro, panoramico **MONOCAMERALE** composto da ingresso, soggiorno, camera con cucina a vista, terrazzo e bagno finestrato con vasca. Completamente arredato. **Occasione Euro 34.000** (ideale anche per investimento canone € mese 250, reddito 6,8%)



IMMOBILIARE CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE ☎ 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

CENTRO STORICO

AMPIA CASA IN LINEA



VIA GRAZZANO INTROVABILE CASA IN LINEA DISPOSTA SU QUATTRO LIVELLI CON TERRAZZA. Il fabbricato è stato oggetto di intervento di manutenzione straordinaria con ultimazione di tutti i lavori strutturali. L'immobile viene venduto al prezzo con la possibilità di usufruire di importanti detrazioni fiscali. € 240.000 - Cl. Ener. in fase di definizione.

VIA MANTOVA

PORZIONE BIFAMILIARE CON GIARDINO



SPAZIOSA PORZIONE DI BIFAMILIARE CON AMPIO GIARDINO DI 1.500 MQ. L'immobile si presenta ad uno stato di ristrutturazione avanzata dando la possibilità di personalizzazione del punto di vista delle finiture e della destinazione d'uso dei locali. Tricamere, servizi, due terrazze, lavanderia, autorimessa e ulteriori spazi accessori. € 210.000. Cl. Ener. in fase di definizione.

VIA LOMBARDIA

LUMINOSO BICAMERE+STUDIO CON GARAGE



In piccola palazzina (1970) con curato giardino condominiale, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE+STUDIO BISERVIZI** posto al secondo (ultimo) piano, soggiorno, cucina separata abilitata con adiacente veranda ac. uso avveniristico, terrazza vivibile, disimpegno notte, due camere e studio (possibilità terza camera), due bagni finestrati con sovrastante sottotetto praticabile di ulteriori mq. attualmente al grigio. Cantina, autorimessa e posto auto scoperto. Climatizzato, termosifoni. € 185.000 comprensivo di parziale arredo. Cl. Ener. "E"

VIA MOLIN NUOVO

RECENTE TRICAMERE GARAGE DOPPIO



In piccola e recente palazzina di sole 4 unità, **RECENTE APPARTAMENTO TRICAMERE BISERVIZI SU DUE LIVELLI**, ampio soggiorno con cucina a vista, terrazza abitabile coperta e introvabile seconda terrazza scianchi al piano superiore mansardata. Ampia autorimessa doppia con cantina. Termosifoni. € 250.000. Classe Energetica "D"

INT. VIA GORIZIA

OTTIMO INVESTIMENTO



In zona residenziale, **ELEGANTE E AMPIO MINICAMERALE** COMPLETAMENTE E FINEMENTE ARREDOATO posto al secondo piano, servizio da ascensore, soggiorno con cucina a vista, terrazza, bagno finestrato con doccia, camera matrimoniale. Cantina. € 98.000. Cl. Ener. in fase di definizione.

FELETTO UMBERTO

PREZZO RIBASSATO



In elegante e recente palazzina, **AMPIO E RIFINITO APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI (1114 MQ)** posto al piano terra, cucina separata abitabile, due terrazze, climatizzata, termosifoni. Cantina e doppio posto auto coperto. € 220.000. Cl. Ener. "E"

TRICESIMO

CASETTA RISTRUTTURATA



LOC. FELETTO. CASETTA SEMINDIPENDENTE DISPOSTA SU DUE LIVELLI DA 110 MQ COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA, ampio soggiorno con caminetto, cucina, ripostiglio, due camere, bagno finestrato, terrazza. Soffitta. € 135.000 comprensivo di parziale arredo. Cl. Ener. in fase di definizione.

ADEGLIACCO

RECENTE BICAMERE B SERVIZI



In piccola e recente palazzina, **LUMINOSO E RIFINITO APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI SU DUE LIVELLI**, a due terrazze abitabili. Completano l'unità la cantina, un ampio garage ed un posto auto scoperto di proprietà. Ottimo stato anche per quanto riguarda gli impianti, infatti troviamo il riscaldamento a pavimento, isolamento a cappotto, infissi in vetro camera isolante, climatizzazione. € 230.000 comprensivo di parziale arredo. Cl. Ener. "A"

MOLIN NUOVO

RECENTE BICAMERE+STUDIO CON GIARDINO



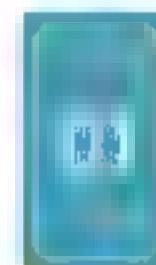
In curata e recente palazzina, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE+STUDIO BISERVIZI (POSSIBILITÀ TERZA CAMERA)** posto al piano terra con introvabile giardino piantumato di circa 350 mq, oltre a portico coperto. Termosifoni, climatizzati. Completa l'immobile un'ampia cantina ad uso taverna collegata direttamente al soggiorno. Doppio posto auto di proprietà. Possibile acquisto autorimessa. € 255.000 comprensivo di parziale arredo. Cl. Ener. "B"

GONARS

PREZZO RIBASSATO



Nel cuore della città, proponiamo al secondo ed ultimo piano di una palazzina ristrutturata nei primi anni 2000 un **LUMINOSO MINI APPARTAMENTO DA 68 MQ**, soggiorno con angolo cottura, ampio ripostiglio, bagno finestrato con doccia, camera matrimoniale, terrazza. Garage. L'appartamento si presenta in buone condizioni e ben rifinito. Termosifoni, climatizzato. € 110.000 comprensivo dell'arredo. Cl. Ener. "D"



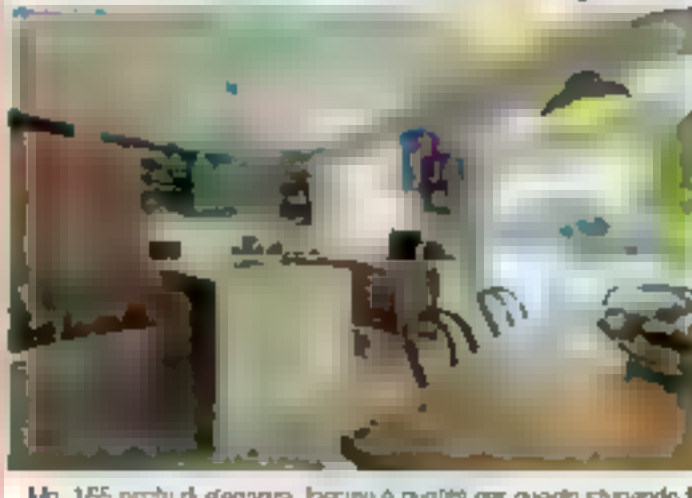
TRICAMERE, UDINE CENTRO



Tricamere biservizi ristrutturato a nuovo in classe "A" secondo ed ultimo piano con ascensore in palazzina liberty, top finitura, mq. 120, più cantina, terrazza e deposito: consegna primavera 2024 € 580.000, possibilità garage.



TRICAMERE, UDINE - LARGO DEI PECILE



Mq. 165 ricchi di eleganza, lacune e qualità per questo stupendo **tricamere** biservizi posto ad un piano alto, completamente e finemente ristrutturato. Ampio living con vista incantevole fronte castello, cantina e ampio garage automatizzato. Info previa tel.



IMMOBILIARE

IN UDINE

PZZA GARIBOLDI N.5
TEL. 0432 502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO

ZONA PIAZZA 1° MAGGIO: elegante casa indipendente su tre livelli, tricamere, biservizi, parzialmente arredata. € 1.300 mensili

VIA VITTORIO VENETO/ANGOLO VIA RAUSCEDO: negozio vetrinato di circa mq. 80, ampia visibilità, aria condizionata, cantina, € 1.000 + € 100 spese condominiali

VIA VITTORIO VENETO: grazioso negozio vetrinato di circa mq. 40 termoa autonomo, € 800 mensili, non ci sono spese condominiali.

VIA LAIPACCO: casetta indipendente su due livelli con scoperto esterno due camere, un bagno, termoa autonomo, arredata, € 600, non ci sono spese condominiali.

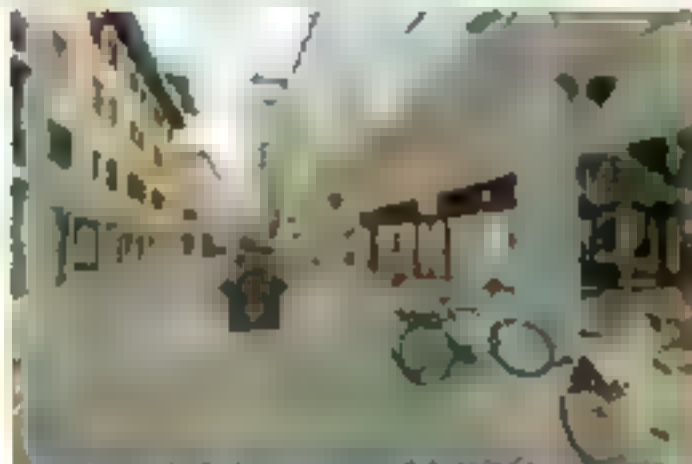
VIA LAIPACCO: locale commerciale vetrinato di circa mq. 80, termoa autonomo, aria condizionata, € 500 mensili, non ci sono spese condominiali.

CERVIGNANO: vicino Piazza Indipendenza, splendido ufficio dirigenziale di circa mq. 250, arredato, autonomo, perfette condizioni, € 1.700 mensili

VIA RIALTO - BICAMERE RISTRUTTURATO PIANO ALTO



Nel cuore cittadino, vendiamo incantevole e ricercato appartamento **bicamere** biservizi con una grande zona living, lavanderia, cantina e posto auto al "Park Futura" (piano S1)



APPARTAMENTI PRIMO INGRESSO, UDINE - VIA CARDUCCI



In elegante edificio in **quartiere** **area/bicamere** primo ingresso con finiture di prima scelta e spazi comodi. Ottima soluzione a due passi da Piazza Duomo - maggiori info previa telefonata

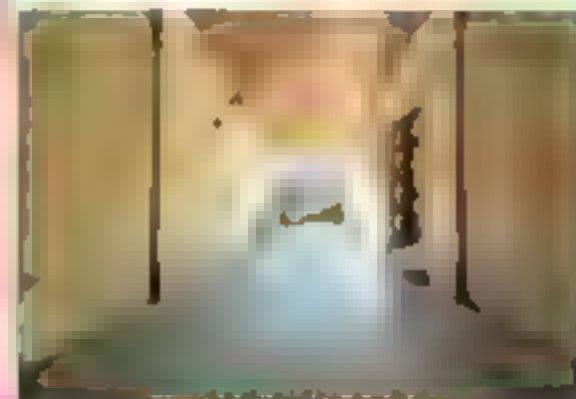
NUOVI APPARTAMENTI CON BONUS, UDINE - "PALAIRENE"



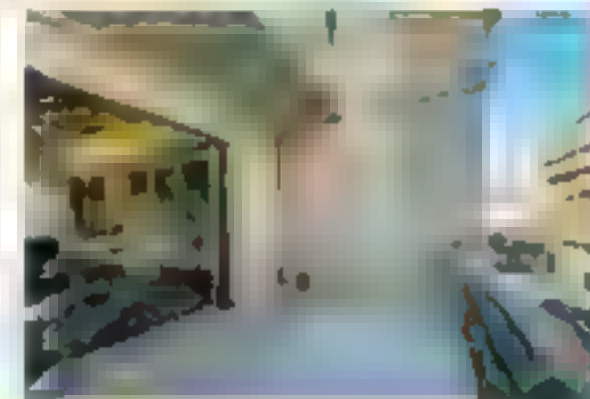
Via Irene di Spilimbergo: nuova realizzazione di palazzo domestico in classe "A++" ampie terrazze e dell'arredamento, consegna 2024 Bonus pari ad € 9.000



PALAZZO LIBERTY IN CENTRO CITTÀ CON 10 POSTI AUTO



Costruito nel 1903, magnifico palazzo con ampio parcheggio-giardino ideale per uffici di pregio o case di rappresentanza. Ottimo stato, ristrutturato, circa mq. 1000 + corte. Info riservate previa telefonata



RECENTE BICAMERE - MOLIN NUOVO

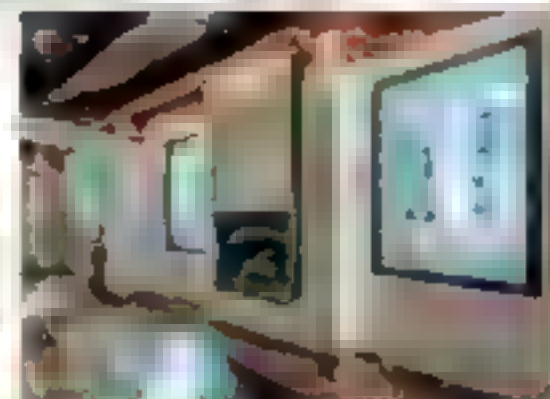


In contesto gradevole e tranquillo, recente **bicamere** al primo piano con zona giorno aperta, spaziosa e terrazza, ottime condizioni, ideale per coppie giovani

PALAZZO IN CENTRO CITTÀ - ZONA PIAZZA DELLA LIBERTÀ



A pochi passi dal Municipio vendiamo importante **bicamere** sole due unità abitative, la prima da mq. 350 + terrazza e spa, la seconda da mq. 150. Ristrutturazione di alta qualità, circa mq. 700 commerciali. Info previa telefonata



VILLA, VILLASPERDE DI FAGAGNA



A due passi dal Golf Club **villa** dall'architettura ricercata immersa nel verde con parco pianificato e panoramico. Oltre mq. 250 abitativi su due livelli più interrato, tre camere, studio, quattro bagni, ampia cucina, soggiorno, tin, cammino e terrazza coperta con barbecue esterno. Da visitare € 1.500.000

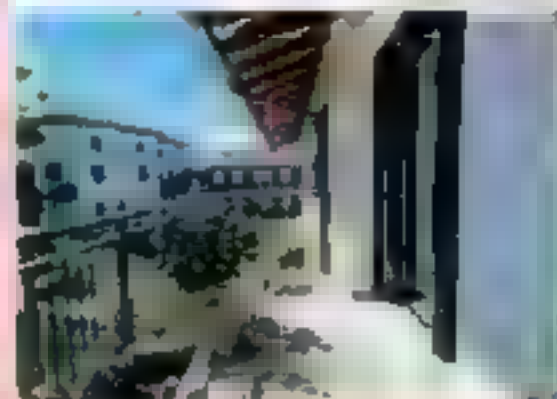
VILLA STORICA - CIVIDALE DEL FRIULI



A due passi dal centro storico, importante **villa** superamente ristrutturata, spazi generosi, luce, silenziosità e fascino sono le caratteristiche principali di questa villa circondata da un giardino splendidamente piantumato. Condizioni perfette, prezzi contenuti, un gioiello! Maggiori info previa telefonata



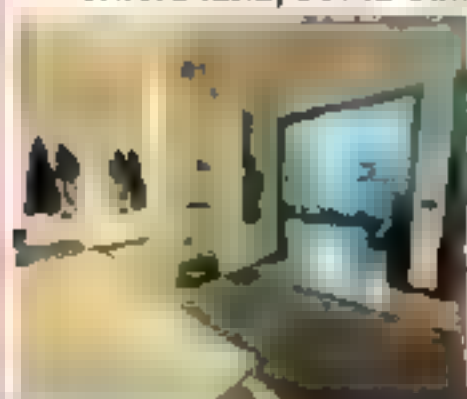
TRICAMERE SEMINUOVO ULTIMO PIANO



A pochi passi da Udine, importante **tricamere** al primo ed ultimo piano con ampia zona giorno, biservizi oltre a lavanderia, separata, terrazza abitabile, cantina e garage. Ristrutturato, arredato, evoluta, bellissima, al zero, parziale arredo. Occasione unica!

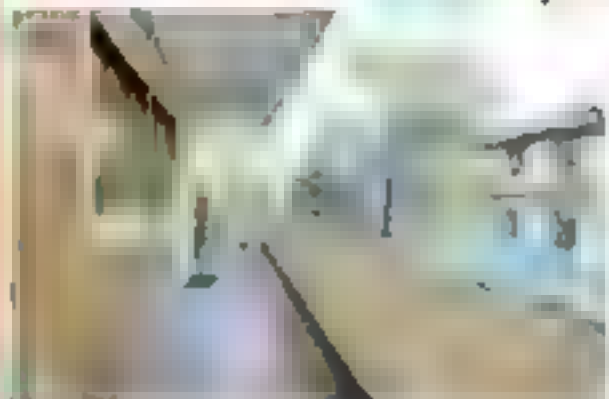


TRICAMERE, UDINE SEMICENTRO



In condominio qualificato con "bonus 110%", recentemente **tricamere** con cucina separata, due bagni, finestrali, climatizzati, zati, semiarredato soffitti, no lavori! Prezzo affare € 70.000!

BICAMERE, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"



Importante **bicamere** termoa autonomo, in ottime condizioni, segreteria, tre camere, tre bagni, ampio garage, arredo, cantina, posto auto, info previa telefonata € 149.000



TERRENO, FAGAGNA VILLASPERDE



Lotto di terreno residenziale di circa mq. 3.000, vista panoramica, forma regolare, ideale per villa singola o bilocale dove godersi il verde, la riservatezza ed i panorami collinari del Friuli. € 155.000



Quore

gruppo immobiliare

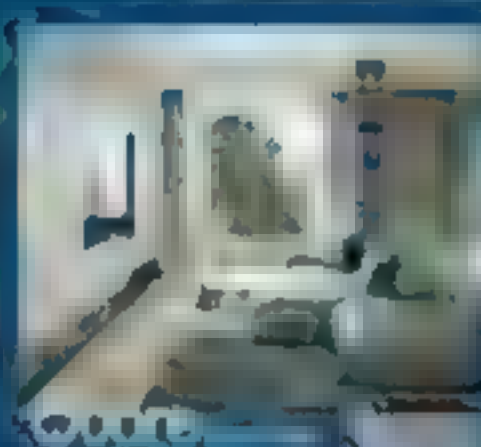
Per vendere la tua casa
ci vuole Quore.

Centrimobiliare gruppo Quore (Udine)

quoreimmobiliare.it ☎ 0432 501552

Udine - via Pintat n. 2/D

Mediatori per vocazione!
Vuoi vendere casa?
Contattaci per un appuntamento



MORUZZO

Proponiamo
nuova ed esclusiva
abitazione dove
potrai scegliere
tra appartamenti
indipendenti,
villetta bifamiliare
o villa singola.



UDINE

Via S. Maria
quattro locali
regolati autonomamente
e con cucina
bicamerale
servizi completi e
ampio giardino.
doppio garage
CASAClima, Cl. E+.



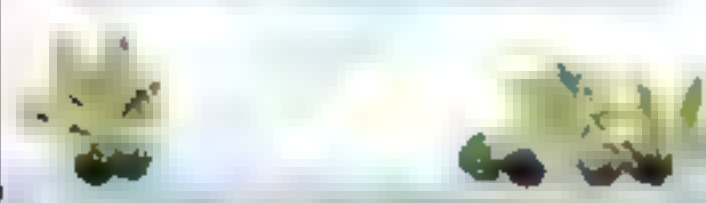
LA CARTA VINCENTE PER VENDERE CASA.
SE CI AFFIDI LA VENDITA TI FORNIAMO
LO STATO LEGITTIMO DELL'IMMOBILE

Seguici sulle nostre pagine social: Filippo Malorane - Agenzia Immobiliare - Quore | Maure Cent - Agente immobiliare - Quore

SAVOIA

agenzia immobiliare

Via Parini 16, Udine 33100 ☎ 0432- 50.30.30



TRICAMERE UDINE | V.le Ungheria € 128.000
In buon contesto condominiale, tricamera ristrutturata nel 2015, sito al 5° piano così composto: ingresso, luminoso soggiorno, terrazza, cucina abitabile, veranda uso lavanderia, disimpegno notte, bagno finestrato, camera doppia, camera matrimoniale e camera singola. Cantina e ampia soffitta.



BICAMERE UDINE | V. Luminaccio € 120.000
Bicamera ristrutturata nel 2013, al 2° e ultimo piano così composto: ingresso, zona giorno con angolo cottura con terrazza, disimpegno notte, bagno finestrato, camera matrimoniale, camera singola con affaccio sulla terrazza. Comodo posto auto coperto. **INVESTIMENTO!**



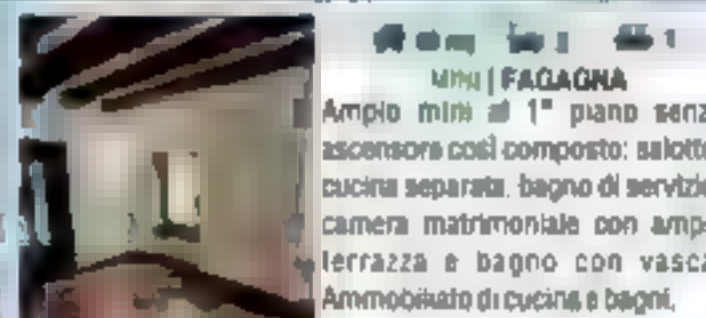
BICAMERE IN BIFAMILIARE UDINE | V. Capriva € 135.000
Porzione di bifamiliare al piano rialzato composta da ingresso, cucina separata, sala da pranzo abitabile, salotto, disimpegno notte, camera matrimoniale, bagno finestrato, camera singola. Ampio giardino piantumato di circa 350 mq. Adiacente alla casa, portico e fabbricato ad uso laverna. **NUDA PROPRIETÀ!**



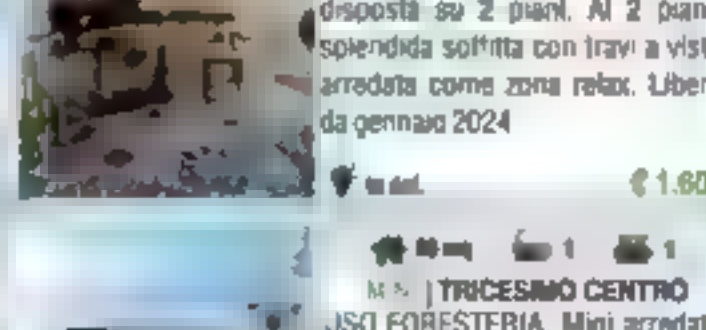
BICAMERE | SAN GIOVANNI AL NAT. € 170.000
Bicamera al piano terra con giardino di oltre 200 mq circa e così composto: ingresso, salotto con angolo cottura, due bagni, camera matrimoniale e camera singola. Porticato di 60 mq. Pompa di calore caldo/freddo, infissi in doppio vetro, forno a legna. Al piano seminterrato cantina e autonessa.



NINI UDINE | V. di Mezzo € 90.000
In zona centrale, mini arredato sito al 1° piano composto da: ingresso nel soggiorno con angolo cottura, disimpegno notte, camera matrimoniale e bagno con box doccia. Posto auto scoperto all'interno della corte privata. Termoautonomo. Attualmente locato.



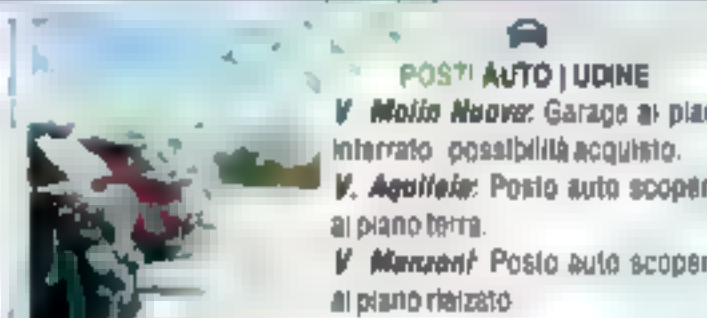
MINI | FAGAGNA
Ampio mini al 1° piano senza ascensore così composto: salotto, cucina separata, bagno di servizio, camera matrimoniale con ampia terrazza e bagno con vasca. Ammobiliato di cucina e bagni.



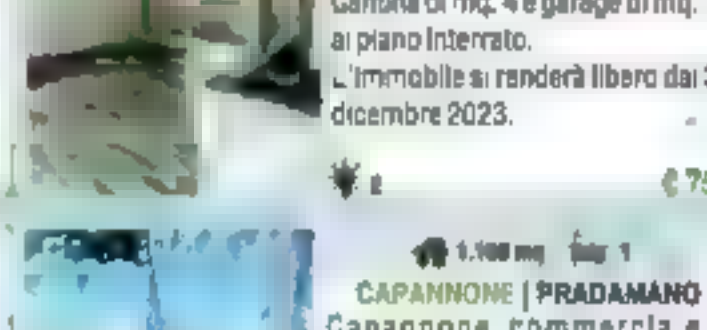
TRIMORA STORICA | MANZANO
In cima ad una collina con vista panoramica sui vigneti, elegante dimora storica bicamerale biservizi disposta su 2 piani. Al 2° piano splendida soffitta con travi a vista, arredata come zona relax. Libera da gennaio 2024.



QUADRICAMERE UDINE | V. delle Ferriere € 200.000
Appartamento duplex al 2° e 3° piano con ascensore. Al p. terra ingresso, cucina abitabile con veranda uso lavanderia, soggiorno, bagno finestrato, due camere da letto; al piano superiore sala uso studio, un ulteriore camera matrimoniale e bagno. Cantina di mq 8. Possibilità di acquisto di box auto di mq 15.



POSTI AUTO UDINE
V. Molin Nuova: Garage al piano interrato, possibilità acquisto.
V. Aquileia: Posto auto scoperto al piano terra.
V. Manzoni: Posto auto scoperto al piano rialzato.

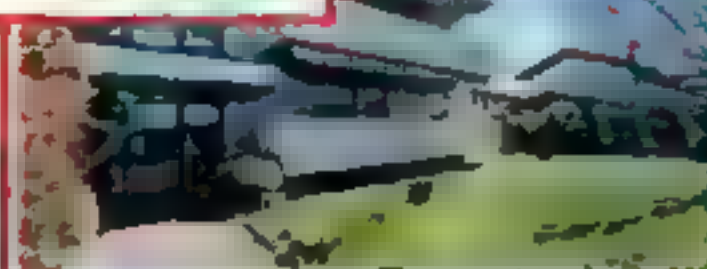


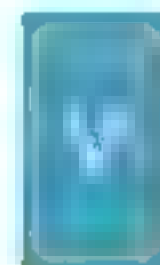
NEGOZIO UDINE | V.le Venezia
Su via di forte passaggio, negozio vetrina dotato al piano interrato. Cantina di mq. 4 e garage di mq. 15 al piano interrato. L'immobile si renderà libero dal 31 dicembre 2023.



CAPANNONE PRADAMANO
Capannone commerciale e artigianale / industriale in buone condizioni, con doppio ingresso carico/scarico e ingresso separato per gli uffici arredati. Parcheggio fronte e retro, immobile. Possibilità di acquisto.

OCCASIONI DELLA SETTIMANA!





Vuoi vendere casa in 90 giorni?

Siamo specializzati nella vendita di immobili per famiglie, case e appartamenti che si trovano in Friuli Venezia Giulia. Scopri il nostro metodo

- ✓ VISITE PIÙ QUALIFICATE
- ✓ TRATTATIVE PIÙ SCORREVOLI
- ✓ ACCORDI PIÙ VELOCI



UDINE

In via Saffa a Udine, splendida casa con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

Trattativa Riservata

335 8359050
ALFONSO



UDINE

Zona ventisette, ampia casa con giardino, con piscina, con garage di 10 mq.

PREZZO: 115.000€
335 8359050
ALFONSO



FELETTO UMBERTO

Nella zona 450 mq, con ampio giardino, con piscina, con garage di 10 mq.

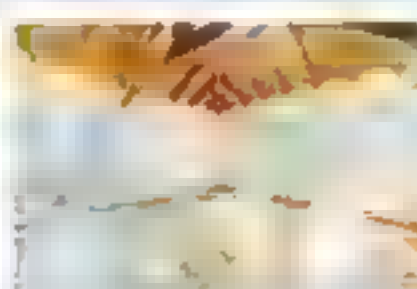
Trattativa Riservata
335 8359050
ALFONSO



SAN DANIELE

In zona residenziale, con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

PREZZO: 149.000€
348 6909906
ILARIA



MAJANO

Belissima casa di fine anni '80, con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

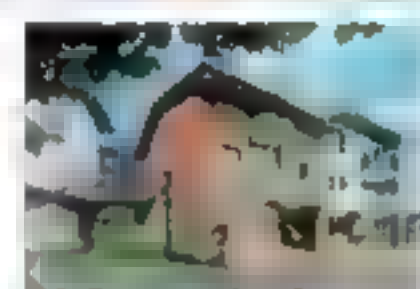
PREZZO: 259.000€
348 6909906
ILARIA



ARTEGNA

Casa in linea, bella, ampia, luminosa, con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

PREZZO: 128.000€
348 6909906
ILARIA



CODROIPO

A ridosso del centro, con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

PREZZO: 198.000€
348 3243574
ROSANNA



PORTOGRUARO

Unica casa in zona residenziale, con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

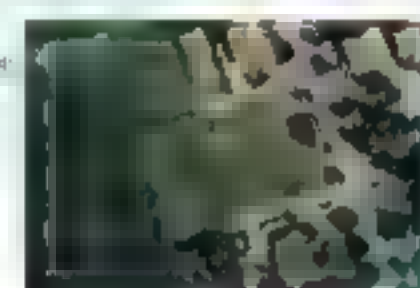
PREZZO: 198.000€
348 3243574
ROSANNA



CODROIPO

Casa in linea, bella, ampia, luminosa, con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

PREZZO: 80.000€
348 3243574
ROSANNA



MARIANO

Casa a schiera, di recente restaurata, con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

PREZZO: 73.000€
327 9031373
GABRIELE



CORMONS

Ampia casa, bella, con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

PREZZO: 117.000€
327 9031373
GABRIELE



MEDEA

A piedi della collina, con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

PREZZO: 209.000€
327 9031373
GABRIELE



TALMASSONS

Vacanza casa, con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

PREZZO: 239.000€
348 5800513
MARCO



POCENIA

Centralissima, con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

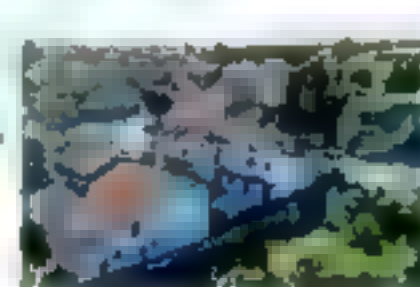
PREZZO: 104.000€
348 5800513
MARCO



VILLANOVA DELLA CARTERA

Casa di 20 mq, con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

PREZZO: 130.000€
348 5800513
MARCO



AZZANO DECIMO

Località Corva, con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

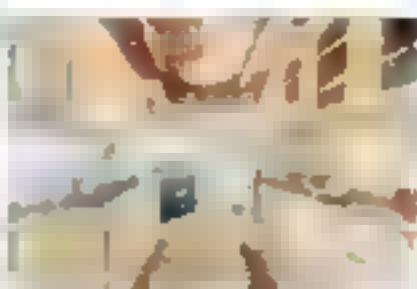
PREZZO: 128.000€
347 0488851
FEDERICA



SAN GIOVANNI DI CASARSA

Appartamento al secondo piano di 10 mq, con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

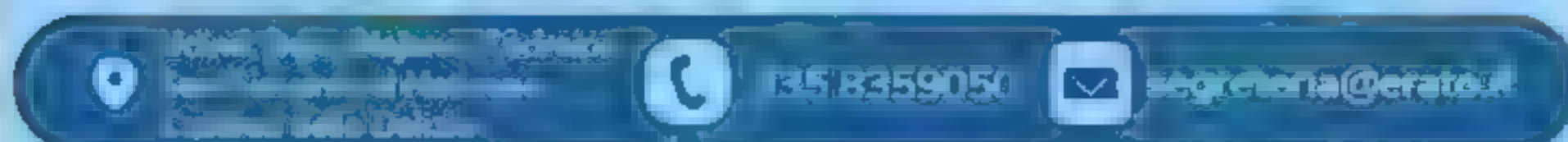
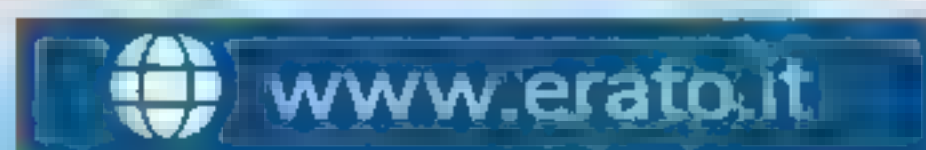
PREZZO: 105.000€
347 0488851
FEDERICA



AZZANO DECIMO

Località Corva, con giardino di 20 mq, con garage di 10 mq.

PREZZO: 185.000€
347 0488851
FEDERICA



Il Comune investirà 165 mila euro per la pista di ghiaccio e le proiezioni
Veranzi: operazioni anticipate dai quartieri perché mancheranno tecnici

Nelle vie del centro
già appese le luminarie
per le feste natalizie
Accensione a dicembre

Cristian Almo

Natale è ancora lontano, ma in molte vie della città sono già iniziate le operazioni di allestimento delle luminarie. E non si tratta di un errore, semplicemente, spiega il vicesindaco e assessore al Commercio, Alessandro Venanzi, «molte comitati di vie o associazioni preferiscono anticipare il montaggio perché poi durante le feste è difficile trovare addetti disponibili mentre adesso non ci sono problemi e si spende anche meno».

A sostenere parte delle spese sarà comunque il Comune che nella prossima giunta renderà noti i vincitori del bando che metteva in palio 80 mila euro di contributi per sostenere interventi illuminotecnici natalizi.

1. Una luminaria allestita in via Mantica 2. Altre posizionate in via Gemona 3. Le prime appese ieri in via Chiodale 4. Quelle messe invece in via Mazzini

La formazione di maggioranza



A sinistra l'assessore Marchio ascolta l'intervento del sindaco De Toni e nell'altra foto da sinistra Marta Vigna, Sandro Orlando, Antonella Fiore, Anna Lazzarini e Alice Buosi

Spazio Udine rinnova il direttivo Così la civica vuole sfidare i partiti

Prima comitato, poi associazione, ora la lista diventa soggetto politico. De Toni: la diversità è la nostra forza

Cristian Rigo

Spazio Udine si rinnova. Con un nuovo direttivo, quattro laboratori permanenti già operativi e due eventi in cantiere. Il comitato di protesta, diventato associazione, ha saputo trasformarsi in una lista civica capace di esprimere due assessori su dieci giocando un ruolo

determinante nella vittoria del centrosinistra e oggi segna una nuova tappa della sua evoluzione. Il termine partito continua a essere bandito, ma non è un caso se la nuova presidente Antonella Fiore ha definito Spazio Udine un soggetto politico. Il comitato Autostoppisti che, come ha ricordato Alice Buosi, una dei cinque compo-

nenti del direttivo insieme a Fiore, Marta Vigna, Sandro Orlando («unico rappresentante delle quote blu», ha ironizzato qualcuno) e Anna Lazzarini, il 31 luglio 2018 ha portato in piazza quasi tremila persone per chiedere la pedonalizzazione di via Mercatovecchio, oggi non ha più bisogno di organizzare manifestazioni per

far sentire la sua voce. Perché a portare avanti le istanze di Spazio Udine, dall'interno di Palazzo D'Arco, ci sono l'ex candidato sindaco e coordinatore uscente del movimento, Ivano Marchio e l'assessore Chiara Dazzan. Ma questo non significa che la spinta positiva del movimento si sia esaurita, anzi. «L'attività

dell'associazione prosegue sempre sul territorio con un'attenzione ancora più forte ai quartieri all'interno di "inclusione"», ha precisato Marchio mentre Fiore ha rimarcato che Spazio Udine «resta un contenitore e un megafono di idee e di progetti concreti per la città di Udine e oggi siamo qui a sancire il suo essere sog-

getto politico, perché tra gli scopi principali che ci prefiggiamo di raggiungere c'è quello, ambizioso, di ri-avvicinare le persone alla politica cittadina che riguarda tutte e tutti».

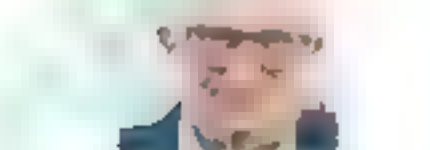
Dal canto suo il sindaco Alberto Felice De Toni ha ripercorso le tappe che hanno portato all'alleanza per il ballottaggio: «La prima volta che ci siamo incontrati abbiamo deciso di proseguire divisi e io onestamente ero preoccupato invece è stata una fortuna perché poi, nel rispetto delle diversità, fonte di innovazione, abbiamo trovato un'intesa basata sul rispetto e la lealtà che ancora oggi è alla base della nostra ampia maggioranza. Le tensioni e le diversità sono generative e noi siamo in grado di mettere assieme queste forze per costruire un valore aggiunto per la città di Udine. Voglio ringraziare Spazio Udine perché ha portato una visione dello spazio urbano nuovo, vissuto come luogo di incontro e spiegato anche con lo strumento del globo, ha un valore intrinseco forte, educativo e accessibile a partire dalle scuole».

Non a caso il 17 dicembre ci sarà un grande gioco con un'esplorazione urbana per tutti. L'altro appuntamento, il 4 novembre insieme a Ripuliamoci, vuol eliminare i rifiuti da quello che diventerà il tracciato della prossima ciclovia di Sant'Osvaldo.

di Giovanni Pizzini

PIACI SANTIVUM

Quando il Patriarca navigava in Giardin Grande



ANDREA VALCIC

“**E** contin che il sardinone volte al jere un grand lago, dula che jentrave la rive, e si leve in barche fin sotto il del chuschel. In chest lago e jere une gran bestiate che mangiava la int, e che je stade masade da un sant, che dopo al quarta n vòr une cuestas che ste bestie e Madone di Grise”. Così narra una leggenda riportata dall'Ostermann. Tradizione orale, ma ne rimane il ricordo anche in un disegno acquarelato, conservato alla Joppi, che l'architetto Giovanni Leonardo Carlevaris trasse, nel 1668, da tre disegni del medico udinese Enrico Palladio degli Olvi. In esso si scorge il Patriarca di Aquileia vestito di rosso, accingersi a salire su una barca, dopo essere disceso dal castello “onde recarsi a diporto nel lago”.

Nell'attuale piazza Primo Maggio, dunque, si poteva navigare e per salire e scendere dall'imbarcazione doveva esistere un molo di attracco. Di recente ho visto una struttura simile in un rendering del progetto di riqualificazione dell'area verde di viale Pasolini. L'assessore Marchio ha spiegato come verrà creato un bacino attraverso uno scavo ad hoc di

un'ansa in cui verrà fatta confluire l'acqua del canale Ledra-Tagliamento. Insomma, le vie d'acqua tornano ad acquisire rilevanze nello sviluppo di Udine e che le rogge abbiano da secoli segnato la vita della città lo dimostrano non solo i mulini che sorgevano sulle loro sponde, ma la sua struttura urbanistica. Con la loro copertura abbiamo sacrificato al cemento, la possibilità, esagerando un poco, di avere una “piccola Amsterdam”, ma abbiamo permesso anche il proliferare di colonie di ratti ormai fuori controllo. Le nostre rogge lanciano ancora una richiesta di attenzione per il futuro, per non restare solo oggetto di programmi elettorali. Sbucano all'improvviso in via Molin Nasosto, a Grazzano, spuntano ovunque tra ville e palazzi dove ponticelli di legno aspettano solo di essere attraversati per scoprire angoli nascosti. Riappaiono regine in Viale della Libertà e Ledra quasi a dire “siamo qui”. È forse un caso, che una vecchia e storica osteria cittadina in riva Bartolini, ora chiusa, si chiamasse “Lo sbarco dei pirati” visto che i suoi tavoli all'esterno erano posizionati su un pavimento d'assi di legno, sotto le quali scorreva l'acqua? In attesa di un'ulteriore valorizzazione, fin d'ora si dovrebbe prestare maggior attenzione alla manutenzione e alla pulizia dei rifiuti che ne riempiono i fondali.

Torniamo all'Ostermann e a quella “cuesta” del mostro che il santo portò poi in volo alle Grazie. Potrebbe trattarsi di una costola di balenottera. Cosa ci facesse o come fosse arrivata a Udine è un mistero. —

POLIZIA LOCALE

Trovata droga al Moretti
Altre due denunce



Il materiale sequestrato

Una 20enne russa e un 28enne pakistano sono stati denunciati per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. A notarli armeggiare vicino a una pianta al parco Moretti, è stato il personale del nucleo di polizia giudiziaria della polizia locale, con l'ausilio di un'unità cinofila. Ritenuto trattarsi di un nascondiglio, i due sono stati sottoposti a un più approfondito controllo che ha consentito di rinvenire nei vestiti della giovane 10 grammi di cocaina e una modica quantità di hashish. La sostanza rinvenuta è stata sequestrata, unitamente ai 350 euro, ritenuti provento dello spaccio, così come i quattro telefoni cellulari detenuti dalla coppia. Nella zona Nord-Ovest della città, grazie al fiuto dei cani antidroga, sono stati rinvenuti 200 grammi di cocaina suddivisa in due “sassi” in un'area boschiva. La sostanza avrebbe fruttato agli spacciatori proventi stimabili in 20.000 euro.



A. Manzoni & C.

Advertising Sales Account Udine e Pordenone

A. Manzoni & C. S.p.A. è alla ricerca di
due Advertising Sales Account
da inserire rispettivamente nelle filiali di Udine e Pordenone.

CHI SIAMO:

A. Manzoni & C. è una Innovation Multimedia Company, focalizzata nel mondo della comunicazione e della pubblicità attraverso il vasto portafoglio composto da autorevoli media brand (es. la Repubblica, La Stampa, Radio DeeJay, Fem, HuffPost...), agenzie di influencer marketing e profili social (es. Stardust, 2Watch, Whoopsee, Che fatica la vita da bomber...) e piattaforme performanti (es. Joy, AutoXY, DriveK, Direct E-mail Marketing...).

Grazie ad un approccio Client Centric, il nostro obiettivo principale è quello di generare valore di marca e performance per le aziende partner supportandole nel raggiungimento dei propri obiettivi di comunicazione e nella generazione di un ROI efficace.

IL RUOLO:

In qualità di Advertising Sales Account, avrai la possibilità di incontrare quotidianamente importanti aziende per la vendita di campagne pubblicitarie crossmediali sulle testate di riferimento (il Piccolo e il Messaggero Veneto), lavorando in autonomia, ma potendo contare sul supporto dei migliori specialisti di settore, in un contesto in continua evoluzione digitale.

RESPONSABILITÀ:

- Mappatura del mercato
- Sviluppo pipeline di vendita
- Ascolto delle esigenze del cliente e raccolta brief
- Vendita di campagne pubblicitarie

LA PERSONA IDEALE È:

- Intraprendente
- Volenterosa
- Con capacità di ascolto e negoziazione
- In grado di lavorare in team

COSA OFFRIAMO:

- Mandato di Agente di Commercio ENASARCO a partita Iva*
- Opportunità di crescita professionale;
- Portafoglio clienti attivo e di sviluppo;
- Formazione costante

Visita il nostro sito per maggiori informazioni: www.manzoniadvertising.it
invia il curriculum a: antonut@manzoni.it

*Sono previste agevolazioni secondo il regime fiscale forfettario dell'IVA comma 54-69 dell'art. 1 L. 190/2014

Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91 e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 21/5/03 e 21/6/03.

Le 64 caselle in Friuli Venezia Giulia

Le scuole aprono le porte agli scacchi

Da qualche anno molti istituti dedicano al gioco ore di lezione. I ragazzi delle medie di Palmanova sono campioni italiani

GIOVANNI MARCHESICH

Prima ora italiano. Seconda ora: matematica. Terza ora: scacchi. Fino a qualche anno fa poteva sembrare uno scherzo, invece il gioco delle 64 caselle poco alla volta è entrato nelle scuole, conquistando l'interesse dei giovanissimi e il favore dei professori, i quali hanno constatato che questa disciplina può favorire l'approccio ad altre materie.

Anche durante lo scorso anno scolastico numerose scuole di ogni ordine e grado hanno organizzato corsi di scacchi e partecipato con proprie squadre ai campionati studenteschi del Trofeo "Scacchi a scuola". Alcune, superando le fasi provinciali e regionali, hanno giocato a maggio nella finale nazionale a Montesilvano, in Abruzzo, che nella categoria delle medie è stata vinta proprio da una scuola della provincia di Udine, l'Istituto Comprensivo di Palmanova, che ha conquistato il secondo posto anche nella categoria delle primarie. Il Dirigente scolastico dell'istituto palmanovese, Matteo Tudech, conferma con soddisfazione che anche quest'anno saranno coinvolti tutti gli studenti della scuola media "Zorutti" (dodici classi per 240 alunni totali) e della primaria "Dante Alighieri" (dalla III alla V (undici classi per 200 alunni totali) tramite l'organizzazione di corsi per ogni classe e tornei finali per costituire le squadre da inviare alle fasi successive.

Il progetto è svolto in collaborazione con l'Associazione Palmanovese. La professoressa Mara Ricci, che coordina le classi delle medie, afferma con orgoglio: «Siamo campioni italiani delle scuole secondarie di primo grado nella categoria maschile/mista perché nella squadra dei Bombers, oltre ai ragazzi Alex Bolzon, Alessio Zhan, Leonardo e Federico Budai, quest'ultimo anche seconda miglior scacchiera della finale nazionale, c'è una ragazza, Alice Codaro».

Per la primaria, invece, da anni a referente è la maestra Katia Palermo, che precisa che le lezioni si svolgono in orario scolastico con un calen-



dario di otto ore per i bambini delle classi terze e di sei per quelli delle quarte e quinte, mentre i tornei sono organizzati in orario extrascolastico: «I nostri alunni partecipano sempre volentieri a questo progetto ottenendo risultati brillanti. Alcuni sono diventati dei veri talenti! Molti bimbi si appassionano e frequentano i corsi anche fuori dalla scuola in orario pomeridiano. La valenza degli scacchi non è solo quella ludica, perché questo sport affina anche la logica, la concentrazione, la memoria e insegna a controllare le emozioni durante le sfide, a rispettare l'avversario e ad accettare la sconfitta in una sana competizione di squadra. E queste capacità sono molto importanti per i bambini».

Rimanendo in provincia di Udine troviamo altri istituti che hanno introdotto gli scacchi e che continueranno anche in quest'anno scolastico. Al Comprensivo di Tarcento gli scacchi sono una tradizione, essendo praticati già da 25 anni. Il maestro Matteo Londero spiega che «nella scuola primaria caposaldo del progetto è l'inizio della pratica dalla classe terza, avvalendosi di un esperto interno all'istituto, mentre alle classi quarte viene proposto un corso di una decina di ore tenuto da esperto esterno per teorizzare la pratica dei due anni precedenti. Alle medie invece la proposta è mirata per gli alunni interessati, di solito tra i 20 ed i 30, che seguono le lezioni in orario extrascolastico, sempre con l'in-

tervento di un esperto esterno. Seguendo gli alunni da vicino si possono apprezzare principalmente due aspetti: in un caso chi è normalmente bravissimo nelle materie si ritrova a dover gestire la fru-

A destra gli studenti del Paolo Sarpi di Pordenone impegnati alle scacchiere. A sinistra una squadra della scuola Petriog di San Pietro al Natisone pronta per una trasferta, assieme ad alcuni adulti accompagnatori

Al Comprensivo di Tarcento sono già una tradizione da 25 anni alle elementari si comincia dalla terza classe



strazione di una sconfitta a cui non è affatto abituato, mentre altri sperimentano l'euforia della vittoria aumentando grandemente la loro autostima. In più, durante i tornei vigono regole severe

(senza assalto, stare seduti, dare la mano all'avversario, prestare attenzione alle mosse irregolari, il rispetto) che gradatamente negli anni vengono introdotte nell'attività quotidiana. Non di ulti-

I BENEFICI DEL GIOCO

Potenzia l'attenzione e la riflessione ma anche la pianificazione e la logica

L'importanza dello sport a scuola è riconosciuta da tutti e i benefici che l'attività motoria ha sui risultati scolastici sono da tempo scientificamente provati. L'educazione fisica è parte integrante dei programmi delle scuole italiane da più di un secolo e mezzo. E da qualche giorno, con voto unanime del Parlamento, lo sport è entrato addirittura nella Costituzione: insieme alla scuola, all'arte e alla scienza, lo Stato riconosce formalmente all'attività sportiva il suo ruolo fondamentale nella crescita della comunità nazionale. Tra i vari tipi di sport che tradizionalmente si praticano a scuola, negli ultimi anni sta prendendo sempre più piede il gioco degli scacchi, sport della mente che in tutte le fasce d'età sta riscuotendo un sempre maggior nume-



I ragazzi delle medie di Palmanova alzano il trofeo a Montesilvano: sono campioni italiani

ro di appassionati.

Gli scacchi sono già parte, anche se in misura diversa, dei programmi scolastici in Russia, Armenia, Azerbaigian, Ungheria, Spagna e Messico. Oltre ad essere accessibili a ragazzi di ogni gruppo sociale, contribuendo

alla coesione sociale e alla lotta contro la discriminazione, diverse ricerche hanno dimostrato l'importanza di questo gioco nel potenziare capacità di tipo cognitivo come l'attenzione, la riflessione, la memoria, il ragionamento, l'abilità spa-

ziale, la logica e competenze meta-cognitive quali il problem solving e la pianificazione.

La nostra regione in tutte le province segue, se non addirittura supera, il trend a livello nazionale.

G.M.

64 caselle in Friuli Venezia Giulia

Il fenomeno della Destra Tagliamento

Corsi anche nel Pordenonese dalle primarie alle superiori

Gli istituti collaborano con il circolo "Le Due Torri" e la scuola scacchi "Vera Menchik"



La squadra del Leopardi Majorana che ha ottenuto un buon settimo posto alle finali nazionali femminili dei Campionati studenteschi

PORDENONE

Numerose anche in provincia di Pordenone sono le scuole che hanno inserito gli scacchi nel loro Piano dell'offerta formativa. L'Istituto comprensivo "Rorai Cappuccini" è già il terzo anno che organizza corsi in collaborazione con la scuola di scacchi Vera Menchik, come spiega la Maestra Nadia Darpin: «Le lezioni si tengono nell'ambito del progetto "Matematica in gioco", che coinvolge tutte e tre le scuole primarie dell'Istituto e ha la finalità di motivare gli alunni e di migliorarne gli apprendimenti nell'area logico-matematica attraverso una serie di attività laboratoriali e di gioco. Il primo anno si è organizzato un corso di 3 ore per le classi terze, quarte e quinte, mentre l'anno scorso sono state interessate le classi quarte e quinte, svolgendo in ciascuna 4 ore di lezione. Le classi erano nove per un totale di circa 180 alunni. Se le risorse finanziarie a disposizione ce lo per-

metteranno, siamo intenzionati a potenziare quest'anno i corsi coinvolgendo un numero sempre maggiore di bambini».

Anche all'Istituto tecnico Paolo Sarpi, come spiega il professor Sandro Del Pup, «già dallo scorso anno scolastico si svolgono corsi con gli istruttori della Scuola Vera Menchik aperti a tutti, frequentati con passione da più di venti studenti, con quali è stata formata la squadra per i Campionati Studenteschi». «È stata un'esperienza pilota - prosegue - che ci ha permesso di preparare il programma più vasto per questo anno scolastico, di verificare per livelli di gioco. Coinvolgerà, oltre gli studenti anche docenti, genitori - insomma tutta la nostra comunità scolastica. Finora i feedback sono davvero incoraggianti: abbiamo visto ragazzi curiosi, soddisfatti ed orgogliosi, ma anche genitori partecipi e di grande disponibilità, tanto che una famiglia ha donato dieci scacchiere regolamentari al-

la scuola».

Partiranno quest'anno corsi di scacchi anche al Liceo "Le Filandiere", dove - come anticipa il professor Eugenio Fossile - «stanno organizzando degli incontri di presentazione delle attività per le classi prime e seconde».

Il Liceo "Leopardi - Majorana", forte del successo alla finale nazionale dei Campionati Studenteschi dello scorso maggio, in cui ha ottenuto un buon settimo posto nella categoria femminile, continuerà la progettazione coordinata dalla professoressa Paola Arcuri, come pure il liceo scientifico "Grigoletti" e l'Istituto Tecnico "Kennedy".

Nelle scuole medie di Spilimbergo e di Travesio da più di 15 anni si gioca a scacchi in collaborazione con il Circolo "Le Due Torri", presieduto da Andrea Bisaro che con soddisfazione afferma che «ogni anno sono coinvolti più di 50 alunni a Spilimbergo e una ventina a Travesio».

Anche nelle province di Gorizia e Trieste crescono le scuole appassionate di scacchi. Già lo scorso anno sono stati svolti progetti dedicati alle 64 caselle nella primaria "Oton Zupančič" e nell'Isis "Dante Alighieri" di Gorizia, mentre a Trieste sono interessati gli Istituti Comprensivi "Divisione Julia" che ha conquistato un buon terzo posto nella categoria medie femminile alla finale dei campionati studenteschi dello scorso anno. "Via Commerciale" e "San Giacomo" e per le superiori Liceo scientifico "Oberdan" e "Galleri" e il Liceo bilingue "Preseren". —

D.M.



Altre due immagini dei giovani scacchisti dell'Istituto Paolo Sarpi di Pordenone

L'evento

Fritti e spaghetti stellati Oggi gran finale a Ein Prosit

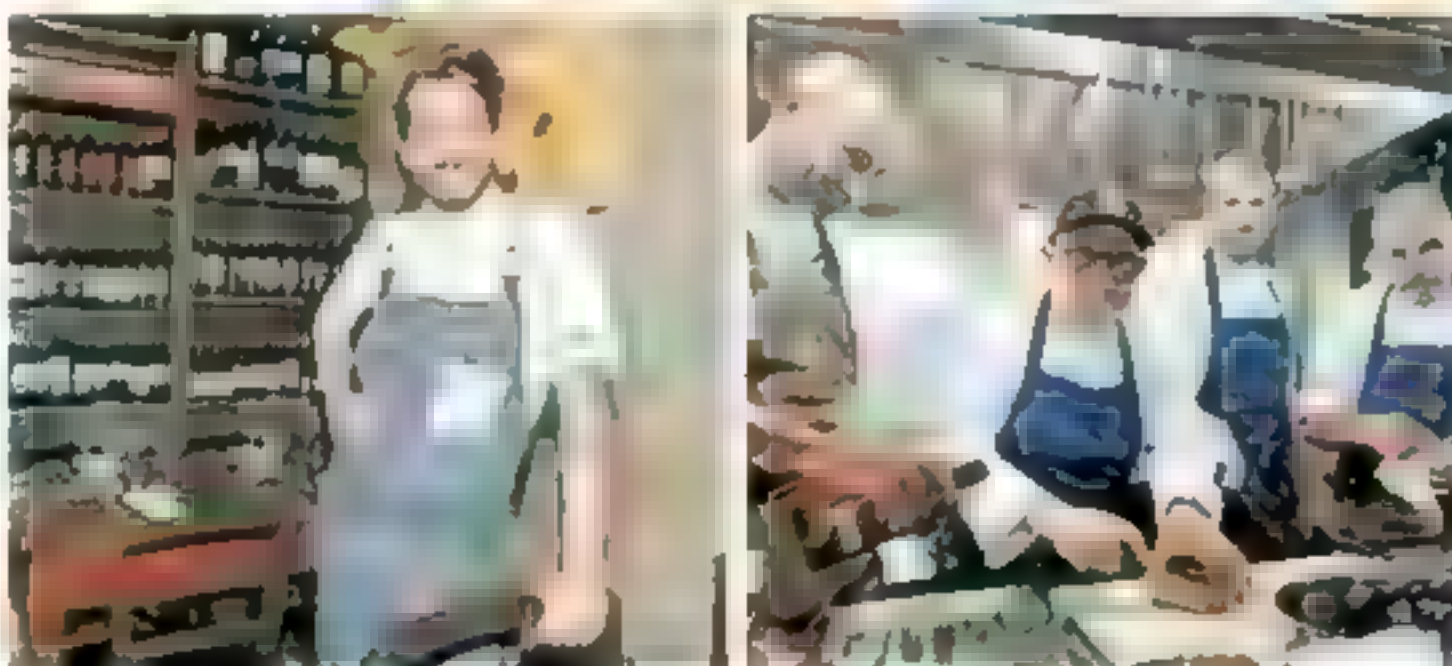
Protagonisti di due cene sold out gli chef Scamardella, Sultano e Milicia

Alessandro Cesare

I fritti in salsa sud-orientale di Ciro Scamardella del Piper di Roma (1 stella Michelin) al Toscano di via Poscolle, lo spaghetti con salsa Taratà e salsa limone di origine arabo-normanna di Ciccio Sultano del Duomo Ristorante di Ragusa (2 stelle) e di Francesco Milicia del Pastamara di Vienna da Fred di via del Freddo. Sono solo due delle cene stellate di Ein Prosit, a pochi metri l'una dall'altra, entrambe sold out.

Anche ieri il centro città ha saputo proporre il meglio dell'estro e della fantasia di chef di mezzo mondo, con contaminazioni di sapori dal Regno Unito, dalla Slovenia, dal Giappone, da Taiwan, dalla Francia, dal Messico, dalla Turchia, dal Brasile, dalla Spagna, dalla Cina, dalla Thailandia e dall'Argentina. «Sono un veterano di Ein Prosit, partecipo fin dalla prima edizione — racconta Scamardella —. È una manifestazione pazzesca, la più bella che c'è in Italia, che diventa un ritrovo per tutti noi cuochi. Ci si rivede tutti qui in Friuli, offrendo molto a tutti noi e anche alla città che ci ospita».

Entusiasma di essere arrivato in Friuli anche Sultano: «Ringrazio tutta l'organizzazione di Ein Prosit per avermi voluto qui, un posto magnifico con vini di grande prestigio. Un evento che è contaminazione continua, di idee, di culture e di sapori. Questa è la magia di Ein Prosit, che contribuisce a dare vita a flussi turistici legati all'enogastronomia», sostiene chef Sultano. Prima volta a Ein Prosit per chef Milicia: «Avere l'opportunità di incontrarsi con così tanti colleghi fa sempre bene allo spirito e alla professione. Per me che la-



Dall'alto, Diego Rossi al Carmagnola abbraccia Lin (a sinistra) e Hasegawa (a destra); al centro, a sinistra Scamardella al Toscano e, a destra, i due chef Sultano (al centro) e Milicia (secondo da destra) da Fred. Sotto e nella foto in alto, una delle degustazioni della rassegna



voro a Vienna, dove la nostra cucina e i nostri sapori sono molto ricercati e apprezzati, fa particolarmente piacere tornare in Italia».

Positivo anche il commento di uno dei ristoratori udinesi coinvolti nell'evento da "padrone di casa": «È una grande opportunità ospitare simili personaggi e assaggiare sapori che arrivano da lontano, potendoli abbinare con i vini del nostro territorio — assicura Renato Paglia —. Un evento faticoso ma molto formativo, con uno scambio culturale e di idee continuo».

Oggi sarà la giornata conclusiva per Ein Prosit numero 24. Nel programma messo a punto dal Consorzio di Promozione Turistica del Tar-

I protagonisti.
«Manifestazione pazzesca, la più bella che c'è in Italia»

siano ci sono quindici cene stellate, con protagonista, tra gli altri, Dabiz Munoz (3 stelle Michelin) alle Fucine Gourmet di Buttrio, Zaiyu Hasegawa (2 stelle) al Carmagnola di Udine, Antony Genovese (2 stelle) All'Aquila Nera di Udine, Christophe Pelé (2 stelle) da Altiran a Ruda, Bruno Vergas (2 stelle) al Vitello d'Oro di Udine. Decine di appuntamenti anche nei palazzi storici della città tra degustazioni, laboratori ed eventi speciali promossi per valorizzare prodotti e vini. Da segnalare, in Galleria Modotti, alle 12.30, "Dal vigneto di Moscato al torrione artigianale" dedicato alla famiglia Ceretto e alle 15.30 nella Torre di Santa Maria "Il tributo di Enrico Crappa alle donne delle Langhe". —

LE FARMACIE



Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A
0432 470304

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato
(8.30-18.30)
Fresco via Buttrio 14 0432 26883

viale Lomani da Vinci 99 0432 403824

ASUFC EX AAS2
Carmagnola del Friuli S. Antonio
via Roma 52 0431 32180
Lignano Sabbiadoro Sabbadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Rivignano Teor Farmacia di Teor
via del Bersagliere 27/A 0432 775387
Santa Maria la Longa Belluane
via Roma 17 0432 985198

ASUFC EX AAS3
Chiusaforte Chiusaforte
piazza Plesni 2 0433 52028
Cadolupo Canistrano
piazza Gemona 8 0432 908289
Dignano Durnisio
via Joline 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmosa
piazza Centrale 8 0433 848284
Majano Ivajant
via Roma 37 0432 959017
Sappada Loaf di
Borgata Bach 87 0435 488108
Tolmezzo Tosari
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Zuglio Da Ben
via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASUFC EX ASUIUO
Campo Tormido Patin
via Roma 30 0432 682117
Divide del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 73163
Mimes Misseria
via Roma 8-10 0432 790016
Pagnacco Farmacia San Giorgio
via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natissone Stella
via Roma 27 0432 1513485
krz COLAIT
Strada Statale Pontebbana 23 0432 014597
Torresano Pascolini
località Crusade 7 0432 715533

Bearzi
SCUOLA APERTA
Prenota la tua iscrizione su WWW.BEARZI.IT/SCUOLEAPERTE
DA OTTOBRE A GENNAIO
SAB 21 OTTOBRE
SAB 13 GENNAIO
OPEN DAY

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA D.
ISTITUTO TECNICO
CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

IN VIA SONDRIO

Aziende e innovazione: esperienze a confronto

"Imprenditorialità e innovazione: dall'università alla start up" è la tavola rotonda in programma domani, alle 16, all'Unind lab village in via Sondrio. L'evento, aperto al pubblico, è organizzato dall'Ateneo con Fondazione Friuli per favorire il trasferimento di esperienze e conoscenze tra il mondo imprenditoriale e accademico. Al confronto, dopo i saluti di Giovanni Cortesi, parteciperanno Luca Casarsa (Stream), Adriano Luci (Lod), Roberto Petrella (Koala Electronics), Marco Sortino (Dynext) e Ruben Specogna (Emx Gems), moderati da Cinzia Battistella.

GIOCO DEL LOTTO Estrazione del 21/10/2023

BARI	67 24 63 77 90
CAGLIARI	21 5 24 56 3
FIRENZE	32 68 81 86 56
GENOVA	28 48 45 69 22
MILANO	16 54 19 25 71
NAPOLI	88 62 71 18 41
PALERMO	37 49 70 87 15
ROMA	40 33 51 81 12
TORINO	31 2 59 17 46
VENEZIA	83 88 1 15 50
NAZIONALE	70 7 45 71 80

10 LOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE
Numero 17
Numero 24

JACKPOT 73.800.000 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nei 50	€
Nei 50	€
A 5	35.015.85 €
A 10	38.411 €
A 15	31.22 €
A 20	0,05 €

QUOTE SUPERSTAR

Nei 50	€
Nei 50	€
Nei 50	€
A 5	38.340,00 €
A 10	3.265,00 €
A 15	10,00 €
A 20	5,00 €

Il maltempo in Valcanale

IL BILANCIO

All'albergo Al Sole si contano i danni Caduti gli alberi sulla strada del Giro

La struttura ricettiva di Fusine riaprirà a fine novembre
Piante abbattute dal vento sul percorso per il Lussari

Alessandro Cesare / TARVISIO

Dopo la grande paura di venerdì, ieri è stata una giornata di lavoro nelle aree colpite dal maltempo in Valcanale. In particolare nell'abitato di Fusine in Valromana il forte vento ha causato lo scoperchiamento di diversi tetti, tra cui quelli dei capannoni ex Weissenfels, dell'ex scuola elementare e dell'albergo "Al Sole". In quest'ultimo edificio oltre ai gravi danni alla copertura, le raffiche di vento hanno completamente stradicato l'impianto fotovoltaico. «La paura è stata tanta - racconta la titolare della struttura ricettiva, Sonia Kopac - il vento era davvero molto forte». Per fortuna in questo periodo l'albergo è chiuso al pubblico, e quindi la porzione di tetto sollevato, trovandosi proprio sopra le camere, non ha causato problemi alle persone. «A fine novembre riapriremo, abbiamo già delle prenotazioni - spiega Kopac - speriamo di riuscire a completare il ripristino del tetto. Molto dipenderà dalle condizioni meteo delle prossime settimane. Per ora è stato messo in sicurezza grazie all'intervento dei vigili del fuoco». Sempre a Fusine sono state decine le piante abbattute dalle raffiche, molte delle quali finite sul percorso della ciclovvia Ape Adriane, tratto tra confine di Stato e Aciete. Qui sono stati i volontari del gruppo comunale di Protezione civile a intervenire per ripristinare le condizioni di

percorribilità già dalla serata di venerdì. «È stata una giornata complicata - ammette il coordinatore della Protezione civile Egon Concina - con una tromba d'aria che ha interessato una parte dell'abitato di Fusine. Da parte nostra siamo stati impegnati per liberare la ciclovvia e alcuni tratti di viabilità comunale».

Oltre a Fusine danni sono registrati anche in località Ruffreddo e a Camporosso. Qui, come informa il presidente del Consorzio Vicinale Maurizio Lamsi, a essere coinvolta è stata la strada che conduce al monte Lussari dalla Val Saisera, la stessa utilizzata per la cronoscalata del Giro d'Italia nel maggio scorso. Decine gli alberi abbattuti dal vento, che ieri sono stati prontamente rimossi. Qualche disagio anche sul sentiero del Pellegrino e in via Lussari, dov'è stato scoperchiato un capannone.

Passata la fase dell'emergenza, il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, tiene a ringraziare chi è intervenuto per limitare i danni alla popolazione: i volontari della Protezione civile, i pompieri volontari, i vigili del fuoco, le maestranze dell'Anas, il personale del Comune. «Il mio ringraziamento va a tutto il personale che si è prontamente adoperato per la messa in sicurezza dei luoghi colpiti dal maltempo. Ancora una volta si sono dimostrati all'altezza della situazione», ha dichiarato il sindaco. —

OVARO

Fango dal Miozza Chiusa la strada tra Cella e Agrons

È chiusa da venerdì sera la strada comunale tra Cella e Agrons. Con la pioggia il torrente Miozza ha creato nuove criticità. Nel punto dove è in corso il cantiere per la ricostruzione del ponte a monte era presente un guado per il passaggio provvisorio delle auto. «Dal torrente fango e sassi che stavano riempiendo il guado - spiega il sindaco, Lino Not - si è rimosso il materiale accumulato, liberando il guado ed è stata chiusa la strada, almeno fino a domani, poi vedremo che fare». Indica Not. Perciò al momento chi deve recarsi ad Agrons, deve prima recarsi a Muina per poi raggiungere la frazione. Si sono verificate anche diversi blackout a Mione e Luina, che hanno richiesto l'impiego da ieri dei gruppi elettrogeni. I volontari della Protezione civile della squadra comunale di Rurolato sono intervenuti ieri lungo la viabilità che conduce alla frazione di Givigliana per la rimozione di alcuni massi rovinati sulla carreggiata.

T.A.



1 L'albergo Al Sole di Fusine. 2-3 Gli alberi caduti lungo la strada che collega val Saisera e Lussari; 4. Rami sul sentiero del Pellegrino; 5. La strada tra Cella e Agrons; 6-7 I danni a un capannone in via Lussari

26 OTTOBRE 2023
PARCO TECNOLOGICO DI AMARO
CARNIA

ACCELERATING DIGITAL TRANSFORMATION OF

INNOVA

TEC1

IMP

SAN DANIELE

Ladri in un'abitazione, rubate tre pistole

È successo in via Ciconi le armi erano custodite in un armadio. Per entrare i malviventi hanno forzato la porta d'ingresso

Elisa Michellut, SAN DANIELE

Sono entrati e hanno portato via da un armadio due revolver calibro 38 e una pistola semiautomatica. Il colpo è stato messo a segno tra le 14 e la mezzanotte di venerdì, in via Ciconi, a San Daniele, nell'abitazione di un uomo di 38 anni. Per introdursi in casa i banditi hanno forzato una porta finestra, probabilmente utilizzando un piede di porco, e una volta all'interno hanno frugato ovunque mettendo a soqquadro le varie stanze.

È stato proprio il trentottenne a denunciare il furto ai carabinieri della stazione

di Fagagna, che stanno svolgendo indagini anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. Le armi erano denunciate e detenute regolarmente. Il sindaco di San Daniele, Pietro Valent, ricorda che il territorio comunale è dotato di un sistema di telecamere e di lettura targhe. «Possiamo dire - le parole del primo cittadino - che tutti i varchi d'ingresso alla città sono controllati. Ogni anno, peraltro, viene incrementato il numero delle telecamere nei punti più sensibili. Speriamo che questo possa aiutare le indagini». Nel mercato nero della ricettazione le armi sono

molto ambite, specie le pistole, alle quali viene abbaso il numero di matricola per non permettere, in caso di sequestro, di risalire al luogo dove sono state rubate.

Le forze dell'ordine invitano i cittadini alla massima prudenza. Anche quando si esce di casa per pochi minuti è necessario, la raccomandazione rivolta ai residenti, chiudere sempre con attenzione tutte le finestre e le porte. Se esiste un sistema di allarme è bene inserirlo. È buona norma chiedere anche ai vicini di tenere d'occhio la nostra abitazione quando siamo assenti. —

A COPERTURA DI F. RUFFA

SAN DANIELE

Scontro fra tre automobili. Un uomo all'ospedale



SAN DANIELE

Scontro tra tre vetture, per cause ancora in corso di accertamento, nella mattinata di ieri, lungo la strada provinciale 66, tra San Daniele e Rive d'Arcano. Un uomo è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale in ambulanza. Stando a quanto si è appreso le sue condizioni non sarebbero particolarmente gravi. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco volontari di San Daniele e gli agenti della polizia locale del Corpo Intercomunale del Sandanielese per tutti i rilievi. —

FAGAGNA

Salvati i pini lungo via Pecile. Cantieri sulle strade cittadine

Maristella Cescutti, FAGAGNA

Saranno salvati gli storici pini "domestici" che da tanti anni fanno parte del contesto paesaggistico del capoluogo collinare lungo il tratto lungo di via Pecile. In corso infatti una sistemazione della sede stradale che va a salvaguardare i pini domestici esistenti da diversi anni e che nel tempo hanno compromesso la strada con importanti avvallamenti. «L'intervento in corso» spiega il sindaco Daniele Chiarvesio «è stato oggetto di valutazione tecnica affidata a un dottore forestale al fine di analizzare le condizioni di salute degli alberi e valutare come e se mantenerli in loco o sostituirli con altre essenze».

Dalle analisi è emersa l'opportunità di effettuare il mantenimento delle piante con scavo, con aria compressa per una pulizia specifica delle radici e la rimozione puntuale di altre sempre sotto la supervisione tecnica del professionista, a cui è stata aggiunta della perli-



Il sindaco Daniele Chiarvesio

te porosa per la protezione delle radici e poi un sovrastante massetto e rifacimento della pavimentazione bitumata. In avanzata fase di esecuzione inoltre anche altri lavori come le asfaltature di alcuni tratti comunali per un importo complessivo di 118 mila euro dei quali 100 mila da contributo regionale e i restanti 18 mila da fondi propri del Comune. Interessata dagli interventi via Umberto I, nella parte centrale. In questi giorni sono stati rifatti gli attraversamenti pedonali con utilizzo di perline per mi-

ghorare la loro visibilità. Sono stati eseguiti i lavori di asfaltatura anche in via Castello, nel capoluogo, in prossimità alla Casa della Comunità dove nei prossimi giorni si stenderà l'asfaltatura fino all'accesso delle scuole. Nella stessa area verrà sistemata una parte adibita a parcheggio prospiciente la palestra con relativo abbattimento delle barriere architettoniche. Interventi anche in un tratto di via Fagagna a Vidalta e al polisportivo da via Tonutti. «La messa in sicurezza della viabilità è un obiettivo che l'amministrazione ha perseguito in questi anni» commenta Chiarvesio «con diversi interventi puntuali per la riduzione della velocità e con il miglioramento degli attraversamenti pedonali del territorio. Al proposito è in avanzata fase di progettazione l' potenziamento degli attraversamenti pedonali con segnalazione luminosa a Via Santa, Ciconico e lungo via Udine che ci auguriamo di poter realizzare entro l'anno». —

IN BREVE

Majano

Un bando del Comune per l'acquisto dei libri

Il Comune ha emesso un bando per l'assegnazione alle famiglie di contributi finalizzati all'acquisto di libri di testo per gli alunni delle scuole dell'obbligo, «quindi» sottolinea l'assessore alle politiche sociali Fabio Martinis «dalle medie fino alla seconda superiore». Domande entro il 31 ottobre, l'aiuto è rivolto ai residenti a Majano. Il sussidio sarà erogato ai nuclei con Isee fino a 20.000 euro. Informazioni alla segreteria del Comune.

Tricesimo

Investita da un furgone. Ferita una 59enne

Una donna di 59 anni è stata investita venerdì sera, in via Roma a Tricesimo, da un furgone condotto da un uomo mentre stava attraversando la strada in prossimità delle strisce pedonali. La donna è stata trasportata all'ospedale civile di Udine in ambulanza: ha riportato alcune lesioni lievi.

GEMONA

L'Ute inaugura l'anno: 100 iscritti e 91 corsi. Zilli: ricadute enormi



L'assessore Zilli, il presidente Della Marina e il sindaco Revelant

GEMONA

«Il valore che l'Università della terza età del Gemonese (Ute) offre alla persona che ne frequenta i corsi è immediato ma le ricadute sono enormi anche per la nostra comunità». Lo ha affermato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli intervenendo all'inaugurazione del 37° anno accademico dell'Ute nella sala consiliare di Palazzo Botton. L'Università og-

gi conta 400 iscritti e una proposta formativa di 94 corsi, 21 dei quali del tutto nuovi. Zilli, che è intervenuta assieme al sindaco Roberto Revelant, ha tenuto a ringraziare il presidente dell'Ute Gianpaolo Della Marina.

«L'inaugurazione è proseguita con la prolusione di Claudio Sicilotti, già presidente nazionale dei commercialisti su "L'economia e il sistema Italia: quale progetto per il futuro"». —

SAN DANIELE

Due giornate di eventi per celebrare Halloween

SAN DANIELE

San Daniele in festa per Halloween, con doppia data e tanti appuntamenti per bambini e famiglie: si comincerà domenica 29 ottobre, con un evento pomeridiano - dalle 14.30 alle 18 - nella palestra Altan, in via Martini di Bologna; il divertimento sarà sui pattini (grazie all'associazione Pattinaggio artistico), ma il programma offrirà pure truccabambini, merenda, giochi e musica. Il

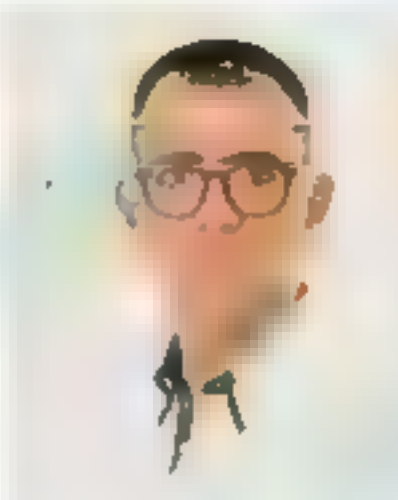
tutto rigorosamente in costume. Seconda tappa martedì 31 ottobre, quando alle 18 nella sezione moderna della Guarneriana verranno proposte letture per bambini coraggiosi dai 3 ai 7 anni, a cura delle lettrici volontarie. Dalle 17.30 alle 21, inoltre, sotto la loggia Guarneriana la Pro San Daniele e gli alpini serviranno un "Aperitivo mostruoso", accompagnato da musica, animazione e mangiafuoco. LA

BUIA

Più telecamere in paese contro furti e vandalismi

Letizia Treppo, BUIA

Il Comune ha deciso di implementare le misure di sorveglianza, in particolare per tutelare i locali del centro del paese e alcune aree nevralgiche, tra cui il parco di Santo Stefano e la zona degli impianti sportivi. Le iniziative sono state adottate dopo un confronto tra il sindaco, alcuni commercianti ed il comandante della polizia locale, Daniele Tami. «Dopo il confron-



Il consigliere Michele Guerra

to» commenta il sindaco Silvia Pezzetta «abbiamo deciso di rendere più sicuri gli esercizi commerciali del centro della cittadina, soprattutto negli orari serali. L'impiego degli agenti di polizia locale vuole essere un aiuto per i titolari dei diversi esercizi a sentirsi sicuri e di conseguenza un aiuto a prevenire atti di vandalismo e furti».

A seguito della maggiore presenza degli agenti di polizia locale, i controlli hanno portato a individuare il responsabile di un furto verificatosi nel centro della cittadina nelle scorse settimane. La polizia locale ha svolto le indagini e anche grazie alla visione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza è riuscito a risalire all'autore,

che è stato prontamente denunciato. Continuano nel frattempo gli interventi di messa in sicurezza sono state installate telecamere di videosorveglianza in zona Urbagnacco e Campo Garzolino ed altre verranno posizionate nei pressi del parco cittadino di Santo Stefano e in zona Polvaries, sede degli impianti sportivi.

«Il nostro obiettivo» conclude il sindaco «è quello di rendere sempre più sicuro il paese, cercando di prevenire per quanto possibile il verificarsi di questi spiacevoli episodi. Il consigliere Michele Guerra, che coordina questo tipo di attività, è già all'opera per continuare a strutturare interventi di videosorveglianza e con l'impiego di personale nei luoghi più critici». —

VARMO

Cade dal tetto di un'azienda, grave un 62enne

Stava effettuando un intervento di manutenzione. L'uomo è ricoverato in terapia intensiva, la prognosi è riservata

Elisa Michelutti VARMO

Un uomo di 62 anni, Dino Peressini, residente in paese, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dopo essere caduto dal tetto di un'azienda agricola. L'infortunio sul lavoro si è verificato nel tardo mattino di ieri, in località Levata, a Varmo, nell'azienda agricola di Beppino Spagnol. Erano da poco passate le 12.30 quando è partita la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112. Secondo la ricostruzione effettuata dalle forze dell'ordine, intervenute sul posto, il sessantaduenne stava effettuando un intervento di manutenzione sul tetto

dell'azienda agricola. Per cause in corso di accertamento, è caduto da un'altezza di circa due metri e mezzo. Non è chiaro se abbia perso l'equilibrio o se il tetto abbia ceduto.

Dopo la chiamata di aiuto, gli infermieri della centrale operativa Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Codroipo, l'automedica dalatisana e l'elisoccorso. Sul posto sono accorsi anche i carabinieri di Rivignano e i vigili del fuoco di Larisana, che hanno messo l'area in sicurezza. Il personale medico infermieristico ha preso in carico il ferito, trasportato in volo all'ospedale del capoluogo friulano, in gravi condizioni. È ricoverato

in Terapia intensiva. La prognosi è riservata. «Sono molto dispiaciuto per quello che è successo – le parole del sindaco, Fausto Pramperto –. La raccomandazione che mi sento di fare è di intervenire sulle coperture sempre e solo affidandosi a professionisti o imprese del settore». Il vicesindaco, Davide De Candido, aggiunge: «Conosco entrambe le persone coinvolte. Dino è il mio vicino, al quale sono molto affezionato. Spero possa tornare presto a casa e che l'infortunio non abbia conseguenze gravi. Ho parlato con la moglie e ha detto che dovrà essere operato. Tutta la comunità è vicina alla famiglia». —



L'azienda agricola di Beppino Spagnol, in località Levata, nel comune di Varmo (FOTO: RUSSI)

CIVIDALE

Pressing dei comitati: «Ridateci l'ospedale»

La marcia anche per i presidi di Gemona, Maniago e Sacile. Presa di distanza dalle scelte dell'amministrazione Fedriga

Lucia Aviani CIVIDALE

In marcia per gli ospedali minori del Fvg, da quello di Cividale ai presidi di Gemona, Maniago e Sacile, i Comitati regionali che ormai da lunghissimo tempo si battono a difesa delle strutture sanitarie territoriali, rivendicando pari diritto alla salute (e a servizi adeguati) per la popolazione che vive nelle principali città e per chi risiede nei centri periferici, si sono riuniti ieri nella città ducale per ribadire le proprie istanze, ben distanti dagli indirizzi della giunta Fedriga.

«Non condividiamo minimamente – ha detto davanti all'ex nosocomio, prima della partenza del corteo verso Foro Giulio Cesare, il presidente del Comitato "Il vogio l'ospedale di Cividale", Franco Chiarandini – il progetto di edificazione di un nuovo padiglione, verosimilmente destinato a restare una scatola vuota, considerata la cronica e pesante carenza di personale medico e infermieristico. A questa realtà – insiste, reiterando il richiamo alla legge Balduzzi – va restituito lo status di ospedale».

Condivide il presidente del Comitato per la tutela della salute nelle Valli del Natisone, Renato Osgnach, che definisce la struttura «una semplice Rsa. Il futuro ospedale di comunità? Saranno solo muri e di quelli ne abbiamo già troppi: chissà come si pensa di riempirli, visto che gli operatori della sanità sono sempre meno. La montagna continua a essere trascurata dalla Regione», prosegue, ricordando come all'ex ospedale di Cividale faccia riferimento il compren-



La protesta dei Comitati per la tutela degli ospedali minori

sorio disagiato delle Valli del Natisone e contestando l'assenza alla manifestazione dei «consiglieri regionali di zona, quelli in maggioranza».

Presente, invece, l'esponente dell'opposizione Simona Li-guori (Civica Fvg): «Contraueremo a ribadire la necessità di riqualificare i piccoli ospedali, risorsa fondamentale per persone e territori più svantaggiati», dice, stigmatizzando l'iter che li ha visti indebolire negli ultimi anni fino ad assumere il «ruolo di poliambulatori».

«Nonostante ci sia stato un importante investimento, da parte della giunta Fvg, a favore dell'esternalizzazione dei servizi alla sanità convenzionata e privata – rileva ancora –, lunghe liste d'attesa obbligano ancora gli utenti al pendolismo sanitario anche per visi-

te ed esami essenziali. Gli ospedali di rete di Cividale, Gemona, Maniago e Sacile andrebbero intesi come importante patrimonio del nostro servizio sanitario regionale, su cui riprendere a investire».

La voce della minoranza consiliare arriva tramite Fabio Manzini: «Con la recente interruzione delle gastroscopie e colonoscopie il presidio continua a perdere servizi essenziali. Gli oltre 10 milioni stanziati per edificare una nuova struttura rischiano di essere spesi vanamente se non si riattivano le funzioni fondamentali».

La segretaria del Circolo Pd, Paola Strazzolini, ha ribadito che «non possiamo perdere altro tempo, la nostra popolazione ha bisogno di servizi sanitari ora, il ritardo della Regione non è tollerabile». —

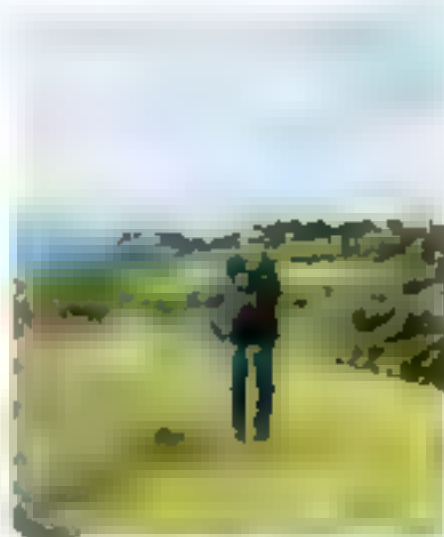
CIVIDALE

Appello per il turismo nelle Valli «Migliorare strade e servizi»

CIVIDALE

Inutile vagheggiare e rincorrere lo sviluppo turistico delle Valli del Natisone se poi «si incontrano luoghi ad alta valenza storica e simbolica in cui non si provvede nemmeno allo sfalcio dell'erba»: come assessore a Cividale con delega alla tutela del territorio Davide Cantarutti «sconfina» e allarga il raggio della propria attenzione alle vicine Valli, appunto, nella convinzione che si debba ragionare nella logica di area vasta, sinergia fra centri confinanti nell'interesse comune.

«Appena oltre il confine con la Slovenia – rileva, documentazione fotografica alla mano –, prato "all'inglese", in Italia foresta impervia, nessuna cura del territorio. Analoga discrepanza vale per i servizi telefonici: sul versante sloveno la linea è a 4G, con copertura garantita ovunque, da noi il segnale sparisce; impossibile telefonare, zero internet. Il disservizio è purtroppo



L'assessore Davide Cantarutti

po ben noto, per la sua cronicità: di recente mi è stato segnalato a Clabuzzaro, da un ristorante cui il problema sta provocando ovviamente pesanti complicazioni. Lo stesso accade sul monte Matajur e nella vallata del fiume Judrio, in Comune di Prepotto; non va meglio nella zona di Pulfero. In quale turismo possiamo sperare, se non siamo neanche in grado di garantire le condizioni minime, di base, per permettere di vivere e lavorare in montagna?», con-

clude l'assessore, coronando la sua amara panoramica sulle lacune valligiane con un richiamo alle condizioni («spesso pessime») di pulizia e manutenzione delle strade.

Il sindaco di Drenchia, Francesco Romanut, concorda: «Do ragione all'assessore – dice – e chiedo per l'ennesima volta all'Edr che provveda a mettere a posto il nostro di satroso sistema viario. Da tre mesi c'è una frana all'altezza di Rucchin, a Cras, dove ce de l'asfalto, vi è un'altra interruzione, da Peternei a Cras è un susseguirsi di buche e cedimenti. Abbiamo cavi de telefono che corrono per terra, mentre per la linea mobile, per fortuna, ci è stata portata la fibra. Per quanto riguarda gli sfalci, devo ringraziare la Comunità montana per averci di recente assegnato un trattore: non potremo migliorare la situazione dall'oggi al domani, ma almeno disponiamo di uno strumento con cui operare». —

LA

TORREANO

Tocca una presa di corrente Colpita da scarica elettrica

TORREANO

Stava armeggiando con una presa di corrente nella sua abitazione nel comune di Torreano quando, per cause che sono ancora in corso di accertamento e secondo una prima ricostruzione di quanto accaduto, è stata colpita da una scarica elettrica.

Una donna ieri pomeriggio è stata soccorsa dal per-

sonale medico infermieristico inviato sul posto dalla Centrale Sores di Palmanova.

Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue 112, sono stati inviati sul posto un'ambulanza proveniente da Cividale del Friuli e l'elisoccorso.

La persona è stata immediatamente controllata dalla équipe medica dell'e-

lisoccorso e quindi è stato disposto il trasporto con l'ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per essere sottoposta a tutti gli accertamenti medici necessari e per la cura di lesioni.

Le condizioni della donna fortunatamente non risultano essere gravi: è sempre stata stabile e cosciente. —

Inaugurazione a Codroipo



Inaugurata ieri mattina a Codroipo la 44esima edizione della Fiera di San Simone, la tradizionale manifestazione che unisce all'enogastronomia iniziative culturali, ricreative, musicali e rivolte al sociale

Edoardo Anese CODROIPO

La festa può cominciare. Ha preso ufficialmente il via la 44esima edizione della Fiera di San Simone: al raggio del nastro della tradizionale kermesse codroipese, ieri mattina nel padiglione allestito in piazza Garibaldi, oltre al sindaco Guido Nardin, al vice Giacomo Trevisan e agli altri componenti della giunta, hanno preso parte molti amministratori dei Comuni del Medio Friuli, il comandante del 2° Stormo, colonnello Paolo Rubino, il neo-comandante del reggimento Lancieri di Novara (5°), Pietro Mezzapesa, e il presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhiali: principale sponsor della fiera. Non hanno fatto mancare la loro presenza i consiglieri regionali Massimo Moretuzzo e

Cultura, tempo libero, sociale Partita la Fiera di San Simone

È la 44esima edizione. Oggi il mercatino dei giovani e la mostra di mezzi agricoli

Massimiliano Pozzo.

«San Simone è la festa dei codroipesi», ha detto Nardin. «Negli anni la nostra fiera si è evoluta notevolmente e oggi possiamo dire di aver raggiunto un ottimo risultato. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile tutto questo».

Sarà una fiera che guarda al passato adattandolo al presente

e alle sue novità, come ha rilevato Trevisan: «San Simone è diventato un contenitore di tante piccole fiere grazie alle varie proposte in agenda che spaziano dalla cultura, all'intrattenimento per giovani, agli eventi enogastronomici, laboratori e altro ancora, per non dimenticare gli eventi di carattere sociale».

Durante l'inaugurazione sono intervenuti anche gli assessori alle attività produttive e alla cultura, Giorgio Turcati e Silvia Polo, spiegando le principali novità 2023: dallo spazio in piazza Garibaldi dedicato a Terre d'acqua, dove sarà possibile degustare i prodotti tipici del comprensorio, alla nuova edizione del Premio San Simone, che quest'anno punta a valorizzare le lingue minoritarie e le diverse forme d'arte.

Rubino e Mezzapesa hanno sottolineato l'attaccamento di 2° Stormo e Lancieri a territorio e comunità «con la quale» hanno affermato si è instaurato negli anni un rapporto di solida collaborazione.

«Codroipo sta rivendicando il suo ruolo di capoluogo del Medio Friuli», ha detto Moretuzzo - e questo è un aspetto positivo per tutto il comprensorio. Le eccellenze portate in questa fiera sono un fiore all'occhiello per tutto il Fvg».

Per Pozzo è fondamentale incrociare tradizione e innovazione e «la fiera ha centrato in pieno l'obiettivo. Creare momenti di aggregazione è importante, è un aspetto fondamentale che dobbiamo recuperare sempre di più dal passato».

Oggi calerà il sipario sul primo fine settimana di fiera. Non mancherà il mercatino di bambini e ragazzi e l'esposizione di grandi mezzi agricoli grazie al coinvolgimento di aziende locali. Si terminerà nel tardo pomeriggio, in piazza Garibaldi, con il concerto dei The Sinners Congregation.

**ACQUISTA
6 LEZIONI PRIVATE
ENTRO IL 31 OTTOBRE
AL PREZZO DI
190,00 €**

PERCORSO DI LEZIONI PRIVATE PERSONALIZZATE PER:

- CHI NON HA MAI IMPARATO A NUOTARE
- CHI HA PAURA DELL'ACQUA
- CHI VUOLE MIGLIORARE LE PROPRIE PERFORMANCE

Il nuoto cucito su misura per te!

Piscina di Tavagnacco piscina.di.tavagnacco www.piscinatavagnacco.it

PISCINA TAVAGNACCO via Bolzano, Tavagnacco (UD)
0432 643012 - info@piscinatavagnacco.it

TAVAGNACCO

Narrare un territorio: premio per studenti dedicato a Ceschia

TAVAGNACCO

Seconda edizione del premio «Narrare un territorio: luoghi, memorie e paesaggi», in ricordo dello storico Walter Ceschia, al quale è dedicata la sala conferenze della biblioteca per mantenere viva la figura di appassionato cultore di storia locale. Con tale premio l'amministrazione vuole dunque valorizzare la figura di Ceschia, che più volte ha espresso il desiderio di coinvolgere i giovani delle scuole nella sua

passione per la storia del territorio. Il premio ha lo scopo di sviluppare nei più giovani il senso e il valore della ricerca storica, anche in vista del riconoscimento, da parte della Regione, dell'Ecomuseo delle rogge, obiettivo che il Comune persegue in collaborazione con Reana del Rojale.

«L'Ecomuseo», spiega l'assessore alla cultura Ornella Comuzzo, «è un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio che offre l'opportunità di scoprire e

promuovere una zona di particolare interesse per mezzo di percorsi predisposti, attività didattiche e ricerca col coinvolgimento della popolazione, delle istituzioni culturali e scolastiche esistenti. Così si punta a contribuire alla tutela, alla comunicazione dell'identità, al recupero di storia e tradizioni del territorio».

Il premio è rivolto a tutte le scuole di Tavagnacco, comprese quelle non statali. L'edizione di quest'anno ricalca le modalità della prima edizione, che ha visto la partecipazione di quasi 200 alunni, con l'aggiunta di una nuova proposta, la sezione premio speciale «A cornis as aghis, a cornis ricuarts» in collaborazione con l'ARLeF, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, riservata ai migliori elaborati in lingua friulana.

A.G.

CASTIONS DI STRADA

Il Partito democratico si affida a Mara Gigante

CASTIONS DI STRADA

Mara Gigante è la nuova coordinatrice del Circolo del Pd di Castions di Strada. Gigante ha indicato i temi su cui il Pd intende impegnarsi e promuovere iniziative pubbliche: «In particolare», ha detto, «l'attenzione è rivolta a famiglie e imprese del territorio coinvolte dagli eventi atmosferici disastrosi di fine luglio, che hanno provocato danni per milioni di euro. È



Mara Gigante

giusto che abbiano rapidamente i ristoranti regionali per eseguire i lavori di ripristino; vanno anche semplificate le procedure per accedere ai contributi, i tempi si stanno dilatando un po' troppo».

Altro tema è quello legato al cambiamento climatico, che sta avendo impatti negativi sull'ecosistema. «La situazione», ha evidenziato Gigante, «impone scelte lungimiranti riguardo la corretta gestione della risorsa idrica, che non va sprecata».

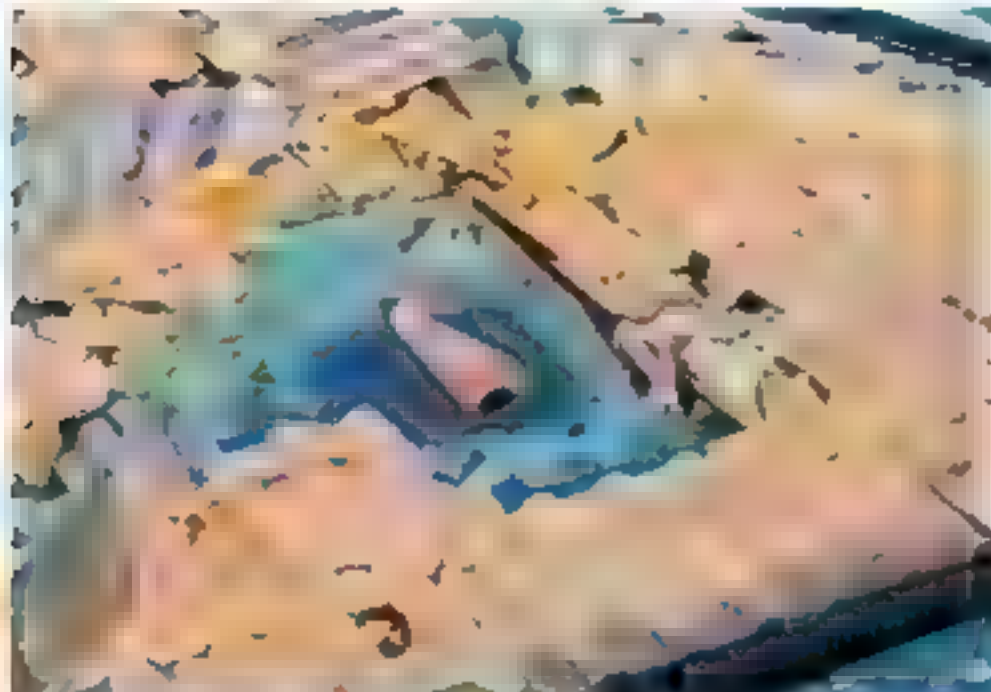
Infine il lavoro, in particolare su sicurezza, retribuzione e stabilità: «In Fvg la domanda di lavoro supera l'offerta a causa anche di declino demografico e fragilità delle politiche dell'accoglienza».

E.A.

IL SOPRALLUOGO A MORTEGLIANO



L'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, hanno effettuato ieri un sopralluogo alla casa di riposo: verificate soprattutto le condizioni del tetto



Casa di riposo da riaprire entro i primi mesi del 2024

L'impegno de l'assessore Riccardi e del sindaco Zuliani dopo la verifica de i danni. Da ripristino della copertura e degli infissi agli interventi all'interno della struttura

Edoardo Anese MORTEGLIANO

«Contiamo di riaprire le porte della casa di riposo entro i primi mesi del nuovo anno». L'hanno ribadito il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, e l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, che ieri hanno effettuato un sopralluogo alla casa di riposo Rovere Bianchi per fare il punto della situazione in merito ai lavori di sistemazione dell'immobile.

La struttura per anziani, infatti, è tra quelle maggiormente colpite dalla violenta grandinata del 24 luglio scorso, riportando ingenti danni

strutturali e impiantistici. La Regione, al fine di accelerare l'iter di ripristino dell'immobile, che accoglie 84 ospiti, ha recentemente erogato al Comune un milione di euro, somma che sarà utilizzata per svolgere i lavori di sistemazione degli spazi interni.

In queste settimane, invece, la Protezione civile di Palmanova si è fatta carico dei lavori alla parte esterna, sistemando la copertura e gli infissi. «Una volta terminati i lavori in questione», spiega il sindaco Zuliani, «e quindi nel momento in cui la casa di riposo non avrà più perdite d'acqua, inizieremo i lavori all'interno».

Si partirà dalle controsoffittature, per poi procedere con la sistemazione dei corridoi e dei due piani dell'immobile: particolare attenzione sarà riservata al secondo, considerando che ha riportato i danni maggiori. A seguire si passerà alla cucina e alla sala mensa.

«Programmeremo in un secondo momento», aggiunge Zuliani, «con la speranza che arrivino altri fondi gli interventi di sistemazione della parte posteriore della casa di riposo, che ospita la sala ricreativa e la chiesa».

Per quanto riguarda gli im-

pianti, almeno per il momento, saranno sistemati quelli esistenti, lasciando per ultimo quello di condizionamento. Dai sopralluoghi effettuati dai tecnici in queste settimane, il sistema di riscaldamento risulta funzionante, mentre l'impianto elettrico necessita di ulteriori controlli prima di essere usato: «Abbiamo chiesto alcuni preventivi a varie ditte», dice Zuliani, «una volta che li avremo ricevuti tutti, procederemo con l'affidamento diretto dei lavori».

Riccardi ha ribadito l'impegno della Protezione civile regionale, che in tempi record si è fatta carico dei lavori di si-

stemazione della parte esterna della struttura: «Il Comune, invece», rimarca Riccardi, «grazie ai fondi che abbiamo erogato procederà a sistemare l'interno. L'obiettivo prioritario che ci siamo prefissati è quello di riaprire quanto prima la struttura; il sindaco è impegnato in prima linea in tal senso e per questo lo ringraziamo. Auspichiamo, entro i primi mesi dell'anno, di riportare in struttura tutti gli ospiti che sono stati trasferiti in altre realtà del territorio».

Riccardi aggiunge che una volta riaperta la casa di riposo si avvierà un ragionamento di riqualificazione complessiva dell'immobile, «aspetto sul quale avevamo iniziato a discutere già prima del maltempo del 24 luglio».

«Tutto si sta muovendo nella direzione auspicata», conclude l'assessore: «La struttura, quindi, continuerà a fare il suo lavoro a beneficio della comunità e delle persone che ospita, nonché delle loro famiglie, che giustamente devono avere una risposta. Risposta che, a parer mio, stiamo dando nei termini migliori che potevamo garantire».

MORTEGLIANO

Sistemare il paese dopo il maltempo: servono 170 milioni

A Mortegliano la conta dei danni legati al maltempo, secondo i dati raccolti a distanza di poche settimane dal fortunale, ammonta complessivamente a circa 170 milioni di euro: «Al momento», dichiara il sindaco Roberto Zuliani, «siamo in attesa che si concluda l'attuale fase di presentazione delle domande di ristoro da parte della comunità. Solo allora potremo capire la reale situazione in cui versa la nostra città». Nel frattempo, il Comune ha chiesto la restituzione della somma, 300 mila euro, messa a disposizione per garantire i primissimi aiuti alla comunità. I fondi in questione arriveranno dalla prima tranche di ristori stanziati dal governo a favore della Regione, che ammonta a 8 milioni di euro.

E.A.

IL CASO

Gestione della Rovere Bianchi. Si cerca ancora una soluzione

CODROIPO

Oltre ai lavori di sistemazione dell'immobile, sono ancora molti i nodi da sciogliere in merito alla situazione della casa di riposo Rovere Bianchi di Mortegliano. Tra questi la gestione della struttura, affidata dal Comune all'Asp Umberto I di Latisana.

Nelle scorse settimane, l'Asp ha comunicato la volontà di rescindere il contratto, a fine

mezzo, con la società Penta Servizi, alla quale aveva affidato i servizi in-house della Rovere Bianchi.

Anche per il Comune la situazione è molto delicata, considerando che al momento non può fare altro se non attendere le prossime mosse dell'Asp: dal trovare una nuova società esterna alla quale affidare i servizi, alla rescissione della convenzione con il Comune di Mortegliano.

In questo caso l'amministrazione si troverà di fronte ad alcune scelte, tra cui gestire direttamente la struttura oppure costituire un'Asp.

Il sindaco Zuliani precisa che al momento nessuna decisione è stata presa: «In questo periodo sono state sospese tutte le attività», rievoca il primo cittadino, «in quanto non c'è la possibilità di utilizzare gli spazi interni della struttura. Quando riaprirà riprenderanno re-

golarmente tutte le attività».

Nel frattempo, Fabio Di Leonardo, direttore dell'Asp Moro di Codroipo, ha assunto la dirigenza anche dell'Asp di Latisana grazie a una convenzione stipulata tra le due realtà. Ben volentieri ha accettato questa nuova sfida, dichiara. Per quanto riguarda la situazione in essere, nessuna delle parti ha ancora deciso cosa fare. Il rapporto con l'amministrazione di Mortegliano è ottimo, pertanto il consiglio di amministrazione valuterà come muoversi assieme al sindaco e alla sua squadra.

L'amministratore di Penta Servizi, Paolo Panonin, conferma che si tratta di una situazione delicata: «Da parte nostra», sottolinea, «abbiamo fatto il possibile per andare incon-

tro alle esigenze dei dipendenti».

Per quanto riguarda gli ospiti della Rovere Bianchi, i circa 40 anziani trasferiti a Ronchi dei Legionari sono stati di nuovo spostati in strutture più vicine a casa, mentre la casa di riposo di Avello resta il fulcro principale dove sono ospitati

Fabio Di Leonardo dirigerà l'Asp di Latisana oltre che quella di Codroipo

circa la metà degli utenti di Mortegliano.

Sui dipendenti della casa di riposo, nei giorni scorsi si sono svolti diversi incontri tra le par-

ti per trovare la soluzione più adatta a soddisfare le esigenze di tutti. Si è deciso, di comune accordo, di ufficializzare il distacco temporaneo del personale di Penta Servizi verso Sereni Orizzonti, società che gestisce i servizi alla struttura di Avello.

È una soluzione tampone per il tempo necessario a ripristinare la struttura di Mortegliano. Come sottolinea il segretario regionale della Cisa, Claudio Palmisciano, si tratta di una soluzione transitoria, per la quale il personale è alquanto incerto. «Non è escluso», afferma, «che, come è già accaduto in alcuni casi, gli operatori preferiscano spostarsi verso altre realtà».

E.A.

CERVIGNANO

Al via il cantiere all'ex Pasubio Bonificato l'ex circolo ufficiali

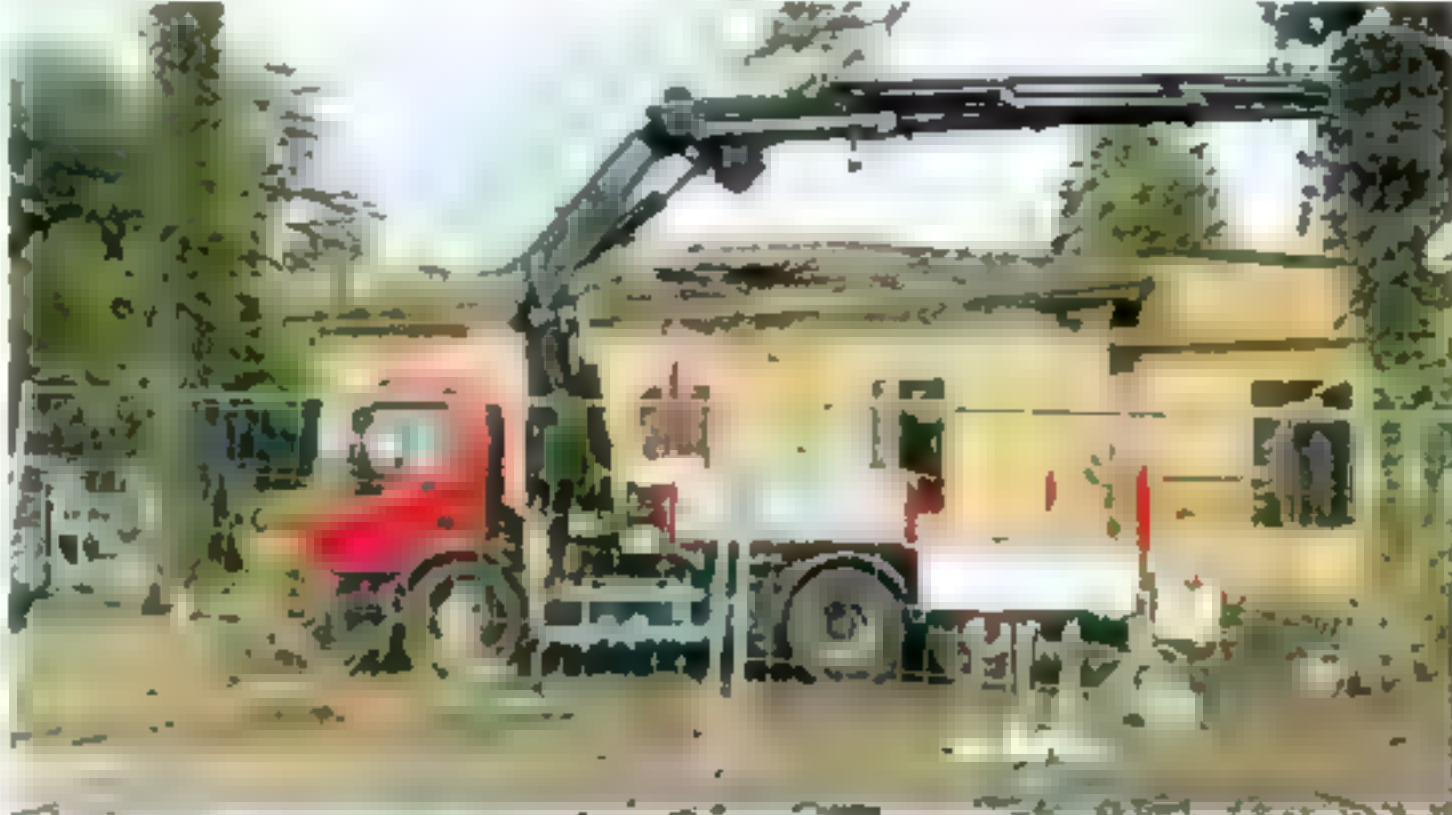
Sarà rimosso l'amianto dal fabbricato che ospiterà il nuovo Centro per l'impiego. La ristrutturazione sarà completata entro il 2025. Andrà rivista anche la viabilità

Francesca Artico - CERVIGNANO

Partiti gli interventi di bonifica da amianto alla palazzina Circolo ufficiali della ex Caserma Monte Pasubio a Cervignano, propedeutici alla ristrutturazione della palazzina che andrà a ospitare il Centro per l'impiego. Lavori che si inseriscono nell'ottica di trasformazione urbana dell'ex caserma da sito militare a parco urbano. Oltre due milioni di euro l'investimento previsto per la ristrutturazione dell'ex circolo, immobile sottoposto a vincolo dalla Soprintendenza.

Ricordiamo che il Centro per l'impiego di Cervignano, che attualmente ha sede in via Monsignor Ramazzotti, svolge funzioni ed eroga servizi per un'area che va da San Giorgio di Nogaro ad Aquileia. In materia di gestione del collocamento di preselezione, di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

«Con le demolizioni e la ri-



L'avvio dei lavori nell'area della palazzina dell'ex circolo ufficiali alla caserma Monte Pasubio di Cervignano

mozione dell'amianto parte un progetto di riqualificazione dell'intero comparto di una zona strategica e centrale del capoluogo - evidenzia il sindaco Andrea Balducci. Entro il 2025 completeremo il Centro per l'impiego con la

completa ristrutturazione dell'ex circolo ufficiali. Proprio di fronte, termineremo la ristrutturazione del Distretto sanitario e della Casa di Comunità il cui inizio dei lavori è stato annunciato in settimana dall'assessore regionale al-

la Sanità Riccardo Riccardi e dal direttore generale dell'azienda sanitaria, Denis Caporale. Tra queste due opere si inserirà la nuova rotatoria per l'eliminazione del semaforo fra le vie Chiozza, Trieste, Garibaldi e Terza Arma-

ta, oltre alla realizzazione di un impianto fotovoltaico di 330 Kw utilizzando le vecchie tettoie di ricovero dei camionati Leopard all'interno della ex Caserma Monte Pasubio. In questo contesto, inizieremo anche la realizzazione del giardino all'italiana fra palazzina comando e nuovo Cpi. Iniziamo a raccogliere i frutti di un anno intensissimo sotto il profilo della progettazione e della programmazione per riqualificare un comparto urbanistico fermo da decenni a cui noi, ora, vogliamo imprimere una accelerazione decisa per dare un nuovo volto a Cervignano».

L'assessore ai Lavori pubblici Alberto Rigotto aggiunge che «stiamo dimostrando non solo di mettere a terra i progetti, ma anche di far seguire alle parole i fatti: questo è un fatto e nessuno può negarlo. Avevamo detto che avremmo iniziato il progetto di riqualificazione sia ambientale che strutturale delle ex caserme e lo stiamo facendo - rimarca -. Questi sono due segnali importanti: ruspe e smaltimento dell'amianto sulle coperture: da lì si parte per poi edificare l'Ufficio del lavoro, primo step del progetto di riqualificazione. C'è chi va sui social a fare critiche e chi va sul campo con pala e piccone e inizia a fare le cose: poi ai cittadini l'ardua sentenza. Ci scusiamo per i disagi che ci potranno essere in questi anni, però a questi seguiranno i grandi risultati».

MUZZANA DEL TURIGNANO

Pista ciclabile di via Palazzolo È partito l'intervento

MUZZANA DEL TURIGNANO

È in fase di realizzazione l'intervento di manutenzione della pista ciclabile di Muzzana che partendo dalla rotatoria percorre tutta via Palazzolo, grazie a un contributo ministeriale di 50 mila euro. Come spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Massimiliano Paravano, «si tratta del primo step: è intenzione dell'amministrazione comunale mettere mano a tutte le piste ciclabili che hanno bisogno di manutenzione. Passo dopo passo provvederemo anche a recuperare le risorse necessarie a sistemare gli altri tratti. In questo intervento - dice - ci siamo impegnati a mettere in sicurezza tutto il tratto, soprattutto il tratto stradale fortemente deteriorato». Un altro tratto che il Comune intende mettere in sicurezza è quello che va dalla regionale 14, lungo la regionale 353, «che è molto frequentato anche da quel turismo lento che scende dall'Austria per arrivare a Lignano», aggiunge l'assessore.

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Paravano presenta il libro su Villanova

L'associazione Ad Undecim di San Giorgio di Nogaro domenica 29 ottobre presenterà in Sala Conferenze di Villa Dora alle 10.30 l'ultima fatica letteraria del socio Enzo Paravano dedicata alla frazione di Villanova, ovvero «Quelli di Villanova». «Questo lavoro di Enzo - dice il presidente Lodovico Rustico - è prezioso perché ci aiuta a tenere traccia dei ricordi di tante vite, delle tradizioni, delle attività economiche e delle persone della comunità di Villanova».

TERZO DI AQUILEIA

Imbarcazione affondata tra l'Ausa e il Corno

Recuperata dai vigili del fuoco di Trieste un'imbarcazione open affondata negli ormeggi in prossimità della confluenza tra i fiumi Ausa e Corno, a Terzo di Aquileia. Il natante aveva imbarcato acqua fino ad affondare, a seguito del maltempo che ha imperversato nella zona venerdì pomeriggio. La barca è stata recuperata e messa in sicurezza: non presentava problemi di sversamento di idrocarburi.



DOPO IL COMMISSARIAMENTO

Trovato l'accordo sui campi Il San Vito gestirà lo Zuccheri

SAN VITO AL TORRE

È stata affidata all'associazione calcio San Vito al Torre la gestione dell'impianto sportivo Fabio Zuccheri. Un provvedimento che permetterà alla società di svolgere regolarmente il campionato di calcio. Lo annuncia il commissario del Comune, Si, via Zossi, ricordando che per gli allenamenti le squadre del San Vito avranno a disposizione il cam-



Il commissario Silvia Zossi

po di calcio di Campolongo Tapogliano, grazie alla convenzione stipulata agli inizi di ottobre tra i due Comuni. «L'accordo, della durata di due anni, rinnovabile - spiega -, assolve all'esigenza di garantire nell'immediatezza uno spazio dedicato per gli allenamenti e continuare a riservare lo Zuccheri allo svolgimento delle partite, preservando così il manto erboso dell'impianto stesso». Sul campo di sfogo, ca-

sus belli della caduta della sindaco Doretta Cettoro, la commissaria domanda ogni scelta all'amministrazione che si insedierà a San Vito al Torre dopo il voto della prossima primavera. Una vicenda quella del campo di sfogo, che inizia a metà gennaio, quando l'area viene recintata con la scritta «Proprietà privata» e tolte anche le porte.

Una fatto questo che aveva sconcertato dirigenti e tesserati della squadra, che in quell'area effettuavano da decenni gli allenamenti. Fino alla fine dell'anno scorso infatti, le tre squadre dilettantistiche - inclusa quella che milita in Seconda categoria - non avevano avuto problema nell'usare gli spazi di via Roma. L'allora capogruppo della lista di mag-

gioranza Insieme Destra Torre Nicola Panese aveva sollevato la questione ricordando nel rinnovo del 2014 la concessione in uso dell'impianto sportivo, comprensivo del campo di sfogo fino al 31 luglio 2023.

Il proprietario però aveva venduto l'area usata per gli allenamenti al fratello del sindaco. La vicenda si era conclusa con la sfiducia da parte di un assessore e sei consiglieri alla sindaco, dando via al commissariamento. Oggi il commissario Zossi, «nella difficoltà di trovare un campo di calcio che potesse ospitare le sedute di allenamento delle squadre di San Vito al Torre», è grato al sindaco di Campolongo Tapogliano, Alberto Urban, e all'assessore allo Sport, Gabriele Gregorat, «per aver dato prontamente disponibilità ed avere fattivamente operato, insieme agli uffici, per arrivare, come deliberato da quel consiglio comunale, ad una soluzione che ora garantisce alla Asd Calcio San Vito al Torre la disponibilità, in via esclusiva e in località limitrofa, di un bell'impianto con annessi spogliatoi. La collaborazione tra Enti è un segnale che conforta, espressivo di maturità e lungimiranza».

Il Commissario ringrazia inoltre il sindaco di Trivignano Udinese, Roberto Fedele, in quanto il Comune si sta avvalendo della collaborazione oltre che del segretario comunale Michela Chersin, di un istruttore dell'Ufficio Tecnico e di un ispettore della Polizia Locale. —

F.A.

LATISANA

Dragaggi ad Aprilia Nel 2024 via ai lavori nel canale Coron

All'assemblea di Fvg Marinas stilato il piano degli interventi
Da Re: serve la manutenzione programmata delle opere

Sara Del Sal | LATISANA

I dragaggi di Aprilia Marittima potrebbero partire con l'arrivo del nuovo anno. È quanto emerso nell'assemblea di Fvg Marinas, la rete d'impresa nata nel 2016 che comprende 20 marine di tutta la regione, da Muggia a Lignano. Tutte insieme raggruppano 7 600 posti barca

e uno dei loro obiettivi è quello di favorire la frequentazione da parte dei diportisti non solo della costa, ma anche dell'entroterra, collaborando con molte aziende del settore enogastronomico e con gli organizzatori di eventi e promuovendo i luoghi culturali grazie anche a una collaborazione con PromoturismoFvg. Le assemblee della

rete sono mensili e in questa occasione si sono ritrovati nella sala riunioni allestita per Nautilia come spiega l'amministratore per Lignano e Aprilia Marittima Marco Da Re. «In questi incontri trattiamo sempre tematiche diverse che possono andare dal turismo ad argomenti tecnici passando per il rapporto con le istituzioni. Cerchiamo

I partecipanti all'assemblea Eva Marinas s'incassa nella sala di Nautilia

di fare fronte comune nella risoluzione di problematiche che condividiamo», aggiunge Da Re.

L'incontro nella Bassa friulana ha visto l'arrivo di Andrea Brusadin, che ricopre una posizione organizzativa negli ambiti lagunari e della navigazione interna per la Direzione centrale regionale della difesa dell'ambiente,

energia e sviluppo sostenibile, per parlare di dragaggi delle vie navigabili.

«Il primo intervento che dovrebbe essere realizzato dovrebbe essere quello sul fiume Stella. Successivamente saranno operati degli scavi nella zona dell'Aussa Corno e con l'inizio del 2024 dovrebbe essere la volta del canale Coron di Aprilia Mantu-

ma», spiega Da Re evidenziando come anche «Grado, Monfalcone e altre lagune abbiano delle esigenze simili». Alla riunione ha partecipato anche il sindaco di Latisana Lanfranco Sette, a cui Da Re riconosce di essere sempre molto attento alle esigenze della località e il consigliere comunale delegato ad Aprilia Marittima Susi Faggiani.

Ad Aprilia sono due le marine: Dry Marina Cantieri di Aprilia e Marina Punta Gabbiani. Per Da Re le curiosità relative ai dragaggi riguardano tutta Italia a causa di un quadro normativo nazionale che non aiuta né le istituzioni né i privati. Ciò che invece è necessario «è una manutenzione programmata di tutti i canali per potere fare piani di sviluppo delle nostre attività» aggiunge. L'assemblea è stata anche l'occasione perfetta per la consegna del premio Media Star, da parte della ditta Care di Pordenone, per la promozione che Fvg Marnas fa sui canali. —

1991, p. 101) and (iii) the fact that the β -phase is not observed in the β -phase region of the phase diagram.

LIGNANO

Passo barca e parco fluviale Santin: «Si riparta dall'asta»

ONAN

C'è una sentenza del Consiglio di Stato nella vertenza sul "passo barca" tra Lignano e Bibione che potrebbe fare la differenza rispetto al destino della concessione demaniale relativa al mappale 529. Quello, cioè, dell'area scoperta usata come appoggio per i passeggeri in attesa della barca e del quale il Comune di Lignano, nei giorni scorsi, ha comunicato di avere conservato la concessione «per finalità di interesse pubblico» fino al 31 dicembre 2033.

A ridimensionare la portata della notizia e annunciare ricorso è il consiglio comunale e imprenditore Alessandro Santon, reduce da una lunga battaglia legale con lo stesso Comune e il demanio marittimo regionale. Contenzioso concluso appunto, in via definitiva, con la pronuncia che, il 27 dicembre scorso, ha condannato Comune e Regione a celebrare l'asta per l'assegnazione della concessione, volta

a realizzare un "parco fluviale sulle sponde del Tagliamento" e «illegittimamente» revocata poche ore prima dell'apertura delle buste.

È Santin a ripercorrere le tappe della vicenda. «Nel 2018 la "Lignano Pineta spa" chiede una concessione demaniale che si compone di trapiantati, tra cui uno specchio acqueo sul Tagliamento, per realizzare un piccolo parco fluviale - spiega -. La Regione indice un bando di gara che assegnerà i beni al massimo rialzo, cioè a chi pagherà il canone più alto. Partecipa anche la "Alessandro Santin srl". La Lignano Pineta chiede la modifica del bando, sostenendo che il "massimo rialzo" non garantisce al meglio l'interesse pubblico, suggerendo di tenere conto della continuità all'attività di Marina 1, dalla stessa gestita, e chiede che la nuova concessione ne sia considerata un ampliamento. La Regione respinge l'istanza. Allora - continua - chiede all'allora sindaco di far annullare l'asta

perché "crea un precedente pericoloso per le future assegnazioni delle concessioni in scadenza". La Giunta approva una delibera volta a ottenere uno dei tre mappali e la Regione, ritenendo prioritario l'interesse di un ente pubblico rispetto a un privato, revoca».

Da qui, nel censurare la «cancellazione della concorrenza» e l'interesse dell'ente «solo dopo essere stato sollecitato da un partecipante», la sentenza «Il Demanio marittimo» - così Santin - non tenendo conto di aver perso la disputa in tribunale, ha ritenuto che quel mappale debba rimanere al Comune». E, da qui, anche l'annuncio di nuovi incorsi. «Al Tar, per impugnare il decreto di attuazione della sentenza del Consiglio di Stato - promette -, all'antritrust, per la concorrenza cancellata, e alla Corte dei conti, per il mancato incasso del canone demaniale e le spese legali di un contenzioso che rasenta la "lite temeraria"», —

0.000000 0.000000 0.000000 0.000000

RONCHIES

Lavori per le nuove fognature Ancora disagi in corso Italia

PLU/C/S-41S

Potrebbe migliorare a breve la viabilità in corso Italia nel tratto di strada che collega Latisana a Ronchis. «In quella strada mancavano le fognature e il Cafe ha iniziato i lavori per poterle realizzare» spiega il sindaco di Ronchis Manfredi Michielutto. «Si tratta di un investimento importante che costituirà un passo avanti nella tutela dell'ambiente. Una volta iniziati gli scavi le infrastrutture sotterranee si sono dimostrate non proprio conformi alle previsioni» spiega Michielutto. Dal Cafe arriva la conferma che quello di Ronchis è un cantiere molto impegnativo per il quale è stato stanziato un investimento di 1,2 milioni di euro. Si dovrà infatti provvedere alla realizzazione delle fognature e lavorare sull'acquedotto per un tratto lungo un chilometro: tutto questo è finalizzato a predisporre la strada per realizzare la pista ciclabile. Il cantiere



I lavori lungo corso Italia, tra Latisana e Ronchi

re resterà aperto ancora per qualche mese: da ieri è stato istituito il senso unico alternato regolato da un semaforo. Intanto chi nell'ultimo periodo doveva raggiungere Ronchis da Latisana si è trovato a percorrere via Guerin, allungando il percorso di: circa due chilometri. Eppure qualcuno ha pensato, per accorciare il percorso in una strada vietata a tutti i tipi di veicolo, «Quella è una strada pericolosa, interdetta anche alle

biciclette - spiega il sindaco Lanfranco Sette - e non dovrebbe essere utilizzata. Io la sconsiglio proprio per evitare di correre rischi. Chiedo quindi a tutti i cittadini e a coloro che raggiungono Ronchi per svariati motivi, di portare ancora un po' di pazienza, consapevole che già solo l'istituzione del senso unico alternato renderà tutto più semplice per tutti noi».

E.D.S.

0898-7167(200505)23:5<507::AID-JEPP507>3.0.CO;2-D

**LE COLLINE DEL PROSECCO
IL GUSTO DELLA BELLEZZA.**

ITINERARI, STORIE E SAPORI DI UN TERRITORIO TUTTO DA VIVERE

microcosmo di studi: psicologia psicoanalitica, arte, storia, economia, sociologia, cultura. Tra i tanti, a noi

1997. *Journal of the American Academy of Child and Adolescent Psychiatry*, 36, 10, 1137-1144.

IN EDICOLA

E SU LIMODABBONAMENTO.IT/INIZIATIVE/OLIVE
SUBITO DOPO IN LIBRERIA, SU AMAZON E IBS

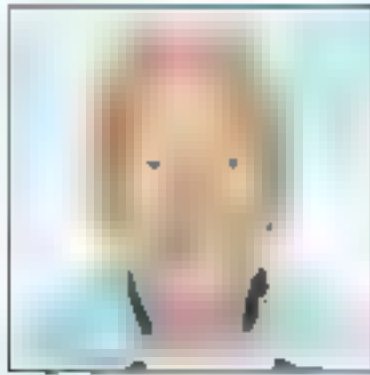
Abstract



la Repubblica

SECONDO LE GUIDE DI REPUBBLICA 50

È mancato all'affetto dei suoi cari

**ARRIGO LIVONI**
di 95 anni

Ne danno l'annuncio la figlia Fabrizia con Valter, la sorella, le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 ottobre, alle ore 15, nella chiesa di Butrio, giungendo dal cimitero locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Butrio, 22 ottobre 2023

of Angel
Remanzacco - Putignano - Felletto Umberto
tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Serenamente ci ha lasciati

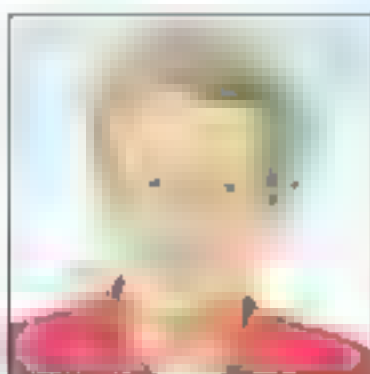
**ANGELICA FRANZON**
ved. RINALDI
di 98 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Antonio, Maria Teresa, Rosanna e Franca e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 ottobre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Varmo.

Codroipo, 22 ottobre 2023

O.F. Fabella
tel. 0432/906181
www.fabellacodroipo.it

È mancata

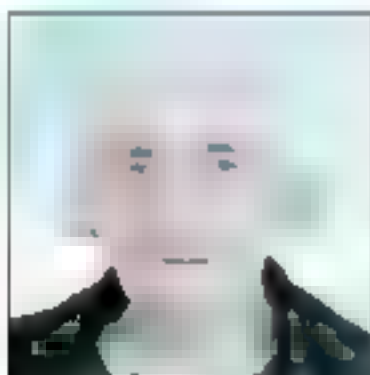
**ANNA MARIA VANIN**
ved. FERRO
di 94 anni

Lo annunciano la figlia Daniela, il genero Gilberto, i nipoti Federico e Anna.
I funerali avranno luogo lunedì 23 ottobre alle ore 15.00 nella chiesa di Montegiglio, partendo dall'abitazione.
Un particolare ringraziamento alla signora Dora, al medico curante Dott.ssa Maria Luisa Pinzani e al personale paramedico Distretto di Codroipo.

Montegiglio, 22 ottobre 2023

O.F. Gori Montegiglio - Palmiano tel. 0432 768201

Ci ha lasciati

**DUILIA LENDARO**
ved. BONANNI

Lo annunciano i figli Paolo, Roberto e Stefano, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 ottobre alle ore 15.30 nella chiesa dei Beardi, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 22 ottobre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvano 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

22-10-2020

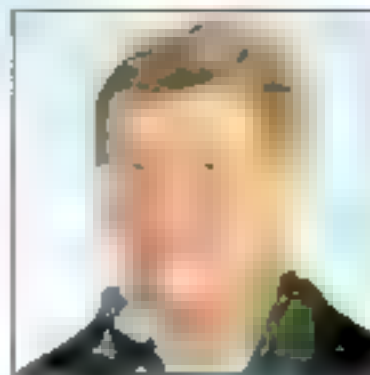
22-10-2023

**GIACOMO COPETTI**

Con amore mamma e papà.

Gemona del Friuli, 22 ottobre 2023
Casa Funeraria Onoranze Funerarie GIULIANO via Battiferra n°15 Gemona del Friuli
0432/980880 www.ofgiuliano.it

Improvvisamente ci ha lasciati

**ALDA ANNALISA DEL NEGRO**
in MAURO

La sua famiglia ne dà il triste annuncio.
I funerali avranno luogo domani lunedì 23 ottobre alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco giungendo dal cimitero locale.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Martignacco, 22 ottobre 2023

O.F. Decor Padri di Marco Fenoglio
Fagnacco - Pesenti di Prato

Partecipano al lutto:
- Fam. Renzo Lunardi

Ci ha lasciati

**GIACOMO DELOGU**
di 92 anni

Ne danno l'annuncio le figlie, il genero e le nipoti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 ottobre, alle ore 15.30 nella chiesa di Rizzolo, arrivando dall'ospedale di Udine.
La tumulazione avverrà nel cimitero di Rizzolo.

Nimis - Rizzolo, 22 ottobre 2023

O.F. Bernardini
Manzano, Coma di Rosazzo - San Giovanni al Natizone
tel. 0432/759050

Serenamente ci ha lasciati

**TIZIANO SNAIDERO**
di 81 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 ottobre alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Riva.

Riva di Sedegliano, 22 ottobre 2023

O.F. Fabella
tel. 0432/906181
www.fabellacodroipo.it

Il Pozzuolo Basket si stringe attorno a Paolo e famiglia per la scomparsa del papà campione

GIOVANNI CESCUTTI

Udine, 22 ottobre 2023

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

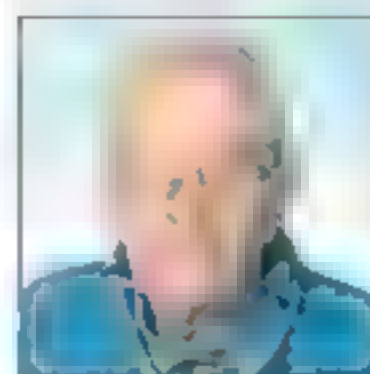
**MADOALENA NEMEČ**
ved. PASQUALINI
di 84 anni

Con dolore lo annunciano il figlio Marino con Betty, il nipote Mario con Barbara e Teresa, il cugino Lorenzo, i cari amici Emanuele, Elvise e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa del Cristo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 22 ottobre 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine, via Calvano 10
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

**ROBERTO VATTOLE**
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, gli adorati nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 ottobre alle ore 11.00 nella chiesa di Tomba di Buja partendo dalla casa funeraria Memoria.

Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

Tomba di Buja, 22 ottobre 2023

O.F. Sordo Buja
Casa Funeraria Memoria
tel. 0432/960189
cordogli.casafunerariamemoria.it

Ci ha lasciati

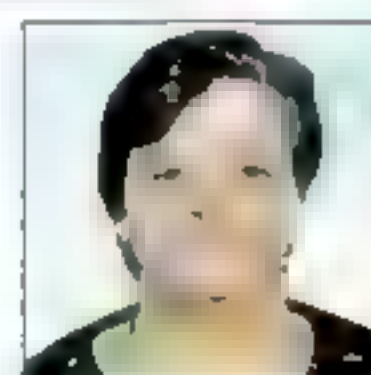
**LUCIANO PASSON**
di 87 anni

Lo annunciano la moglie Mariarosella e il figlio Riccardo.
I funerali avranno luogo lunedì 23 ottobre alle ore 12.00 nella chiesa del cimitero S. Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 22 ottobre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvano 101
Tel. 0432/481481
O.F. Mansutti Udine in via Ghivatarde 48
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Abbiamo fatto insieme per 36 anni e rimarremo insieme per sempre
Giacomino, Silvia, Raffaella e Alberto

**FILIPPA GIOIA**
in MARTINEZ

I funerali avranno luogo martedì 24 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa di San Giuseppe, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 22 ottobre 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine, via Calvano 101
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Serenamente si è spenta

**ONELIA SMERECAR**
ved. TURCO
di 95 anni

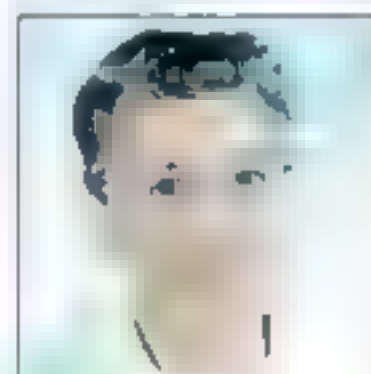
Ne danno il triste annuncio i figli Gino e Maria, il genero Claudio, i nipoti Lucio con Cristina e Giacomo, Michela con Davide, Nicolas e Leonardo e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 24 ottobre alle ore 15 nella Chiesa di Porzus, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla nella cara memoria.

Porzus di Altissimo, 22 ottobre 2023

O.F. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunerarieguerra.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

**MILENA PLOS**
ved. TOMADA
di 87 anni

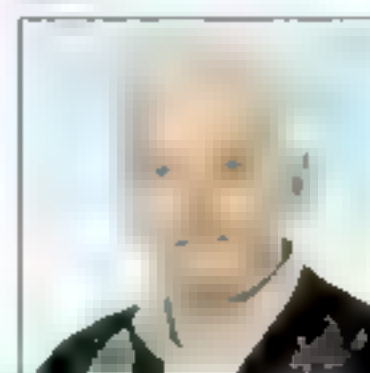
Lo annunciano la figlia Miriam e Andriana, il genero Virginio, la sorella Silvana, il fratello Bruno, la cognata Lidia, i nipoti Lorenzo e Alessandro e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 23 ottobre alle ore 14.30, nella chiesa di Susanna, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla nella cara memoria.

Manzano - Susanna, 22 ottobre 2023
onoranzefunerariearduzzi.com
tel. 0432/957157

È mancata

**LUCIANO MAURO**
di anni 83

Lo annunciano la moglie Pia, i figli Angelo, Alessandro e Marco, le nuore Penza e Meri, nipotini famigliari tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di Latisanotta.

Latisanotta, 22 ottobre 2023

ONORANZE FUNEBRI GIULIO
LATISANA
TEL. 0431 520748

LETTERIN

Sanità

Lunghe attese anche dai medici di base

Egredo direttore, non bastasse il caos delle liste d'attesa del sistema sanitario centrale, tocca sperimentare sulla propria pelle l'estensione di suffatto servizio verso i medici di base. Costoro, obbligati dalla crisi del Covid ad adottare il metodo delle visite su prenotazione, senza causare disagi particolari con tempi differiti di poco, in seguito, a rischio ritenuto minimo, hanno consolidato la prassi. Risultato è che ora si parla di giorni per il contatto o, come nel mio caso, vedersi fissato l'appuntamento tra 2 settimane non potendo ovviare per via telematica o dietro consegna a mano di richieste di routine. Visto che il problema è proprio la formula degli appuntamenti, una supplica. «Cari dottori riprendete il servizio che prevede la valutazione rapida anche in presenza delle carecode che danno una certa fluidità poiché senza vincolo di tempo supposto ma per precedenza di necessità». Siamo a parlare di servizio che deve essere di indirizzo dettato dal proprio medico. O forse sbaglio? Le modalità sono altra cosa anche dovendo porre mano al portafoglio come ormai abituati. E poi, a chi giova seguire l'esempio dei nosocomi e dei loro giri infernali tali proprio per questioni organizzative che portano a bussare a più porte per non aprirne una. Per carità, per interesse comune e per logica: riprendete a operare in modulo ante-Covid dando al paziente la facoltà di agire e venire considerato senza giocare a rimpiattino. Così da dare il senso di una certa normalità. . . fosse anche solo italiana.

Dante Bernardis
Corrado Rosazzo

Civiltà contadina
**L'importanza
del museo di Aiello**

Egregio direttore,
sempre più spesso incappo
in situazioni di interesse,
studio e passione da parte di
giovani per le tradizioni, gli
usii e costumi del tempo pas-
sato che penso dovrebbero
essere sostenute e divulgate.
Il Friuli ha una ricchezza di
"santuari della memoria" re-
lativi alla vita di un tempo
sparsi sul territorio che è ri-
duttivo definire Musei.
Troppe sono le persone che
ad essi si dedicano spasio-
namente e che offrono co-
si facendo luoghi di cono-
scenza e di riflessione su no-
stro passato. Purtroppo trop-
po poca è l'importanza a lo-
ro data affinché se ne cono-
sca l'esistenza e il valore sto-
rico, antropologico, cultura-
le.

Sono andata a visitare il Mu-
seo della Civiltà Contadina
del Friuli Imperiale ad Auel-
lo, credo uno dei più ricchi
del territorio per tipologie
di reperti, tra l'altro ottima-
mente esposti e curati.

È stata una piacevole sorpresa trovare, nella sala dei "lavori femminili", l'esposizione di costumi friulani riprodotti dai componenti del gruppo folkloristico "Las Pri mulas" di Zampis (Pagnacco). Sono 27 più tre moderni, quasi tutti a formare delle coppie rappresentanti varie località friulane, da Tol mezzo a Ciconacco, da Aviano a Marano Lagunare. Ci sono anche due bumbi vestiti come si usava a Vito d'Astio.

Che ricchezza di colori, di tessuti, di stili ed interpretazioni dei vari capi di abbigliamento che compongono il costume stesso! Il tutto, con la scenografia delle vetrine e delle bacheche che racchiudono tesori relativi all'abbigliamento e alla vita quotidiana dei nostri avi, è un vivace stimolo alla conoscenza.

Questa mostra si deve all'appassionata cura che il gruppo folkloristico "Les Primulas" ha per il costume tradizionale friulano. È il risultato di 40 anni di attività, di studio effettuato per vestire i danzerini durante le manifestazioni cui partecipano in Italia e all'estero. L'ultima coppia realizzata è quella di Pagnacco, ricerca scientificamente da Mattia Petrucci, ma sono esposti anche tre manichini femminili che indossano l'interpretazione in chiave attuale, decisamente insolita, di costumi carnici effettuata da una giovane appassionata per la sua tesi di laurea. Mi sembra molto importante che si informi sull'esistenza di una struttura come quella di questo Museo, e ancor più ritengo encomiabile che si riesca a creare collaborazione tra chi lo gestisce e giovani che stanno portando avanti testimonianze delle tradizioni popolari mantenendo e vive ed interessanti.

Daniela Zanella Tavagnacco

La proposta Dedicare a Regeni la tappa del Giro

Gentile direttore, non si è fatto neanche tempo a sapere che una tappa del prossimo giro ciclistico d'Italia partirà da Montegiagno che puntuale e tempestivo è arrivato l'annuncio che sarà dedicata al defunto Carnero.

Se non mi sbaglio io si è già fatto con la tappa di quest'anno, quella che finiva sul monte Lussari. Mi chiedo allora, perché non fare uno sforzo culturale minimo, organizzativo un po' di più, e far partire la tappa da Aquileia e dedicarla a Giulio Regeni, al quale nessuno pensa mai?

Paolo Miotta
della Stella

La ded ca
La mia Carnia
la mia gente

Egregio direttore,
c'è una Carnia moderna, at-
tuale, aperta al divenire. De-

LEIOTODITTI TIORI



Adesso hanno 80 anni: tutti in posa come nel '47 e nello stesso luogo

Nacquero nel 1943 e quando avevano 4 anni furono immortalati in una fotografia davanti al portone della scuola materna di Martignacco, assieme a tutti gli altri piccoli compagni dell'istituto. Quei bambini hanno ora tagliato il traguardo degli 80 anni. E così la classe 1943 di Martignacco e Pagnacco ha deciso di celebrare l'evento riunendosi e mettendosi in posa per una foto proprio nello stesso luogo di allora: la Chiesa di Santa Maria Maggiore di Martignacco (che nel 1947 era sede dell'asilo e che nel 2022 è stata riaperta al culto).

scritta molto bene dal regista operatore cinematografico Dante Spinotti nel suo reportage di alcune annate "Inchiesta sulla Carnia". E c'è una Carnia antica, atavica, preromana, celtica. Che par-

la di pastori, druidi, pretre,
 magia E poi c'è la mia Carnia
 Quella che ha segnato
 indelebilmente la mia vita.
 Che è questa. La mia Carnia.
 La mia Carnia ha il volto soffer-
 to di mia madre. Le mani

ruvide di mio padre. La mia
Carnia è mia sorella. Il suo
grande cuore. Consunto dal
dolore. Sono i miei fratelli.
Il loro sguardo smarrito sul
mondo.
La mia Carnia è questa mia

gente. Dura, povera, forte. È questa mia terra. Desolata, abbandonata, dimenticata. Il silenzio è la sua voce. La sofferenza è la sua luce. La fede la sua forza.

Dino Menean. Paularo



CLIMASSISTANCE
insieme nell'aria



IMMERCAS

PROMOZIONE ESCLUSIVA

POSSIBILITÀ di FINANZIAMENTO in 48 comode RATE

Scopri tutte le condizioni presso le filiali di Udine e Trieste.



IMMERCAS Victrix TERA 24

Sostituisci la tua caldaia con una a condensazione con potenza 24 kW e produzione istantanea di acqua sanitaria.

Approfitta delle detrazioni fiscali ancora in essere. Prezzo in opera pari a 2.800,00 € che al netto della detrazione fiscale del 36% equivale ad un costo effettivo di:

980,00 € IVA ed installazione inclusa

UDINE Via Venezia 337 Tel. 0432 23102
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429
www.climassistance.it | info@climassistance.it

risponde il direttore

IL FRIULANO E LA SANITÀ

Paolo Mosanghini

La richiesta
I giornali
e il friulano

Gentile direttore, il friulano non si salverà come lingua se anche il vostro giornale, quello più venduto sul territorio, non inizierà a scrivere in friulano di sanità, di cultura, di economia, di cronaca. Solo quando una lingua viene utilizzata può salvarsi e non certo facendo degli spot di propaganda. Una lingua si salva se viene utilizzata in tutti gli ambiti della vita sociale. Cominciate a scrivere articoli in friulano per esempio che abbiano come oggetto l'attualità, le questioni legate alla sanità o alla politica. Questo è il vero modo per tenere in vita la lingua. Utilizzarla per tutta la possibilità che il pensiero di una persona utiuzza. In friulano non si può parlare solo di comicità o di storia. Si può parlare di molto altro. Parlare in modo diverso significa pensare in modo diverso. Per

questo si deve difendere una lingua perché morendo muore la visione di un popolo e il suo modo di pensare. Come se di una persona accettassi solo il lato comico, grottesco, o folkloristico. I friulani sono molto altro. Compito anche del vostro giornale è dimostrarlo. Fatelo. Facciamolo. Siamo ancora in tempo.

Edi Sostera
Udine

Caro Edi, il giornale cerca di farlo con alcune rubriche dedicate proprio al friulano. Ed è questo il nostro compito, parlarne e ospitare alcuni interventi. Più difficile poterlo amplificare perché non tutti i nostri lettori lo conoscono. Condivido con lei la necessità di elevare il linguaggio e di evitare stereotipi.

Assistenza
La sanità friulana
e i disservizi

Egredo direttore,

da qualche anno sono in cura presso la SOC di Ortopedia dell'Ospedale di Pordenone per una patologia degenerativa al ginocchio destro. Pur residente a Udine, ho continuato a farmi seguire da questo Reparto per la grande competenza e professionalità degli specialisti ortopedici e per l'eccezionale umanità e disponibilità del personale sanitario. Il trattamento consiste in cicli di tre infiltrazioni al ginocchio con sangue che mi viene prelevato e arricchito con piastrine (PRP). La metodica, ormai da anni, mi ha evitato l'intervento chirurgico e mi consente una vita normale, senza dolore, per cui posso anche guidare e camminare speditamente, attendere alle numerose incombenze di una nonna. Alcuni giorni orsono, ripresentatami in reparto per il solito trattamento dopo più di un anno, mi è stato detto (e messo per iscritto) che «la procedura attuale non può essere eseguita per mancanza di kit procedurali presso tale

azienda. Verrà informata in caso di nuova disponibilità». In pratica, eravamo a settembre, provare a gennaio se ci sono disponibilità. Non credevo alle mie orecchie. Un trattamento tanto efficace e ampiamente diffuso fra gli utenti sospeso per la mancanza di un kit (cioè una siringa, un ago, dei guanti sterili, qualche telino... in tutto qualche decina di euro). Ma è mai possibile? Dove è finita la sanità italiana fra le migliori al mondo? Dove è finita la sanità friulana fiore all'occhiello fra le Regioni? Mi chiedo: il direttore generale osserva tutto impassibile? Posso capire la mancanza di una PET di ultima generazione o di un robot chirurgico, ma bloccare una prestazione efficace e ampiamente fruita dall'utenza per la mancanza di pochi spiccioli mi sembra un inno alla incapacità gestionale e un profondo disinteresse dei pazienti. Gradisca i più cordiali saluti.

Mirella Colacicchi
UdineSanità
Prenotazione
impossibile

Egredo direttore, vivo in provincia di Udine, e volevo segnalare questa cosa piuttosto curiosa. Tempo fa ho ricevuto una lettera, come tutti i residenti in Friuli Venezia Giulia nati dal 1969 al 1989, nel mio caso a firma del direttore dell'AsuF Denis Caporale, in merito al programma per la prevenzione delle conseguenze causate dal virus dell'epatite C (HCV). In sostanza si tratta di prenotare al Cup un prelievo di sangue per permettere di identificare la presenza del virus ed eventualmente di effettuare tempestivamente i trattamenti farmacologici. Per la prenotazione del servizio c'è tempo fino al 31 ottobre 2023. Il 18 ottobre ho chiamato per prendere appuntamento ma, devo dire senza ormai troppo stupore, l'operatore telefonico mi ha riferito che i posti in tut-

to il Friuli Venezia Giulia sono esauriti, e di provare a chiamare, fino alla scadenza del 31, nella speranza che si creino posti liberi in seguito ad eventuali disdette. Ovviamente chiunque può verificare quanto detto con una semplice chiamata al Cup per richiedere lo screening in oggetto. Credo che non serva commentare; mi sembra evidente che siamo davanti all'ennesima pantomima all'italiana. Rendendomi disponibile per ogni chiarimento, saluto cordialmente,

Diego Valvasori

La sanità è un tema molto presente nelle lettere, i nostri lettori portano esempi di disservizi molto frequentemente. Lo scriviamo quasi ogni giorno, manca personale, a medici e infermieri e operatori riesce difficile dare risposte immediate, le risorse non sono infinite. Non credesia disinteresse nei confronti dei pazienti o che ci sia un'unica responsabilità. È un sistema che rispetto al passato non regge più. Di questo ne dobbiamo tener conto e la classe dirigente dovrebbe avviare su questo un confronto serio e costruttivo, non meramente elettorale.

IL VANGITO DI LADOMENICA

LA LAICITÀ NON È ASSIMILAZIONE DELLE DIVERSITÀ



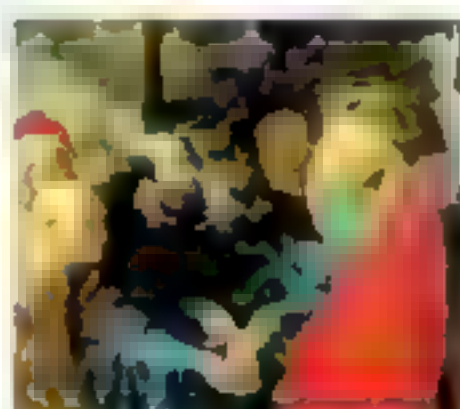
DON LUCIANO SEGATTO

Matteo 22, 15-21

Il contesto e l'intenzione dei farisei puzzano di complottismo. «Tenero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi». Maliziosamente, inviano alcuni loro discepoli (ribelli, a Roma almeno sotto traccia) e gli erodiani (collaborazionisti con i romani). La risposta di Gesù doveva scontentare gli uni o gli altri. Ma Gesù se

la cava alla grande. Si fa dare una moneta e costringe farisei a guardare l'immagine incisa con la scritta «Al divino Cesare». Per i farisei un orrore! I quali, tuttavia, non possono non ammettere che immagine ed iscrizione sono «di Cesare». Avessero negato o chiuso gli occhi, gli erodiani erano pronti per accusarli di lesa maestà.

Gesù conclude: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». È l'affermazione della «laicità dello Stato». Una tappa fondamentale almeno per l'Occidente. Lo Stato, distinto non separato dalle Chiese, ha i suoi diritti e gode di autonomia. Dunque, un «no assoluto» allo Stato teocratico, tragica premessa per negare dissenso e libertà e per aggredire con terrore di summo l'avversario. Però, lo Stato non può ar-



rogarsi il diritto su tutto. Non può esondare in Stato etico. Non deve sostituirsi alla coscienza. Il che comporta che il cristiano, cittadino e non suddito, è pur sempre un potenziale obiettore non violento. La laicità dello Stato non richiede la sterilizzazione delle coscienze. La laicità, a mio parere, è come una parete colorata dalle variegate sensibilità culturali o religiose, distinte e non miscelate, che convivono nella legalità e nel rispetto re-

ciproco. Laicità non è laicismo, ossia una religione di Stato, che fagocita le altre. I simboli non violenti non vanno cancellati e i ragazzi, a scuola, vanno valutati non per come vestono, ma per come ragionano!

Alcune domande per la riflessione personale, anche per i non credenti. Sono sintonizzato sulla coscienza oppure sulla opinione pubblica? Sono me stesso oppure mi lascio omologare dal pensiero dominante? Esercito la mia intelligenza critica oppure affitto l'amico, ossia il cervello, di volta in volta, al «Cesare di turno»? Chiudo. I cristiani in quanto cittadini debbono crescere in sensibilità civica e vincere la tentazione del disfattismo, ma anche del conformismo. Due inferimenti. Vangelio e Costituzione —

LA PERVALE DE SETEMANE

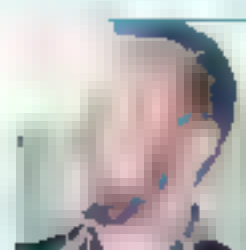
WILLIAM CISILINO

PROPUSNICA

(s.f.) Parsloven, «Lassepassà» special parcher che a vivin dongje dal confin

I Stâr ta tan al a decidût, cunir di tornâ a meti i controis ai confin cu la Slovenie. Chesti par evità che pe «rote balcaniche» a puedin jentrâ terorisç dopo de grove crisi medionentâl. Stesse robe a àn fat altris Stâts europeans. In veretât, o ai miei dubis che cheste misure a puedi puartâ ai risultâts sperâts. No mi risulste, di fat, che i traficants di omsa traversin lis frontieris pes viis ordenarus. L'unic risultât sigûr al sarà chei di rindi la vite plui dificile a chei che a lavorin di ca e di là dal confin. Nissun, fin cumò, al à pensât di tornâ a introduzi la mitiche «Propusnica». Al sarès il càs di fâlu. Se no al vignerès di dî che... «Si stave miôr cuant che si stave piês».

CAI MA & GESSO



ENRICO GALIANO

“Scherza, via!” Al fine, il problema è tutto lì. Immagino vi sia un corso di guardare il raccapezzante fuori onda dove il giornalista televisivo — e occasionalmente anche ex first man della nostra tragicomica Repubblica — si esibisce in uno show a metà fra Dario Argento e i film dei Vanzina. Tutto,

di quel fuori onda, è ipnotico: lo guardi e non riesci a smettere, ti chiedi se si possa cadere ancora un po' più in basso e puntualmente, mezzo secondo dopo, il giornalista ce la fa, cade effettivamente ancora più in basso, raggiunge abissi di autolesionismo della propria immagine più che tafazzani.

Ma c'è un momento, uno preciso, dove Giambruno non è solo una macchieta, dove non è solo un collega fastidioso per le colleghe che s'ignorilmente sorridono evi-

MA SÌ, SCHERZAVO!

tando di chiamare la sicurezza. È quando dice «Si scherza, via!». Lì Giambruno è tutti, e se non tutti, tanti. Soprattutto uomini, quasi sempre uomini, convinti che lo «Si scherza, via!» sia la patente per tutti gli eccessi di confidenza, la licenza di molestare gli altri e in particolare le donne. Una specie di ali bandus, una formula magica che ti permette di dire tutto quello che vuoi: molestie sull' lavoro comprese, appunto. I vecchi, che un po' ne sapevano, da piccoli ci insegnavano

due cose, sugli scherzi: uno, che è bello quando dura poco. F due, che è divertente se si divertono tutti. Ed è lì che in generale ci caschiamo: anche in quello studio televisivo, ndono tutti, l'avete notato? Io lo vedo a scuola, anche quando capitano situazioni critiche, di protobullismo per dire, le virtute lo fanno spesso: ridono. Quello che dovrebbero sforzarsi di capire è che a volte il riso è un meccanismo di difesa: perché reagire male può significare dimostrarsi deboli, e di

mostrarsi deboli viene visto spesso come un invito a farti ancora più male. E che il confine fra lo scherzo e l'offesa non è così labile come vogliono spesso farci credere: è una linea ben visibile che si chiama rispetto dell'altro.

Solo che, di questi tempi, il rispetto degli altri non se la passa un granché bene. Speriamo solo che ai tanti simpatici burattini che ci sono in giro, dopo questa epica figuraccia del Giambruno, passi la voglia di scherzare. —



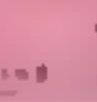
Giambruno a «Striscia»

Dino, Mirko e Afro Basaldella Destini paralleli e intrecciati

venerdì 27 ottobre
ore 18.00
Inaugurazione

sabato 28 ottobre
ore 11.00
Visita guidata

con il curatore
prof. Davide Colombo
prenotazioni
galleria.didattica@
comune.monfalcone.go.it
Tel. 0481 494177 / 371



www.galleriacomunalemonfalcone.it
galleria@comune.monfalcone.go.it
Tel. 0481 494177 - 371 - 368
www.comune.monfalcone.go.it



CULTURE

Il racconto della domenica

Una gita a Lignano Al mare con l'assassino

Il terzo finalista in gara per il Premio Scerbanenco 2023
La libera uscita di un detenuto e l'incontro con una Madonna

LA STORIA

SAMUELE NAVA

Oc'è uno scopo per vivere, o se non c'è non c'è vivere. Una frase che lo accompagnava da una vita. Perché vent'anni sono una vita. Una vita squallida da detenuto, ma una vita. E Nicola in quel momento uno scopo l'aveva raggiunto: valicare la porta.

Gl'ha aprì Fulvio, la porta. Fulvio era una guardia carceraria e un amico, perché si può anche essere amici, lì dentro.

«Allora, hai deciso? Vai al mare?»

Non gli aveva risposto, solo sollevato le spalle. Quando si diceva "andare al mare", lì dentro, si intendeva andare al bordello. Era normale, primo permesso giornaliero dalle otto alle venti e dove vai quando non hai nessuno che ti aspetta fuori? A puttane. Gliel'avevano spiegato cento volte, i compagni, il percorso per la casa di piacere: vicino alla stazione dei treni, scendi di là, sali di qua, suona, bussa. E le ragazze, a forza di sentirne parlare, le avrebbe riconosciute senza conoscerle. La mora, la bionda, la cinese.

Ma ne avevano già discusso, lui e Fulvio, nei giorni precedenti, in palestra. Quando Nicola provava a insegnare qualcosa ai compagni: Yoga, Tha, Chi-Chuan, e Fulvio viaggia facendosi allievo tra gli allievi. Ne avevano parlato e Nicola era stato chiaro: «Nessuna prostituta. Voglio solo passeggiare sulla bagnasciuga».

«Allora buona giornata. - Fulvio richiuse il portone».

Lui sollevò la sacca sulle spalle, attraversò la strada, ecco la fermata dell'autobus. Sali sul numero 2, per la stazione. Puntava al treno delle 8.09 per Lignano.

Il sedile era rigido e appiccicoso. L'autobus puzzava di

LIGNANO NOIR

Sabato 28 la cerimonia di premiazione E domenica la proiezione di "Calibro 9"

Concludiamo oggi la pubblicazione dei tre racconti finalisti al Premio Scerbanenco@Lignano 2023: dopo Laura Chabudini, di Pordenone, e Marco Azzalini, di Feltre, ecco quello di Samuele Nava, di Grumello del Monte. La classifica dei vincitori sarà svelata durante la cerimonia di premiazione che si svolgerà sabato 28, alle 17, in Terrazza a mare a Lignano. Prima della cerimonia Cecilia Scerbanenco presenterà il romanzo del padre "Né sempre, né mai", ambientato a Lignano (appena riedito da La Nave di Teseo) e la nuova antologia con i racconti vincitori degli anni 2019-2023. Alle 20 a cena con il giallo, in Terrazza a mare, con la partecipazione di Luca Crovi. (su prenotazione: eventi@lignanosabbiaadoro.it). Due eventi in programma anche domenica 29: alle 17 al Cinecity il regista Toni d'Angelo e la sceneggiatrice Francesca Serafini presenteranno il film Calibro 9. Seguirà alle 20.30 la proiezione di Milano calibro 9.

rancido, e in quello squallore vide la Madonna col bambino: una ragazzotta che allattava un marmocchio.

Aveva forse vent'anni, il viso rotondo, pulito, sosteneva la grossa mammella sporgente dall'abito, e il piccoletto succhiava. Un'ingenua visione. Nicola abbassò lo sguardo, poi lo rialzò, poi si passò una mano ruvida sul cranio rasato. Doveva essere vecchio, perché gli salirono lacrime agli occhi. E quel commuoversi lo commosse ancor di più. Era paralizzante, inaspettato. La ragazza arrossì, perché s'accorse di quella commozione. E guardò.

Lui distolse lo sguardo. Traffico un po' con i documenti, nella sacca da palestra che si era portato con dentro le cose per il mare.

Poi notò che ai piedi della ragazza, accanto al passeggino, c'era un borsone da spiaggia. Magari andava al mare pure lei.

Al piazzale davanti alla stazione Nicola notò subito il sottopassaggio dove avrebbe dovuto infrarsi per dirigersi al bordello di Borgo Stazione. Rimase fermo qualche istante, dopo aver aiuta-

to la ragazza a scendere dal predellino dell'autobus, a sistemare borsone e bimbo nel passeggino.

«Grazie».

Rimase fermo seguendola con lo sguardo finché lei, spingendo il passeggino, era entrata nella biglietteria. Poco più in là, all'ingresso del sottopassaggio, stazionavano un paio di figure. Due cerberi. Colse un cenno d'intesa tra i due, come a dire "eccolo, è lui". Attraversò il piazzale senza deviare verso il sottopassaggio, rischiava di perdere il treno per Lignano. Notò che uno dei due cerberi lo scrutava perplesso, come a dire "dove... va?". Nessuno gli aveva detto che al sottopassaggio avrebbe trovato un comitato di benvenuto, quindi quei due potevano non essere papponi. Si affrettò, senza fermarsi in biglietteria, lesse l'indicazione del binario e poi via, al treno, sperando di sparire alla vista dei due avvoltoi. In carcere era scampato a un paio di aggressioni, nei corsi degli anni, e riteneva che ormai i conti in sospeso fossero caduti nell'oblio. Invece qualcuno ancora ci pensava. Qualcuno lo aspettava al varco di quel primo

permesso.

Le porte pneumatiche si chiusero un attimo dopo che fu sul treno. Quando il locomotore dette uno scossone, partendo, lui si avvicinò a un finestrino e vide arrivare sulla banchina del binario i due tipi, trafelati, con le mani alle ginocchia.

Dilettanti del... La riconobbe, nonostante gli anni passati, nonostante l'ultima volta fossero solo ragazzini. Dovevano aspettarlo al bordello e là massacrarlo, se quello era il loro scopo. Ma ora, in pubblico, che volevano fare, seguirlo a Lignano? Con testimoni dappertutto, telecamere dappertutto.

Dilettanti del... i due figli di Omar.

Ritrovò subito la ragazza col bambino.

«Libero?»

Lei annuì e lui si accomodò lì accanto.

«Anche voi andate a Lignano? - le chiese quasi subito, nel momento in cui lei chiedeva: - Anche lei va a Lignano?»

Risero delle frasi sovrapposte.

«Quasi lo perdevo... - disse lei».

«Ho fatto una corsa. Ma non il biglietto».

«A volte il controllore non passa».

Si chiamava Lucia, il bambino Samuele. Lui si presentò con cognome e nome. Lei Nicola. Elaborò una bugia ma poi le disse la verità, perché lo sguardo infantile della ragazza lo disarmava. Avrà notato che sono salito sull'autobus alla fermata "galera". Sono un detenuto in permesso premio. Lo disse come per dire una cosa bella, il primo giorno di vacanza, il mare. Dopo tanti anni. Quanti anni? Gli chiese Lucia, con semplicità, occhi limpidi. Quanti anni? Venti.

La parola pesò parecchio.

A Lignano condusse lui il passeggino, dal bus navetta in Piazza Rosa dei Venti al lungomare, alla pineta. Si se-

dettero a bere un caffè e un cappuccino in un chiosco. Samuele dormiva. Nicola si levò le scarpe per posare i piedi sulla sabbia umida. Dilatò le narici, il profumo di pino, la brezza del mare, lì all'ombra lo riportava in qualche luogo dell'infanzia. Passò uno scooter e la puzza dei gas di scarico lo riportò all'adolescenza randagia.

Finì il suo caffè. Rimase ai piedi nudi. Lucia era una ragazza senza difese, facile innamorarsi, facile approfittarsi, come una bambina si passò la lingua sulle labbra imbiancate dalla schiuma del cappuccino, e disse: «Anche il mio moroso è in galera». Non fu una sorpresa: si aspet-

tava qualcosa del genere, perché sentiva che qualcosa di sbagliato incombeva su quella ragazza bambina madre, incombeva il moroso sbagliato.

Poi lei aggiunse, senza rispondere a nessuna domanda: «Stiamo in affitto in via Trieste. A due passi dal carcere lo e la mamma, e grazie a Dio che c'è lei, che viviamo con la sua pensione».

Le chiese il nome del moroso, il papà del bambino.

Vinai Attilio, lo conosce?

Ed entro da quasi tre mesi. Sì, lo conosceva, faceva dentro e fuori da anni, era un viscido, falso come un avvocato. Quell'Attilio conosceva tutti, dentro, fuori, in città.



GIORNALISTA
E AUTORE

Addio al vignettista Sergio Staino, il papà di Bobo

Addio al vignettista Sergio Staino, 83 anni, papà di Bobo ed ex direttore dell'Unità. Ricoverato da qualche giorno è morto ieri in ospedale a Firenze. Era malato da tempo. Lascia la moglie Bruna e

i figli Ilaria e Michele. Cresciuto a Piancastagnaio, in provincia di Siena, si era laureato in architettura, prima di dedicarsi al fumetto. Debuttò nel mondo dei fumetti con Bobo, il suo personaggio più



famoso, nel 1979 sulla rivista Linus diretta da Oreste Del Buono. Bobo, impegnato a sinistra e prototipo dell'italiano medio pensante, lavoratore e disilluso padre di famiglia, è passato tra le pagine di diversi quotidiani e riviste, dove spesso commentava i fatti del giorno in

modo incisivo. Nel 1988 fondò e diventò direttore del programma satirico Tango, nel 1987 realizzò per Rai 3 il programma Teletango. Successivamente, tra le altre cose, sempre in Rai, creò Cielito lindo, un varietà satirico condotto da Claudio Bisio e Athina Cenci.



non usava nessuna li in spiaggia. E si era sistemata sotto un ombrellone giallo, su un lettino. Con Samuele ai suoi piedi.

Crescere un bambino è uno scopo nella vita.

Nicola non volle fermarsi, né spogliarsi. Si allontanò lasciandoli lì la sacca. - Vado a fare due passi. Sul bagnasciuga, sul pontile.

Lei gli aveva offerto un cappello, che il sole picchiava, e lui con quella testa rasata... accettò il ridicolo cappellino amaranto.

Bagnò i piedi, poi salì sul pontile che portava alla pagoda sul mare. Le assi del pontile erano azzurre, come il mare, come il cielo. Fece pochi passi e poi si voltò a osservare la lunga parata di ombrelloni vanopinti, la precisione geometrica. Alzò lo sguardo e notò la parabola della passeggiata sopraelevata: una sinuosa decorazione al disopra dei coloni degli ombrelloni; e sullo sfondo il verde della pineta. E lassù, nel punto più alto, lì vide: i due imbecilli. Dovevano aver preso il treno delle nove, e ora scrutavano la spiaggia da quel punto panoramico. Parevano fare il saluto militare, per riparare gli occhi dal sole. Lo stavano cercando.

Si calò ancor più il cappellino sul cranio e si avviò.

Li marcò a distanza, sul lungomare. Loro marciavano rivolti alla spiaggia, mai uno sguardo alle spalle. Ogni tanto facevano echeggiare improvvise risate nervose. Quando svoltarono in un parcheggio, per svuotare la vescica all'unisono, celandosi tra due furgoni affiancati, Nicola decise di agire. Due rapidi calci laterali, due rotule fratturate. Una ciascuno. E al prossimo tentativo sarebbero stati più accorti. Nella vita gli scopi si raggiungono col sacrificio.

Se ne andò lasciando i due a guaire come cani. Ritornò da Lucia, sotto l'ombrellone, poi sul bagnasciuga col bambino, poi al chiosco a mangiare un panino. Come un padre come un nonno.

- Bel souvenir - gli disse Fulvio, quella sera, al rientro. Si riferiva al cappellino amaranto che Nicola si rigirava tra le mani. - Scopo raggiunto? Hai passeggiato sul bagnasciuga?

Lui sorrise all'amico e annuì, sì, aveva raggiunto lo scopo della domenica. E adesso, per il lunedì, ne aveva un altro. Un nuovo scopo, una missione morale. Un sacrificio per il bene di una Madonna con bambino. Il motivo per un omicidio.

Il cadavere di Vinai Attilio, il viscido, venne rinvenuto da una guardia nei cessi della palestra del carcere, con evidenti ecchimosi al collo e un bizzarro cappellino amaranto sul viso. Che Fulvio fece sparire prima di dare l'allarme.

vuole la "corretta condotta", e poi, nel mio caso, bisogna aver collaborato. Aver fatto dei nomi. - Parlava come non aveva mai fatto. Tranquillo, osservando il bambino. - Io ne ho fatto uno. Un nome. L'han preso ma poi è morto di botte in caserma il giorno stesso che l'han preso. Si chiamava Omar. Roba di tanti anni fa.

Lei annuì. Esorse gl'aveva dato del tu.

Lei poi si era messa in costume, un unico pezzo, come

Traff cava. Amico di tutti. Traditore di tutti. Era lui il piazzista del bordello. Lui che mandava "al mare" i detenuti in permesso. Potete fidarvi, diceva, sono ragazze favolose, me le scopro da anni.

Povera Lucia, che vita di merda ti aspetta, coi padre di tuo figlio.

- Lo conosco di vista - le disse. - Un tipo tranquillo.

- Le cattive amicizie lo hanno rovinato.

Provò a sorrenderle ma parlò un aborto di giugno. Poi Lucia volle sapere del permesso premio.

- Si presenta un'istanza - le spiegò. - Non è uguale per tutti. Io ho dovuto scontare due terzi della pena. Poi ci

TANTI APPUNTAMENTI

Si alza il sipario sulla stagione degli Amici della musica
Nove concerti al Palamostre

Altre sette serate promosse nella sede di Confindustria. In via Zanon si trova lo Steinway & Sons 1961 del sodalizio

L'INTERVISTA

ALESSIO SCREM

È sempre in viaggio, una continua tournée, ospite di prestigiose realtà internazionali in Europa, Estremo Oriente, Stati Uniti, Sud America. Ha suonato con il Concert-Verein dei Wiener Symphoniker, la Salzburger Kammerorchester, la Miami Great Symphony Orchestra, i Virtuosi Italiani, e queste sono solo alcune delle formazioni con cui collabora. Si esibirà alla Scala di Milano, alla Carnegie Hall di New York, giusto per nominare due dei luoghi simbolo della grande musica. La lista è davvero lunga, come le collaborazioni con artisti di fama: Trevor Pincock, Karl Leister, Bruno Canino. Anche qui, solo alcuni nomi, si rischia di non finire. E ancora, le incisioni discografiche per Stradivarius e Millennium, la didattica, già titolare della cattedra di flauto al Conservatorio di Trieste ed ora docente di dottorato alla New Bulgarian University di Sofia e professore ospite all'Università di Vienna.

È Luisa Sello, insignita l'estate scorsa del Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, ambasciatrice della musica nel mondo. Direttrice artistica e presidente de Gli Amici della musica di Udine, la società di concerti più antica del Friuli Venezia Giulia, è pronta ad inaugurare l'edizione numero 102.

Udinese di nascita, cittadina del mondo. In quali città si è esibita recentemente?

«A ritroso: Parigi, Vilnius, Kosovo, Vienna, Namibia, Arizona, diverse mete in Italia, ma tra le trasferite che più tengo a cuore è quella in Thailandia per una iniziativa dal titolo "Odelette" a favore delle così dette giovani "donne giraffa". Iniziata nel 2015 in collaborazione con il Rotary Club distretto 2060 e altri partner, prosegue ogni anno con risultati eccellenti. È un progetto rivolto alle bambine di Chiang Saen per offrire loro cultura e una formazione musicale per contrasta-



La flautista Luisa Sello in uno scatto di Luca A. d'Agostino

re abusi e prostituzione, donando con l'arte una possibilità di fuga dalla povertà».

Udine rimane sempre nel cuore, pronta per la nuova stagione "Grande musica, grandi interpreti". Quali saranno le novità?

«Sono nove i concerti della stagione che si terranno al Teatro Palamostre di Udine. Il debutto è lunedì 23 ottobre alle ore 19.22 (un numero simbolo per l'associazione) con gli straordinari virtuosi Polish Wroclaw Symphony Orchestra diretti da Bartosz Zurakowski ed il talento pianistico Atsuko Seta con un focus su Chopin. A seguire altri interpreti eccezionali: Silvia Chiesa e Maurizio Baglini, Cosmopolitan Trio, Josep Corom, Jess Trio Wien e Kropfisch New Generation, Santucci Quintet, Churlonis Quartet, Anfisa Bobylova, per chiudere il 10 aprile

con l'Orchestra del Teatro Goldoni diretta da Eric Lederhandler ed al pianoforte Antonio Di Cristofano Manon è finita qui».

Ci sono anche i "Concerti Torriani", di cosa si tratta?

«Altri sette concerti nella Torre di Santa Maria in via Zanon nati in collaborazione con Confindustria Udine. È il che ha trovato residenza il rinnovato gran coda Steinway & Sons 1961, un patrimonio degli Amici della Musica diventato simbolo della città. Si inizia il 27 ottobre con il Trio Goldberg per concludere il 19 aprile con Carles & Sofia Piano Duo. Poi a maggio riprende il Festival Udine Cattedrale all'undicesima edizione e l'estate riserverà tante altre sorprese da non perdersi».

Ulteriori informazioni si possono trovare visitando il sito amicimusic.ud.it.

JAZZ & WINE OF PEACE

Le note della Zerorchestra
accompagneranno
la proiezione di "Erotikon"

Una scena di "Erotikon", film muto cecoslovacco del 1929

An teprima fra cinema e musica, anche quest'anno, al festival transfrontaliero Jazz & Wine of Peace, affidata a un evento speciale che incarna lo spirito della manifestazione e gli obiettivi di Nova Gorica/Gorizia 2025, Capitale della cultura europea. Domani, al Kulturum Dom di Gorizia, alle 20.30, sarà proiettato "Erotikon", film muto cecoslovacco del 1929 diretto da Gustav Machaty, sulle note della Zerorchestra italiana e dell'Orchestra of the Imaginary slovena. L'incasso della serata andrà all'associazione Amici del Cuore di Trieste. Guidati dal maestro Andrej Goricar, che ha anche composto la colonna sonora, i musicisti accompagneranno dal vivo il film che esplora il desiderio e la morale nella società borghese. La trama ruota attorno a un triangolo amoroso tra un professore, una moglie insoddisfatta e una ballerina, ed esplora il tabù dell'eroticismo e della passione. Leo Charpentier (Anders de Wahl) è un noto entomologo totalmente preso dal suo lavoro da dare forse un po' troppa libertà alla moglie Irene (Tora Teje). Loro grandissimo amico di famiglia è Preben Welis (Lars Hanson), uno scultore dotato che prova attrazione per Irene. Ad aggiungersi a questo triangolo c'è la giovanissima Marthe / Karin Moan-

der), nipote di Leo e che sembra essergli particolarmente affezionata.

Il compositore musicale Goricar, affascinato da "Erotikon", per la colonna sonora ha cercato di infondere un'anima nella musica, prendendo ispirazione da momenti di improvvisazione al pianoforte durante la proiezione. Accanto a lui, al sax tenore ci saranno Francesco Bearzatti, Didier Ortolan al clarinetto, Gaspare Passini al sax alto, Romano Todesco al contrabbasso, Luigi Vitale al vibrafono, Ana Mezgec e Domen Lorenz al violino, Gea Pantner Voland alla viola e Milan Hudnik al violoncello. La serata è organizzata con il Palazzo del Cinema, in collaborazione fra Zerorchestra, Cinemazero, Le Giornate del Cinema muto e Kulturum Dom, e anticipa la 26ª edizione di Jazz & Wine of Peace curata da Circolo Controtempo di Cormons, che da giovedì a domenica tornerà con 18 concerti, distribuiti in teatri, aziende vinicole, dimore antiche, fra Collio friulano e sloveno, celebrando la pace e l'amicizia fra i popoli. Ai grandi nomi del jazz mondiale si uniranno, nel percorso Jazz & Taste (sei degustazioni di vini con musica composta per esaltarne le caratteristiche) musicisti italiani e sloveni della scuola del noto massimista sloveno Zlatko Kaučič.

G.S.

UDINE E PORDENONE

Al cinema il docufilm su Jeff Koons



Un racconto intimo e allo stesso tempo corale dell'artista che ha saputo trasformare il kitsch e il pop in capolavori: il documentario di Pappi Corsicato "Jeff Koons. Un ritratto privato", presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma, arriva da domani a mercoledì 25 a Cinemazero di Pordenone (lunedì alle 19.15, martedì alle 21 e mercoledì alle 19.15) e al Visionario di Udine (lunedì alle 15 e 19.10, martedì alle 15.45 e alle 21.10, mercoledì alle 19.20).

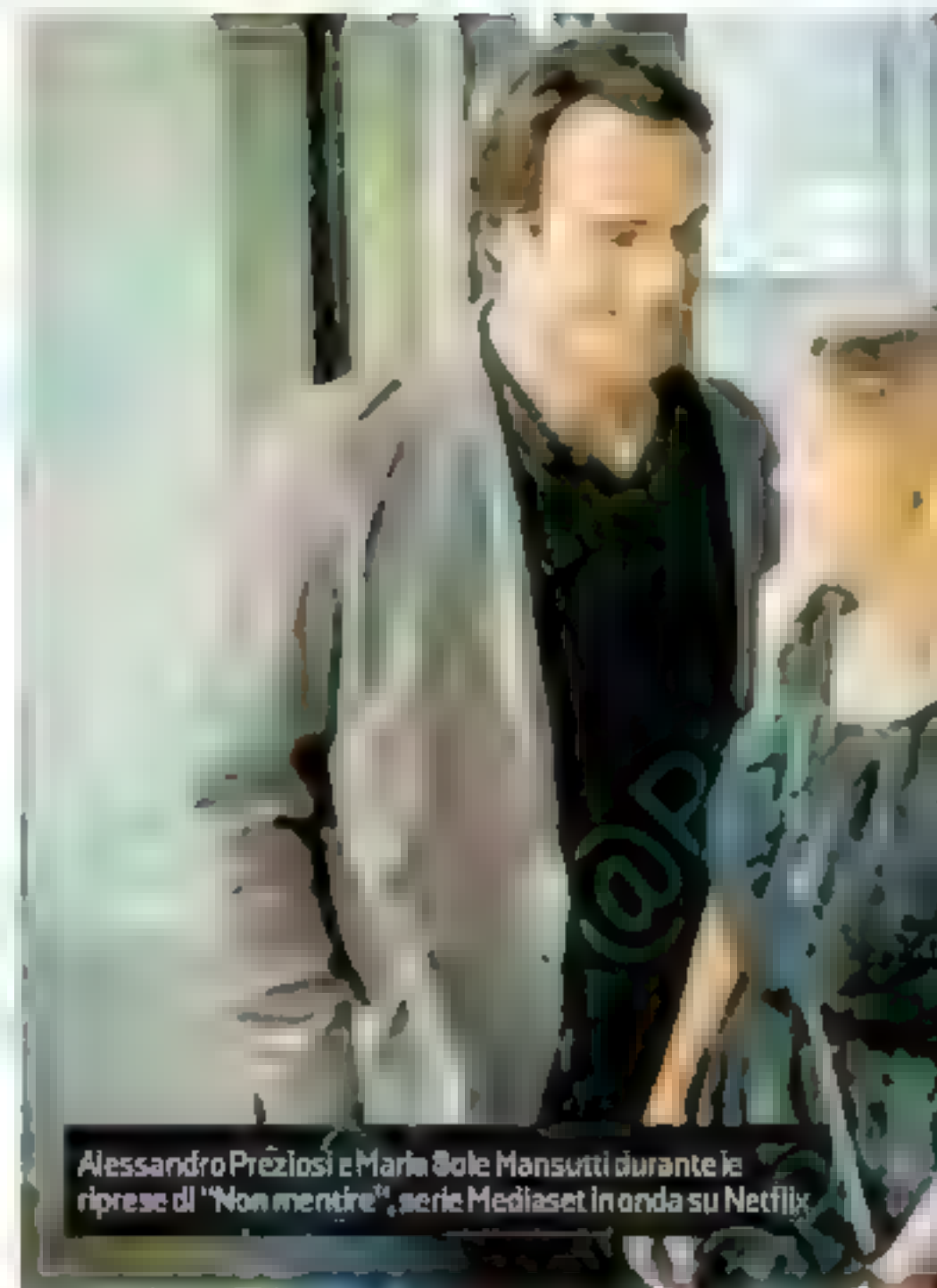
Lo statunitense Koons (nella foto) è uno degli artisti più influenti, popolari e controversi degli ultimi decenni. Durante la sua carriera ha sperimentato nuovi approcci al ready-made, testato i confini tra arte avanzata e cultura di massa, sfidato i limiti della fabbricazione industriale e trasformato il rapporto degli artisti con il culto della celebrità e il mercato globale. Ora il ritratto intimo di questo personaggio arriva in sala, nel documentario firmato da Corsicato. Passando dall'America, all'Europa, al Qatar, il film racconta le dinamiche nascoste dietro la persona, l'artista e il marchio Koons, nel tempo. Intervengono, oltre allo stesso artista, la moglie, la sorella, accanto a una moltitudine di voci: giornalisti, galleristi, artisti, studiosi e appassionati. Info su www.visionario.movie e www.cinemazero.it.

UDINE

Il vetro di Venezia, incontro con Landau



"Il vetro, il suo uso, gli archivi del vetro di Venezia" è il titolo di una conferenza con David Landau, (nella foto) direttore de Le Stanze del Vetro di Venezia e Trustee della Fondazione Rothschild Europa (valida per 1 credito Cfp per gli architetti tramite autocertificazione su Imperia). In programma giovedì 26, alle 18.15, a palazzo Torriani, in largo Metz 2, a Udine. Landau parlerà degli sforzi fatti dalla Pentagram Stiftung, la fondazione svizzera che ha creato con sua moglie Marie-Rose Kahane, per riportare il vetro muranese del Novecento all'attenzione del grande pubblico, e per riaccendere la fiammella di una ricerca storica e artistica ad alto livello in questo campo. Da circa tredici anni le loro due principali creazioni, le Stanze del Vetro e il Centro Studi del Vetro, entrambi parte della Fondazione Giorgio Cini sull'isola di San Giorgio a Venezia, sono cresciuti esponenzialmente nelle loro attività, diventando - attraverso una serie di mostre effettuate dalla prima, e attraverso la creazione dell'archivio generale del vetro muranese del Novecento da parte della seconda - «la più importante istituzione culturale creata in Italia nell'ultimo decennio» come scritto dal Chief Curator della Frick Collection di New York sull'eminente rivista "Apollo: The Art Magazine".



Alessandro Preziosi e Maria Sole Mansutti durante le riprese di "Non mentire", serie Mediaset in onda su Netflix

La serie su Netflix

L'attrice Mansutti
in "Non mentire"
storia di vendette
e donne violate

La professionista friulana recita con Preziosi
«Il mio è un personaggio dalla doppia identità»

GIAN PAOLO POLESINI

Non mentire. A tre volte è una preghiera rivolta a qualcuno, ma stavolta è il titolo di una serie Tv marchigiana Mediaset e, ora, sarà sulla piattaforma Netflix. Il colosso statunitense ha inteso la modernità dell'opera che fluita con determinazione nella feroce contemporaneità delle donne stuprate - aile quali non sempre basta dire «No, non voglio» - e insediato cinematografico è davvero pregevole. Ai due protagonisti Alessandro Preziosi e

Greta Scarano, bravissimi nel palleggiarsi la iniziale responsabilità, sembrando entrambi co-peccatori ed entrambi innocenti, si affiancherà nella puntata decisiva l'attrice friulana Maria Sole Mansutti, già sul podio, sempre in zona Netflix, con "Summertime", le stagioni della teen-ager comedy ambientata a Cesenatico e dintorni.

Giusto per lanciare un invito ai lettori, facciamo una veloce sintesi di ciò che accade?

«La trama è semplice, in realtà. Un celebrato chirurgo rinomato vedovo accetta, inv-

CINEMA

UDINE

VISIONARIO

Via Asquini 33 tel. 0432 777798

Biglietti online su www.visionario.movie

Killers of the Flower Moon

14.30 15.30 16.55 19.15

Oppenheimer

8.45

Mi fanno male i capelli

15.00 18.50

L'ultima volta che siamo stati bambini

14.45 17.30

DogMan

18.15 20.15

Nata per te

20.30

Asteroid City

20.45

Io Capitano

18.00

L'ultima luna di settembre

14.40

CITTÀFERA

Via Antonio Tardito 4 tel. 0432 410404

Per info su www.cinecittàferaroma.com

Assassino a Venezia

18.15 20.30

DogMan

5.00 21.00

Gran Turismo - La storia di un sogno impossibile

21.00

Killers of the Flower Moon

16.00 17.15 19.00 20.00 20.45

L'Esorcista - Il Credente

14.45 17.30

L'ultima volta che siamo stati bambini

10.30 21.30

Me contro te - Il film - Vacanze in Transilvania

15.00 16.00 18.30 17.00 18.30 19.30

Paw Patrol - Il Super Film

15.00 16.00 17.30

Volevo un figlio maschio

15.00 21.00

Taylor Swift - The Eras Tour

17.30

THE SPACE CINEMA PRADAMAND

Per info su www.spacecinema.itBiglietti online su www.visionario.movie

Me contro te - Il film - Vacanze in Transilvania

14.45 15.05 17.35 14.00 14.40 15.10 15.30 16.00 16.55 17.20 17.50 18.10 18.30 18.50

Killers of the Flower Moon

14.00 16.15 17.40 18.10 18.30 20.00 21.10 22.10

L'Esorcista - Il Credente

14.45 17.30 19.50 21.45 22.30

DogMan

15.40 15.30 20.20 21.30

Assassino a Venezia

14.45 17.30

Maujaan Hi Maujaan

17.30 18.55

Oppenheimer

22.40

Talk to Me

22.40

Gran Turismo - La storia di un sogno impossibile

16.00 17.40

L'ultima volta che siamo stati bambini

21.00 21.50 22.50

The Creator

17.35 18.30

Taylor Swift - The Eras Tour

17.30 21.40

Arkie e la magia delle luci

17.35 18.30

Paw Patrol - Il Super Film

17.30 18.35 17.30

SEMONA

SOCIALE

Via di Settembre 5 tel. 0432 525273

Per info su www.cinemateasociale.it

Io Capitano

21.30

Oppenheimer

17.40

Paw Patrol - Il Super Film

15.15

TOLMEZZO

DAVIO

Piazza Costa 1 tel. 0433 44553

Io Capitano

50.00

Paw Patrol - Il Super Film

15.00

GORIZIA

KINEMAX

Piazza della Vittoria 41 tel. 0481 530263

sito web www.kinemax.it

Killers of the Flower Moon

15.30 20.30

A Passo d'Uomo

15.30 18.45

Me contro te - Il film - Vacanze in Transilvania

15.30 16.45

DogMan

20.45

La moglie di Tchaikovsky

15.15 17.50

MONFALCONE

KINEMAX

Via Brada 54 tel. 0432 722020

sito web www.kinemax.it

Killers of the Flower Moon

20.15

Killers of the Flower Moon

PORDENONE

CINEMAZERO

Piazza Marschall 10 tel. 0434 520527

Preventi a disposizione su www.cinemazero.it

Killers of the Flower Moon

14.45 18.30

DogMan

18.30 18.45

Io Capitano

14.15 21.00

A Passo d'Uomo

18.30

Asteroid City

14.30

Killers of the Flower Moon

20.15

L'imprevedibile viaggio di Harold Fry

18.30

A Passo d'Uomo

16.45

L'ultima volta che siamo stati bambini

14.10 16.45 16.45

Killers of the Flower Moon

FRIULI VENEZIA GIULIA

UCI CINEMA8

tel. 0432 911111 www.uci8cinema.it

L'ultima volta che siamo stati bambini

10.55 16.40 18.50

DogMan

18.30 21.25

Gran Turismo - La storia di un sogno impossibile

10.25 14.05

Taylor Swift - The Eras Tour

14.30 14.45 14.30

Killers of the Flower Moon

10.15 10.10

Paw Patrol - Super Film

10.45 17.20

L'Esorcista - Il Credente

20.00 22.40

Assassino a Venezia

10.50 16.50 22.20

Maujaan Hi Maujaan

14.00

Mayka e la foresta incantata

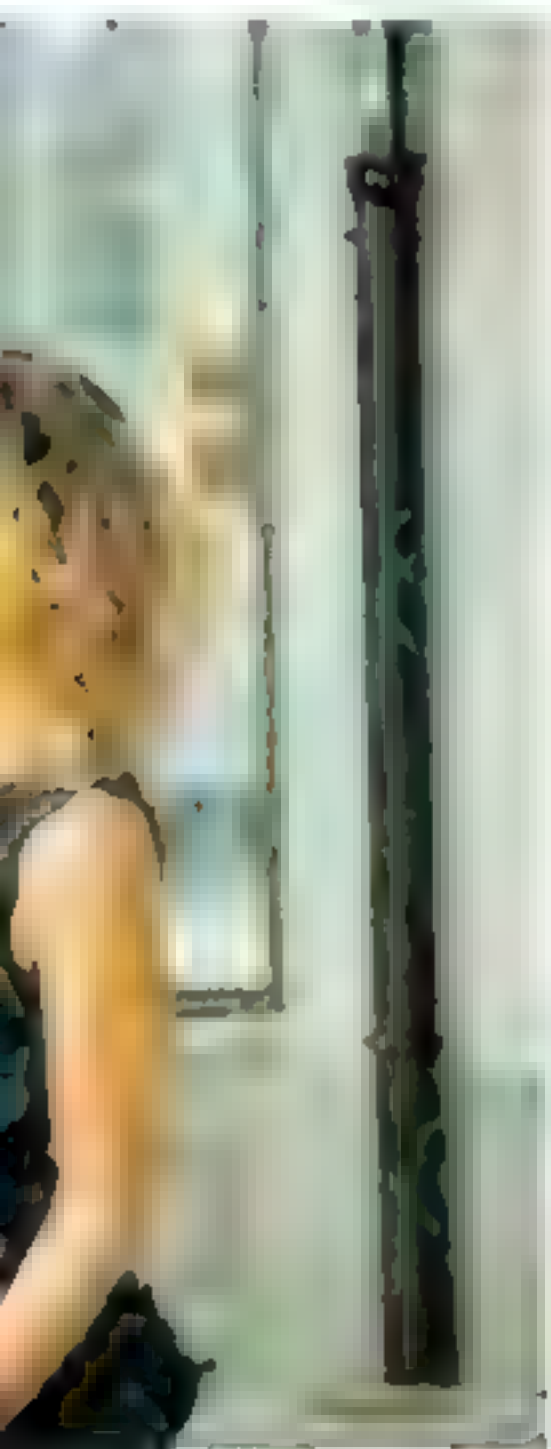
12.00

Arkie e la magia delle luci

10.40 14.20

Volevo un figlio maschio

14.15



più identità, evidentemente mi calzano bene».

Qual è il cuore pulsante di "Non mentire"?

«Direi la tenacia di Laura. E credo sia questo un atteggiamento necessario per trovare giustizia. Molte donne si lasciano sconfiggere dalla paura e abbandonano la lotta. Se una fiction può aiutare a non mollare mai, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo».

La scelta di Maria Sole: fare l'attrice.

«Anche per cercare di cambiare qualcosa interpretando donne che lasciano il segno. Magari se un messaggio importante è diffuso da un personaggio della tv o del cinema è più incisivo, arriva con maggiore impeto nei salotti. Frequentando i corsi dell'Accademia d'arte drammatica mi ero riproposta questo obiettivo: il teatro come forma di divulgazione dei pensieri colti e soprattutto utili a migliorare la vita».

Un altro ragionamento che sfugge da "Non mentire": quando gli uomini sono davvero insospettabili, invece.

«Il caso del chirurgo stimato e imprevedibile è perfetto. O anche se vogliamo, un'altra tematica: ovvero la donna che viene presa per pazzo. È un terreno molto scivoloso e, per questo, una serie scritta molto bene come "Non mentire" può scatenare discussioni».

La firma è inglese, solitamente sinonimo di qualità. In Gran Bretagna è già in onda la seconda stagione: e in Italia?

«Già, in Inghilterra è in onda. Da noi c'è un finale che dà delle risposte, sebbene qualche sospensione resti nell'aria. Stiamo aspettando ordini».

Spesso lasciar passare un anno e più per il sequel fa abbandonare la visione. Uno dovrebbe rivedersi tutto...

«Veto! mi seguito il periodo dal successo o meno della prima stagione. Solamente se il pubblico farà capire di gradire un altro atto, si procederà a scrivere una nuova avventura. Funziona così con i rischi del caso».

E i progetti suoi? Se ce ne sono.

«Già, a non averne. Starò un po' a Londra dopo 24 anni di Roma, poi volerò a Berlino e il prossimo anno tenterò di lavorare a Bollywood. In India credo che osare sia una buona ricetta per il benessere».

VALVASONE

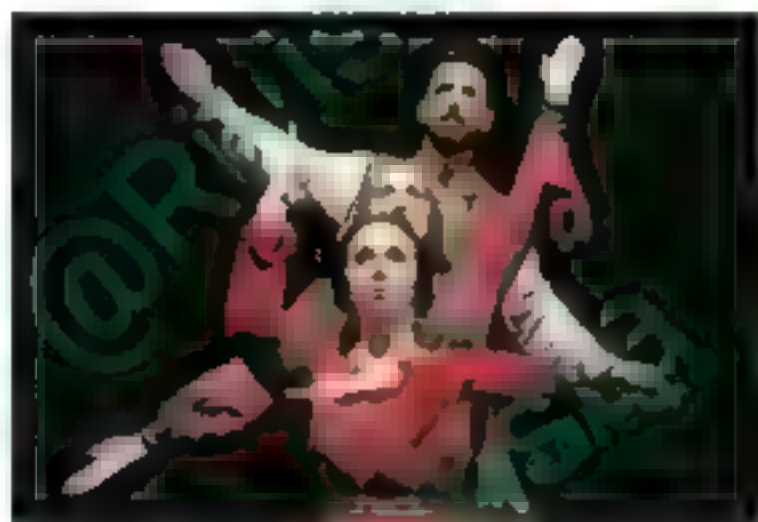
"Il teatro della follia" in castello



Primo di tre eventi in programma a Valvasone, oggi, per l'Altolivenza festival, la rassegna musicale itinerante che quest'anno indaga sul tema della follia, organizzata dall'Associazione culturale Altolivenza. Il cartellone approda in uno dei borghi più belli d'Italia per valorizzare il castello, con lo splendido teatrino e il duomo, che oltre ai dipinti di Amateo e del Pordenone ha al proprio interno un organo monumentale del '500 perfettamente funzionante. Oggi, alle 17.30 (e sabato prossimo alle 20.45) in castello andrà in scena "Mad Songs - Il teatro della follia", protagonista il duo di canto e liuto Doppi Conti (Martina Zaccarin, soprano e Luciano Russo, arciliuto) che presenterà brani sul tema della pazzia, in particolare le Mad Songs inglesi della seconda metà del Seicento e inizio del Settecento, i cui autori più rappresentativi sono Purcell ed Eccles. Alla musica si alterneranno brani recitati dall'attrice Sara Benat. È compresa nel biglietto, a partire da 45 minuti prima dello spettacolo, la visita guidata al castello a cura dell'associazione "A spasso per il borgo". Domenica prossima, gran finale della "tripletta" a Valvasone con il concerto "Virtuose folle guerresche" in duomo.

SPILIMBERGO

"Filafaba" oggi con Molino Rosenkranz

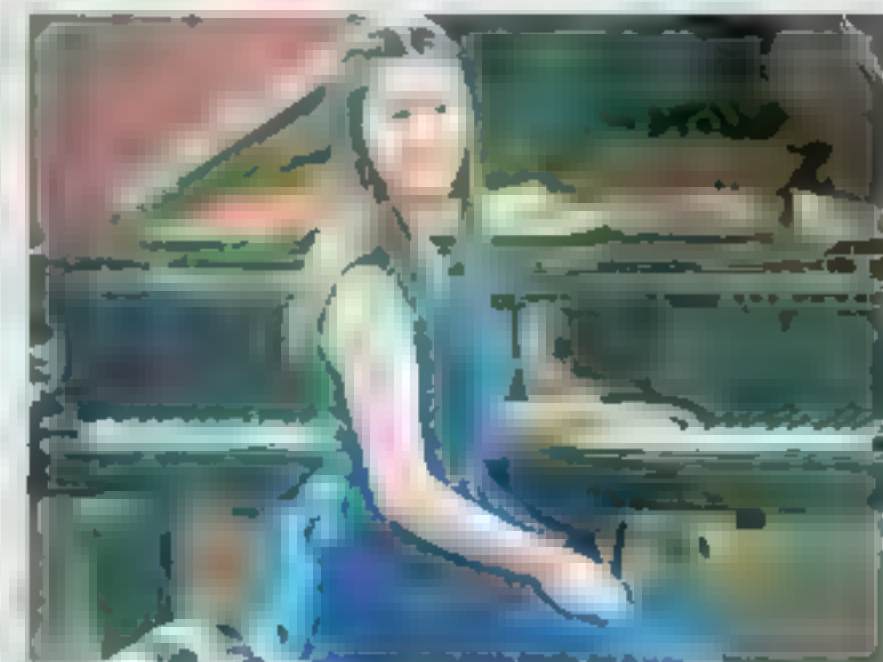


Con 14 spettacoli attesi in diversi teatri della provincia, in programma sempre di domenica pomeriggio, alle 16.30, torna "Fila a Teatro", la rassegna organizzata da una delle realtà regionali più longeve, soprattutto nelle proposte per il pubblico più giovane, l'associazione Molino Rosenkranz. In scena si alterneranno stoni, stili, linguaggi e tecniche diverse come è nella tradizione di questa rassegna, molte le prime regionali, con artisti, compagnie, esperienze e talenti differenti. Oggi, alle 16.30, in collaborazione con il Comune di Spilimbergo, sul palco del teatro Miotto la forza della narrazione e della musica dal vivo si declineranno in "Filafaba" con Lucia Onnadio e Chiara Ticini spettacolo selezionato al Festival Bonsai Ferrara, Premio Nazionale Orlino Sarzi e Festival Libano. In scena, con la regia di Monica Morini, la compagnia Teatro dell'Orsa (Emilia Romagna) per ricordarci che «le fiabe sono vere, musica e parole tessono un filo d'oro fatto di c'era e non c'era. Le fiabe hanno radici lunghe dentro i giardini della nostra vita e lo spettacolo lo dimostra cantando e incantando, facendo ridere e camminare su fili sospesi per correre verso l'amore e... senza paura del lupo».

C.S.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

All'Arrigoni di San Vito la giovane Xing Chang interpreterà Chopin



La pianista cinese Xing Chang per San Vito Musica

CRISTINA SAVI

È una domenica a tutta musica, questa di oggi, a Pordenone e in provincia. In città si apre la 32ª edizione del Festival internazionale di musica sacra promosso da Presenza e Cultura per la direzione artistica di Franco Calabretto ed Eddi De Naddai. Alle 15.30, nel duomo di San Marco il sipario si alzerà sulla produzione musicale "Tar(e)s, sguardi di luci ed ombre", con il Coro da camera Vikra della Glasbena Matca di Trieste, vincitore assoluto Grand Prix "Seghizzi" 2022, diretto da Petra Grassi e al pianoforte Martina Salateo. Nel ricco programma spicca l'esecuzione della nuova commissione al compositore albanese Aulon Naci, su testi di Madre Teresa di Calcutta, "The joy in loving (in the heart)". Sempre a Pordenone prende il via la stagione del Teatro Verdis alle 20.30 con la Budapest Festival Orchestra che sotto la guida del suo direttore musicale e fondatore Iván Fischer esecuterà tra i grandi del mondo presenterà un programma di musica cosiddetta "degenerata" di cui il regime nazista vietava l'ascolto e l'esecuzione. In programma da Kurt Weill con le celebri "Songe", suo "Berlin cabaret" a Paul Hindemith e la sua ispirazione "folk".

ai rarissimi ascolti di Esler e Schulhoff. Sul palco anche due solisti d'eccezione: soprano Nora Fschere e il violista Maxim Rysanov.

Prosegue anche San Vito Musica alle 17 nel Amico Teatro Arrigoni, che ospita il concerto "I Love Chopin": Xing Chang e Massimo Urban, giovanissimi talenti del pianoforte, si esibiranno nel Primo e Secondo Concerto del celebre compositore polacco, nella riduzione per orchestra d'archi, diretti da Angelo Laia ed Emanuele Marino.

Fra le altre iniziative in programma, a Sacile torna "Sacellum - la piazza delle antichità" il mercatino dell'usato, antiquariato, collezionismo, vintage, che si tiene dall'alba al tramonto, nella Casa del popolo di Torre di Pordenone, dove è in corso la rassegna di arte solida "Tutte le vite valgono", con raccolta di fondi per la Rete Das Fvg alle 18 ha inizio il concerto del multicultural Coro sconfinato.

A Clauz prosegue "Clau runno" giornata fra i sapori autunnali con numerose iniziative. Per le famiglie segnaliamo la proposta del Immaginario scientifico di Pordenone che apre alla CodeWeek 2023 con il laboratorio (alle 11.30 e alle 15) "Robot al blocco di partenza" in compagnia del robot Sphero incluso nel biglietto d'ingresso al museo.

L'EVENTO

"Gospel Night" di scena al Giovanni da Udine

Due serate evento in Friuli Venezia Giulia ad insegna del miglior gospel americano per diffondere messaggi di pace, amore, gioia e speranza, valori inconfondibili di questa musica amata e apprezzata in tutto il mondo, viene annunciata oggi "Gospel Night" in programma il prossimo 20 dicembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il 22 dicembre al Politeama Rossetti di Trieste con i



"Gospel Night" al Teatrone

Dream Gospel Voices, uno dei migliori ensemble della scena gospel contemporanea, formato dalle più talentuose voci di Harlem.

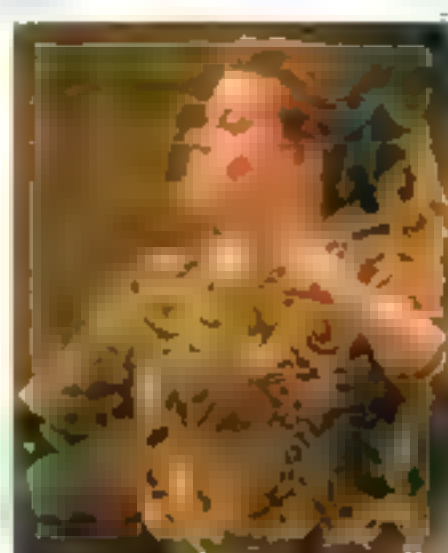
Il Dream Gospel Voices è una nuova formazione che incarna la fusione tra la tradizione profonda del gospel americano e l'innovativa musicalità d'oltreoceano. L'ensemble vanta la presenza di cantanti straordinari con lunghe esperienze nei più prestigiosi di Harlem, vero cuore pulsante e cura mondiale del gospel. Artisti e artisti che, con la forza delle loro voci, si sono esibiti in centinaia di performance internazionali.

I biglietti saranno in vendita a partire dalle 10 di lunedì 23 ottobre e nei punti vendita autorizzati Ticketone.

32ª EDIZIONE

Al Festival di musica sacra il Coro da camera di Trieste

Si apre nel segno della luce, e di quella "speranza" che aleggia in ore drammatiche per il mondo ed è tema portante della 32ª edizione il Festival internazionale di musica sacra promosso da Presenza e Cultura per la direzione artistica dei Maestri Franco Calabretto e Eddi De Naddai, organizzato in collaborazione con Cisp. Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone, Mbc, assessorato alla



Il direttore Petra Grassi

Cultura della Regione e con Promoturismo Fvg, Comune di Pordenone e Fondazione Friuli. Domenica alle 15.30, nel Duomo Concattedrale San Marco di Pordenone, il sipario si alzerà sulla produzione musicale "Tar(e)s, sguardi di luci ed ombre", protagonista il Coro da camera della Glasbena Matca di Trieste, diretto da Petra Grassi. Al pianoforte Martina Salateo. Elemento di spicco del concerto è la nuova commissione al compositore albanese Aulon Naci, su testi di Madre Teresa di Calcutta, la prima esecuzione assoluta di "The joy in loving (in the heart)". Un anno alla speranza da raggiungere attraverso la condivisione della propria gioia con chi abbiamo vicino. Ingresso libero.

SPORT

E-Mail sport.veneto@messaggero.veneto.it



Sottit

«Sarà un'Udinese arretrante»

Il tecnico ha parlato ieri in vista della gara di domani con il Lecce:
«Commenti catastrofici dopo Empoli, non è tutto da buttare
Ho parlato molto con i ragazzi, devono giocare senza paura»

Massimo Merol UDINESE

È una bolla di ottimismo quella che l'allenatore dell'Udinese Andrea Sottit cerca di dare all'antivigilia della gara con il Lecce, classifica alla mano: snodo cruciale per la stagione dei bianconeri. «Abbiamo lavorato bene durante la sosta, certo, non tutto è andato per il verso giusto, ma son convinto che domani vedremo un'Udinese arretrante», dice il tecnico piemontese.

SOSTA

C'è stato il pro e il contro quando si ferma il campionato. «I nazionali non li ho praticamente mai visti», spiega Sottit, «c'è chi ha giocato due gare come Bijo e chi non è sceso in campo nemmeno un minuto passando due settimane a fare poco e niente. Questo è un problema. Altri giocatori, invece, li abbiamo ricondizionati». Saranno molti gli aspetti che Sottit dovrà tenere in considerazione al momento di fare la formazione: «Mai come in questa occasione sono tanti i fattori da tenere in considerazione», conferma.

TESTA E PAURA

Il tecnico racconta anche di aver lavorato molto sull'aspetto mentale. «Mi sono confrontato con i giocatori anche a livello individuale, c'è bisogno di ritrovare serenità e autostima. Ho visto gli allenamenti che piacciono a me, quelli con il piglio giusto». L'ultima gara casalinga con il Genoa aveva messo in evidenza una squadra contratta, impaurita come hanno dimostrato gli erro-

ri dei passaggi più elementari. «Se vai in campo con un macigno sulla testa», spiega Sottit ricordando anche il suo passato da calciatore, «sbagli anche le cose più semplici. Ho lavorato molto su questo sfruttando i miei metodi e le mie conoscenze. Poi è chiaro che ogni giocatore è diverso dall'altro: c'è chi vuole la palla a prescindere e chi no».

MODULO

Gli viene fatto notare che il 3-5-2 viene esaltato se gli esterni funzionano e siccome quelli attuali hanno stentato si potrebbe anche cambiare

«Il problema non è il modulo, quello che più conta è l'aspetto mentale»

magan giocando con due tre quarti dietro la prima punta: «Il nostro problema è mentale non tattico», la sua replica. E comunque i confronti tra gli esterni dello scorso anno e quelli di quest'anno non hanno senso, non li ho mai fatti e mai farò. Di fatto spesso una delle due mezzali va a giocare all'altezza di Thauvin, Pereira lo faceva l'anno scorso quando partiva da esterno».

TROPPO AVENTURA

Detto questo, Sottit ridimensiona la delicatezza del momento. «Ho letto giudizi catastrofici sulla gara di Empoli che non condivido. Preferisco vedere il bicchiere mezzo pieno. Credo di essere sempre



Andrea Sottit e la sua Udinese sono ancora alla ricerca della prima vittoria in campionato. FOTOLAPRESSA

molto obiettivo prima di tutto con me stesso perché così so di fare il mio bene. Detto questo sono il primo a dire dobbiamo invertire la rotta, cominciare a vincere qualche partita per risalire la classifica».

DINO POZZO

Ha fatto notizia il suo arrivo a Udine per trascorrere qualche giorno vicino alla squadra: «Ha parlato al gruppo ma anche ai singoli giocatori, e conferma che questa proprietà è sempre vicina alla squadra, lo quando giocavo e vedevo il mio presidente al campo, ricevevo sensazioni forti. Momenti come questo l'Udinese

«La presenza Udinese di Dino Pozzo significa che la proprietà è vicina alla squadra»

ne ha vissuti tanti, alcuni anche quando ero calciatore io e si superano solo compatendosi».

AVVERSIAMO E TIFOSI

Il Lecce ha costruito la sua classifica soprattutto in casa, ma anche in trasferta ha giocato buone gare: «In A non esistono partite facili. Dovremo correre tanto e bene. Mi aspetto uno stadio pieno e l'aiuto dei tifosi. Sono convinto che sarà un'Udinese arretrante. Ai ragazzi ho detto: state sereni e lasciate che le critiche me le prenda tutte io. Non perché sono superman, ma perché fa parte del mio mestiere».

LA CORNICE

Prevendita fiacca, appello dell'Auc «Andiamo allo stadio e tifiamo»

Simone Narduzzi UDINESE

Venghuno, sore e siori, posto ancora cen'e fra gli spalti dello stadio Friuli. La causa di questa disponibilità di biglietti sono il giorno e l'orario scelti per la sfida tra Udinese e Lecce in programma domani alle ore 18.30.

Se la Nord quindi risulta sold-out, ma ormai da tempo, dalla campagna abbonamenti estiva, gli altri settori

provano pian piano a tenere il passo, ma a fatica pure per via del momentaccio vissuto a oggi dalla banda Sottit. A uno sguardo su ticketone.it, il portale web dedicato all'acquisto dei biglietti per la partita, appare in crescita, seppur lieve, l'affluenza prevista tra i seggolini dell'impianto di piazzale Argentina. Procede, in particolare, la vendita dei tagliandi per le tribune, complice probabilmente la



Striscione in Curva Nord

vantaggiosa tariffa offerta ai supporter Under 18, a cui è garantito l'acquisto di biglietti a soli 5€ per qualsiasi settore dello stadio. Faticano invece Distinti e Curva Sud, dove la disponibilità di spazi rimane ancora piuttosto elevata.

A poche ore da un match crocevia per le sorti della Zebra, a chiamare i tifosi a raccolta è il presidente dell'Associazione Udinese Club Giuseppe Marcon: «È chiaro che il momento che stiamo vivendo è difficile, era da anni che non si vedeva una partenza così silenziosa. Ma per questo, a maggior ragione, invito tutti a stare vicini alla squadra, a riempire lo stadio». A tifare insieme agli ultras: «La squadra ha tanti ragazzi giovani che hanno bi-

IL PREMIO

«Carati d'autore»
al dg bianconero
Franco Collavino

Il direttore generale dell'Udinese Franco Collavino si è aggiudicato il premio «Carati d'autore», riconoscimento attribuito alle personalità capaci di dare lustro alla propria categoria e al Friuli Venezia Giulia. «Da friulano sento doppiamente questo orgoglio e questa responsabilità nel rappresentare l'Udinese», ha detto il dg bianconero al momento della consegna del premio.

sogno del nostro sostegno. Poi ognuno potrà esprimere il proprio disappunto come crede, purché in maniera civile, ma non prima della fine del match. Dal 1 al 90' aiutiamo la squadra».

Ciò detto, il numero uno Auc prova a rasserenare un pochino l'ambiente: «Siamo ancora in corsa per un campionato che è lunghissimo. Certo, quella col Lecce è una gara importante: per questo c'è bisogno di tutti. Per provare a vincere insieme e vivere le gare successive con maggiore serenità».

Le biglietterie saranno aperte oggi dalle 9 alle 13, e domani, dalle 9 alle 18.30, orario d'inizio della partita.

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE
IN PILLOLE

L'Inghilterra piange il grande Bobby Charlton

Sir Bobby Charlton, vincitore della Coppa del Mondo nel 1966 con l'Inghilterra e della Coppa dei Campioni (stagione 1967-68) col Manchester Uni-

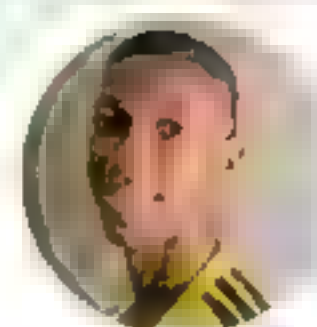
ted, è morto all'età di 86 anni. Immediato il cordoglio della Premier League e dello United, che sui social hanno espresso vicinanza alla sua famiglia



Il Watford batte 1-0 lo Sheffield Wednesday

Preziosa vittoria del Watford di casa Pozzo nello scontro-salvezza di Championship contro il Sheffield Wednesday, ultimo in classifica. È finita 1-0 con il gol

firmato a otto minuti dal 90' da Yaser Asprilla. Il Watford sale così al 19° posto in classifica. Martedì nel turno infrasettimanale trasferta con lo Swansea.



LE MIGLIE

Mezzala sinistra, più Payero che Lovric Kamara non al meglio

In mediana l'unico vero dubbio che il tecnico deve sciogliere. Si va verso la scelta di Pereyra a destra, in difesa Kabasele

Stefano Martorano JMW

Ancora un allenamento a disposizione per decidere, per sciogliere le ultime riserve, per portare gli ultimi ritocchi, ma a diria tutta non possiamo immaginare che Andrea Sottil abbia aspettato l'ultimo dei 16 giorni di sosta intercorsi tra il pareggio di Empoli e la sfida ormai alle porte col Lecce, per decidere formazione e strategia con cui ottenere la prima vittoria che gli salverebbe anche il posto. Anzi, l'idea che il tecnico abbia già tutto pianificato in testa, sostituzioni a gara in corso inclusi, è quella che deve fare capolino. Via libera, quindi, alle scelte da rivelare e spiegare, soffermandoci anche sui dubbichiamati balottaggi, potenziali snodi cruciali che potrebbero anche far cambiare di direzione all'orientamento del tecnico.

FRECCIA A DESTRA

Il più che probabile ritorno del Tucù Pereyra sulla fascia destra è stata la grande novità tecnico tattica apportata nella sosta, una mossa ponderata e provata nel corso dell'amichevole di sabato scorso a Fiume col Rijeka. È un ruolo che Pereyra conosce fin troppo bene e quello sul quale l'Udinese ha eretto parte delle sei vittorie consecutive dello

scorso inizio stagione, garantendo l'effetto sorpresa con tanto di coniglio uscito dal cilindro. Ecco, in questo caso la bacchetta magica non ci sarà, ma dovrà esserci tutto quel know how di cui dispone il quasi 33enne argentino. Sottilsa perfettamente che rinunciando in partenza alla propulsione di Festy Ebosele perderà qualcosa in termini di accelerazione, ma il Tucù dovrà garantirgli altro, ovvero il gioco, la capacità di dialogare con la mezzala, magari liberando Samardžić per il tiro, magari accentrando per cercare superiorità numerica, triangoli, frasteggie conclusive da quanto che all'intraprendente Ebosele adesso sono preclusi da tanta fuga e poco acume tattico.

CENTENZE

Sono e dovranno essere date prima di tutto fagli sguardi, perché quando domani Sottil sarà "occhi negli occhi" con i suoi ragazzi, dovrà incrociare carica e determinazione. Difficile non credere che Marco Silvestri, Nehuen Perez, Jaka Bijol, Lazar Samardžić, Wallace, Florian Thauvin e Lorenzo Lucca non ricambieranno quello sguardo così atteso, dopo tutte le partite che hanno giocato finora, avendo avuto la fiducia del loro allenatore. E aggiungiamoci pure quelli

IL MEDIANO

Pereyra

Dovrebbe ripartire dalla fascia destra, nel ruolo in cui ha giocato 46 partite in carriera, la zona da cui accentrarsi e colpire.

Lovric

Vero che è un "pallino" di Sottil, e che torna dalla squalifica, ma non gioca dal 1 ottobre e gli manca il ritmo partita.

Thauvin

Che sia la volta buona dopo tutte quelle occasioni perse? Nella partita da vincere ha l'obbligo di incidere con la sua classe.

Kamara

Non si è allenato con costanza in gruppo, quindi potrebbe non essere al meglio. Non proprio il massimo per quanto finora ha mostrato.



Il centrocampista argentino Martin Payero ha già giocato da titolare contro la Fiorentina

di Adam Masina che sarà parte del gruppo, dopo i problemi alla pianta del piede. Gioccherà? No, ma potrebbe entrare in corso d'opera in quella difesa che navita Christian Kabasele, al momento favorito sul Thomas Kristensen.

BALLOTTAGGI

Sono essenzialmente due. Il primo riguarda Hassane Kamara, che ha saltato il test di

Fiume e che qualche lavoro individuale lo ha fatto nell'arco delle due settimane. Sarà lui ancora a completare la mediana come esterno di sinistra? Sembra proprio di sì, e c'è da augurarsi che stia bene. Il secondo dubbio è forse il più delicato perché riguarda una delle arterie più importanti, il ruolo della mezzala sinistra. Il dubbio è tra un Sandi Lovric che in nazionale ha giocato

appena 15', con un ritmo partita scemato nelle gambe dall'espulsione rimediata col Genoa il 1 ottobre, e Martin Payero, già scelto all'avvio nella partita contro la Fiorentina, la più bella e intraprendente giocata dal friulano. L'argentino si mangiò il gol del vantaggio allora, ma ha già dimostrato di saperlo fare.

IL CASO SCOMMESSE

In settimana sarà sentito Zaniolo Tonali in panchina col Newcastle

TORINO

Da domani ogni giorno può essere quello buono per vedere Nicolò Zaniolo salire le scale del Palazzo di Giustizia Bruno Caccia di Torino, per essere ascoltato dai magistrati sul suo presunto coinvolgimento nell'inchiesta sulle scommesse. Dopo il centrocampista della Juventus, Nicolò Fagioli, e quello del Newcastle, l'ex milanista Sandro Tonali, ieri

in panchina con il Newcastle, manca solo lui alla lista che ha in mano il sostituto procuratore Manuela Pedrotta, titolare dell'inchiesta che sta facendo tremare il mondo del calcio. Già venerdì voci davano Zaniolo in arrivo nel capoluogo piemontese. Voci smentite dai fatti, visto che l'ex romanista in quelle ore si trovava a Birmingham, in Inghilterra, per allenarsi in vista della sfida di oggi contro il West



Nicolò Zaniolo

Ham. La prossima settimana la squadra di Zaniolo ha altri due impegni ravvicinati, giovedì in Olanda in Conference League e domenica nella Premier contro il Luton Town. Ma all'inizio della settimana potrebbe essere a Torino.

Alla procura torinese continua il lavoro degli inquirenti. Un lavoro non facile, visto che non passa giorno che non spuntino indiscrezioni, finora mai confermate, di altri calciatori che avrebbero piazzato delle scommesse sulle piattaforme illegali finite sotto i riflettori dell'inchiesta. Nomi che però la Procura torinese ha fino a ora negato che siano presenti dentro il fascicolo.

Chi invece potrebbe essere ascoltato dai magistrati è Fagioli, ma per quanto riguarda

le minacce che avrebbe subito dai suoi creditori. «Ti spezzo le gambe», è una delle frasi che il 22enne, ha riferito, davanti al procuratore federale della Figt Giuseppe Chiné, di aver ricevuto. Frasi che però non figurebbero nelle carte dell'inchiesta torinese. Ada

I magistrati potrebbero interrogare ancora i figlioli a causa delle minacce ricevute

squadra mobile della Questura di Torino, guidata da Luigi Mitoia, non è pervenuta ancora nessuna denuncia da parte di Fagioli, ma questo non toglie che i magistrati vogliano

approfondire la vicenda. Anche perché nel caso le minacce venissero confermate si ipotizzerebbe un altro reato, di cui è stato vittima il bianconero, ovvero la tentata estorsione e quindi l'apertura di un nuovo fascicolo.

Il clamore dei nomi che girano intorno all'intera vicenda ha distolto l'attenzione sul vero scopo per cui sono partite le indagini: alzare un velo sul sistema, gestito dalla malavita, che fa da banco alle piattaforme illegali. Ad esempio sui server sui cui si appoggiano per raccogliere le puntate. Un aspetto importante, anche per il futuro dell'inchiesta, per comprendere se questa resterà a Torino oppure andrà verso altre Procure per competenza territoriale.



Inter capolista per una notte, il Napoli riparte

Inzaghi batte il Toro, Garcia passa a Verona facendo un favore all'Udinese Incidenti al Bentegodi d'aspo per 36 napoletani.

Massimo Merlo

Nel segno della Thu-La l'Inter torna capolista almeno per una notte. Sono i gol di Thuram e Lautaro a firmare il successo nerazzurro sul campo di un Torino che regge per un tempo seppur decimato dagli infortuni (out Zapata, a inizio ripresa si fa male al ginocchio anche Schuster che esce in lacrime). Dopo la sosta si rialza anche il Napoli che vince a Verona 3-1 trascinato da Kvaratskhelia (doppietta) e Politano (gol e due assist). Garcia fa un favore all'Udinese visto che l'Heilas resta fermo a quota ot-



Thuram e Lautaro: la coppia di attaccanti dell'Inter ha lasciato il segno anche sul Torino

IL BIG MATCH

Milan-Juventus questa volta vale il doppio

È un Milan-Juve che vale uno spicchio di scudetto quello in programma stasera a San Siro. Da una parte l'ex (almeno per una notte) capolista rossoneria, dall'altra i bianconeri terza forza del torneo

QUIMILAN

È stata una settimana complicata, costellata da notizie di infortuni che hanno rimescolato i piani di Pioli, con l'incredibile sfortunato di perdere nella stessa partita sia Maignan (squalificato) che Sportiello (infortunato). Prima ancora il ko di Chukwueze, oltre all'assenza di Theo Hernandez. Poi le indiscrezioni sul calcioscommesse, le dichiarazioni di Tonalì e Fagioli. Ora però torna a parlare il campo. Stasera non si deciderà nulla ma portarsi a sette lunghezze da una diretta rivale per il titolo è un segnale fortissimo anche alla nona

giornata di campionato. «Ora noi siamo davanti, loro terzi ma credo che la lotta scudetto si rivolga a quattro squadre. Siamo solo alla nona giornata e noi dobbiamo pensare solo a ripartire da ciò che c'è di positivo e fare meglio in ciò in cui si può migliorare. Non è importante la vittoria per mandare la Juventus a -7, ci sono ancora troppi punti. Sarebbe importante per il nostro cammino, per la nostra prestazione autostima e consapevolezza», spiega l'allenatore rossonero. Il modo perfetto per approcciare al tritico di fuoco che vedrà il Milan sfidare Juve, Psg e Napoli. Pioli assicura che non farà calcoli. «Farò le mie valutazioni ma siamo concentrati sulla Juve poi in anche in base alla prestazione contro i bianconeri prepareremo le prossime partite. Mirante? Abbiamo la massi-



Max Allegri, tecnico della Juve, ritrova Vlahovic e forse Chiesa

ma fiducia in lui»

QUI JUVE

La Juventus archivia le nuove tempeste extra-campo ed è pronta per il big-match di San Siro. «Giocare al Meazza è allo stesso tempo affascinante e complicato, ma dobbiamo godercela anche perché ci saranno 80 mila spettatori», sottolinea il tecnico Massimiliano Allegri.

Torna a disposizione Vla-

hovic: «Dusan - spiega il tecnico - è tutta la settimana che si allena con la squadra e sta bene, l'importante è averlo recuperato e adesso devo valutare se farlo partire dall'inizio». Per Chiesa, invece, c'è ancora qualche dubbio: «Ha fatto un mezzo allenamento con noi, ora vedremo se è sereno per essere convocato», dice sul classe 1997, lasciando aperta la porta della panchina.

ro, a più tre dall'Udinese che in caso di vittoria domani sul Lecce potrebbe agganciare gli scaligeri. Il sabato degli anticipi si è concluso con la sfida tra Sassuolo e Lazio vinta dagli ospiti.

L'Inter ha dato una dimostrazione di forza. Pur non brillando, appena ha spinto sull'acceleratore, ha messo al sicuro il risultato. Sarà un caso ma appena Inzaghi ha inserito sulla destra Dumfries al posto di Pavard arretrando Darmian, i nerazzurri hanno sbloccato il risultato cross dell'olandese e piattone angolato da Thuram. Il Torino, che nel derby con la Juve aveva incassato due gol su azione da corner, ha incassato il 2-0 su palla inattesa: spizzata di Acerbi sul primo palo e incornata vincente di Lautaro sul secondo. Per l'argentino è l'undicesimo gol che gli permette di rafforzare la sua leadership nella classifica cannonieri. Nei minuti di recupero è arrivato il 3-0 su calcio di rigore procurato da Mkhitarjan (evidente fallo di Ilıc) e trasformato con precisione da Calhanoglu.

Buona prova anche del Na-

poli contro un Verona che dopo aver conquistato sei punti nelle prime due giornate (vittoria a Empoli e con la Roma) ne ha fatti solamente due nelle successive sette. Garcia, privo di Osimhen, ha giocato con Raspadori prima punta, ma la differenza l'hanno fatta soprattutto le due punte esterne Kvaratskhelia e Politano. Sul 3-0 il Napoli ha pensato di aver chiuso la gara e si è rilassato favorendo il ritorno dei padroni di casa che hanno accorciato le distanze con Lazovic e poi impegnato Meret in almeno altre due occasioni. Prima della gara dei Bentegodi incidenti tra le due tifoserie e d'aspo già pronto per 36 supporters partenopei.

La Lazio la fa da padrona a Reggio Emilia. La squadra di Sarri va al riposo sul 2-0 (Felipe Anderson e Luis Alberto) sfruttando gli obbrobrici difensivi del Sassuolo, e nella ripresa gestisce. Verso l'ora di gioco l'arbitro espelle Provedel a suo dire uscito con il pallone tra le mani fuori dall'area, il Var lo corregge. Finisce 0-2.

Così in A	9ª GIORNATA
Verona-Napoli	1-3
Torino-Inter	0-3
Sassuolo-Lazio	0-2

Oggi
12.30 Roma-Monza
15.00 Salernitana-Cagliari
15.00 Bologna-Frosinone
18.00 Atalanta-Genoa
20.45 Milan-Juventus

Domani

18.30 Udinese-Lecce

20.45 Fiorentina-Empoli

La classifica

Inter 22 punti; Milan 21, Juventus e Fiorentina e Napoli 17, Atalanta e Lazio 13; Lecce, Monza e Frosinone 12; Roma e Bologna 11, Sassuolo 10; Torino 9; Genoa e Verona 8; Udinese 5; Empoli 4; Salernitana 3; Cagliari 2

VERONA	0
INTER	3

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 6, Tameze 8, Schuster 5.5 (8' st Sazonov 5.5), Rodriguez 6.5, Bellanova 6.5, Vlahovic 6, Ricci 6.5, Lazaro 5.5 (41' st Ilıc 5); Seck 6 (28' st Gneki 5.5), Linetty 5.5 (41' st Vojvoda sv); Pellegrini 5.5 (28' st Sanabria 6) Ali, Iuric

INTER (3-5-2) Sommer 6.5, Pavard 6 (12' st Dumfries 6.5), De Vrij 6, Acerbi 6.5, Darmian 6 (47' st Bisseck sv), Barella 5.5 (12' st Frattesi 6.5), Calhanoglu 7, Mkhitarjan 6, Dimarco 6 (12' st Carlos Augusto 6); Thuram 7, Martinez 7 (37' st Klaassen sv) Ali, Inzaghi

Arbitro Marchetti di Ostia B

Marcatori Nella ripresa, a 16' Thuram, al 22' Lautaro, al 50' Calhanoglu (rig).



MOTO GP

Australia: Bagnaia, che rimonta

Epilogo incredibile del Gp d'Australia disputato ieri mattina. Bagnaia su Ducati ha chiuso al secondo posto quando all'ultimo giro era quinto, mentre il suo rivale per il mondiale Martin, primo fino all'ultima tornata, ha chiuso quinto. La gara l'ha vinta Zarco. Questa mattina alle 4 ora italiana si è disputata la Sprint Race.

IN BREVE

Formula 1
Stasera ad Austin
Leclerc parte in pole

Una pole position per sognare e far sognare la Rossa e i suoi tifosi. Sulla pista a stelle e strisce di Austin in Texas Charles Leclerc questa sera alle 21 partirà davanti a tutti. Al suo fianco la McLaren di Lando Norris, in seconda fila Lewis Hamilton su Mercedes e l'altra rossa di Carlos Sainz. Il campione del mondo Max Verstappen partirà sesto subito dietro George Russell (Mercedes). Durante la notte si è corsa la Sprint Race.

Rugby
La finale mondiale sarà
All Blacks-Sudafrica

Sarà tra Nuova Zelanda e Sudafrica la finale del Campionato del Mondo di rugby. Nella semifinale di venerdì gli All Blacks hanno superato nettamente l'Argentina (44-6) segnando sette mete senza subire alcuna. Molto più equilibrio nella seconda semifinale disputata ieri sera tra Inghilterra e Sudafrica terminata 15-16 con primo e decisivo vantaggio sudafricano arrivato a 3' dalla fine. Nuova Zelanda e Sudafrica fu anche la finale mondiale del 1995.

VERONA	1
NAPOLI	3

VERONA (3-4-2-1) Montipò 6; Dawidowicz 6; Magnani 5; Amione 5.5 (1' st Terracciano 6); Faraoni 6; Hongia 5.5; Folorunsho 5.5; Daig 6 (17' st Tichatchoua 6); Njongue 5 (1' st Bonazzoli 6); Serdar 6 (1' st Lazovic 7); Djuric 5.5 (33' st Henry sv) Ali Baroni

NAPOLI (4-3-3) Meret 6.5; Di Lorenzo 5.5; Rrahmani 5; Natan 6; Mario Rui 5.5 (22' st Zanoli 6); Gaetano 6.5; Lobotka 6; Zielinski 6.5 (38' st Gaetano sv); Politano 6 (38' st Zerbin sv); Raspadori 6.5 (22' st Simeone 6); Kvaratskhelia 6 (31' st Lindstrom 6) Ali Garcia

Arbitro Abisso di Palermo 6.5

Marcatori Al 27' Politano, al 43' Kvaratskhelia; nella ripresa, al 10' Kvaratskhelia, a 15' Lazovic

SASSUOLO	0
LAZIO	2

SASSUOLO (4-2-3-1) Consigli 6.5; Toljan 5.5; Pressoldi 5 (1' st Erlic 6); Ferrari 5.5; Pedersen 5.5 (1' st Vina 6); Boicca 5; Ratic 5.5 (1' st Thorstvedt 6); Berardi 5.5; Castillejo 5 (18' st Defrel 6); Lauriente 5; Piramonti 5 (43' st Mutallieri sv) Ali Dionisi

LAZIO (4-3-3) Provedel 6; Jazari 6; Patric 6; Romagnoli 6.5; Marusic 6; Guendouzi 6.5 (22' st Vecino 6); Rovella 6 (8' st Cataldi 6.5); Luis Alberto 7.5 (34' st Kamada sv); Felipe Anderson 7; Gastellanos 6.5 (34' st Immobile sv); Pedro 6 (8' st Zaccagnini 6.5); Ali Marusic; Sainz squalificato.

Arbitro Di Bello di Brindisi 6

Marcatori Al 28' Felipe Anderson, al 35' Luis Alberto

IL DERBY



Partitissima sia giocatela per Nino

Old Wild West e Gesteco si tornano a sfidare: molti i temi della contesa
E in un Carnera ribollente si aprirà col ricordo della leggenda Cescutti

Giuseppe Pisano / UDINE

C'è un velo di tristezza ad offuscare la vigilia della grande festa della pallacanestro friulana. Nino Cescutti, figura storica della palla a spicchi di casa nostra, ci ha lasciato in modo tragico e inaspettato (ne parliamo diffusamente nelle pagine di cronaca) e oggi, durante il minuto di silenzio, sugli spalti scorre qualche lacrima. Sapi-

priamo bene che "The show must go on", e che appena si alzerà la palla a due la malinconia lascerà il posto all'adrenalina: il modo migliore per ricordare Cescutti sarebbe disputare una partita divertente e spettacolare.

LA DECIMA

Nel giro di poco più di un anno si è passati da derby inedito a storia infinita. Quella di oggi è la decima

volta che Udine e Cividale si affrontano in una competizione ufficiale. Il bilancio dei precedenti dice 6-3 in favore dell'Apu, ma se restiamo nell'ambito del campionato è un 4-3 in cui a pesare è sempre quell'incredibile canestro inventato da Monaldi al tramonto di gara cinque play-off. Non si può più parlare di Davide contro Golia, bensì di un match aperto a ogni risultato, come ogni

derby che si rispetti.

ITEM

Nella scorsa stagione Udine-Cividale metteva di fronte le giocare individuali contro la forza del gruppo e la fisicità contro l'intensità. Di acqua ne è passata sotto i ponti, dato che ora l'Apu, con Veremati al timone, punta più su un gioco corale e molto meno sulle individualità, mentre le Eagles sembrano sof-

SERIE A2	
5ª giornata girone rosso PALASPORT PRIMO CARNERA ore 18	
ARBITRI	
Angelo Calafato di Brindisi Alessandro Fiorzi di Bologna Chiara Marchetti di Treviso	
OLD WILD WEST UDINE	GESTECO CIVIDALE
Coach Adriano Veremati	Coach Stefano Pillastrini
2 Vedran 3 U. Clark 5 M. Allegre 7 T. Carli 8 G. Vukobratovic 12 M. Della 18 S. Lillo 20 M. Da Ros 23 M. Agnelli 24 M. Luzzo 30 G. Monaldi 35 J. Lamp	4 Marangon 5 Redivo 8 G. Neri 11 M. Mavric 13 Rota 16 G. Kucin 21 J. Bartok 22 F. Galante 32 M. J. Onofrio 33 M. Bert 43 N. Pilla 75 G. Del Agnello

QUI UDINE

L'Apu ha gli occhi aperti «Non sarà la stessa gara vista in Supercoppa»



L'Old Wild West Udine sarà al gran completo contro Cividale, recuperato Da Ros

UDINE

L'Apu Old Wild West si presenta al derby al gran completo, avendo recuperato in settimana Matteo Da Ros. La a bianconera si è messa alle spalle il problema al costato ed è tornato ad allenarsi insieme ai compagni senza accusare particolari fastidi. Veremati può disporre del roster nella sua piena efficienza, com'è capitato di rado in questo primo scorcio di stagione. A presentare il match da casa Apu è Giorgio Gerosa, primo assistente di coach Adriano Veremati. «Quella contro Cividale sarà una partita molto diversa rispetto a quella del settembre scorso in Supercoppa: ci sarà un mese di preparazione in più per entrambe le squadre. Loro, in questo momento, sono sicuramente molto più performanti e intensi. Redivo ha recuperato uno stato di forma e un feeling con il canestro diverso, così come Ma-

IL PROGRAMMA

C'è Trieste-Life ecco l'altra sfida da non perdere

Oggi nel girone Rosso il clou è Trieste-Fortitudo. Le altre: Forlì-Rimini, Nardò-Assigeco, Chiusi-Centese e Orzinuovi-Verona. In nel girone Verde: Trapani-Cantù 78-95, Luiss-Torino 71-79, Urania-Latina 96-82 e Casale-Rieti 97-92. Oggi Agrigento-Treviglio e Juve-Vigevano.

stetuari. Bert da una profondità maggiore all'interno del loro sistema di gioco, su entrambe le metà campo. Noi dovremo essere più aggressivi di loro e cercare di aiutarci in difesa».

Oggi al Palasport Carnera borseghino aperti solo per

il ritiro accreditato dato che i biglietti per la partita sono andati esauriti a inizio settimana nel giro di ventiquattrore. Non c'è più posto nemmeno per uno spillo: curve con le coreografie delle grandi occasioni, grande spiegamento di giornalisti, cameramen e fotografi per raccontare il derby tramite i media. Chi non ha trovato il fatidico tagliando ma desidera gustarsi ugualmente il derby tutto friulano può seguire la diretta streaming sul sito della Lega Nazionale Pallacanestro serve l'abbonamento al servizio Lnp-tv, che costa 60 euro per l'intera stagione. Il minuto di silenzio che precederà la gara sarà dedicato alla memoria di Nino Cescutti e di Samuel Dila, giocatore della Virtus Lamezzana (visto all'opera al Carnera quando vestì la divisa di Forlì) tragicamente scomparso a soli 24 anni.

B.P.

QUI CIVIDALE

La carica di "Pilla" e Redivo «Contro uno squadrone si vince con l'alta intensità»



La Gesteco Cividale prova a ripetere la vittoria al Carnera dello scorso maggio

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Una gara che ne racchiude altre nove, il decimo episodio di una serie che fin qui ha regnato emozione. E gioie, anche sul fronte Gesteco. Vuol provare a togliersene altre, adesso, la Ueb, sebbene il primo pensiero del team ducale vada al ko subito nel turno scorso di fronte a Piacenza.

PAROLA DI COACH

Alla vigilia del derby, allora, è stato lo stesso tecnico delle Eagles, coach Stefano Pillastrini, a tracciare la rotta dei suoi. «Veniamo da una sconfitta dove abbiamo fatto ottime cose nella prima metà della partita e dopo abbiamo subito l'intensità dei nostri avversari. Il salto di qualità che dobbiamo fare è riuscire a crescere durante le partite, proprio quando squadre così forti aumentano di intensità». Da qui il riferimento all'Apu: «Giocheremo contro

T-OSSERAJEB

Sciarpe, bandiere tanto calore: riecco la "marea"

Si prepara, la "marea gialla", a inondare nuovamente il Carnera. Saranno supporti in 500 i supporter ducali che seguiranno questa sera i propri beniamini dagli spalti. Occupano il settore ospiti e la lunetta Curva Est: da quelle parti non sono previste coreografie diverse dal solito tripudio di sciarpe e bandiere.

INFORMATI

uno squadrone; quello che dobbiamo fare è riuscire a mantenere il livello agonistico alto per tutta la partita. Al di là dei valori in campo non vogliamo avere momenti in cui gli altri ci prendono rimbalzi d'attacco o

fruire il problema opposto e faticano a trovare alternative al fuoriclasse Redivo. Anche nel pitturato sono cambiate le cose. Udine punta più sulla tecnica che sui muscoli col Della, Da Ros e Gaspardo, contro centri molto fisici c'è qualche sofferenza. Cividale non ha più il solo Furin come centro di ruolo, in termini di centimetri il gap si è ridotto. Per aprire la cassaforte e assicurarsi il bottino dei due punti servono quindi chiavi nuove. In questo caso, molto si gioca sulle percentuali al tiro da fuori.

L'Old Wild West è la migliore del girone Rosso da oltre l'arco con il 41%, ma se le triple s'inceppano fa fatica. Dal canto suo la Gesteco, come abbiamo già sottolineato, ha bisogno di aggiungere frecce al suo arco quando Redivo (50% da due e 46% da tre) viene braccato dagli avversari.

non torniamo in difesa dopo un buon tiro che non entra».

LA CARICA DEL "TAUCHI"

A parlare poi anche il bomber delle Eagles Lucio Redivo. L'argentino, fra i migliori marcatori del campionato di A2, è pronto a incrementare la sua media di 21 punti a partita. Magari trascinandolo la Ueb al successo: «Udine è forte e giocheremo su un campo difficile, ma noi abbiamo preparato la partita al meglio. Affrontiamo una squadra che gioca al massimo per tutta la partita. Dobbiamo fare di tutto per vincere. È così che si affronta un derby!».

INFORMATI

Tutti disponibili i giocatori ducali. In mattinata, la formazione gialloblù svolgerà una sessione di tiro sul parquet del PalaGesteco per poi spostarsi, nel pomeriggio, verso Udine.

I fine settimana sui campi

L'ANTENATO DI ECCELLENZA

Brian Lignano è una prova di forza il poker a Gorizia

Ciriello con una tripletta rende amaro il match agli isontini il bomber fa volare i suoi con 12 reti in sei gare disputate



PRO GORIZIA 4-3-1-2 Bruno 5, Duca 4,5, Politti 5,5, Piscopo 5,5, Cocetta 5 (34 pt. Lavanga 5,5), Grion 6, Grudina 6, Boschetti 6 (38' st Franco sv), Butti 6,5, Cornisso 5 (28' pt. Contino 5,5 e 26' st Lombardo 5,5), Lucheo 6 (16' st Holi 6), Ali Sandini

BRIAN LIGNANO 4-3-1-2 Peressini 5, Curumi 6,5, Codromaz 8, Presen 6,5, Guizzo 6, Campana 7 (33' st. Gori sv), Vagnola 6,5 (43' st. Rossi sv), Berton 6 (41' st. Michelin sv), Zetto 5, Ciriello 8 (28' st. Pagliaro 6), Alessio 7,5 (28' st. Palmegiani 6), Ali Moras

Arbitro Curreli di Pordenone 7

Marcatore Al 6' Ciriello, al 27' Campana, al 48' Piscopo, nella ripresa, al 12' e 21' Ciriello.
Note Angoli: 7 a 5 per il Brian Lignano. Recuperi: 3' e 8' Espulsi: Duca al 25' pt. Zetto al 4' st per gioco violento. Ammoniti: Campana e Codromaz

Simone Fornasiero GORIZIA

Prova di forza del Brian Lignano che grazie al solito Ciriello (12 reti in 6 gare disputate il suo big, jettato da visita) passa sul campo della Pro Gorizia, allontanandola da la vetta della classifica.

La squadra guidata da Alessandro Moras, se mai ce ne fosse stato bisogno, lancia un chiaro segnale al campionato: la grande favorita alla vittoria finale non sta tradendo le attese. Tanto che bastano 6' per trovare il vantaggio quando il filtrante di Alessio è tramutato in rete da Ciriello il cui diagonale si insacca. Reazione immediata della Pro Gorizia, che vivrà proprio in

questo frangente il suo momento migliore, e al 12' serve un superlativo Peressini per dire di no alla squadra isontina quando respinge la conclusione di Duca e devia in calcio d'angolo il conseguente tap-in di Butti. Sembra crescere la Pro Gorizia, tradita al 25' da Duca, reo di un'entrata senza senso ai danni di Curumi che gli costa il cartellino rosso diretto e Brian Lignano che all'offensiva seguita raddoppia con il diagonale di Campana, servito da Ciriello, che non lascia scampo a Bruno. Si riscatta parzialmente dell'errore costato la prima rete il portiere di casa devinando in angolo il tiro destinato in rete di Berton prima e alzando sopra la traversa.

POST PARTITA

Mister Moras felice: «Grande successo contro una rivale forte»

Si gode, a fine partita, la prestazione dei suoi Alessandro Moras, tecnico del Brian Lignano. «È una grande vittoria – le sue parole – anche in relazione all'avversaria che è una squadra molto forte. Abbiamo disputato un'ottima gara e i ragazzi sono stati fantastici». Tra questi, senza dubbio, Gianluca Ciriello, più che mai decisivo. «Io non entro in campo – continua Moras – ma cerco di aiutare i miei ragazzi a dare il 100% di quanto nelle loro possibilità. Ciriello è un giocatore forte, ma come tanti altri per cui il merito è loro. Restiamo umili e continueremo così».

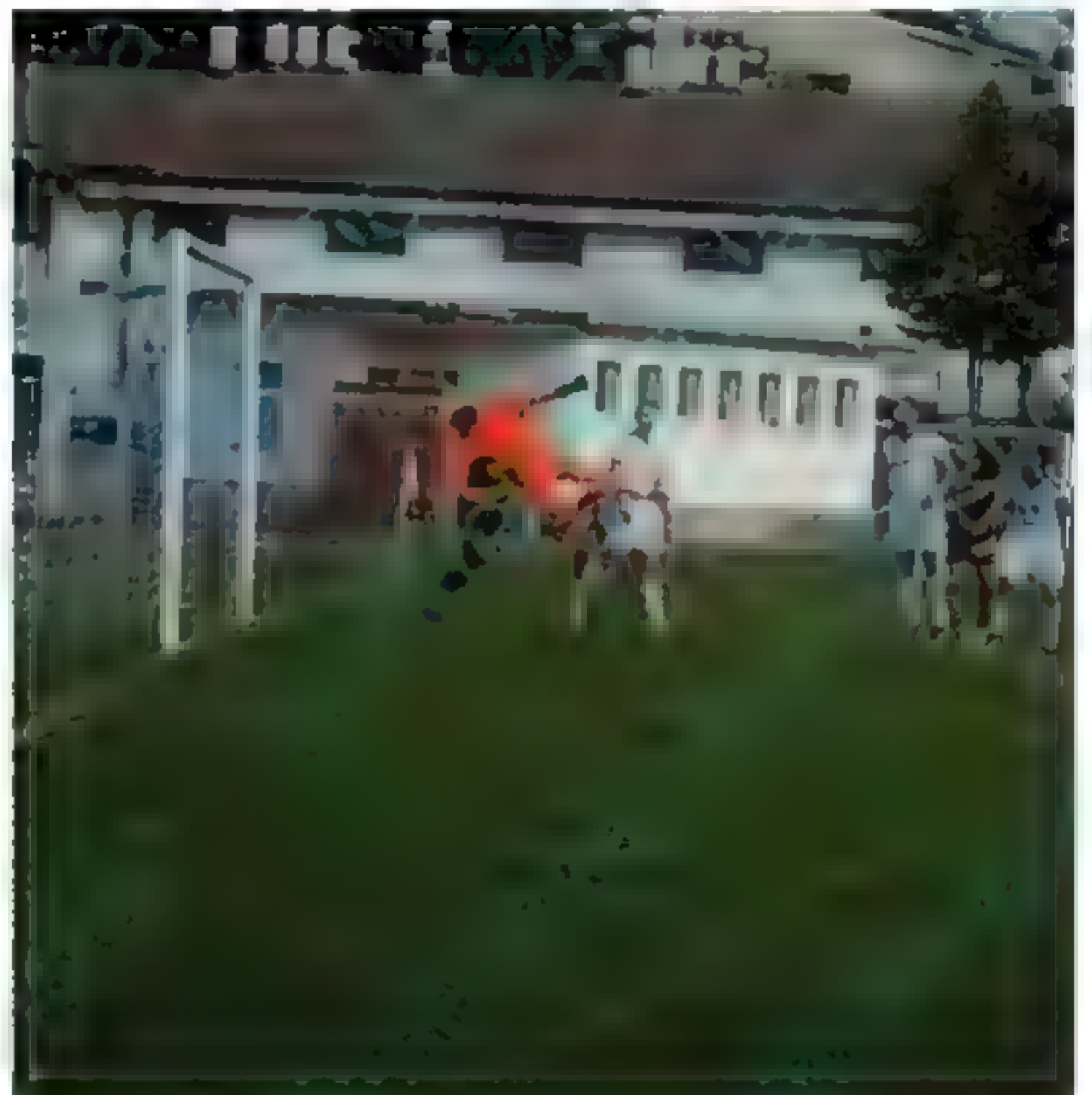
S.F.

sa quello di Alessio dopo, con la Pro Gorizia che al tramonto di frazione riapre i giochi in maniera rocambolesca: il rilancio di Piscopo, dalla sua metà campo, si trasforma in un debole tiro che Peressini prova a controllare con i piedi, senza riuscirci, prima che la palla rotoli in rete.

Potrebbe essere il colpo che nanima i padroni di casa, ai quali si aggiunge, dopo 4' della ripresa, l'espulsione di Zetto per fallo di reazione su Lucheo e Pro Gorizia che al 9' va vicinissima al pareggio con il colpo di testa di Grudina fuori di pochissimo. Ed è così che, come solo le grandi squadre fanno, il Brian Lignano chiude i conti grazie a Ciriello che prima sfrutta la magia di Alessio nel servirlo con un colpo di tacca da mostrare nelle scuole calcio e poi sfruttando l'assist dello stesso compagno per depositare in rete da pochi passi.

È il colpo del definitivo ko, con la Pro Gorizia, orgogliosa, che ci prova con il destro di Lombardo che trova un attento Peressini alla deviazione in calcio d'angolo. Si permette anche il lusso di preservare i suoi due terminali offensivi, il Brian Lignano, togliendo dal campo sia Ciriello che Alessio, ma risultato che non muta, con la squadra di Alessandro Moras che conduce in porto una vittoria assolutamente meritata. A Luigino Sandini, tecnico udinese ed ex di turno, non riesce uno sgambetto che avrebbe potuto rilanciare i suoi.

REDAZIONE FRIULI



Quattro volte la difesa della Pro Gorizia è capitolata, tre per merito di bomber Ciriello. FOTO BUMBACA

A CORDOVADO

Rive, soltanto un punto e Rossi traballa ancora

Alberto Bertolotto
CORDOVADO

Non il ritorno da ex sperato per Max Rossi. Il tecnico del Rive D'Arcano/Flabiano non va oltre il pareggio nello scontro salvezza con la Spal Cordovado, squadra che ha allenato dal 2021 allo scorso maggio portandola tra le big dell'Ecceellenza. Solo un 1-1 per il mister e per la sua squadra, che rimangono così ancora in fondo alla classifica senza aver vinto una partita. Non sono da escludere delle riflessioni da parte della dirigenza attorno alla posizione di Rossi, per quanto il gruppo abbia iniziato a fare punti (secondo pari di fila) dopo cinque ko. Dall'al-

tra parte Spal brava a credere e non solo ai punti, forse, avrebbe meritato qualcosa in più. Pronti, via e il Rive va in vantaggio grazie a Kabine, che finalizza uno schema di calcio e supera Peressoni, suo compagno di squadra nella juniores del Pordenone di Italo Giorno nel 2000-2001 con il mister della Spal Luca Sonego. I locali, subito l'1-0, si rialzano e iniziano a spingere, con Turchetto che si divora un gol che sembrava già fatto. Nella ripresa la Spal continua a macinare gioco e tiene sulla corda i rivali sino a trovare il gol dell'1-1. Luzzi atterra Casan in area – dopo che quest'ultimo gli ha rubato il pallone – e l'arbitro assegna il rigore.



SPAL CORDOVADO 4-3-1-2 Peressoni 5, Sandoletti 6, Bertolotto 6 (20' st De Luca), Tomas, De Cecco, Casagrande, Turmotto (22' st Marian), Puppo (35' st Tedino), Turchetto, Zecchin (25' st Cassin), Daniele, Ali Sonego.

RIVE D'ARCANO 4-3-1-2 M. Luzzi, Degano (17' st Secl), Burba, Gianni, Colaverta, Tomadini, Cozzaroli (23' st De Agostini), Goz (38' st Calgano), Zuccheri (23' st O. Fiorenza), Kabine, Fiorenza (17' st A. Luzzi), Ali Rossi.

Arbitro Mongiat di Maniago.

Marcatore Al 3' Kabine, nella ripresa, al 42' Turchetto su rigore. Note Ammoniti: Sandoletti, De Luca, Degano, Kabine, Colaverta, Luzzi.

Dal dischetto stavolta Turchetto non perdona: è 1-1. Per i giallorossi un punto dopo due ko di fila, anche se rimangono sempre alcune lacune difensive se si considera che il gruppo non ha mai chiuso un match imbattuto.

REDAZIONE FRIULI

COLPO A FAGAGNA

Motta segna e il Tolmezzo così mantiene la vetta

Andra Citran FAGAGNA

Il Tolmezzo vince per 3-1 il derby udinese con la Pro Fagagna e rintuzza il tentativo di aggancio della corazzata Brian Lignano, dominatrice, con un'ora di anticipo, in quel di Gorizia. La neopromossa formazione carnica non può più essere, dopo sette giornate, considerata una sorpresa, ma l'entourage tolmezzino vuole comunque mantenere un profilo basso. Neanche tre minuti e la squadra di Serini

passa in vantaggio con bomber Motta che, in arrivo sul secondo palo, insacca di testa il perfetto cross dalla destra di Solari. Cinque minuti dopo la capolista ha una ghiotta opportunità per raddoppiare: Zuccolo respinge corto una conclusione dalla sinistra di Sabidussi, ma il tentativo di tap-in di Solari finisce sul fondo, sfiorando il palo alla destra di Zuccolo. Nella prima parte del tempo mantiene prevalentemente il pallino del gioco la squadra carnica, che

al 23' reclama per un atterramento in area di Gregorutti, tutto regolare per il direttore di gara. Nel prosieguo del primo tempo guadagna campo la squadra di casa che, al 26', agguanta il pareggio con Simone Domini il quale, al termine di un'azione avviata sulla fascia destra da Cravari e dopo una prima respinta di Cristofoli su tiro di Comuzzo, riceve palla al limite dell'area piccola e batte il portiere tolmezzino, che nulla può sulla conclusione ravvicinata.

Ancora opportunità per Domini, al 31', e per Bozzo, al 40', ma il primo tempo termina in parità. Nella ripresa parte in avanti la troupe di Chiarandini, ma viene ben presto punita dal contropiede di Motta, che parte dalla linea di



PRO FAGAGNA 4-3-1-2 Zuccolo 5,5, Zucchi 6, Bozzo 6,5, Del Piccolo 5,5, Edoardo Peressini 5,5 (18' st Cassin 6), Iun 6, Cravari 6,5 (37' st Frimpong s.v.), Pinzano 6 (18' st Leonarduzzi 6), Comuzzo 6 (35' st Iell s.v.), Gianni D'Angelo 6,5, 32' st Venuti s.v.), Simone Domini 6,5, Ali Chiarandini.

TOLMEZZO 4-3-1-2 Peressini 5,5, Nali 6,5, Daniele Faleschini 6,5, Miceli 6 (23' st Gabriele Faleschini s.v.), Rovere 6,5, De Girolamo 6,5 (7' st Persello 6), Solari 7, Fabris 6,5 (44' st Barozzi s.v.), Motta 7,5 (35' st Vidotti s.v.), Gregorutti 7, Sabidussi 6 (13' st Cucchiari 6,5), Ali Senna.

Arbitro Tolmezzo di S. Maria di Salvo.

Marcatore Al 10' Motta, al 23' Simone Domini, nella ripresa al 3' Gregorutti, al 18' Motta.



Simone Motta a fine partita, doppietta per lui. FOTO FRIULI

centrocampo per poi servire al centro Gregorutti, il quale ha il tempo di sistemarsi la sfera, di fintare un primo tiro per poi concludere imparabilmente a rete. Ancora una occasione per Motta al 9', para Zuccolo, e per Daniele Faleschini al 10', salva la difesa di casa. Il gol del 3-1, che chiude di fatto la gara, lo sigla al 18' ancora Motta il quale, approfittando di uno svarione difensivo della Pro Fagagna, anticipa il tentativo di recupero Zuccolo e segna a porta vuota. La formazione di casa prova a buttarsi in avanti, la difesa del Tolmezzo controlla senza correre pericoli e la partita termina con la vittoria del Tolmezzo, che può continuare a far festa.

REDAZIONE FRIULI

Il fine settimana sui campi

L'ANTICIPO DI PROMOZIONE

Lavarian Morteau missione compiuta
Ietri segna il rigore, la Virtus Corno noLAVARIAN MORTEAU 2
VIRTUS CORNO 1

LAVARIAN MORTEAU 4-3-1-2 Cortiula 7, Mantovani 6, Fracarossi 6, Resente 6, Zanon 6.5, Avian 6, Zunino 6.5, Pitau 7 (45' st Di Giusto sv), Rosero 5.5, Pavan 6.5 (40' st Sinisterra sv), Tirelli 6.5 (5' st Ietri 7). All.Pittilino.

VIRTUS CORNO 4-1-3-2 Fabris 6, Pezzarini 5.5, Bardino 6, Mocchiuti 6, Libri 6, Rossi 6, Lenardi 6, Ime Akam 6 (18' st Don 6), Volas 6, Kodermac 5.5, Scarbolo 6.5. All.Peressoni.

Arbitro Meskovic di Gradisca 5.

Marcatori Al 15' Tirelli, al 38' Volas, nella ripresa al 10' Ietri (rig).

Note Ammoniti: Pezzarini, Fabris, Zanon, Resente, Kodermac, Espulso Pezzarini. Recuperi 2' e 4'.

Marco Silvestri - MORTEGLIANO

Missione compiuta per il Lavarian Morteau. La squadra di Fabio Pittilino aveva due obiettivi: ottenere la seconda vittoria di fila e agganciare in classifica la Virtus Corno.

Li ha ottenuti entrambi con un sofferto 2-1 che è valso anche, in attesa delle gare di oggi, il momentaneo secondo posto in classifica.

Una vittoria nel complesso meritata per i padroni di casa, ma la Virtus Corno ha il grande rimpianto di aver gettato alle ortiche il rigore del possibile 2-2.

L'inizio della gara è tutto nel segno del Lavarian Morteau. La formazione di casa parte all'attacco e al 3' sfiora il vantaggio: Tirelli, servito da Pavan, entra solo in area ma si fa respingere il tiro da Fabris.

I padroni di casa insistono e trovano il gol dell'1-0 al 15': Pitau imbecca alla perfezione Tirelli che con un tocco ravvicinato trafugge Fabris. Al 30' traversone dalla sinistra di Zunino e Tirelli con un



Il Lavarian Morteau di mister Pittilino si avvicina alla vetta della classifica. FOTOPETRUCCI

colpo di testa sfiora il palo. Gli ospiti al primo tiro in porta pareggiano. Volas, al 38' calcia una punizione che passa attraverso la barriera e beffa Cortiula.

L'inizio ripresa è movimentato dall'assegnazione di due rigori uno per parte, entrambi molto dubbi. Al 10' Ietri viene falcitato in area da Fabris. L'arbitro non ravvisa nessun fuorigioco e concede il rigore che lo stesso Ietri tra-

sforma. Gli ospiti non riescono invece, al 16', a sfruttare il penalty a favore: Volas, che ha subito fallo da Avian, si fa respingere il tiro dagli undici metri da Cortiula. Nell'ultima mezz'ora non succede quasi nulla, la Virtus Corno rimane in dieci uomini per il rosso a Pezzarini e la formazione di casa gestisce gara e risultato senza troppi affanni.



CAMPIONATO CARNICO

La Seconda è della Stella Azzurra

Ci sono voluti i rigori per ufficializzare il vincitore del titolo di campione della Seconda categoria. Sul neutro di Arta Terme Stella Azzurra-Dvaresse 5-4 (2-2) decide l'errore di Antonio Gloder.

SERIE D

Cjarlins Muzane a Mestre
«Cattiveria per vincere»

Simone Fornasiere / CARLINI

Sarà quello di oggi il giorno buono per trovare la prima vittoria in campionato? Se lo chiede il Cjarlins Muzane di Carmine Parlato, impegnato questo pomeriggio alle 15, sul campo di Mestre, nella seconda, consecutiva trasferta in campionato dopo quella di Chioggia, di una settimana fa.

Con il tecnico della squadra friulana che, senza usare mezzi termini, vuole vedere una squadra arrabbiata nella giu-

sta maniera. «Dobbiamo fare in modo di essere incassati - le sue parole - per reagire a quelle che sono le difficoltà: vanno superate con il coraggio e non con l'ansia. L'ho detto ai ragazzi che dobbiamo avere coraggio, cambiare radicalmente il nostro momento, lottare con i denti per portare a casa i punti, perché la classifica piange. Dobbiamo avere la fame della squadra arrabbiata, dobbiamo scendere in campo come una grande squadra che deve però salvarsi».



Mister Carmine Parlato

Obiettivo cambiato, pertanto, al momento in casa Cjarlins Muzane con una classifica che non è delle migliori, dati i tre soli punti fin qui conquistati, con il tecnico che vuole di più dai suoi giocatori. «La classifica ce la stiamo meritando - conclude - per cui dobbiamo risollevarci. È chiaro che

più si va avanti e più possiamo incontrare delle difficoltà mentali, ma ora dobbiamo guardare alla realtà: dice che non stiamo giocando un campionato secondo le nostre possibilità. Svegliamoci perché il tempo passa. La cattiveria agonistica, la fame e la determinazione devono essere la nostra priorità. Le responsabilità sono le mie e me le prendo: vorrei la mia incassatura, unitamente a quella della società, arrivasse a loro sperando possano capirla». Tornano tra i convocati Cuomo e Cali, con il primo che potrebbe comporre la coppia centrale difensiva con Pellizzer, mentre il secondo, davanti, resta in ballottaggio con Fasolo per una maglia da titolare.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Bovenzi dirige
Shash scatta il selfie:
la Delser fa tripletta
prendendosi il derby

Tamara Shash scatta il terzo selfie di fila della Delser

Giuseppe Pisano / TRIESTE

La Delser sbanca il PalaRubini di Trieste e continua la sua marcia a punteggio pieno in serie A2 femminile. La terza vittoria su tre è arrivata grazie a un terzo quarto stellare, con un 29-9 che ha mandato al tappeto un Futurosa fin lì all'altezza. Quella delle Women Apu è stata una prova corale, con quattro giocatrici in doppia cifra e due a quota 9. Il mercato ha consegnato a coach Riga un roster profondo, e le rotazioni non abbassano mai il livello qualitativo del quintetto in campo. La cronaca racconta di un grande avvio del Futurosa, avanti 13-3 al 4', e di una pronta risposta Delser, con parziale di 14-2 nel giro di 3'. Ruoli invertiti nel secondo periodo, dato che alla fuga di Udine (32-23 al 15') ha replicato Trieste con un 8-0 in soli 2'. Dopo l'intervallo arriva la spallata, con una difesa che concede meno del minimo sindacale per 6' e attacchi letali in transizione, marchio

FUTUROSA 64
DELSER 83

18-19, 38-40, 45-60

FUTUROSA TRIESTE Posset 21, Miccoli 18, Sammartini 13, Lombardi, Camporeale 6, Visintin 1, Ravalico, Tempia 2, Leghissa, Carini 2. Non entrate Brigante e Ostojic. Coach Mura.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 11, Ronchi 13, Penna 1, Bacchini 7, Katshtsi 12, Shash 14, Cancelli 7, Ceppellotti, Bianchi 8, Gregori 8. Coach Riga.

Arbitri De Rico di Venezia e Zuccolo di Pordenone.

Note Futurosa: 15/41 al tiro da due punti, 5/26 da tre e 18/24 ai liberi. Delser: 18/36 al tiro da due punti, 10/33 da tre e 17/24 ai liberi. Uscite per 5 falli Lombardi e Bacchini.

di fabbrica Women: dirige l'orchestra, ma merita un plauso anche l'altra play bianconera Bianchi, lucida in regia e infallibile al tiro. Era un test verità e il responso è chiaro: la Delser che vale.



VOLLEY - SERIE B2 FEMMINILE

Fa festa solo la Sangiorgina

Nel terzo turno di B2 femminile festeggia solo la Sangiorgina (nella foto) che ha battuto 3-1 il Padova. Stop per l'EstVolley San Giovanni la Natizone, superata in tre set nel derby dal Trieste e per il BluTeam Pavia di Udine, sconfitto per 3-1 dal Cus Venezia. Oggi alle 18 il Rojalkennedy riceverà l'Ezzelina.



Caduta Libera - I Migliori
CANALE 5, 21.20
Il programma mette in
luce i "Migliori" con
correnti della scorsa
edizione offrendo agli
spettatori l'opportunità
di rivedere i momenti
più epici e i talenti che
hanno lasciato il segno.
Conduttore: Gerry Scotti

[illegible]

RADIO LOCALI

CANALI LOCALI

RePlay ore 21.00 con Ezio Maria Cosoli 

 **BASKET**
SERIE A2 2023/2024
IL DERBY



ORE 22:00

APU OLD WILD WEST
UDINE
VS
UEB GESTECO
CIVIDALE

telefriuli **CANALE 11**
In streaming su www.telefriuli.it

RAI3BIS (CANALE 810 DEL D.T.)	RADIO REGIONALE	TELEFRIULI	IL 13TV	TV 12
<p>09.15 "Alpe Adria Magazine" di ottobre e filmato "Lo scrigno segreto"</p> <p>RADIO 1</p> <p>08.30 Di FVG 08.50 Vita nei campi 09.15 "La strana casa di Orazio Kraus", di L. Bessich, regia M. Mirasola, 3a puntata 10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto 11.32 Incanti del Spirito: Rubrica religiosa annunciata dall'Arcivescovo di Trieste 12.15 G FVG 18.30 G FVG</p>	<p>Radio Spazio, la voce del Friuli GR nat. ogni ora dalle 7 alle 19.30; GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Mezzo Stream daily GR loc. Pass. stampa nat. 7.40, 8.40, 2.40 Tralica 7.45, 8.45, 8.45 Pass. Stream loc. 7.45, 8.45, 8.45 Sotto le tende 8.05, 8.05, 14.05, 19.05, 20.0 e copione: mora 10.00 diretta: 15-00.20 Il Girone, la 10 diretta: 15-00.20 Spazio aperto lo 12 diretta: 24-00.20 Vita in via 13-16 Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Lucania: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu lo 12 Effetto notte lo-vr 22+01 radiopastorale</p> <p>Radio Unle Fortuna II Alter Alter - A tarson sat 50 Mioz. 10 Rutas Argentinas - Mario Deslari. 11. Deriving 55-05 - Agnel Simanin. 12 Intervazioni - Paul Constant. 13 Schindler Out - Luciano Sardi. 14 Us Persions - Giorgio Tullio. 14.30 Cinema ambiguo - Livio Zucchi. 15 Great Blues - Prode. 16 Sundays - Mauro Dezzani. 17 Le tue belle - Letture e musiche. 18 Mutations - Corie Francese. 19 Ti piacciono solo 3 - Il Cal. 20 Interviste musicali - Varies per core di Mauro Mariano. 20.30 Ritorno alla - 21.00.22.00 Sonori - Margherita. 23 Nel giro del sole - Non Project.</p>	<p>08.30 Telegionale FVG 08.45 La Perle de dimanche 09.00 Sensation program par fruits 09.15 Settimana Italia 09.30 Un nuovo giorno 09.45 Un paese per due 09.55 La Perle de dimanche 10.00 Sportello Personali 10.05 Alpina 10.15 La Perle de dimanche 10.30 Santa Messa (D) 10.45 Sender on tour - Effet mondial 11.00 Telegionale FVG (D) 11.15 Sensation program par fruits 11.30 L'important c'est d'être en vacances 11.45 Alpina 12.00 Buoni Magazine / Start 12.15 Sender on tour FVG 12.30 Shockrock 12.45 Sender on tour 13.00 Alpina 13.15 Nel Dolomiti 13.30 Telegionale FVG (D) 13.45 Sender on tour FVG (D) 14.00 A tutto campo (D) 14.15 Telegionale FVG 14.30 Sport FVG 14.45 Sender on tour 15.00 Backer - APU Old Wild West 15.15 Us Web Gestore Civile 15.30 Sender on tour 15.45 Telegionale FVG</p>	<p>05.00 Buon Acquacultura 05.30 Un Race Tv 06.00 U33 Telegionale 06.30 Annapurna e la sua musica 06.40 Sul filo del Rasmo 06.50 Mondo Crociera 07.00 Missione Relitti 07.10 Europa's Challenge 07.20 Paroli Italiani 07.30 Documentari 07.40 Torrette stellati 07.50 Amore con il mondo 08.00 Parlami di... Fmp Cisl 08.10 Belier in Tour 08.20 Mondo Crociera 08.30 Missione Relitti 08.40 Bologna Selvaggia 08.50 Paroli Italiani 09.00 Seven Shopping 09.10 Tracker, Trekking 09.20 In Speciale Israele deve vincere. Il terrorismo 09.30 Sanità allo Specchio 09.40 Consigli utili. Per aiutare a vivere 09.50 Porcia Una Villa Due Famiglie 10.00 Film 10.10 In Speciale Israele deve vincere. Il terrorismo 10.20 Film</p>	<p>05.45 Sette in cronaca 06.15 TG Sport 06.30 TG 24 News 07.00 Sette in cronaca 07.35 Rassegna stampa 08.15 UPI Economia in Tv 08.30 Italpress 09.30 Miglior chef d'Italia 10.00 In viaggio 10.30 Fair play 12.00 TG 24 News 12.30 Le ricette di magazine 13.00 Sette in cronaca 14.00 Udinese story 14.30 Percorso carta 17.00 Studio sport - Speciale Derby 20.00 Italpress 20.30 TG 24 News 21.15 Oggi benedetta domenica 22.30 Basket Apu Omv vs Cividale</p>

È CDA E SI SENTE!

LE MIGLIORI PAUSE, IL MIGLIOR CAFFÈ.



Ogni giorno dal 1976, noi di CDA Una Scelta Naturale ti serviamo solo le pause migliori, prendendocene cura proprio come ci prendiamo cura delle nostre persone e del nostro territorio. Per questo, quando ci siamo noi di CDA Una Scelta Naturale, si sente. Perché in ogni cosa che facciamo mettiamo un ingrediente segreto: la bontà.

CDA è Società Benefit, scopri di più sul sito cda.it


Una scelta naturale